Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Hoftheater Stuttgart

I

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

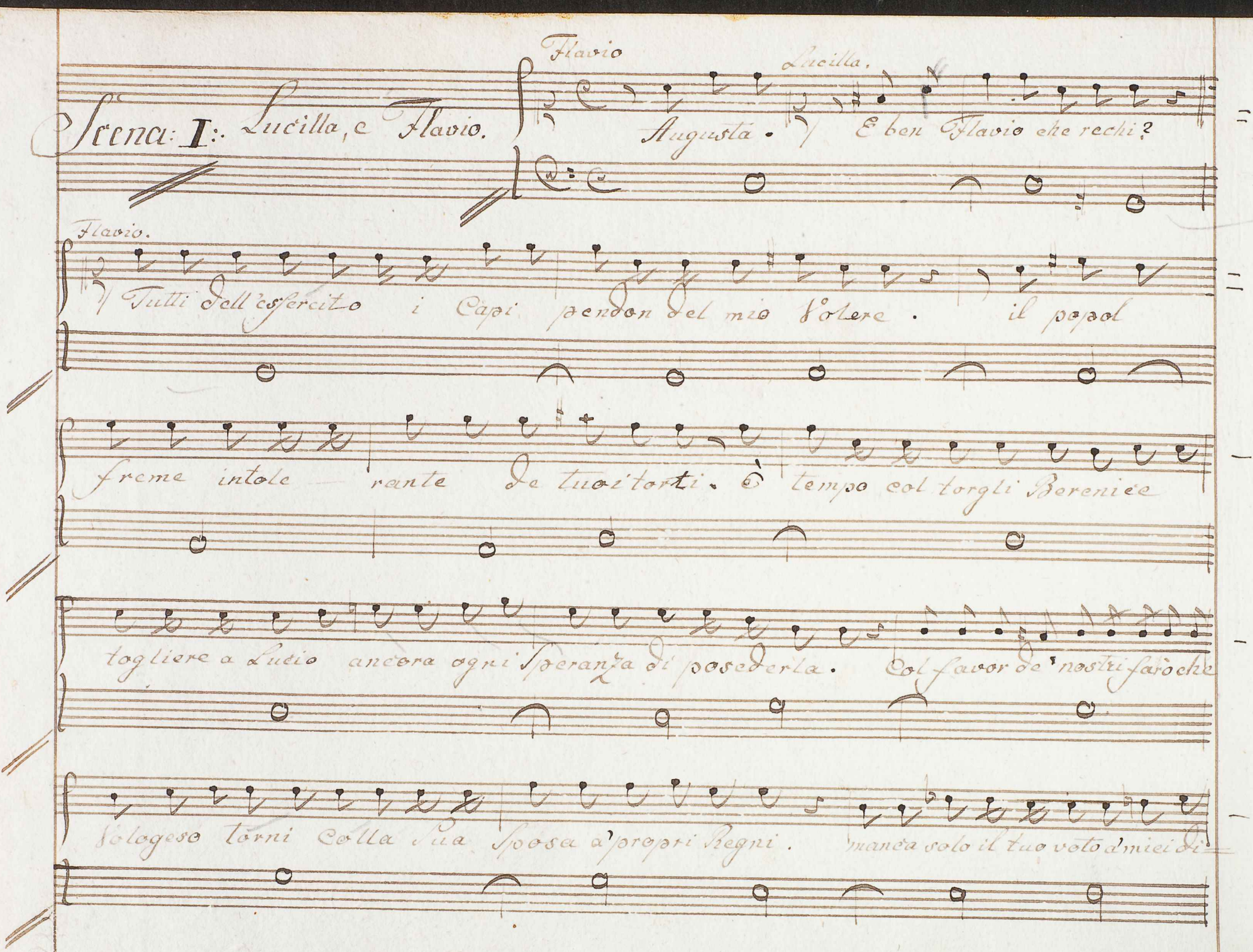
gefördert durch Baden-Württemberg

HB: XVII 253 c

Volgeso.

Allo Terzo.

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart


Scena: I:. Lucilla, e Flavio.
Flavio
Lucilla.
Augusta. E ben Flavio che rechi?
Flavio.
Tutti dell'esercito i Capi pendon del mio Volere. il popol
freme intole rante de tuoi torti. è tempo col torgli Berenice
togliere a Lucio ancora ogni Speranza di possederla. Col favor de' nostri farò che
Sciogesi torni Colla sua Sposa a' propri Regni. manca solo il tuo voto a' miei di

Lucilla.

=segni. Il tutto approvo. Corri ad affret=tar ... Ma Flavio dell'armi nel fu=

=ror potrebbe.... oh Dio!... Cesare illeso io voglio; e la sua vita com=

Flavio.

=metto alla tua fè. paventi in vano. Farò quanto conviene a un Cor Ro=

(parte)

=Romano. /.

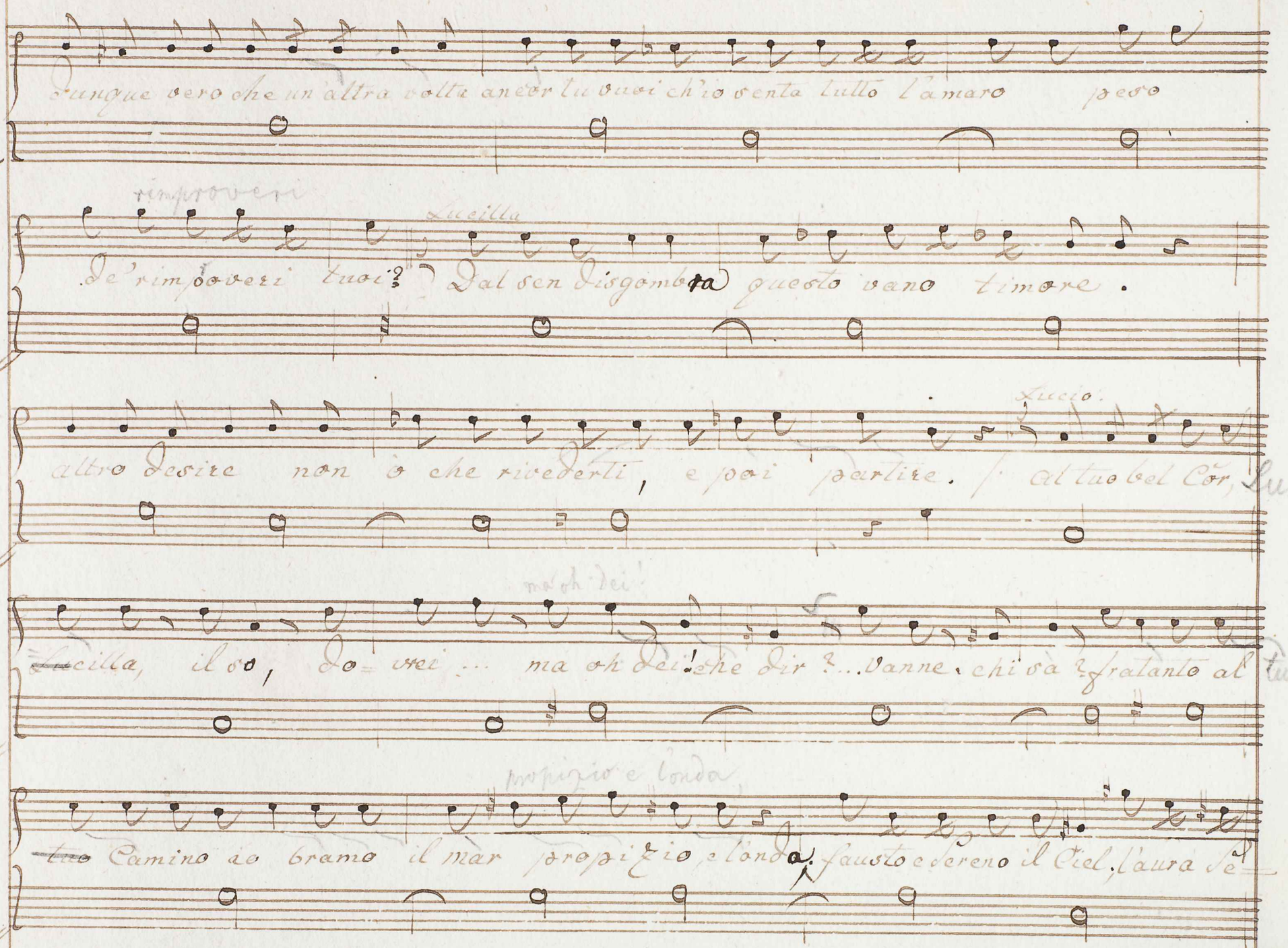
Scena II: Lucilla. indi Lucio Vero.

Lucilla:

M'oda Augusto. chi

Lucio. V:

sa? Lo bramo solo pentito, e non punito. Eccolo. È



dunque vero che un'altra volta ancor tu vuoi ch'io senta tutto l'amaro peso

rimproveri

Lucilla

de' rimproveri tuoi? Dal sen disgombra questo vano timore.

Lucio.

altro desire non ò che rivederti, e poi partire. / al tuo bel Cor, Lu-

ma oh dei!

~~Lu~~cilla, il so, do- vrei ... ma oh dei! che dir?... Vanne. chi sà? fratanto al tuo

propizio e l'onda

~~tuo~~ Camino io bramo il mar propizio, e l'onda. fausto e sereno il Ciel, l'aura se-

Lucilla.

conda. /: Il tuo Cor non ricerco Saper qual sia. ma Corrispondo a

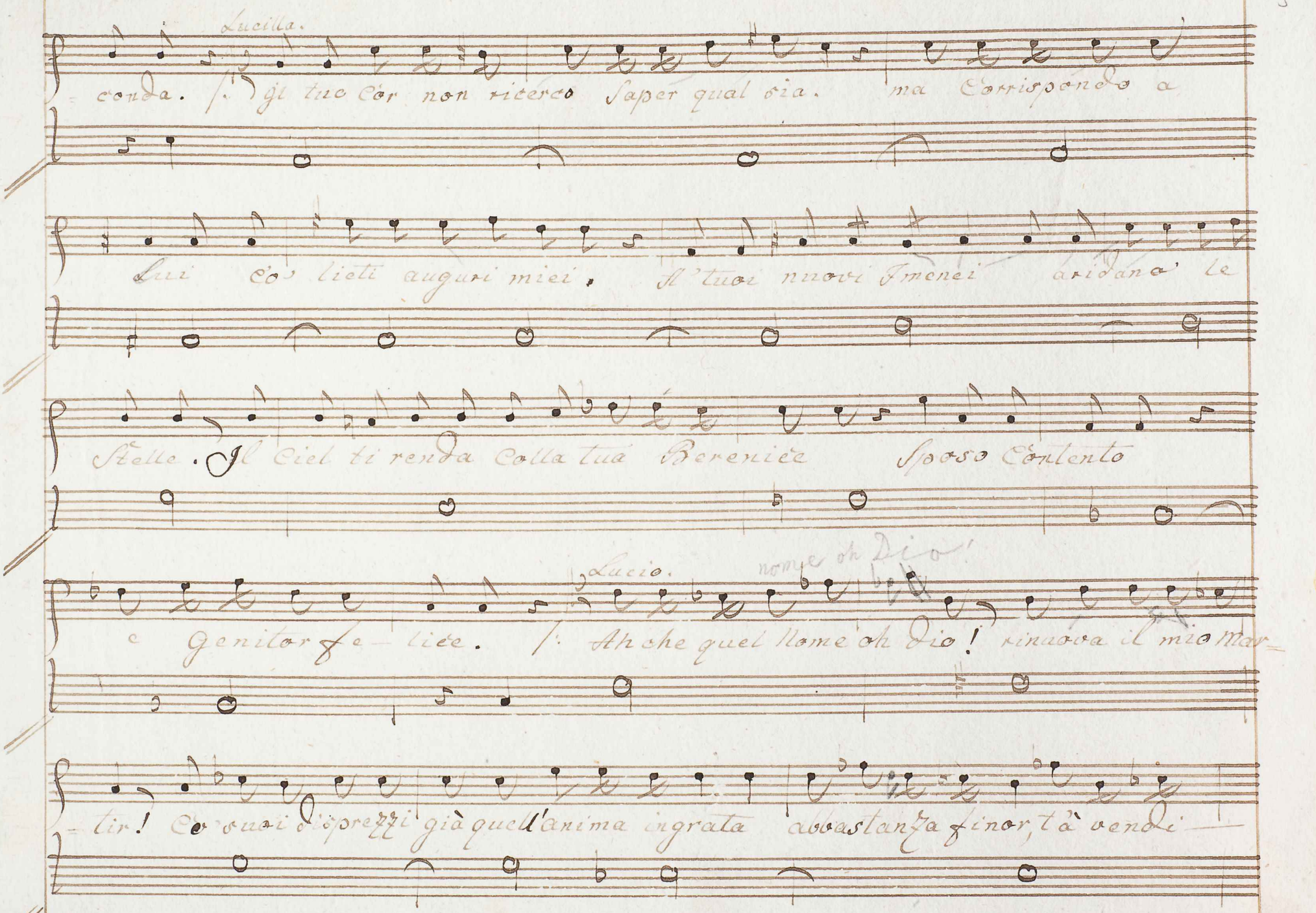
Lui co' lieti auguri miei. A' tuoi nuovi Imenei aridano le

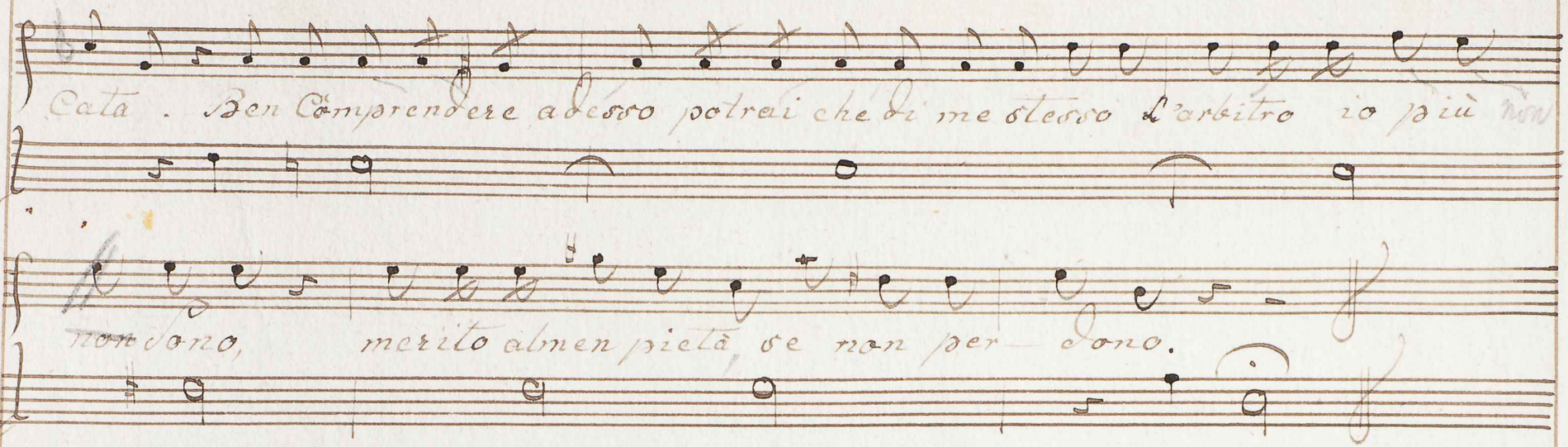
Stelle. Il Ciel ti renda Colla tua Berenice Sposo Contento

Lucio. nome oh Dio!

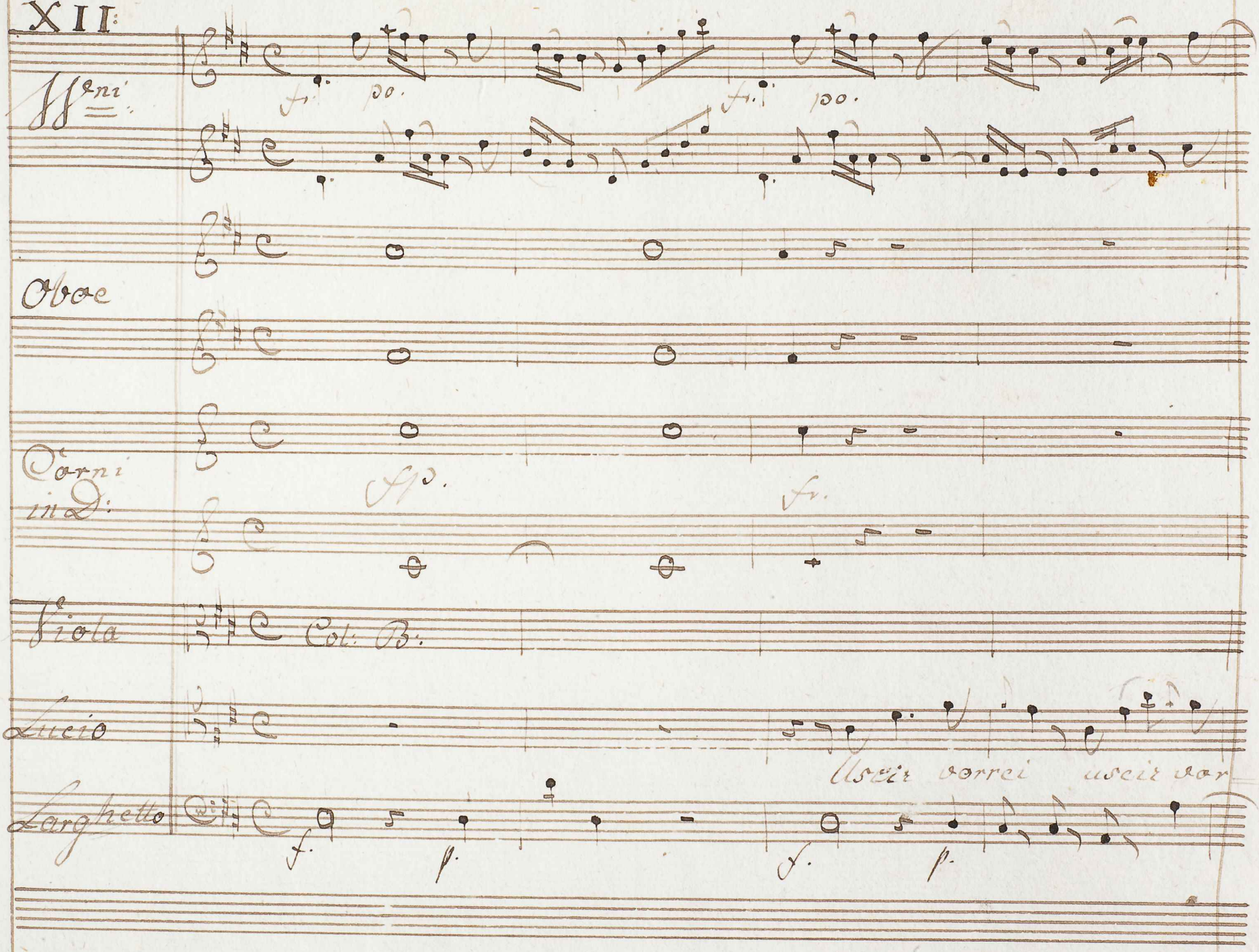
e Genitor fe- lice. /: Ah che quel Nome oh dio! rinuova il mio Mar-

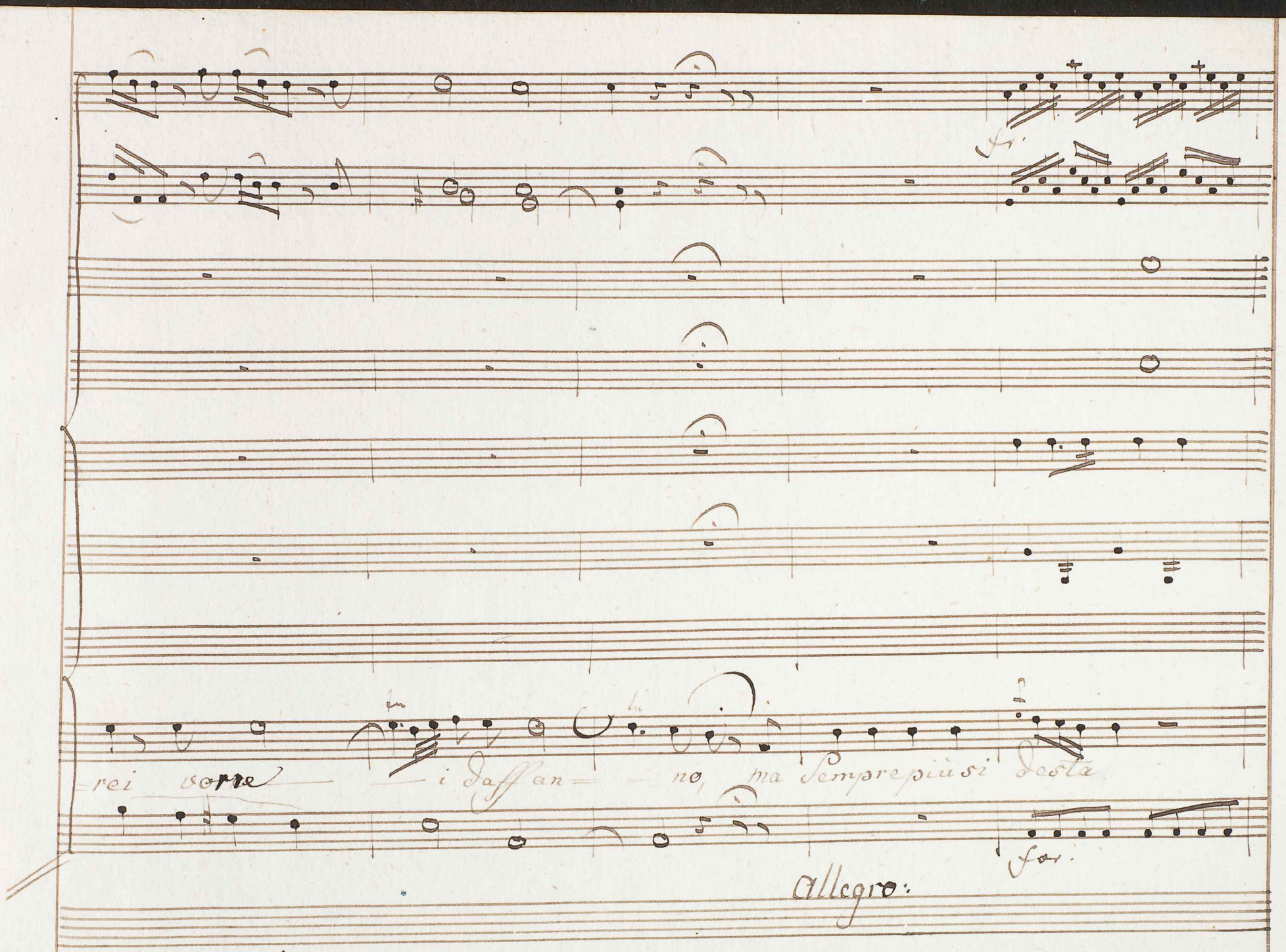
-tir! Co' suoi disprezzi già quell'anima ingrata abbastanza finor, t'à vendi-

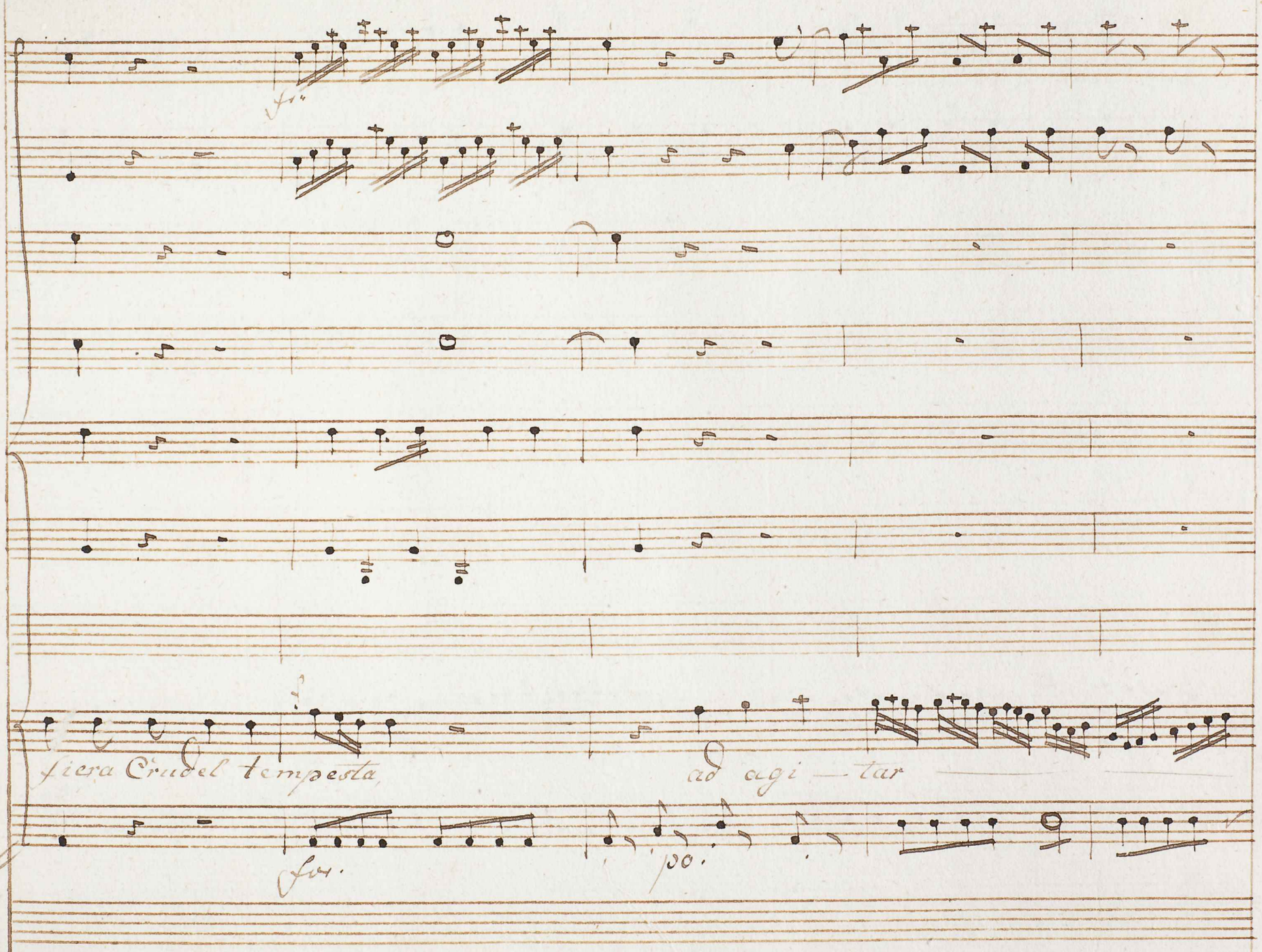


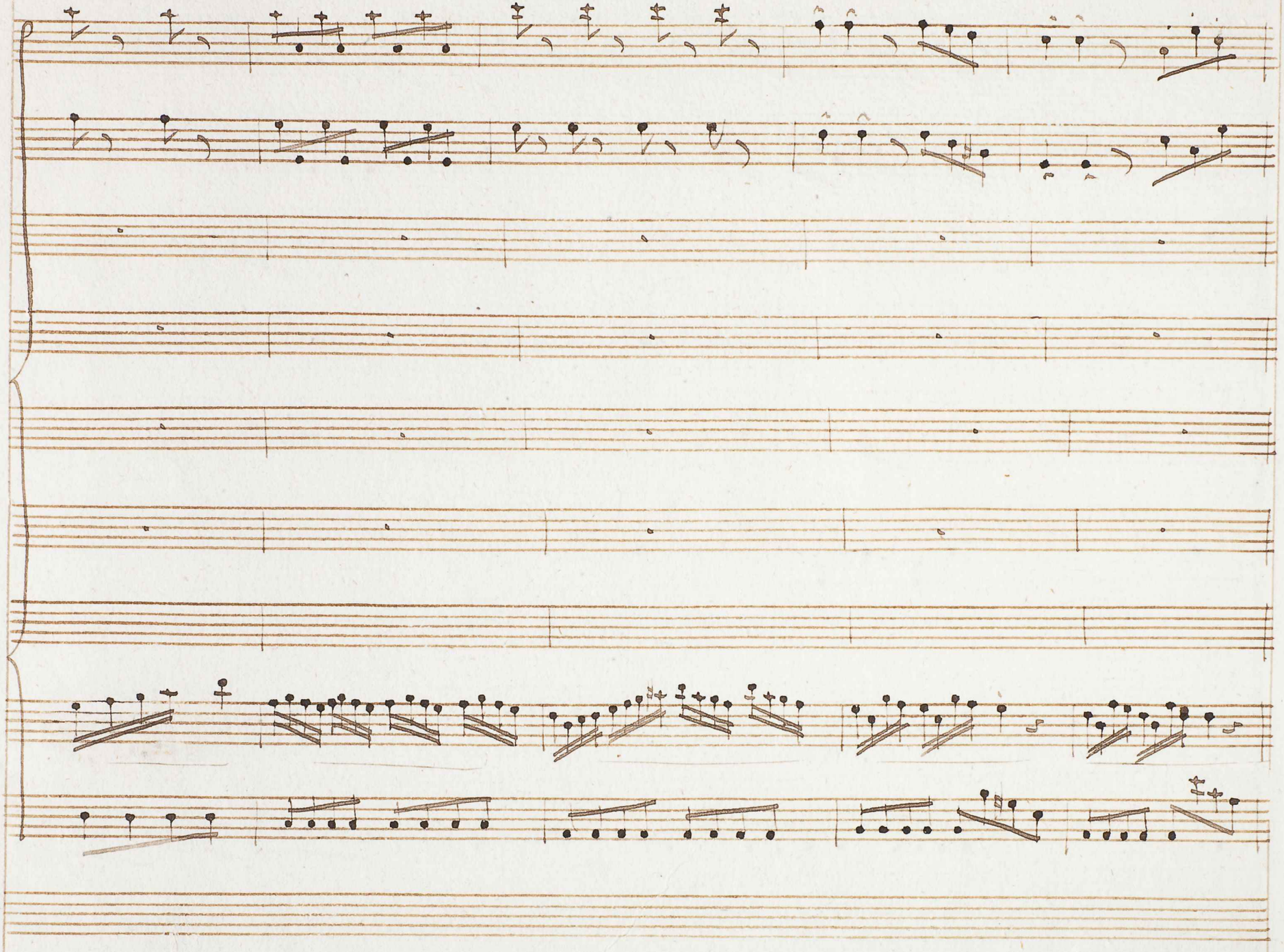


Siegue l'Aria.

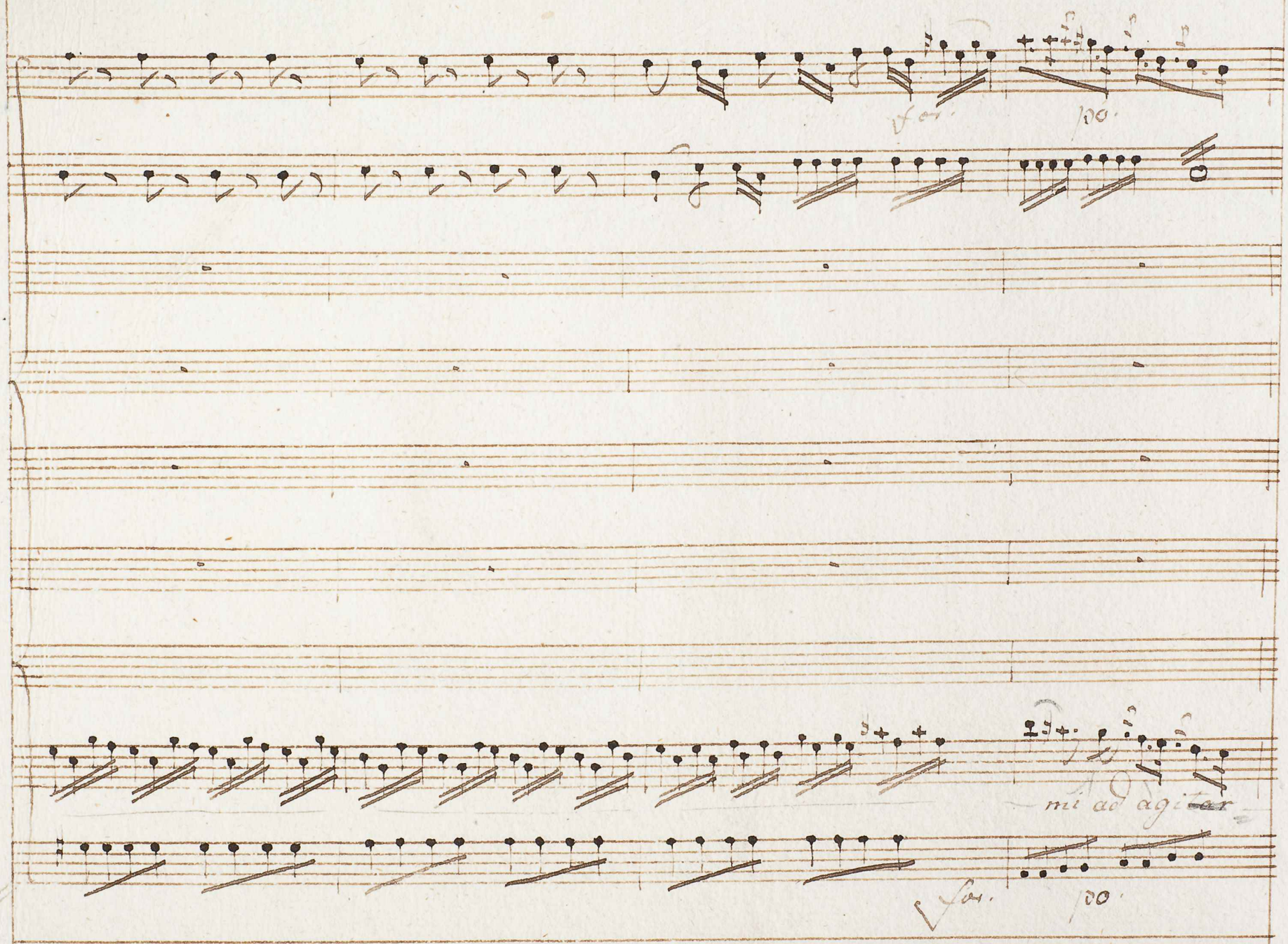

XII:
Vni
fr.
po.
fr.
po.
Oboe
Corni in D:
fp.
fr.
Viola
Col: B:
Lucio
Uscir vorrei uscir vor
Larghetto
f.
p.
f.
p.

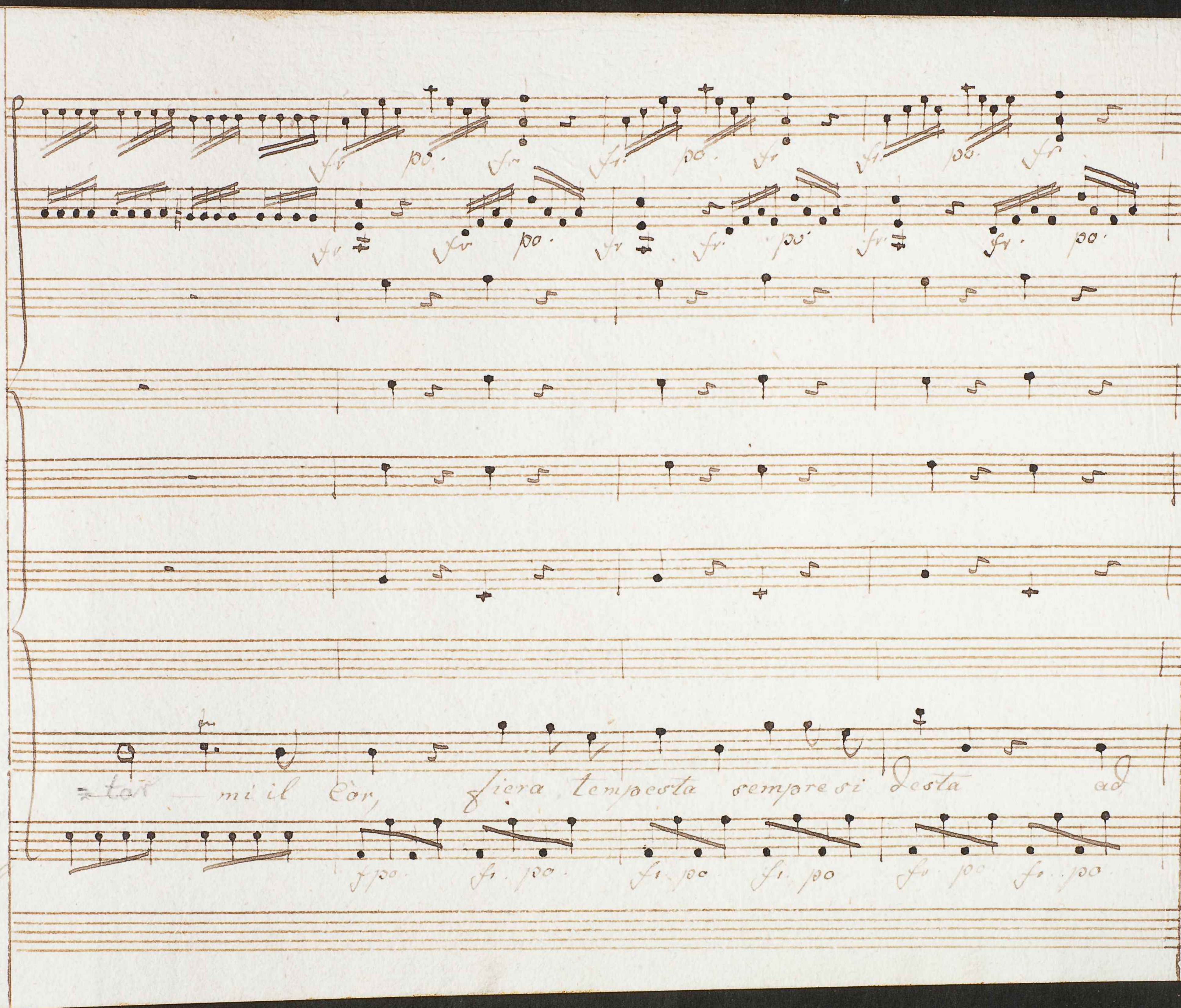

fr.
rei vorre i daff an no, ma sempre più si desta
for.
Allegro:


fiera Crudel tempesta,
ad agi — tar
for.
po.

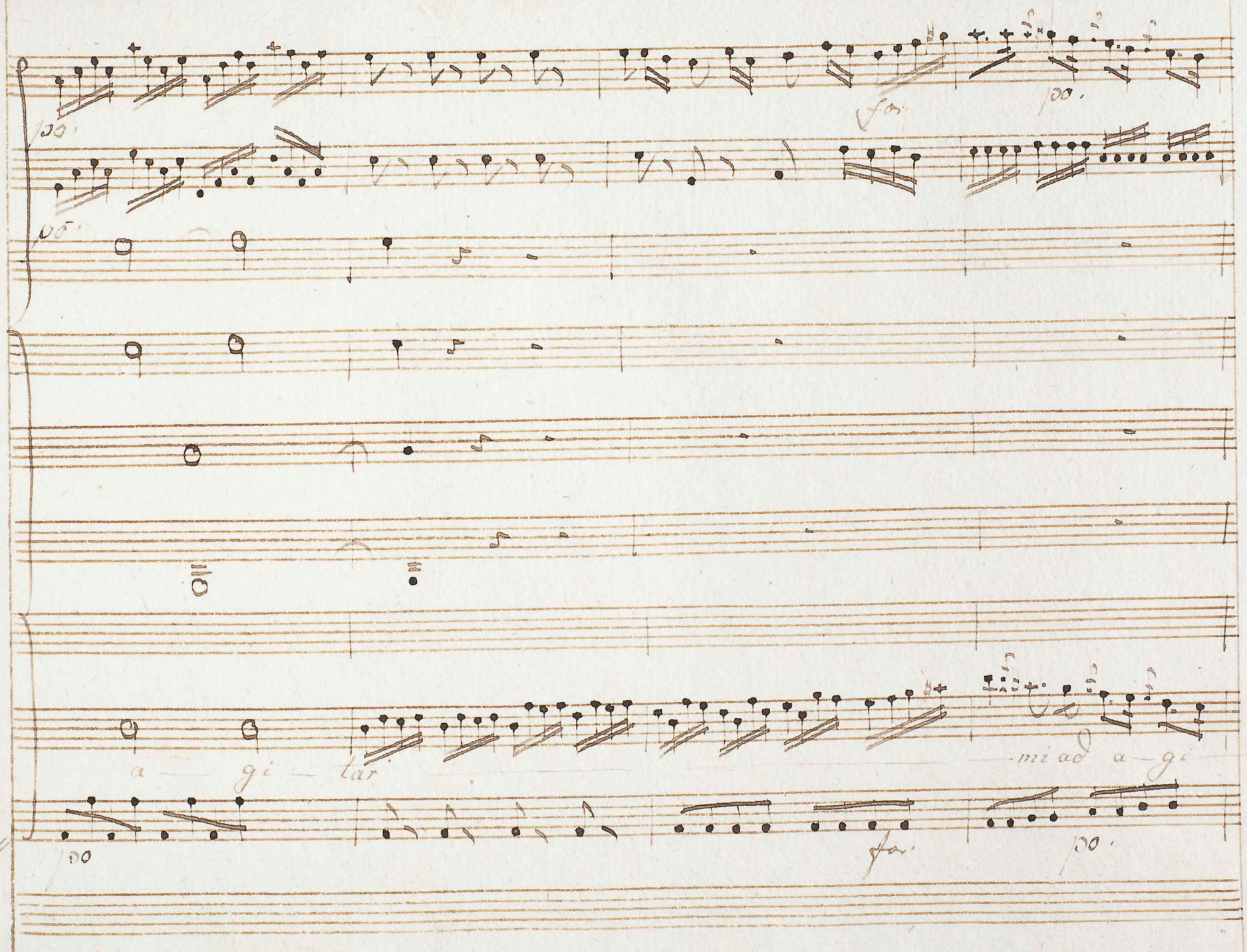


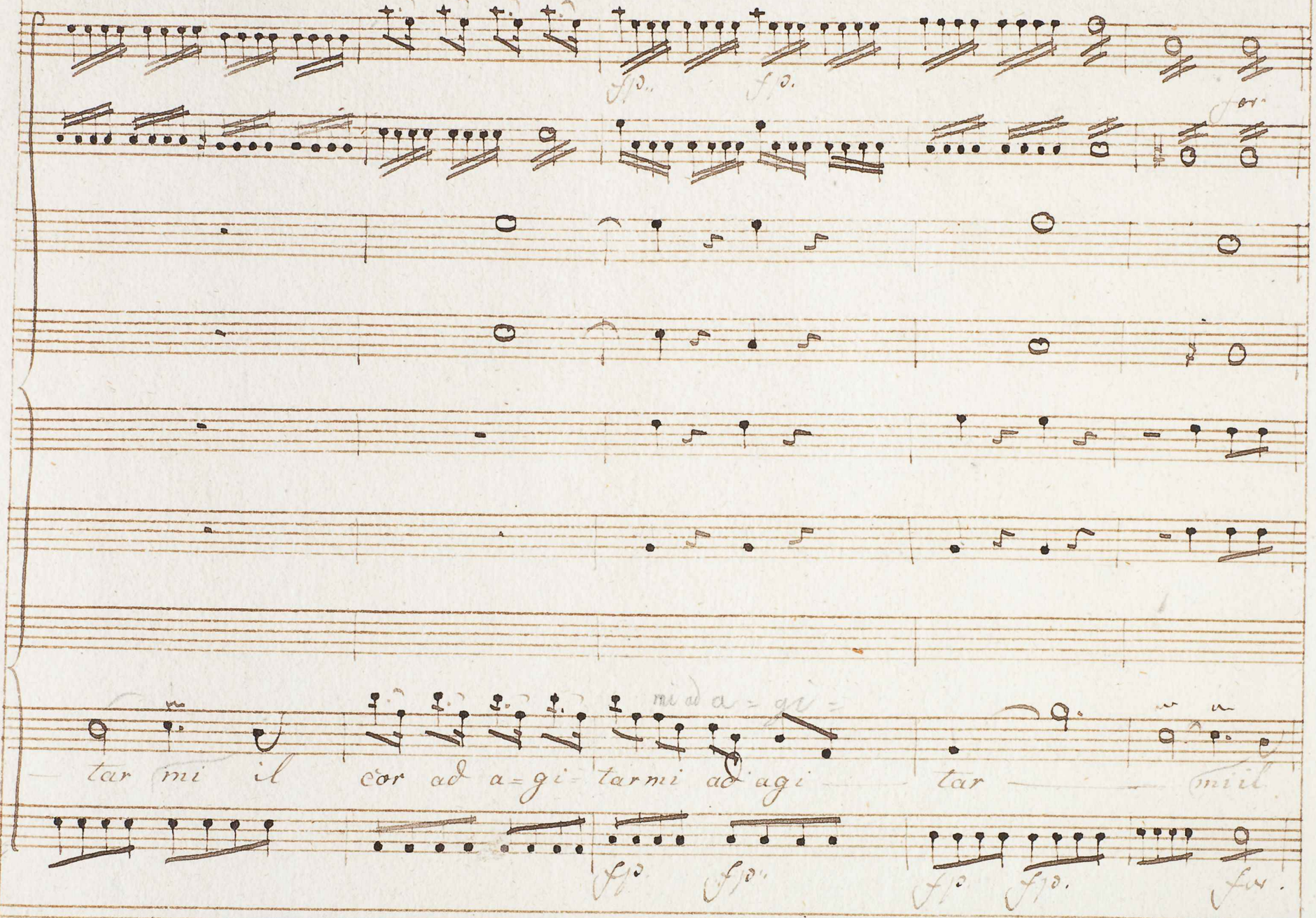
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

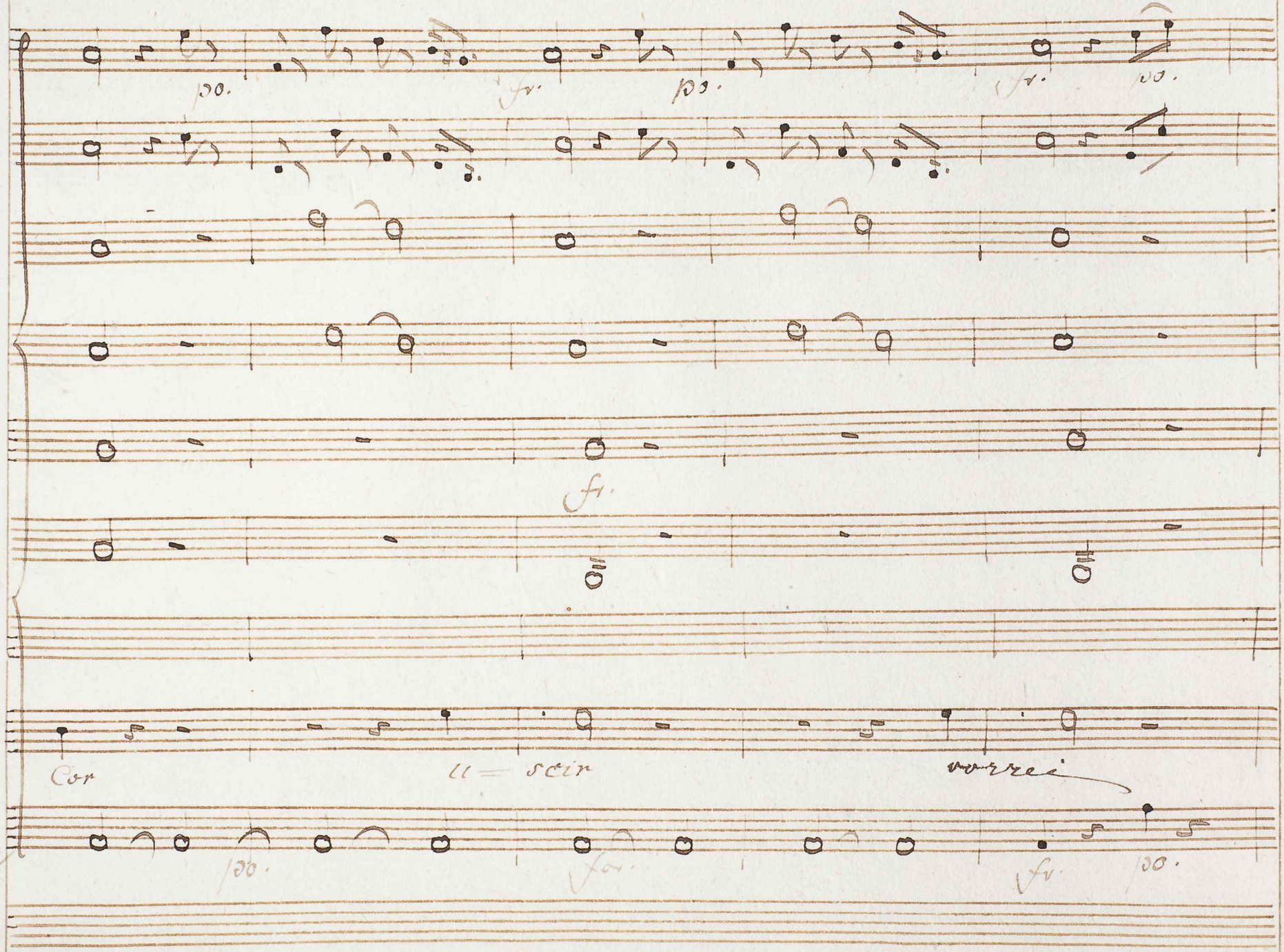

for.
po.
mi ad agi~~tar~~
for.
po.

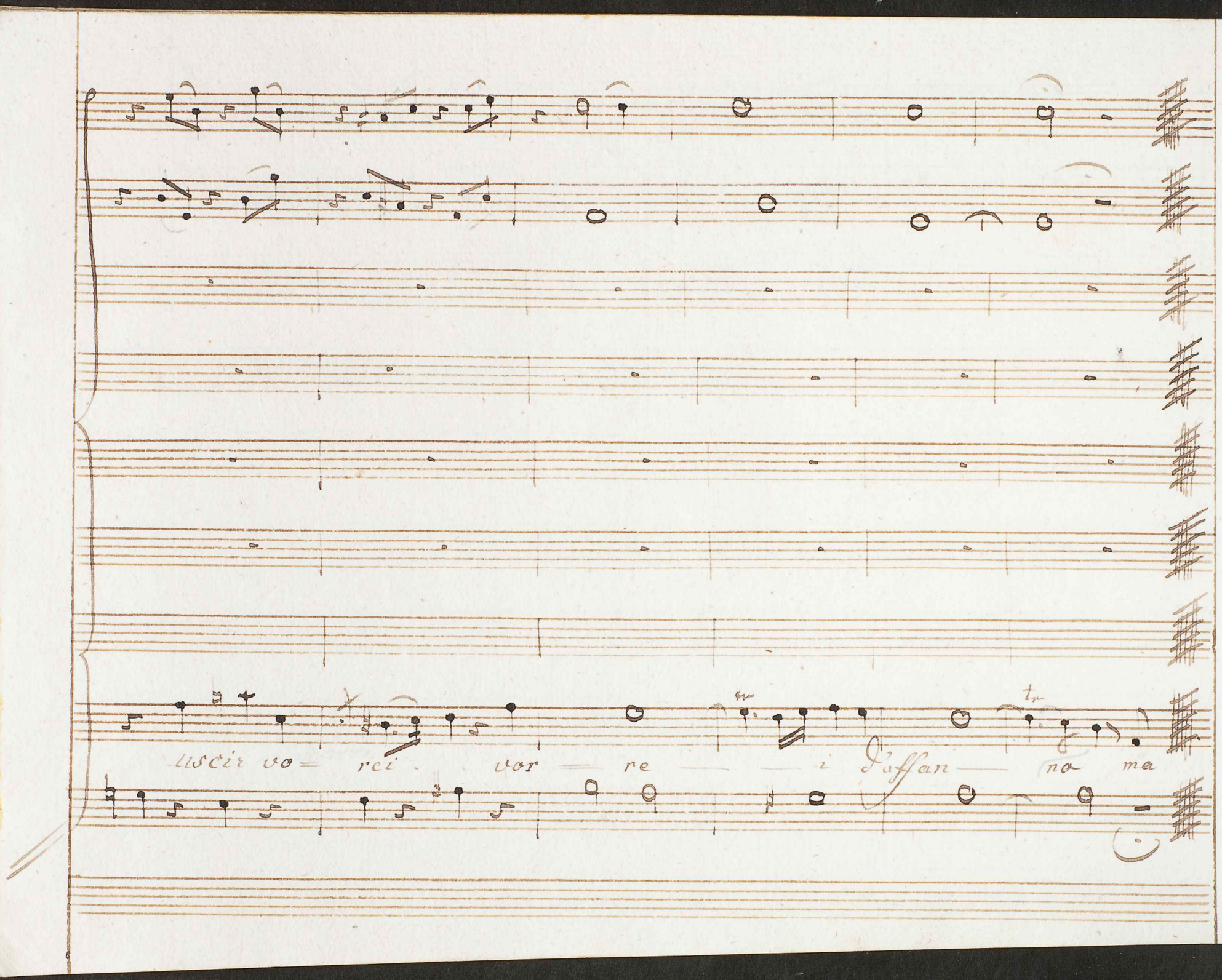


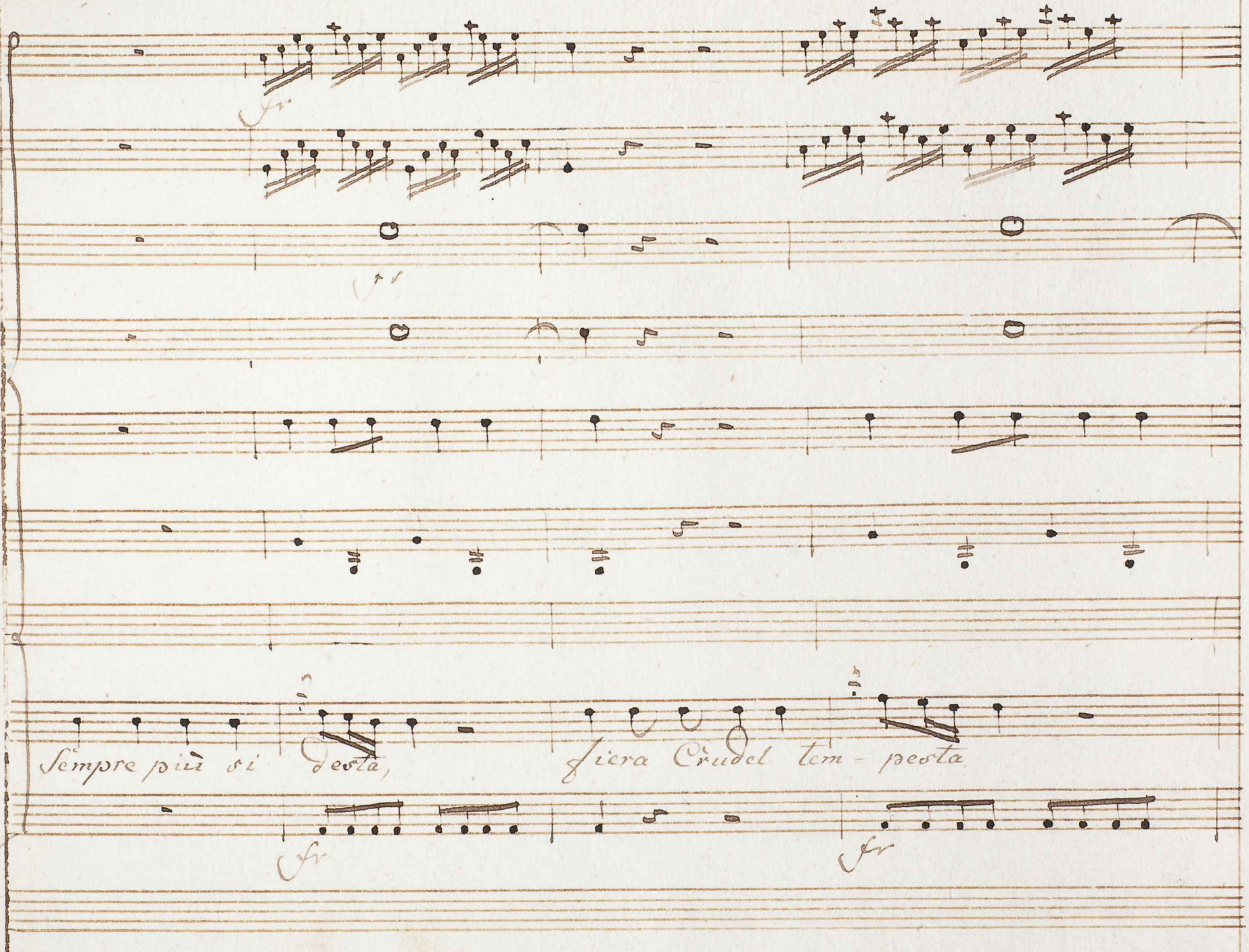
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

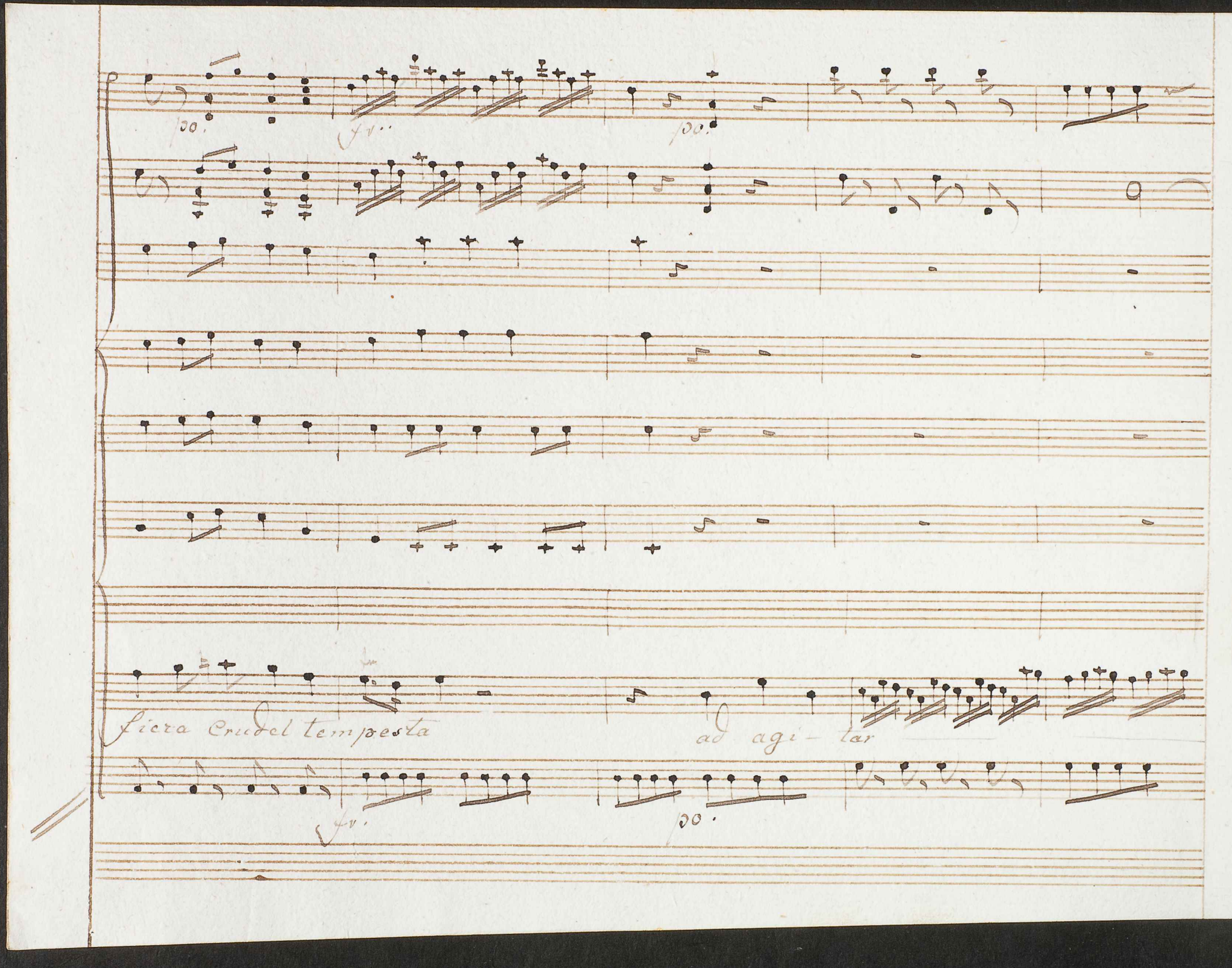

a — gi — tar
mi ad a — gi

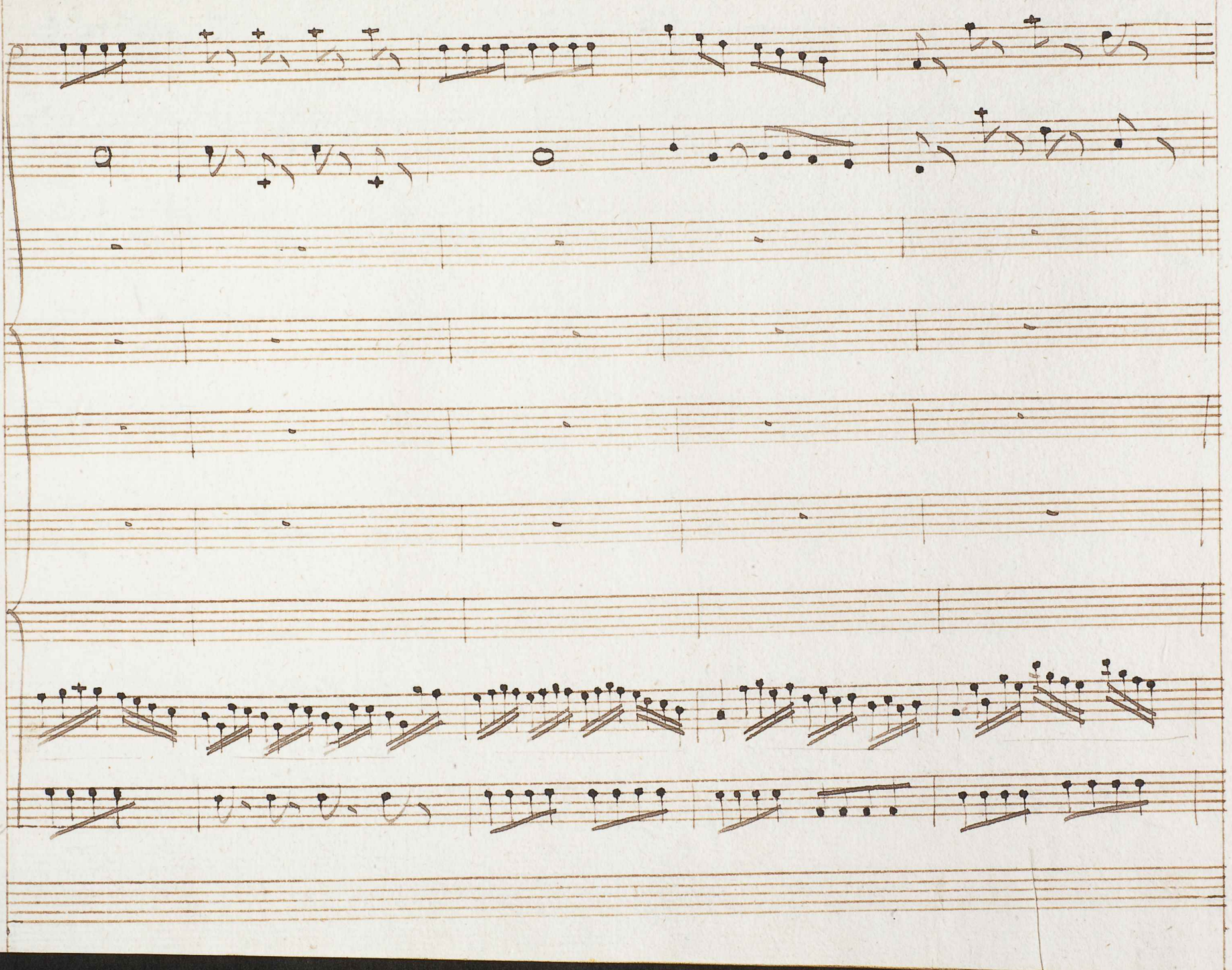

tar mi il cor ad a=gi= tarmi ad agi tar mil


po.
fr.
po.
fr.
po.
fr.
Cor
u = scir
vorrei
po.
fr.
fr.
po.

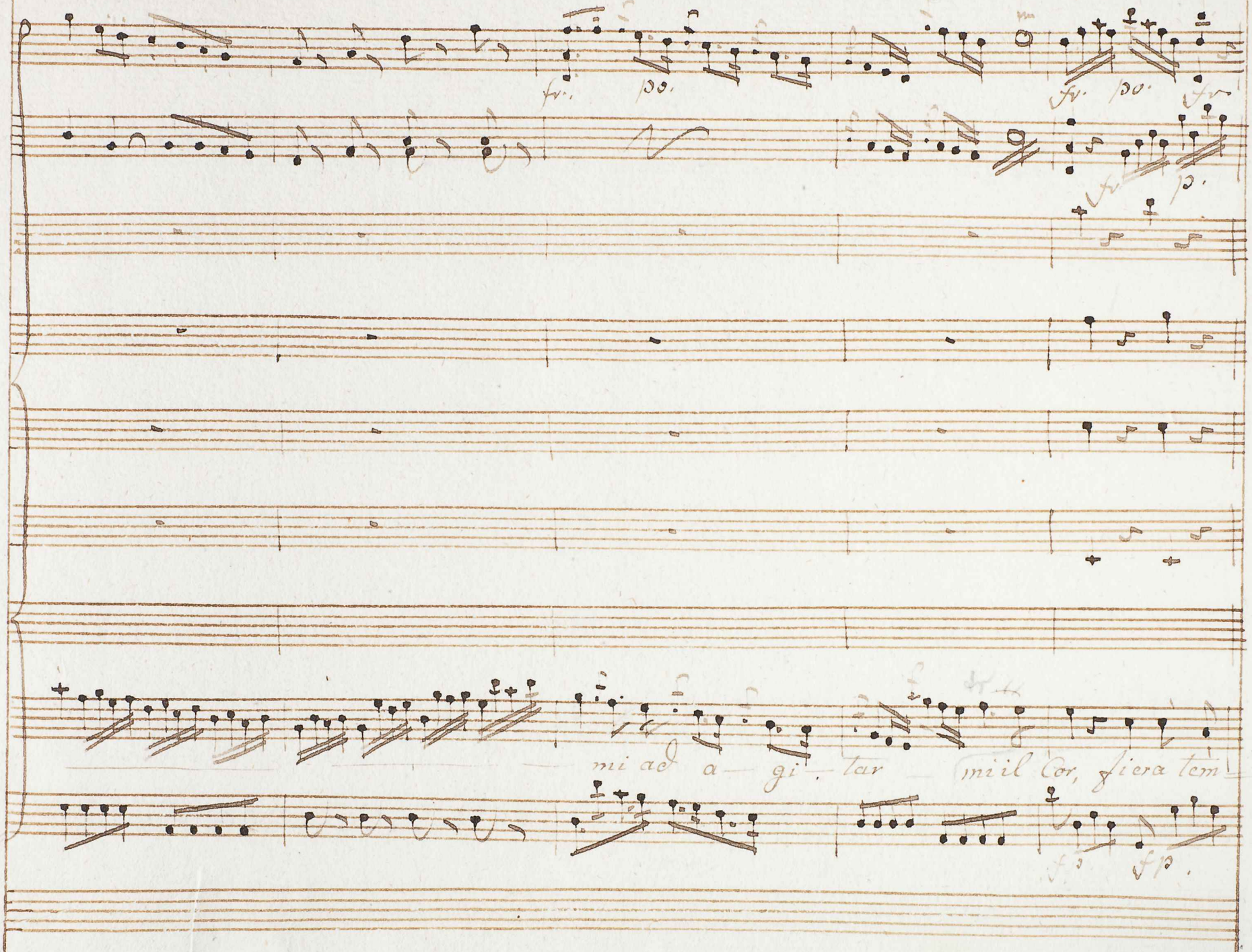

uscir vo= rei vor re i d'affan no ma

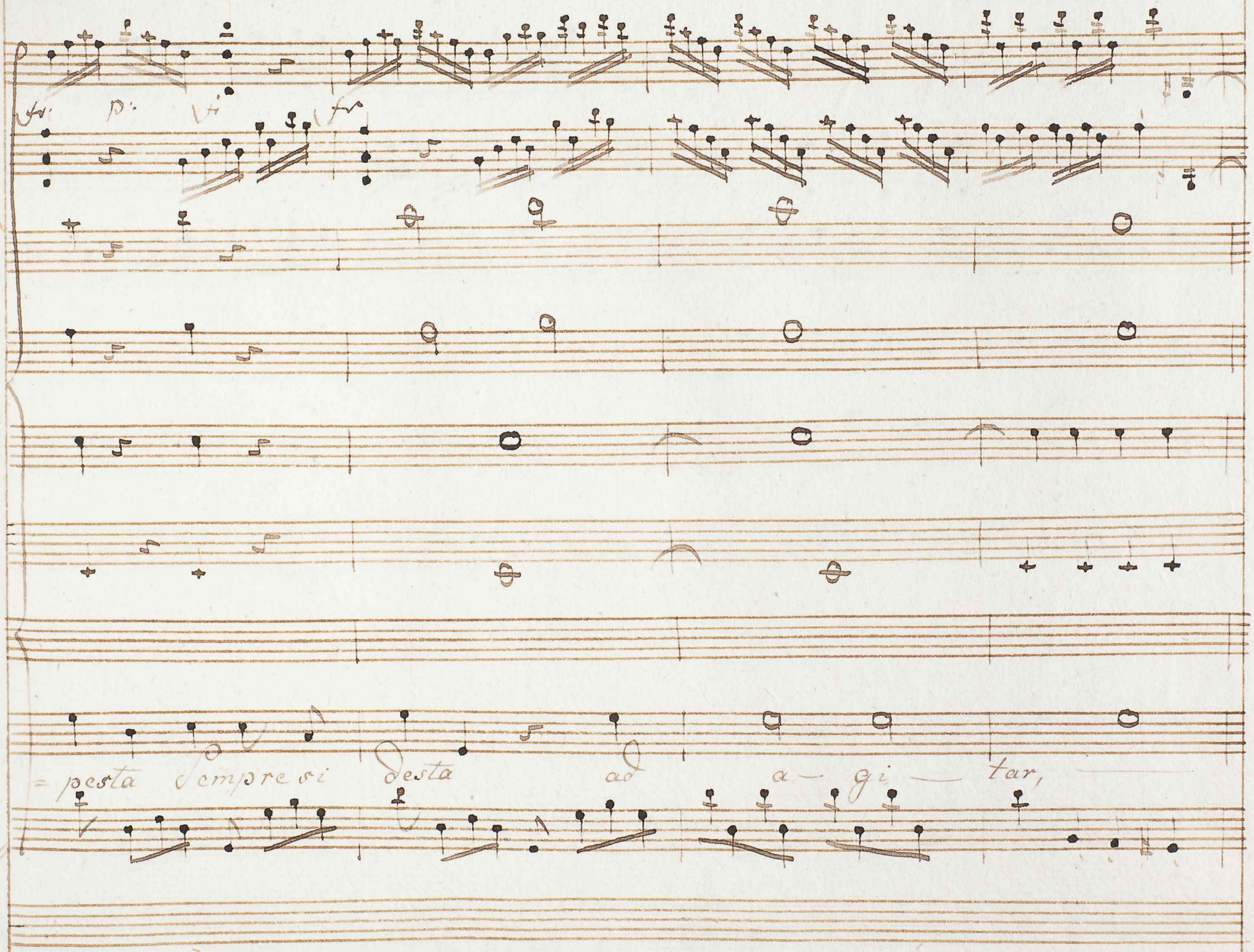

fr
fr
Sempre più si desta,
fiera Crudel tem - pesta
fr
fr

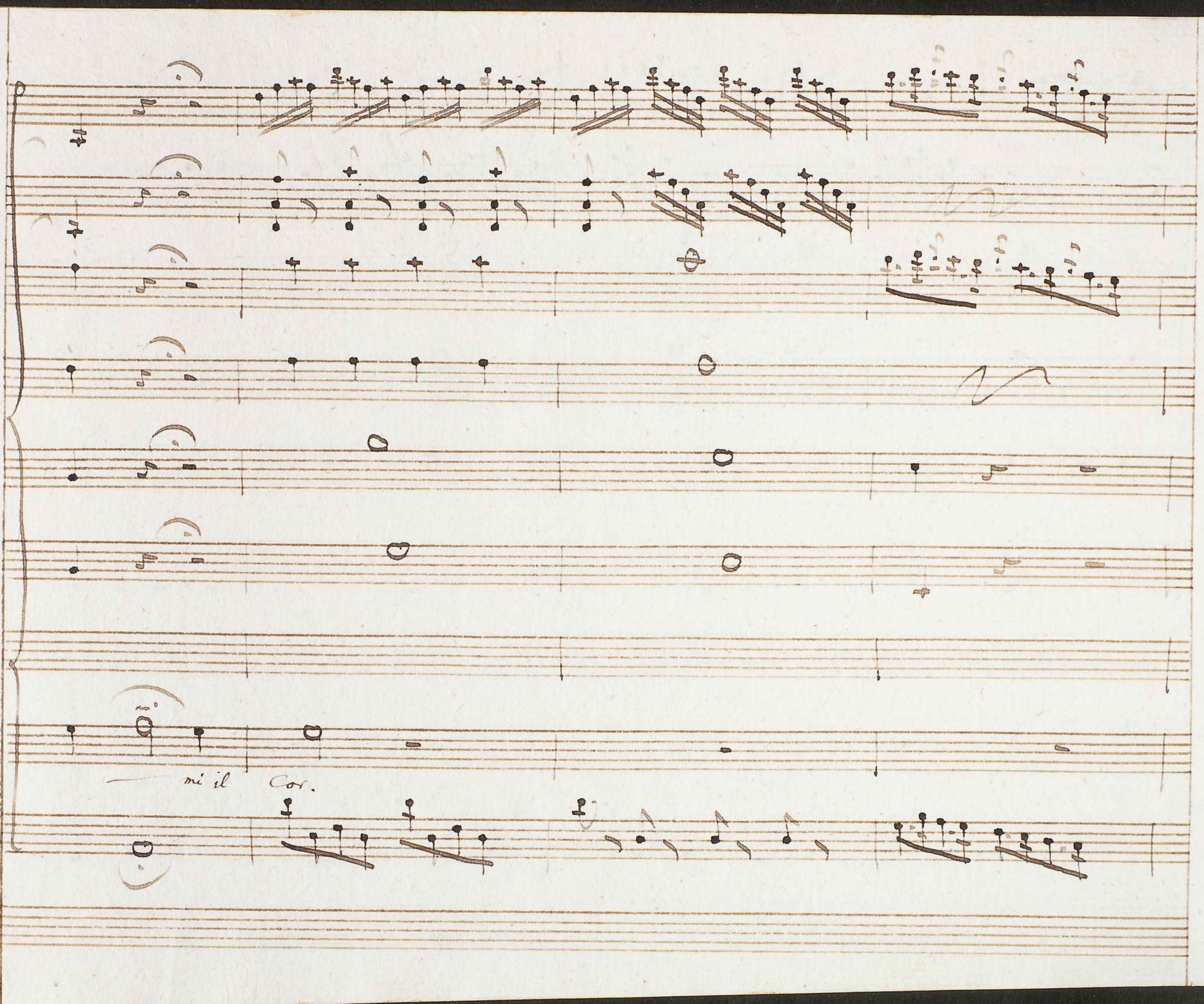

fiera Crudel tempesta
ad agi- tar

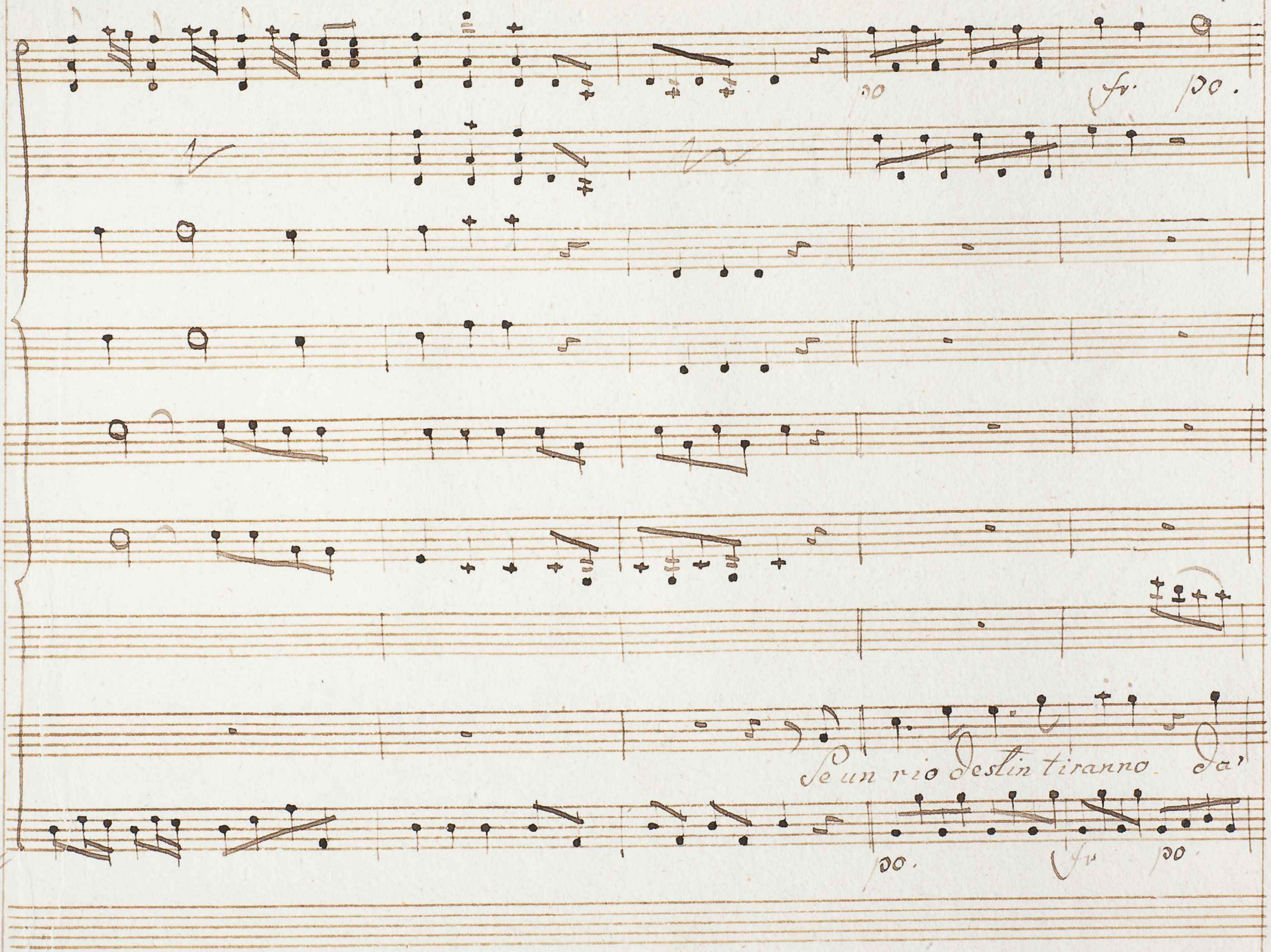


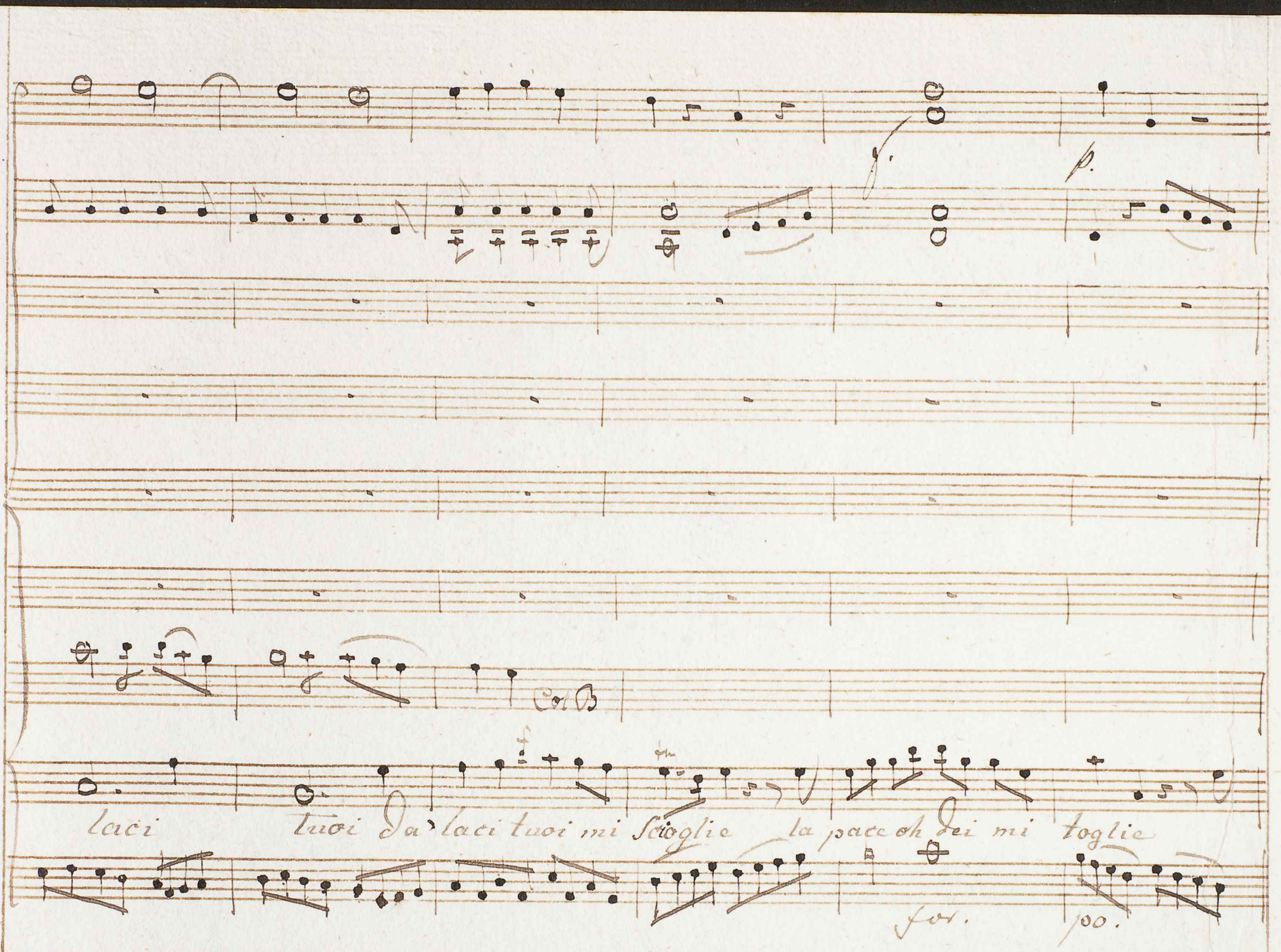
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart


fz. pp. fz. pp. fz. p.
mi ad a — gi — tar mi il Cor, fiera tem —
fp. fp.


= pesta sempre si desta ad a — gi — tar,


mi il Cor.

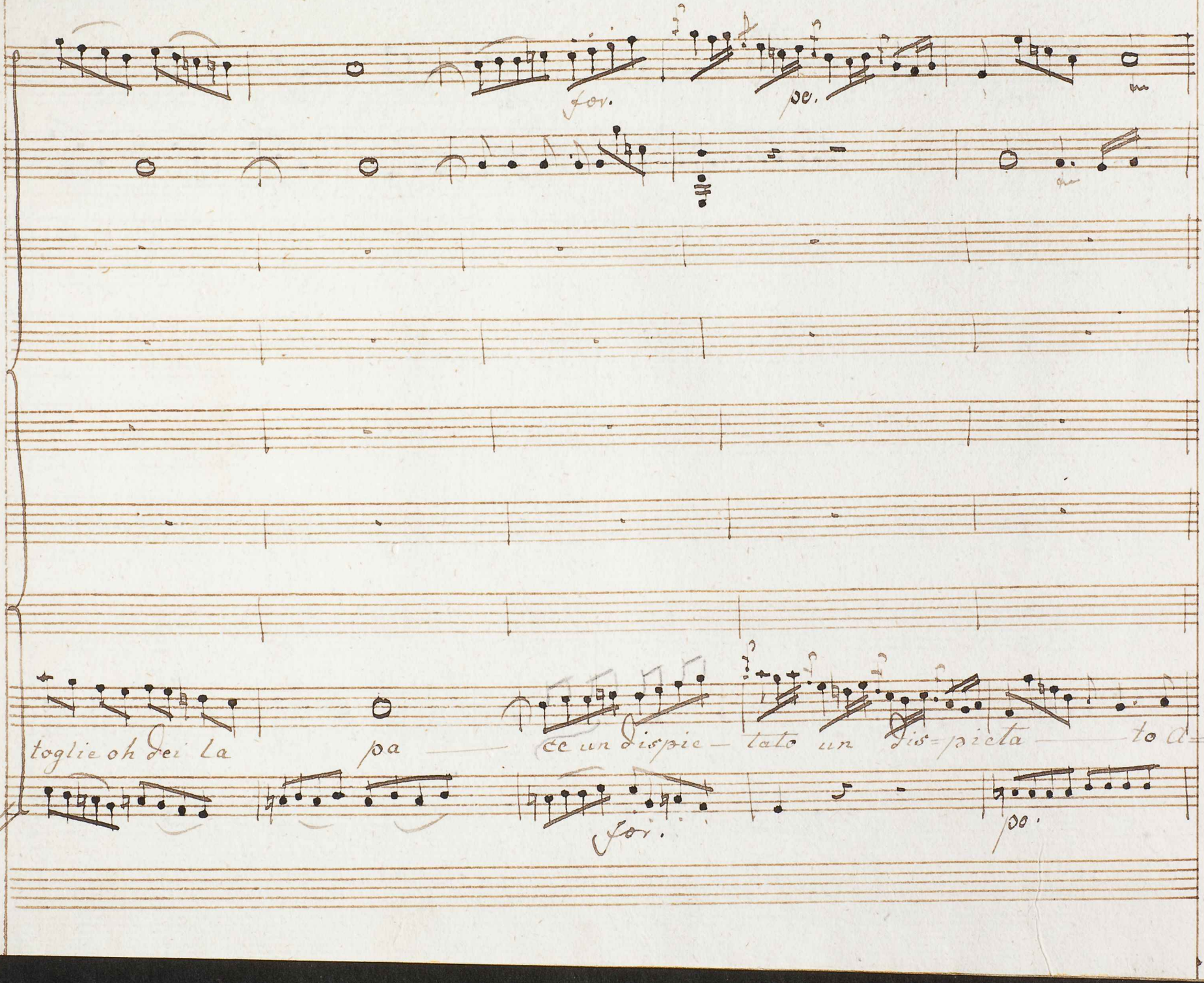

pp
fz. pp.
Se un rio destin tiranno da'
pp.
fz
pp.

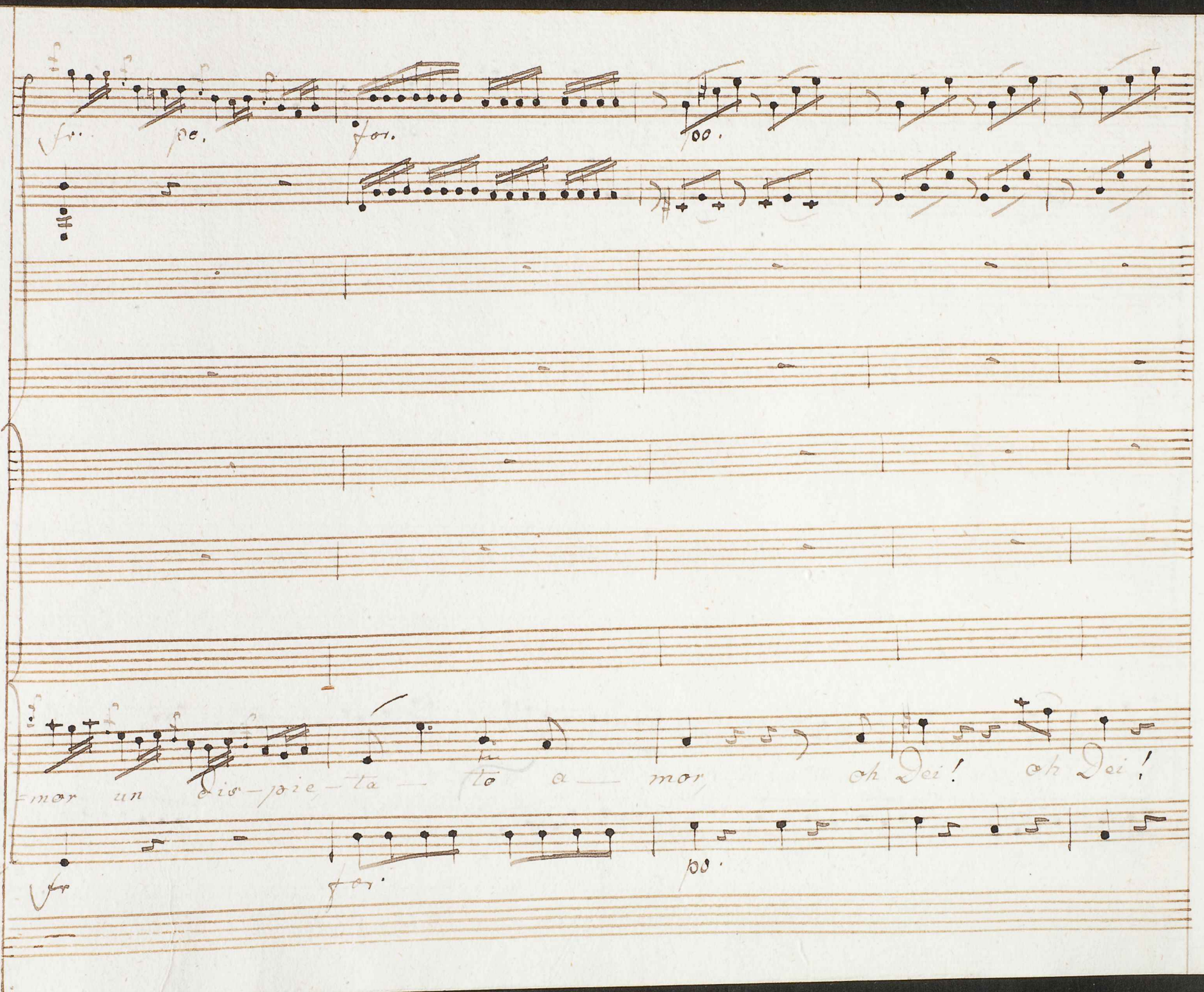

f.
p.
Cor B
laci
tuoi
Da' laci tuoi mi Scioglie
la pace oh dei mi toglie
for.
poo.

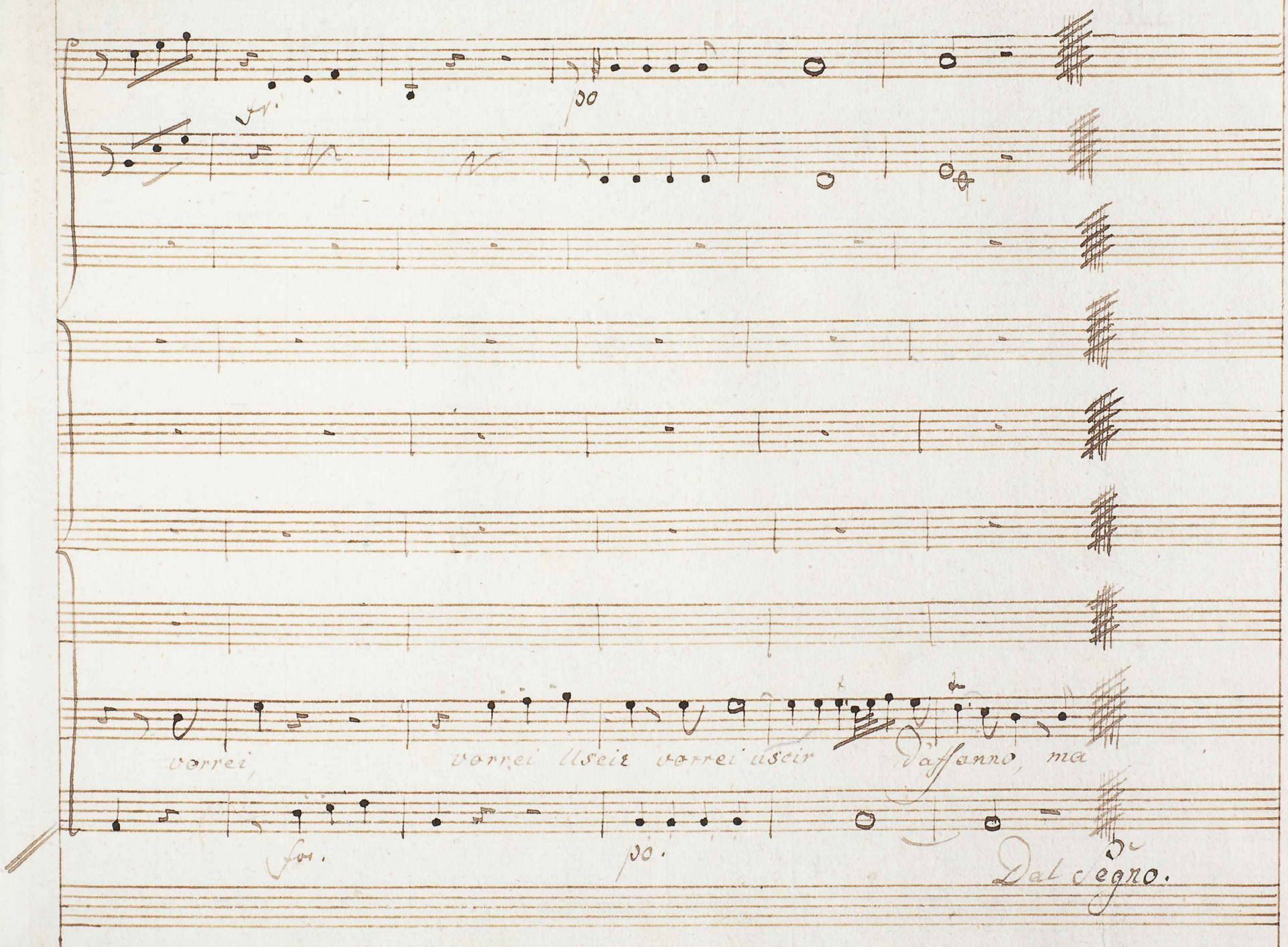
for. pe.

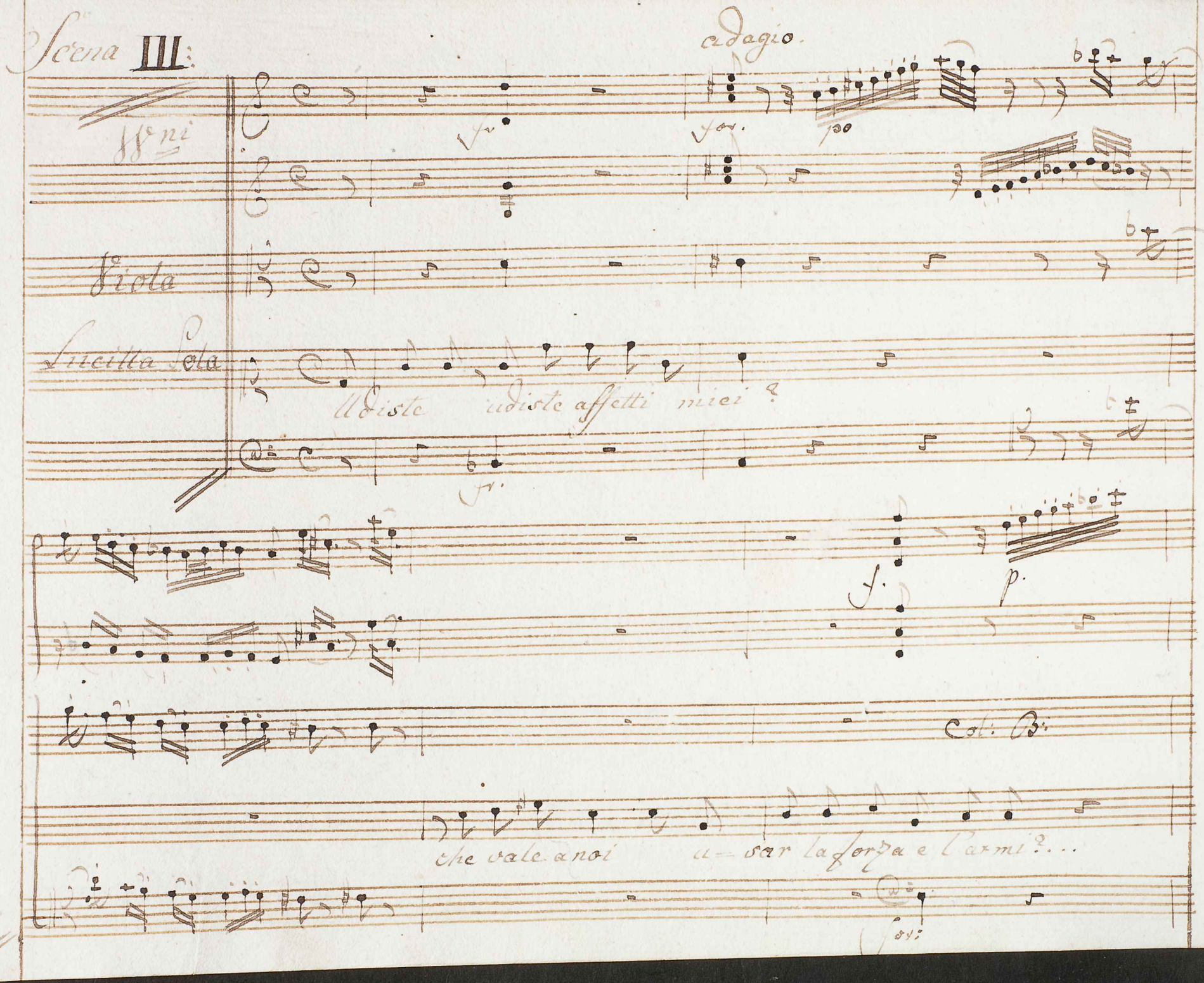
toglie oh dei la pa — ce un dispie — tato un dis=pieta — to A=

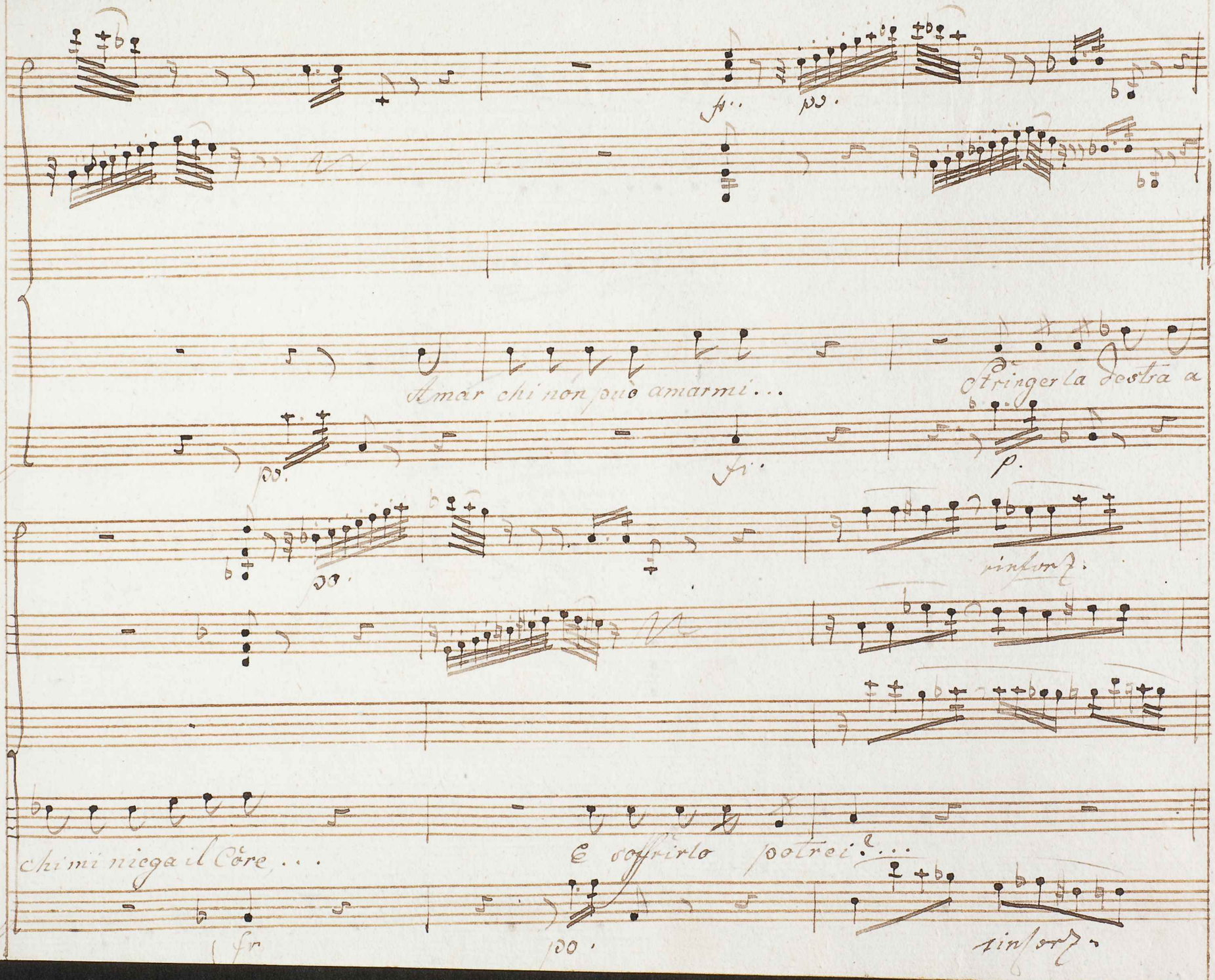
for. pe.

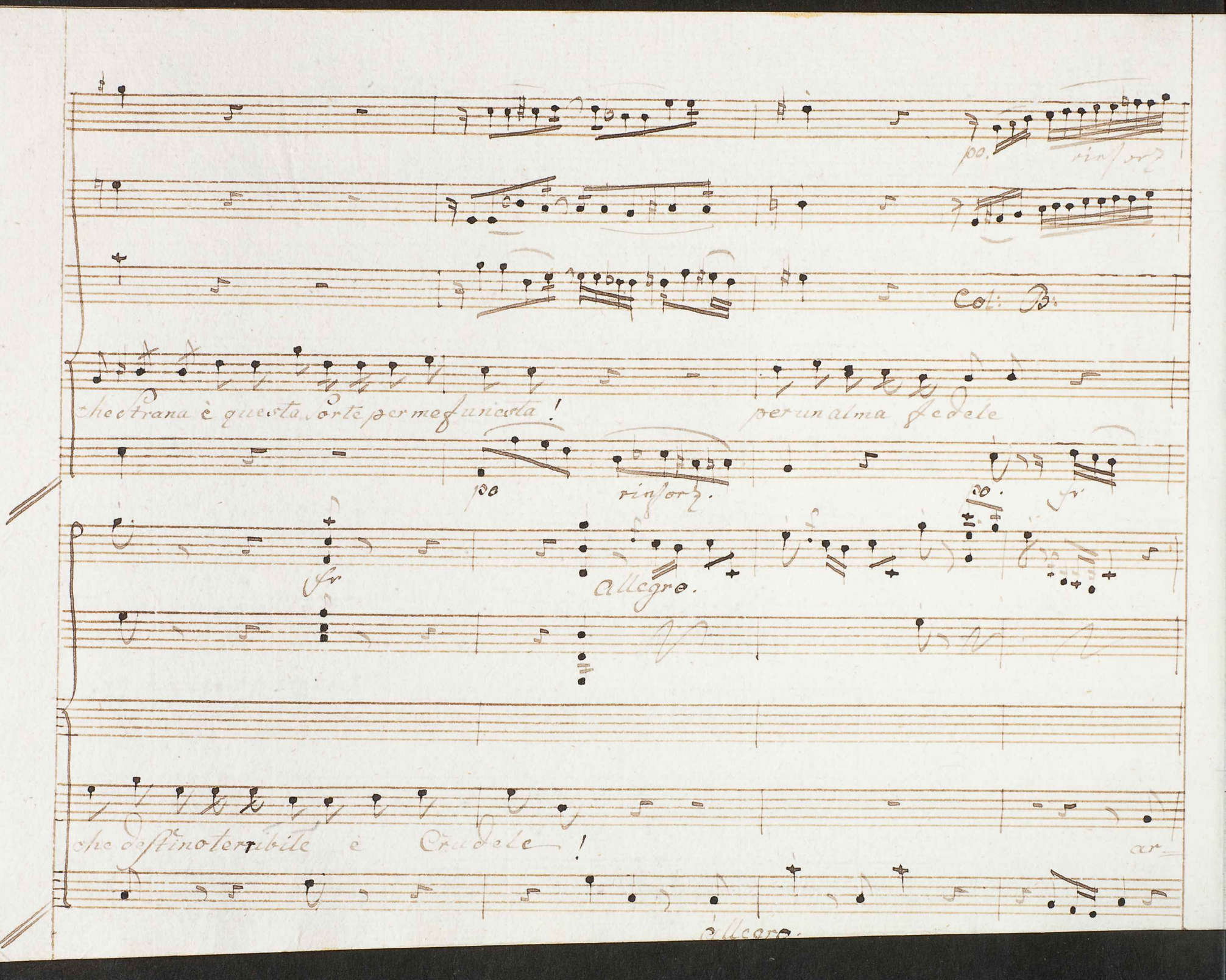


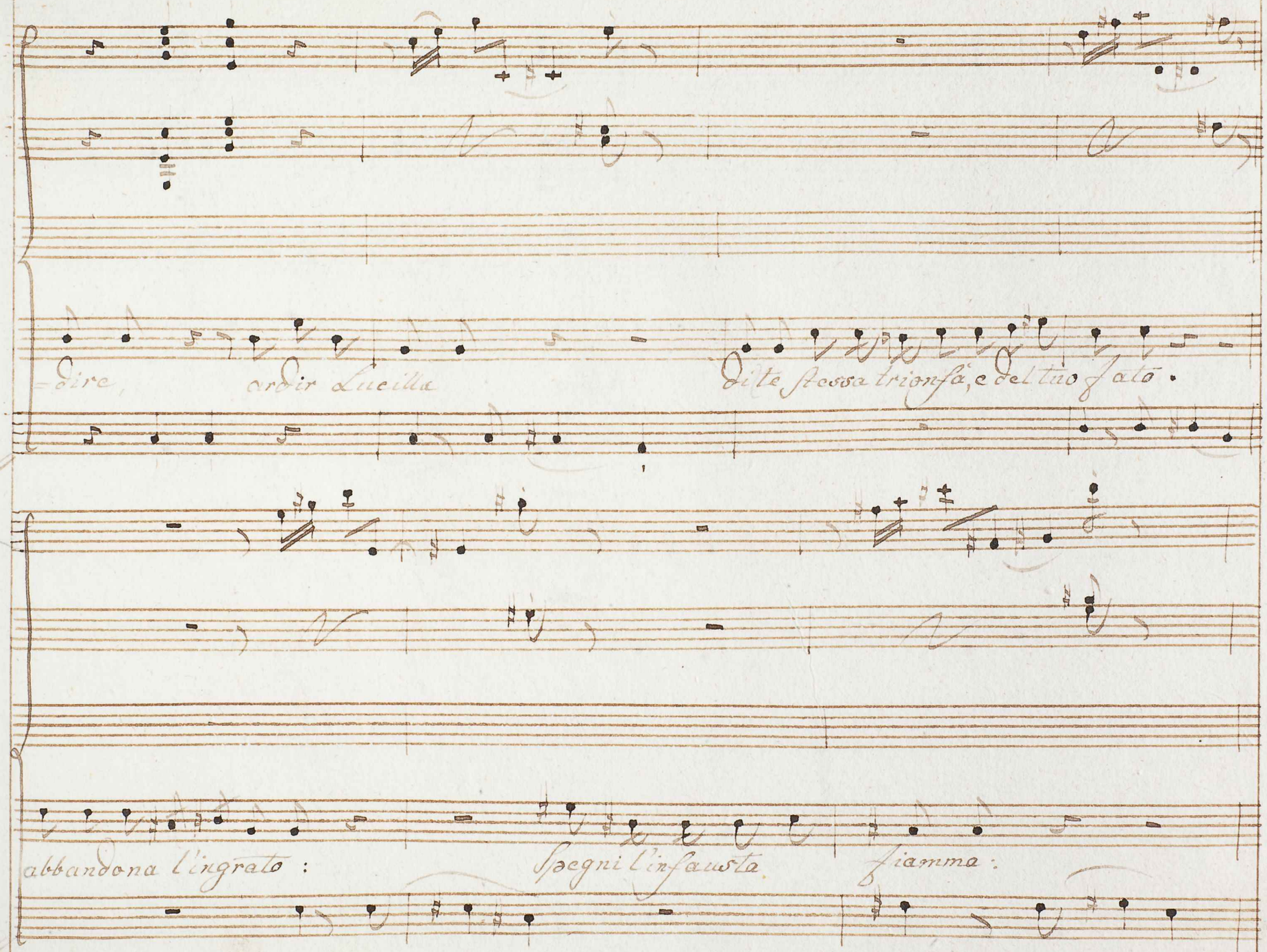

fr. pe. for. po.
-mor un dis-pie-ta-to a-mor oh Dei! oh Dei!
fr for. po.

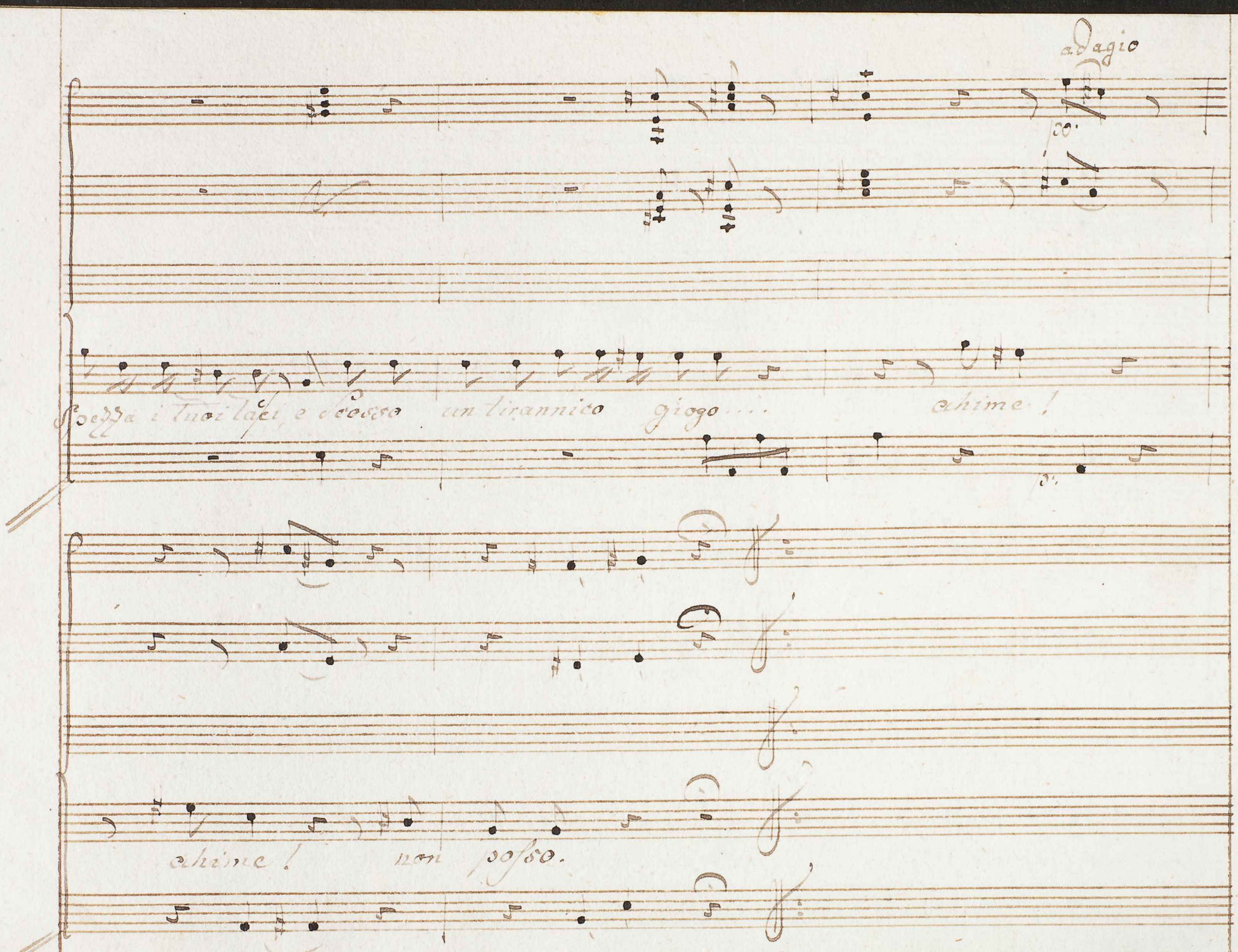

fr.
po
vorrei, vorrei Uscir vorrei uscir d'affanno, ma
fr.
po.
Dal Segno.


Scena III:
adagio.
Vni
Viola
Lucilla Sola
Udiste udiste affetti miei?
Col: B:
che vale a noi u-sar la forza e l'armi?...


Amar chi non può amarmi...
stringer la destra a
chi mi niega il Core...
E soffrirlo potrei!...


pp.
rinforz.
Col: B.
che strana è questa sorte per me funesta!
per un alma fedele
pp
rinforz.
pp.
fr
fr
allegro.
che destino terribile è Crudele!
ar
allegro.


Dire, ordir Lucilla
Dite stessa trionfa, e del tuo fato.
abbandona l'ingrato:
Spegni l'infausta fiamma:



adagio

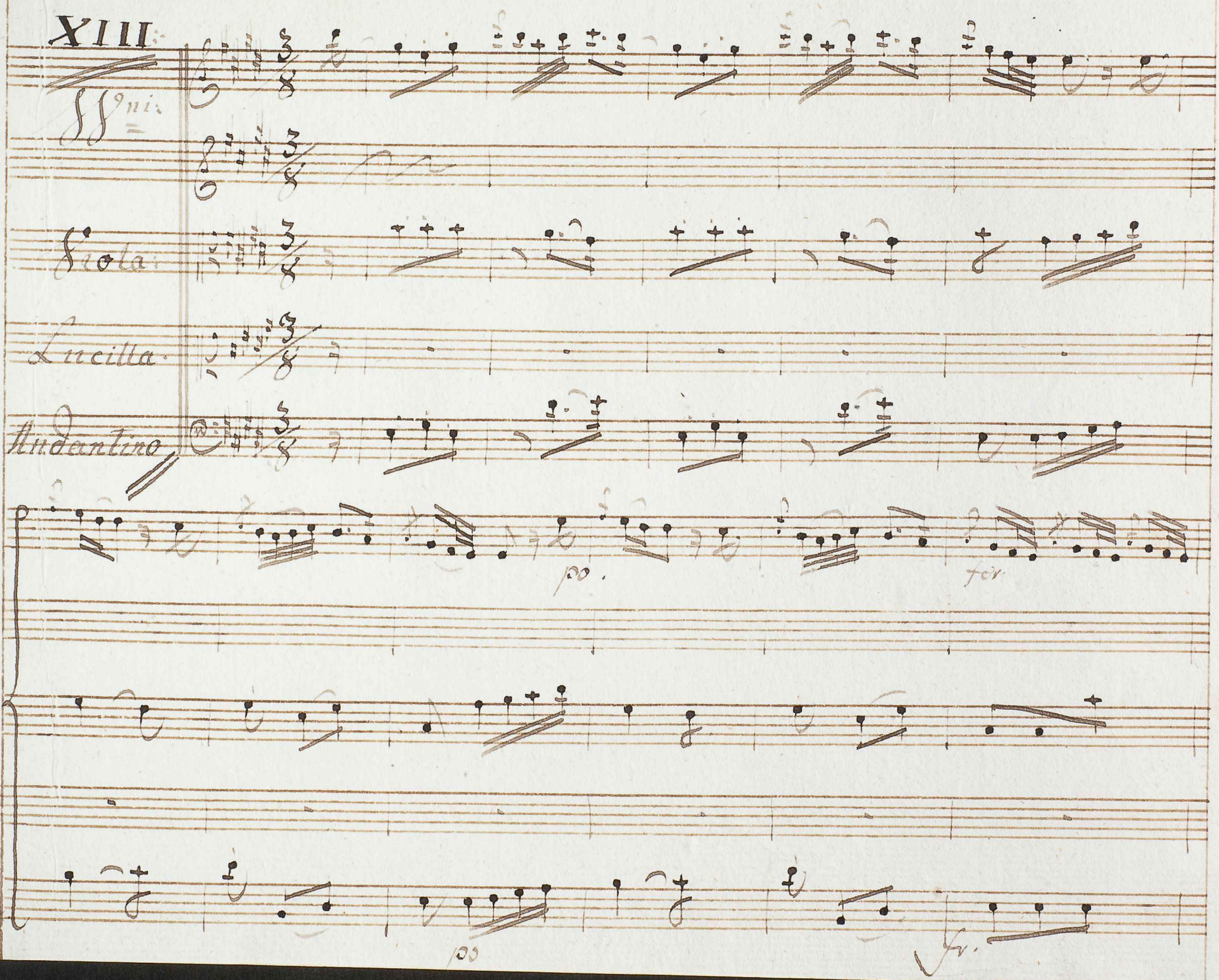
po:

Spezza i tuoi laci, e scosso un tirannico giogo.... ahime!

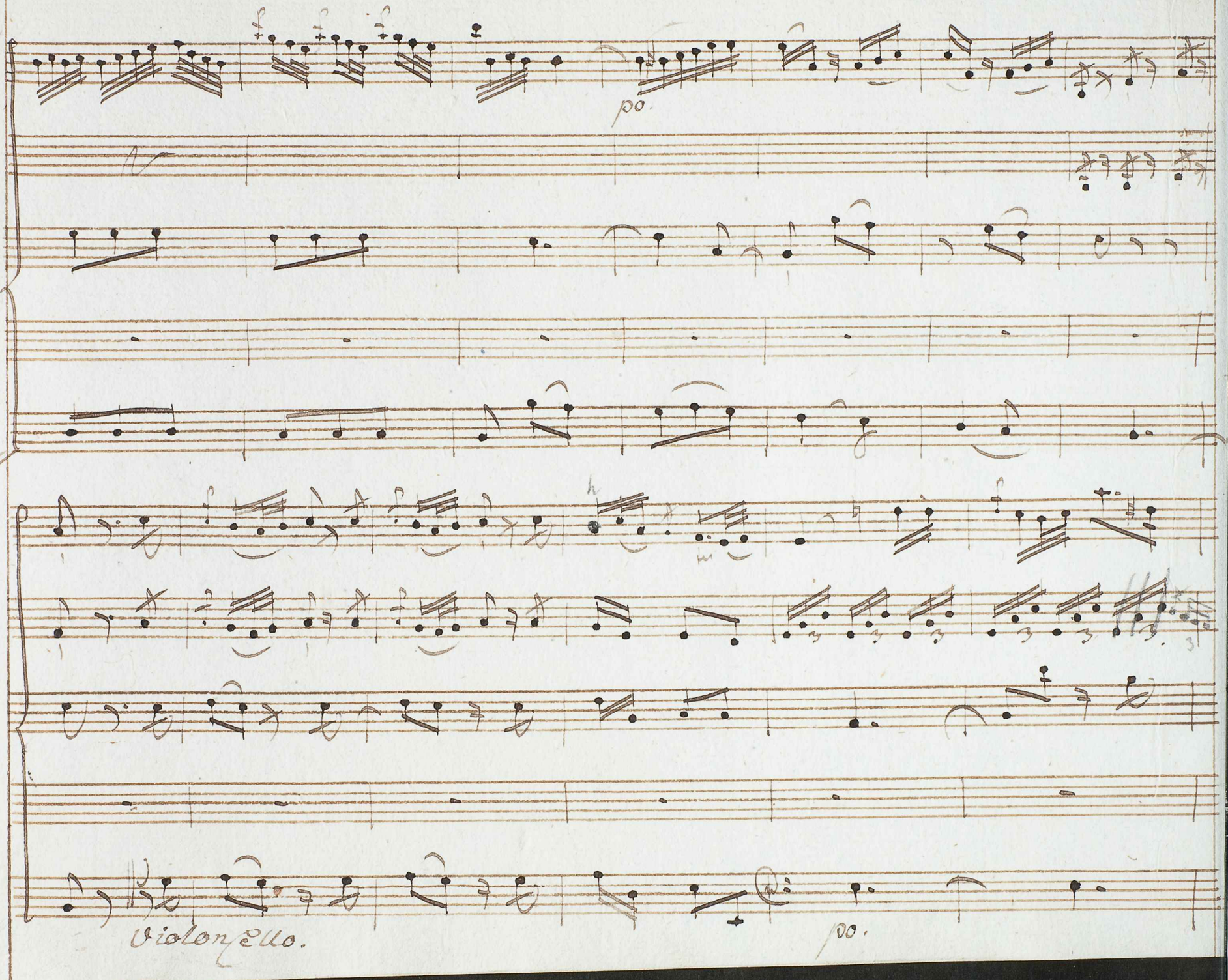
p:

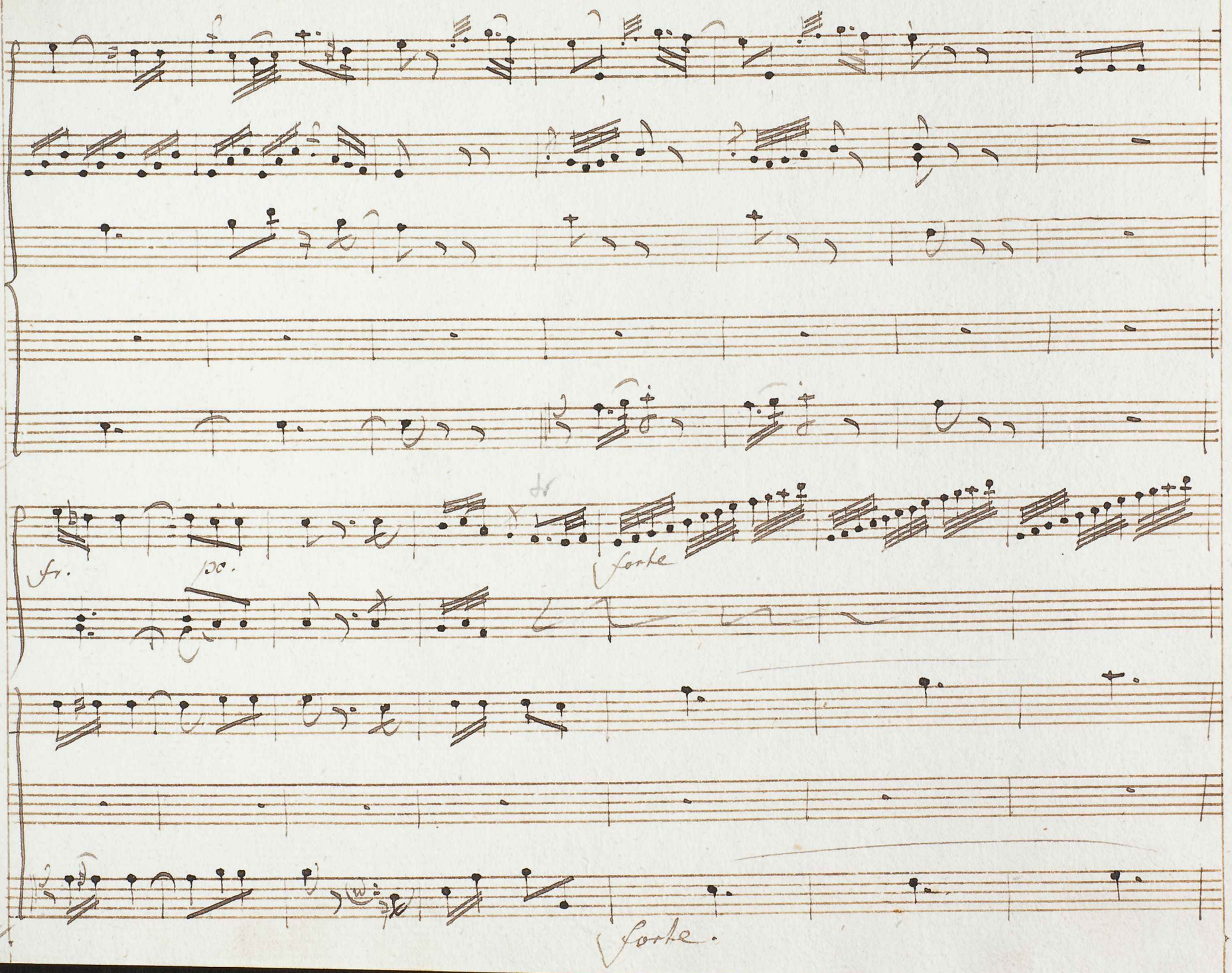
ahime! non posso.

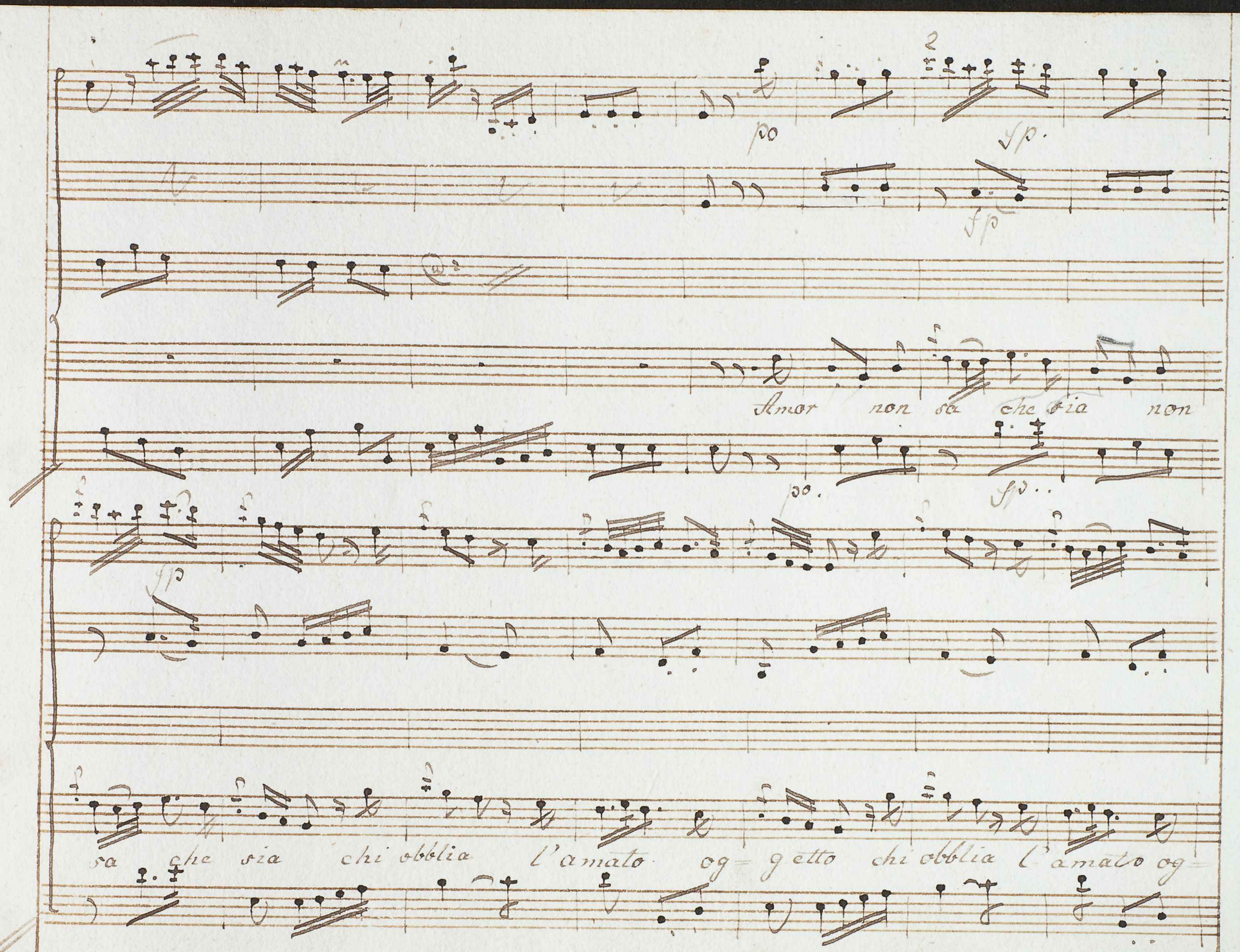
XIII.

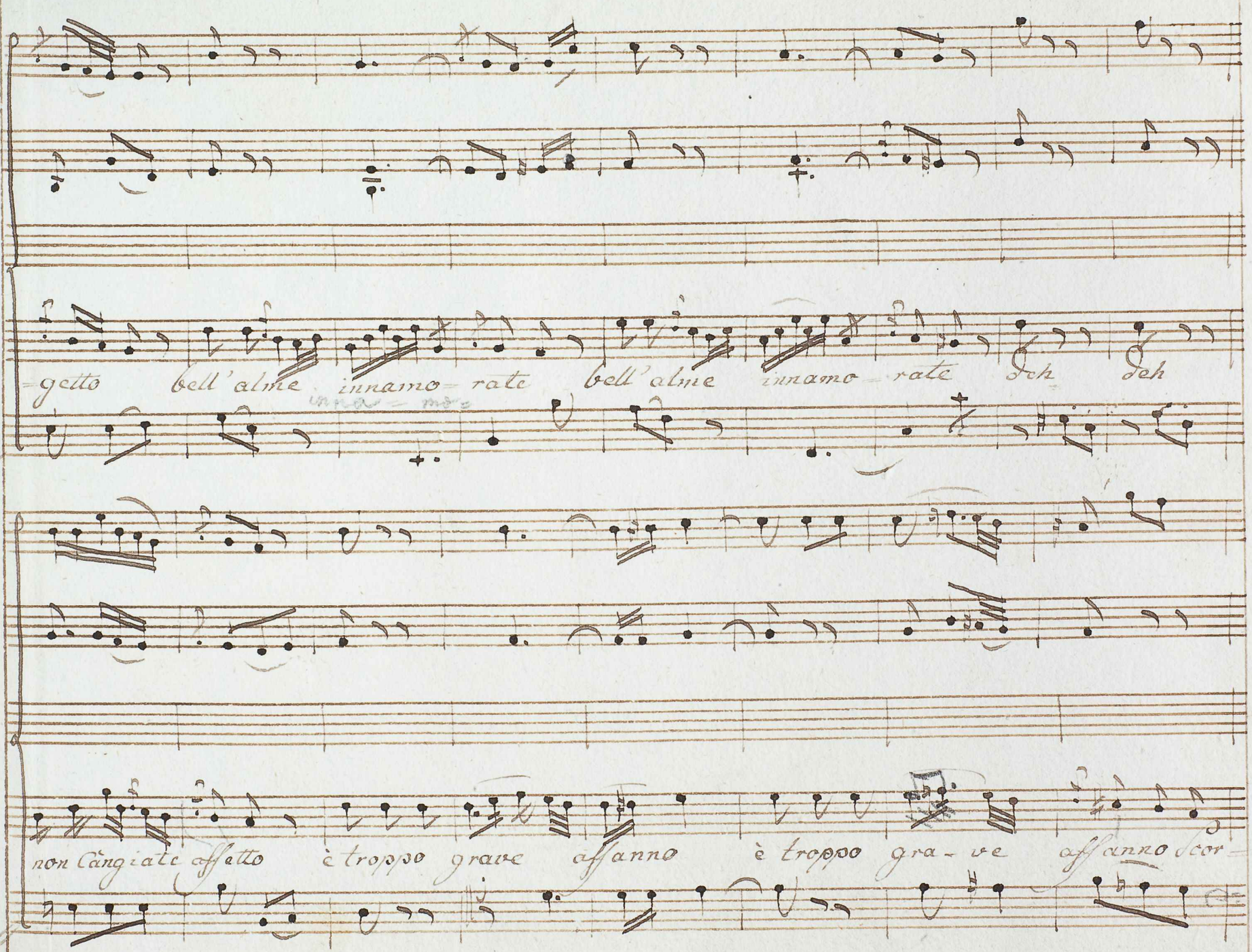


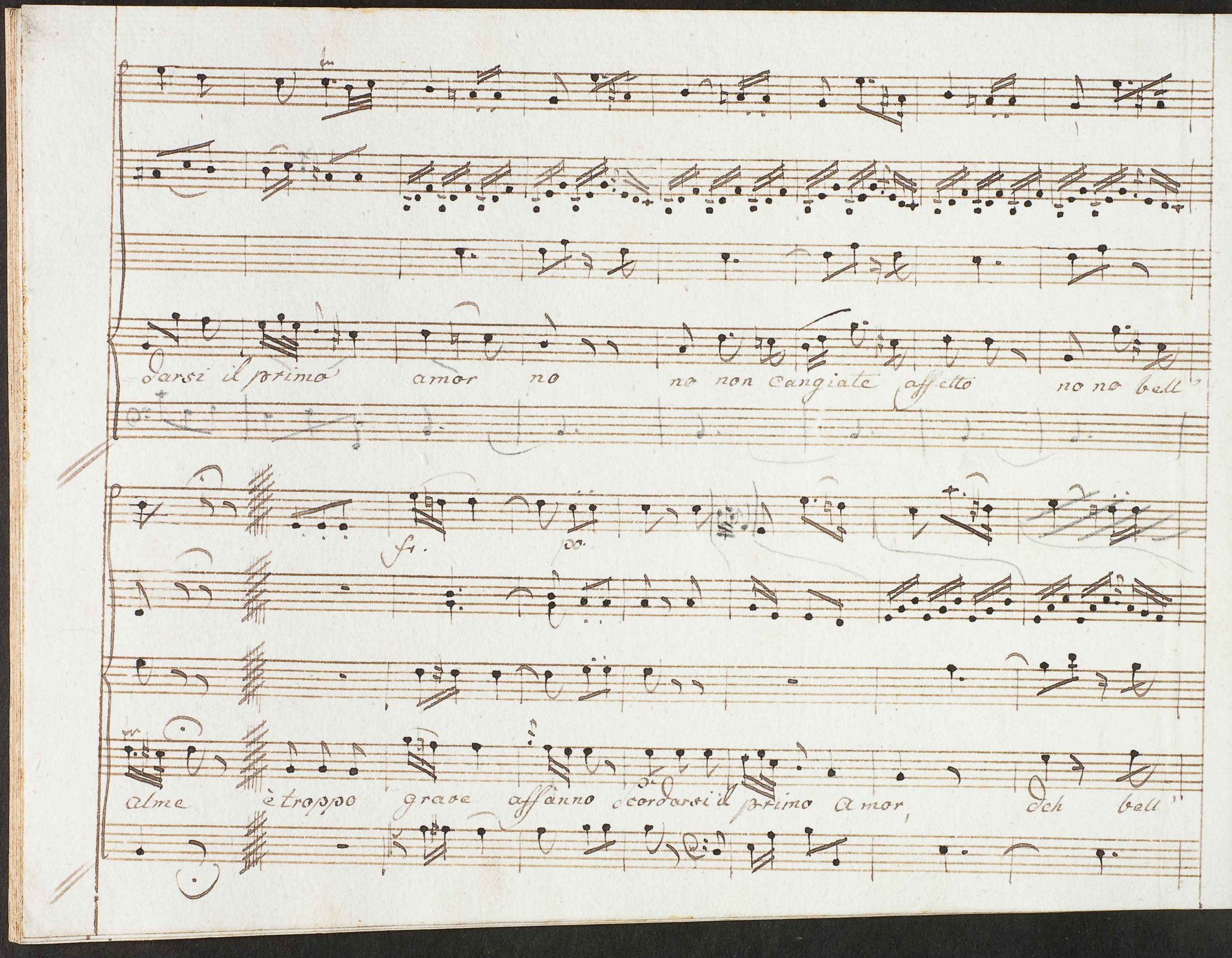
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

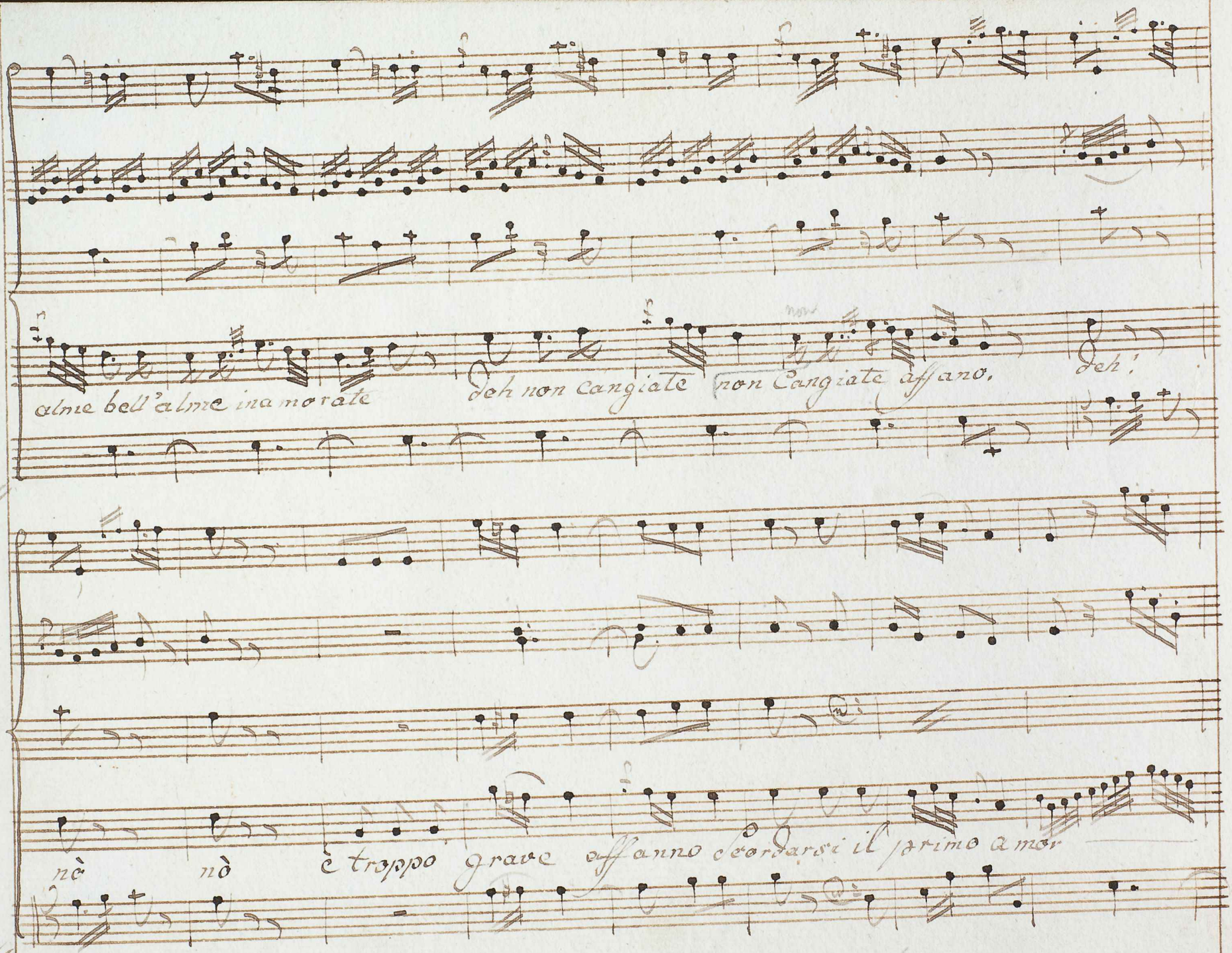

pp.
Violoncello.
pp.

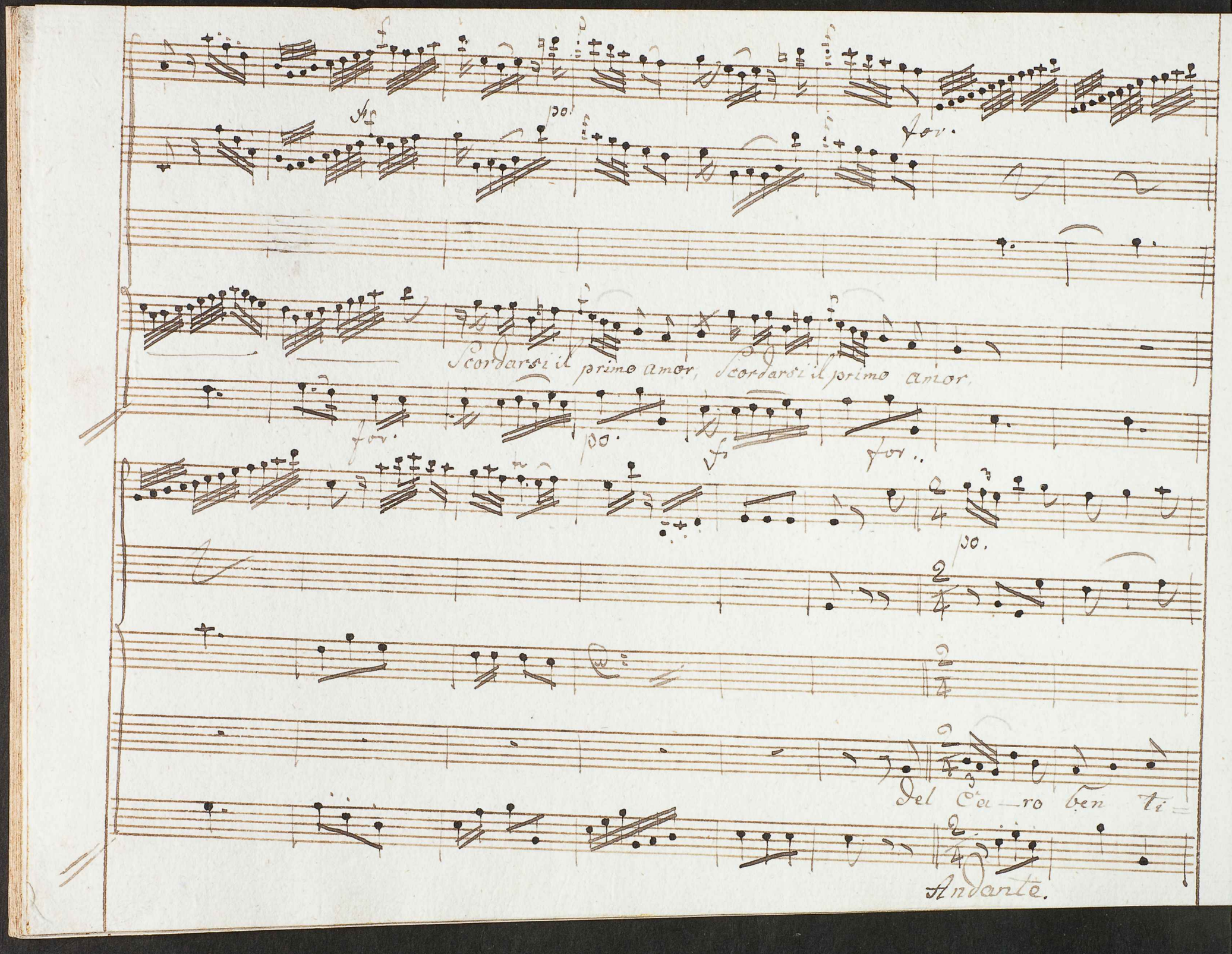

fz.
fz.
forte
forte.

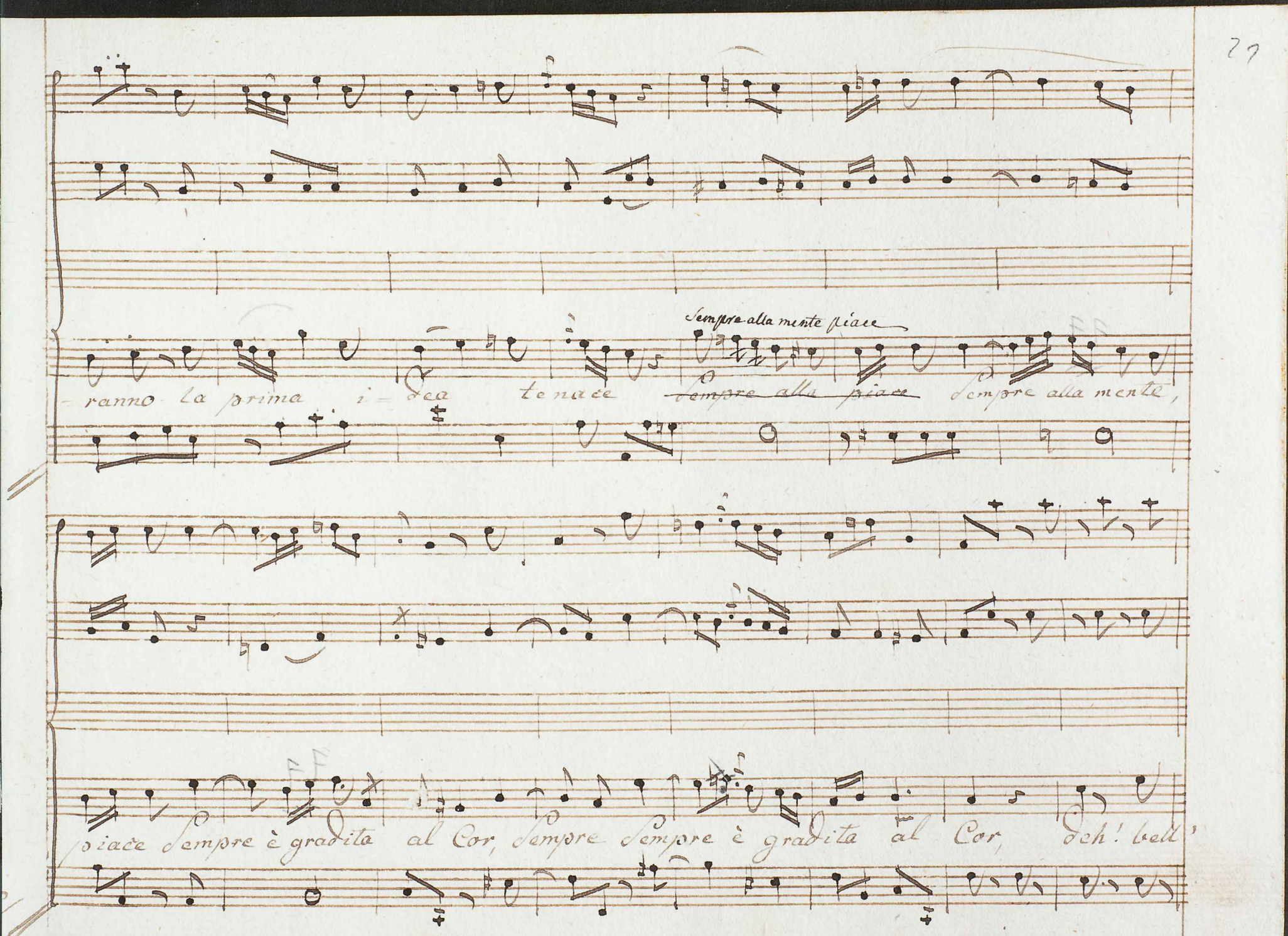

Amor non sa che sia non
sa che sia chi obblia l'amato og= getto chi obblia l'amato og=

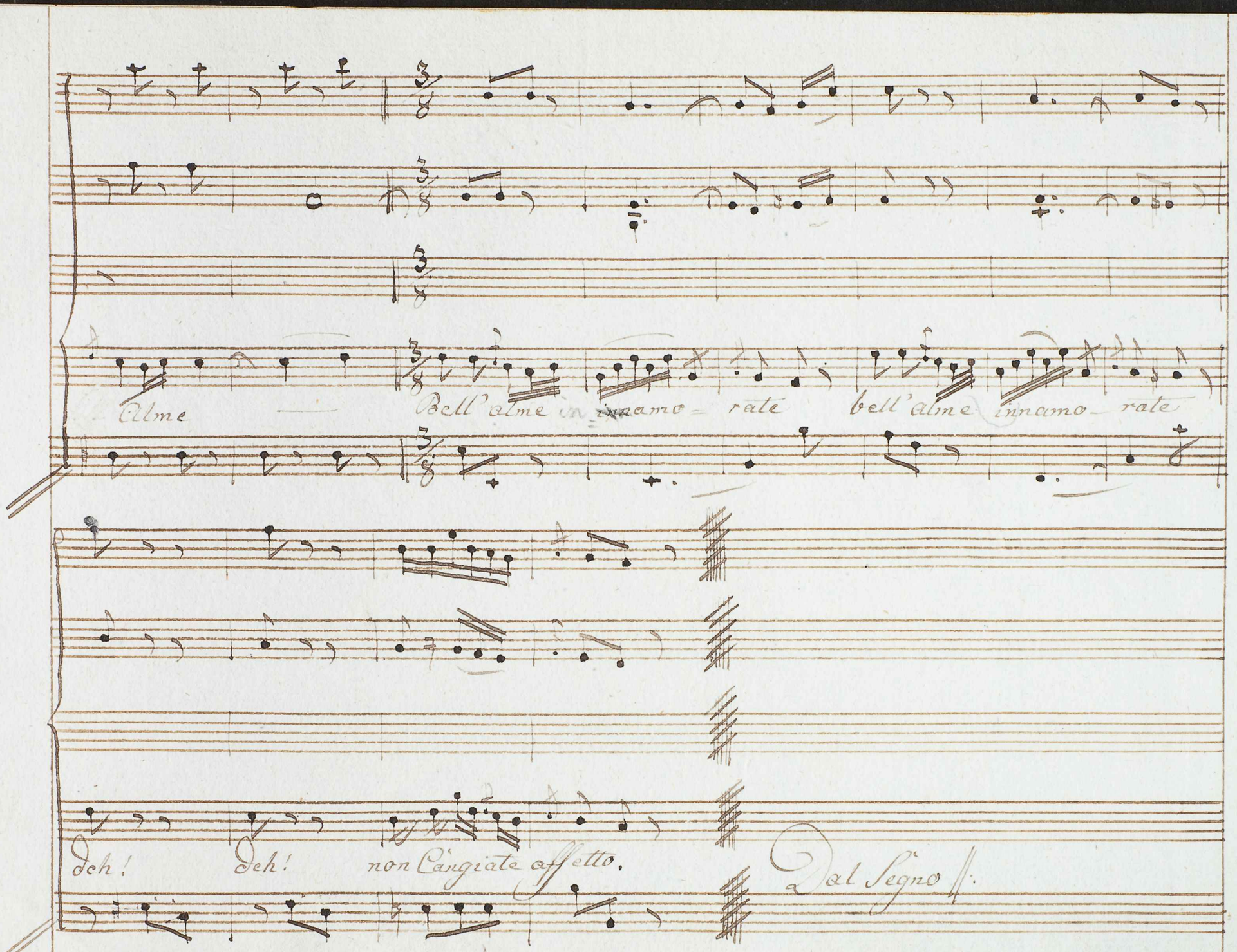

getto bell'alme innamo- rate bell'alme innamo- rate Ich Ich
non Cangiate affetto è troppo graue affanno è troppo gra- ue affanno scor-


darsi il primo amor no no non cangiate affetto no no bell'
alme è troppo grave affanno scordarsi il primo amor, ah bell'


alme bell'alme inamorate
deh non cangiate
non cangiate affano,
deh!
nè
nò
è troppo grave affanno cedarsi il primo amor


Scordarsi il primo amor, scordarsi il primo amor,
Del Caro ben ti=
Andante.


Sempre alla mente piace
ranno la prima i - dea tenace
Sempre alla piace
Sempre alla mente,
piace sempre è gradita al Cor, Sempre Sempre è gradita al Cor, Deh! bell'


Alme
Bell'alme innamo- rate
bell'alme innamo- rate
Deh!
Deh!
non l'angiate affetto.
Dal Segno

Scena IV.

Vologeso e poi Flavio.

Vologeso.

Vologeso che pensi? È tempo mai di

cedere al Destin. L'impia fortuna ti volle oppresso; e non è sazia an-

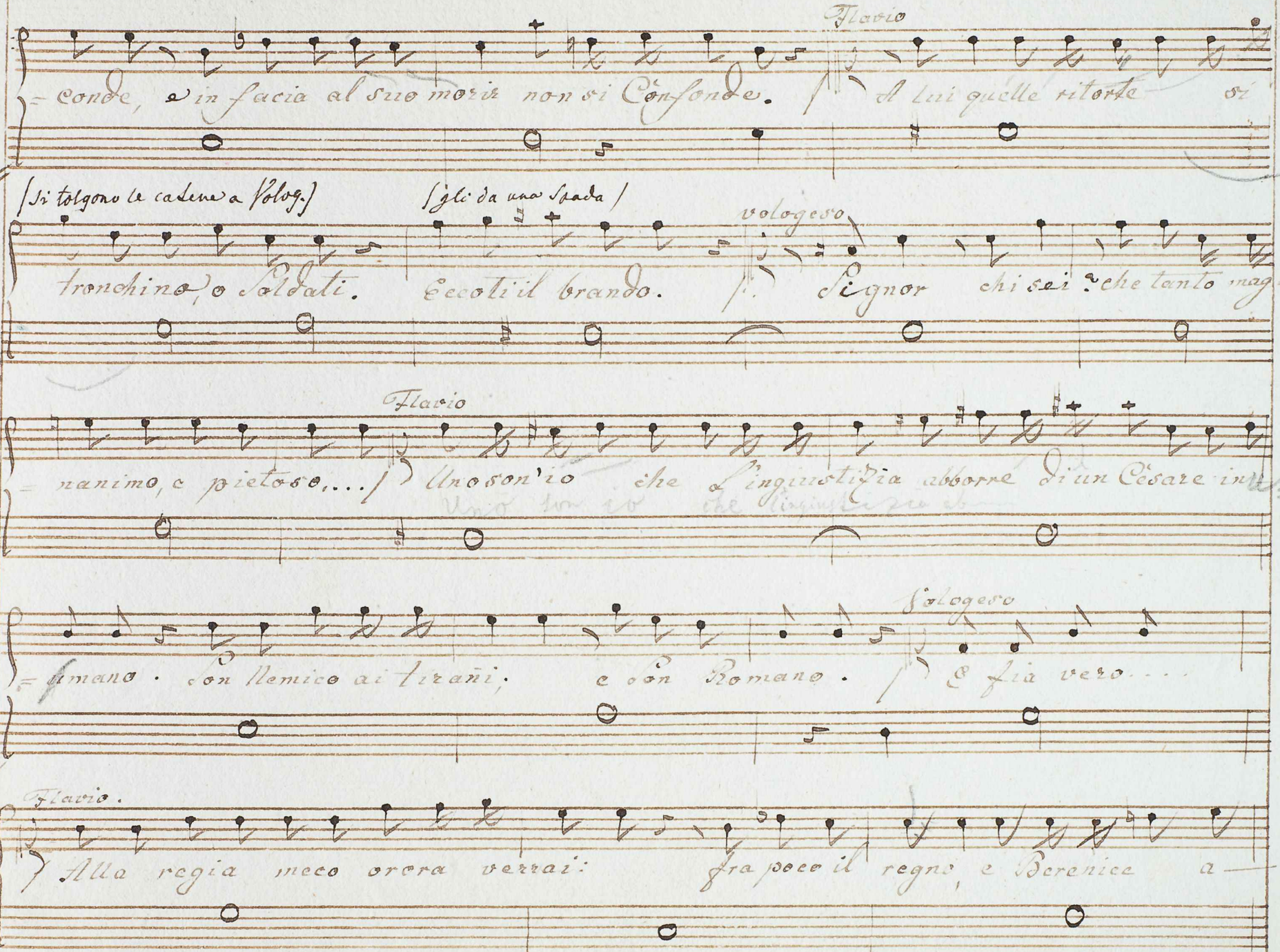
cora. la tua vita richiede ... Aleen, si mora. magiè parmi di u-

dire strider le ferree porte. forse il ministro sia della mia morte.

Flavio

Vologeso.

Romani il Re si cerchi. già l'avete presente. Ei non sa-

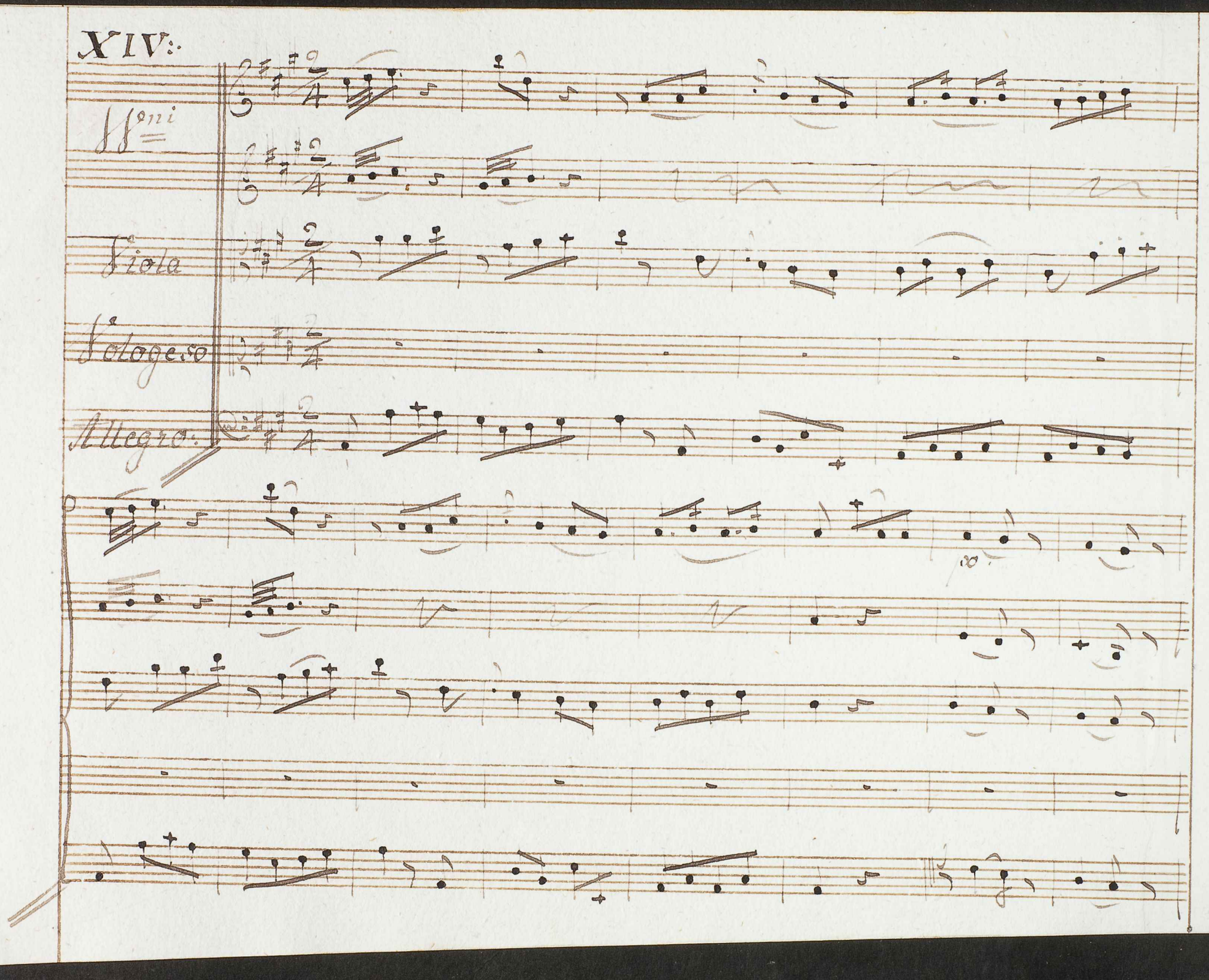

Flavio
conde, e in faccia al suo morir non si confonde.
A lui quelle ritorte
si
[si tolgono le catene a Volog.]
[gli da una Spada]
volgeso
tronchino, o Soldati.
Eccoti il brando.
Signor chi sei? che tanto mag=
Flavio
=nanimo, e pietoso,...
Uno son'io
che l'ingiustizia abborre di un Cesare in=
volgeso
=umano. con nemico ai tiranni,
e con Romano.
E fia vero...
Flavio.
Alla regia meco orora verrai:
fra poco il regno e Berenice a=

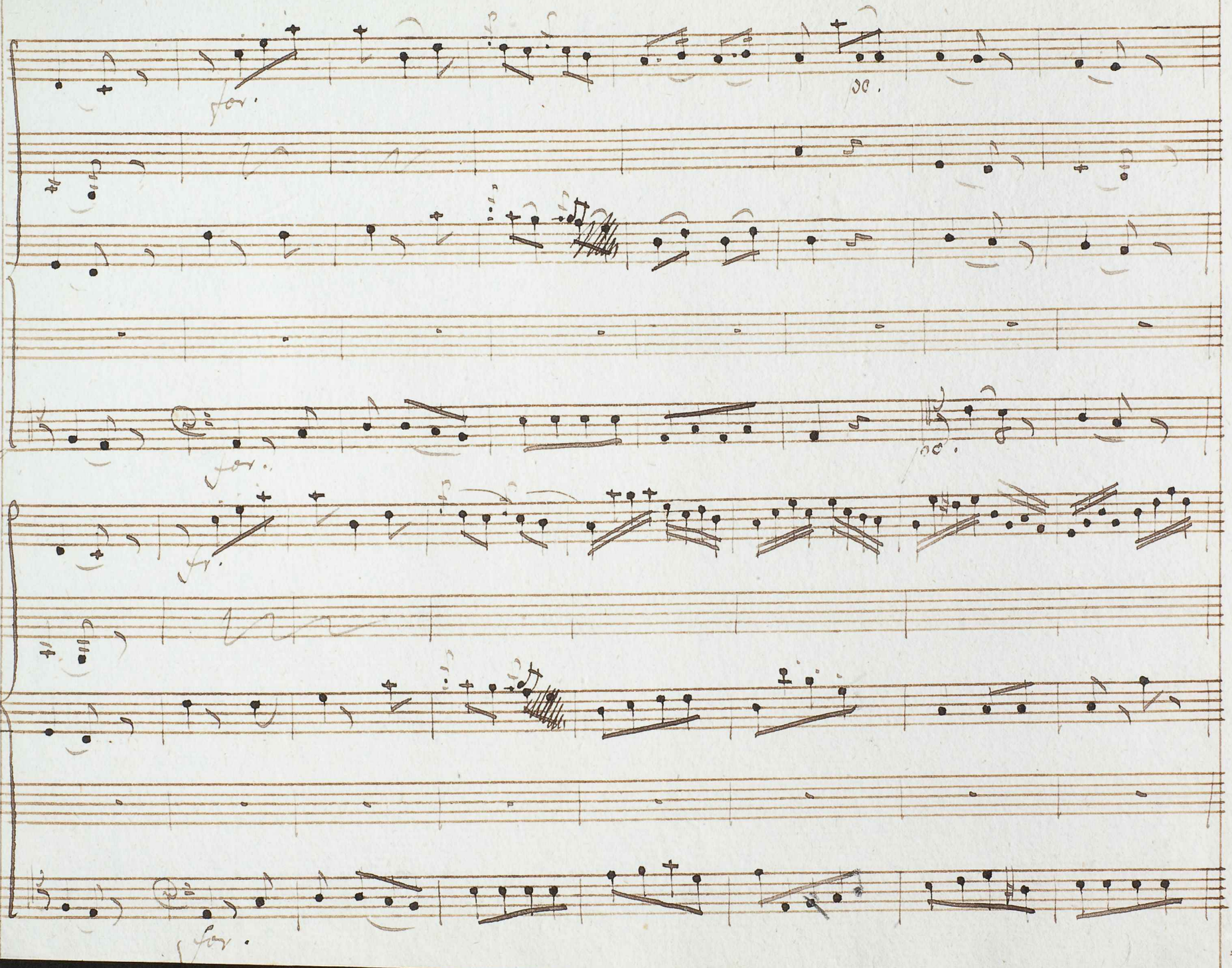
Volog.

=vrai. Berenice? che ascolto! e a me la rende la tua man gene-

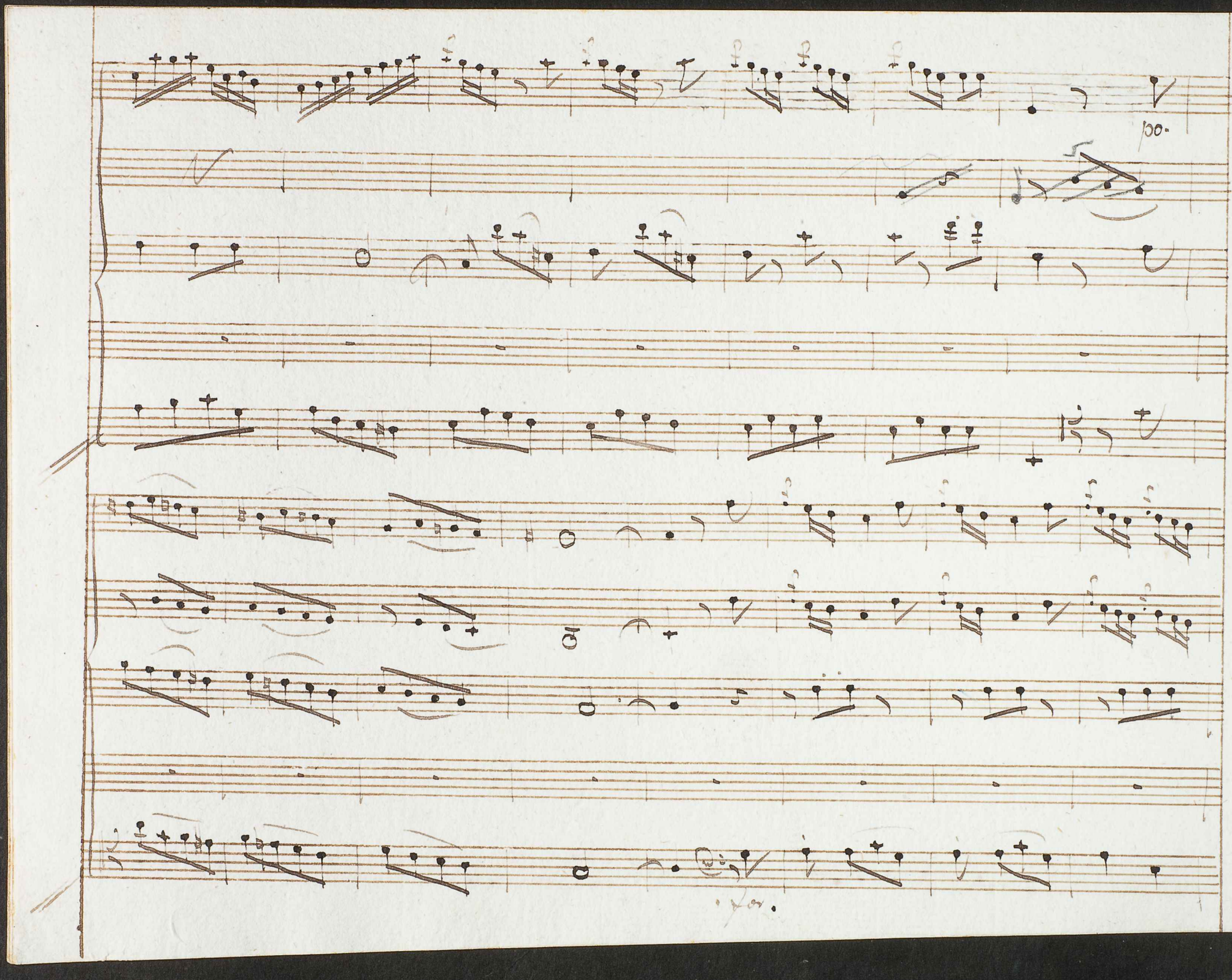
=rosa? oh Amico! oh Sorte! oh Berenice! oh Sposa.

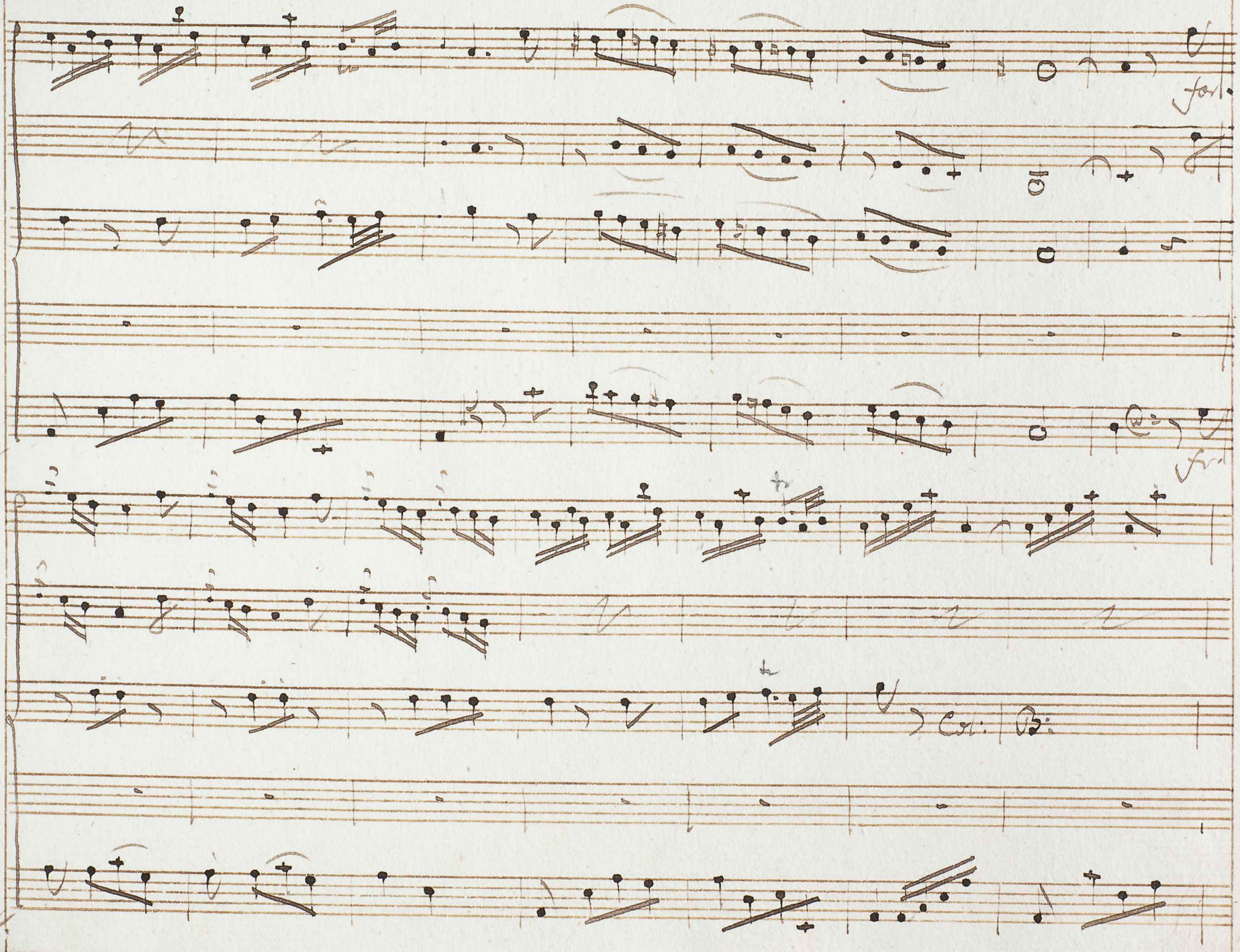
Siegue L'Aria.


XIV:
Violini
Viola
Adagio
Allegro

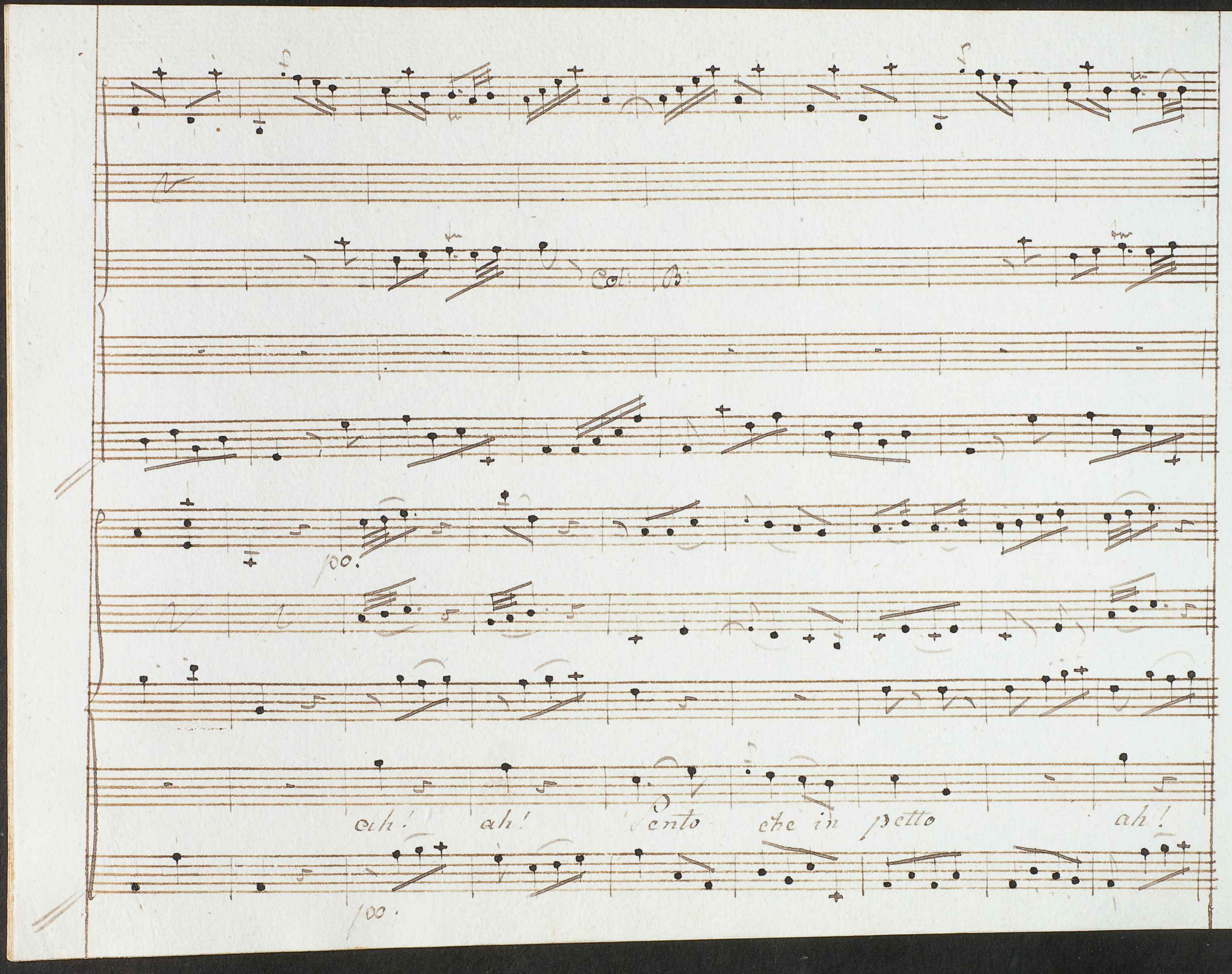


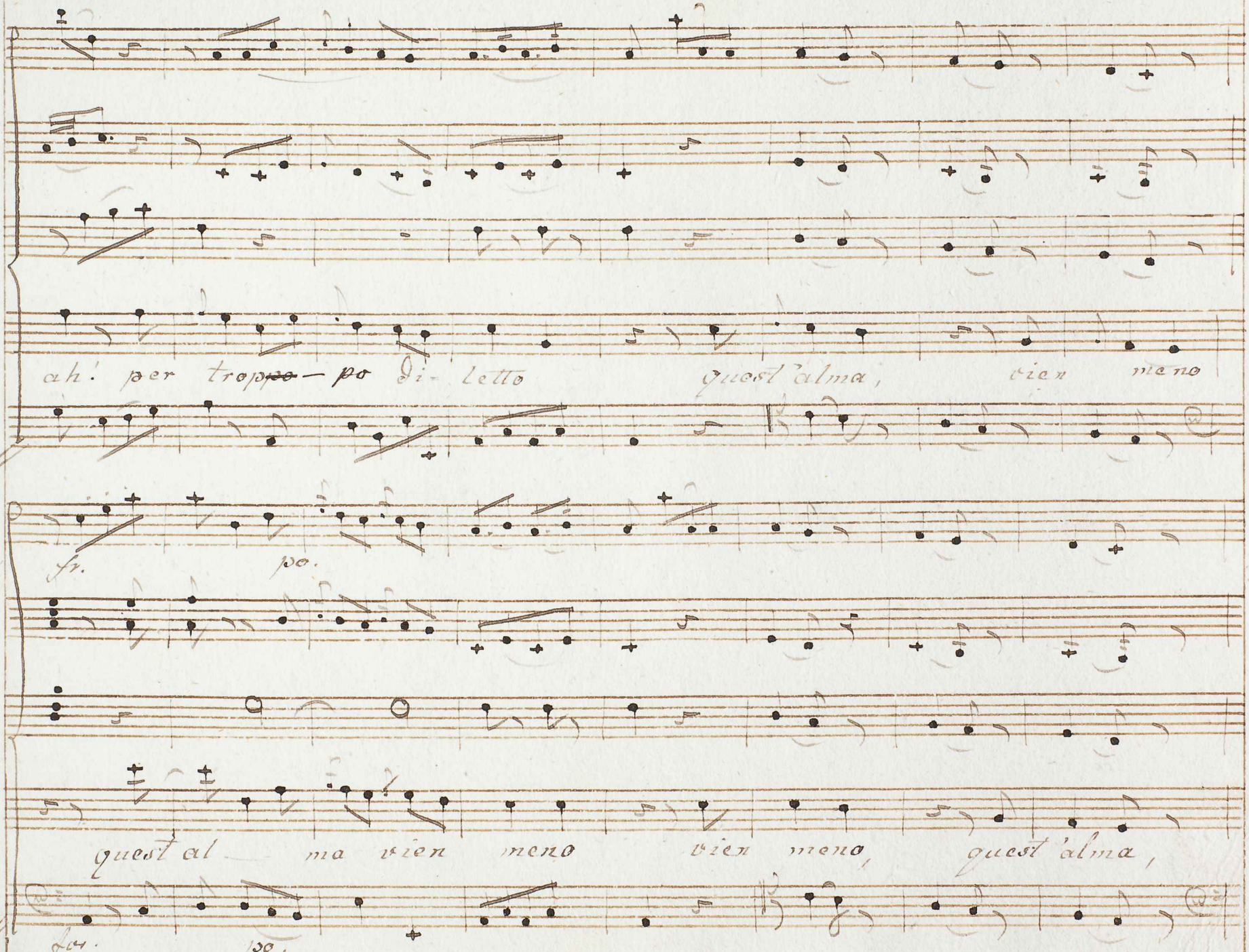
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

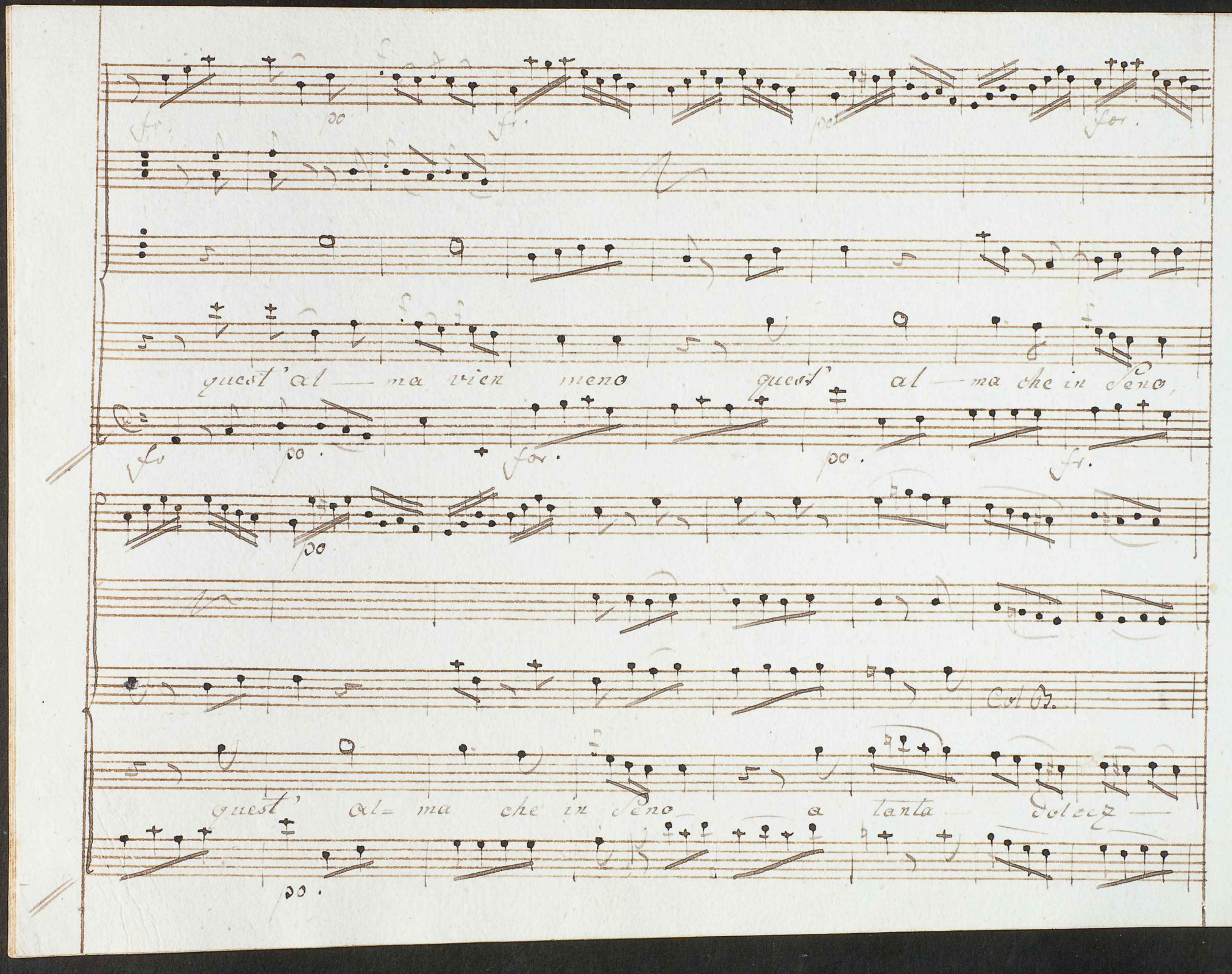


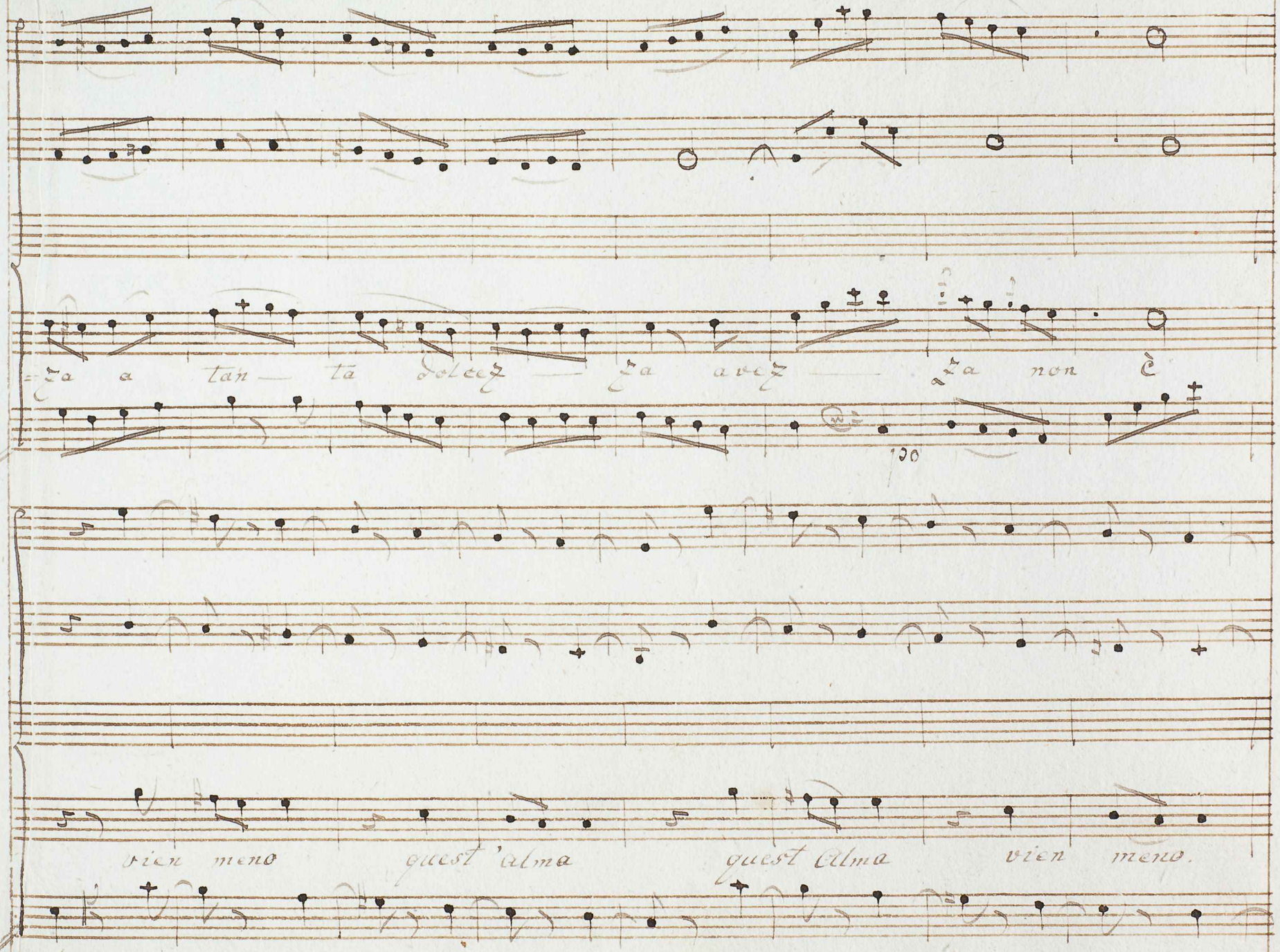


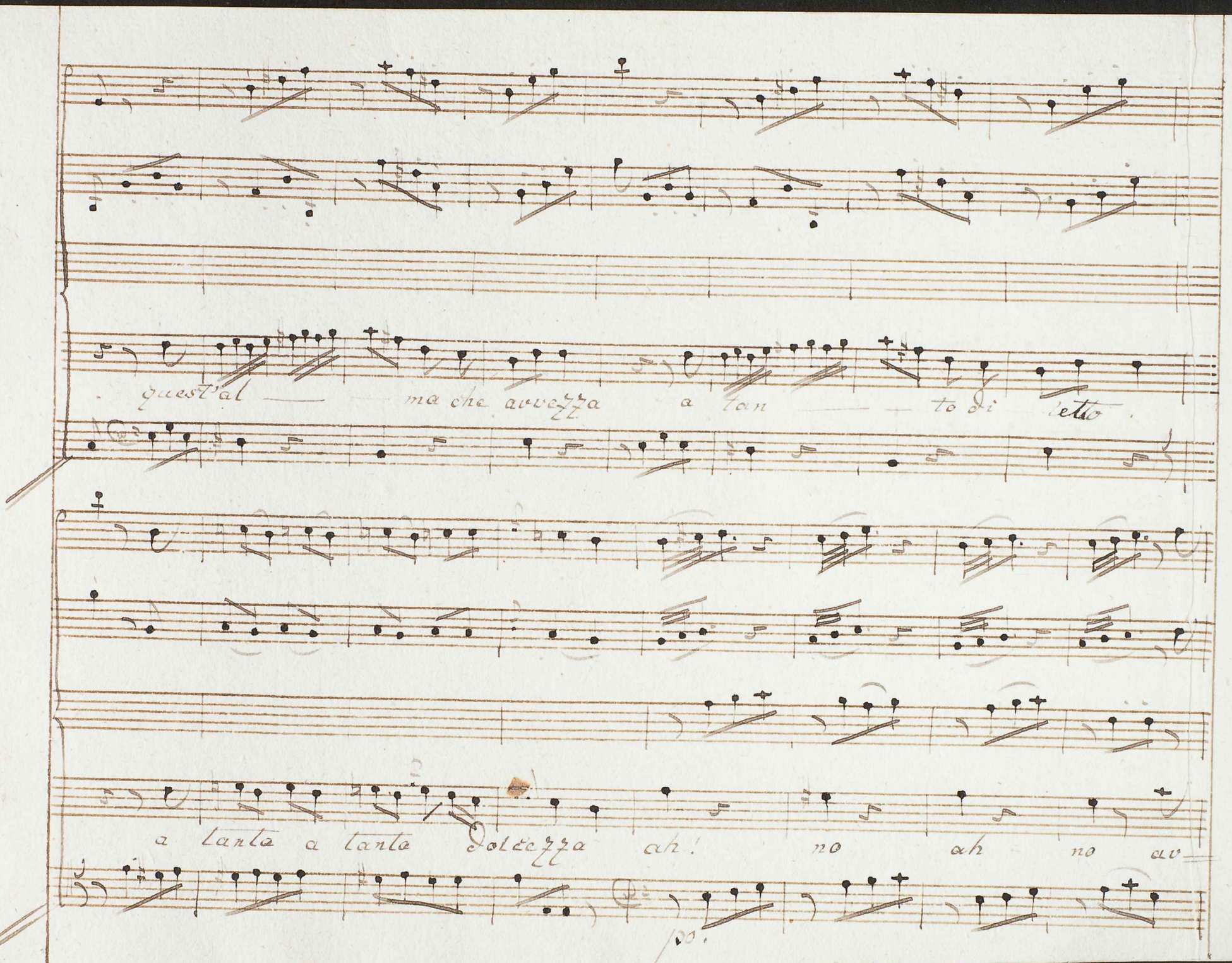
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart


Col: B:
po.
ah! ah! Sento che in petto ah!
po.


ah! per troppo — po di- letto quest'alma, vien meno
fr. po.
quest'al ma vien meno vien meno, quest'alma,
fr. po.


quest' al — ma vien meno quest' al — ma che in seno,
Col Cl.
quest' al= ma che in seno a tanta dolcez —


Za a tan ta dolcez za avez za non è
vien meno quest'alma quest alma vien meno.


quest'al — ma che avezza a tan — to di letto.
a tanta a tanta dolcezza ah! no ah no av—
pp.

fr. po. fr. po. fr. po. fr

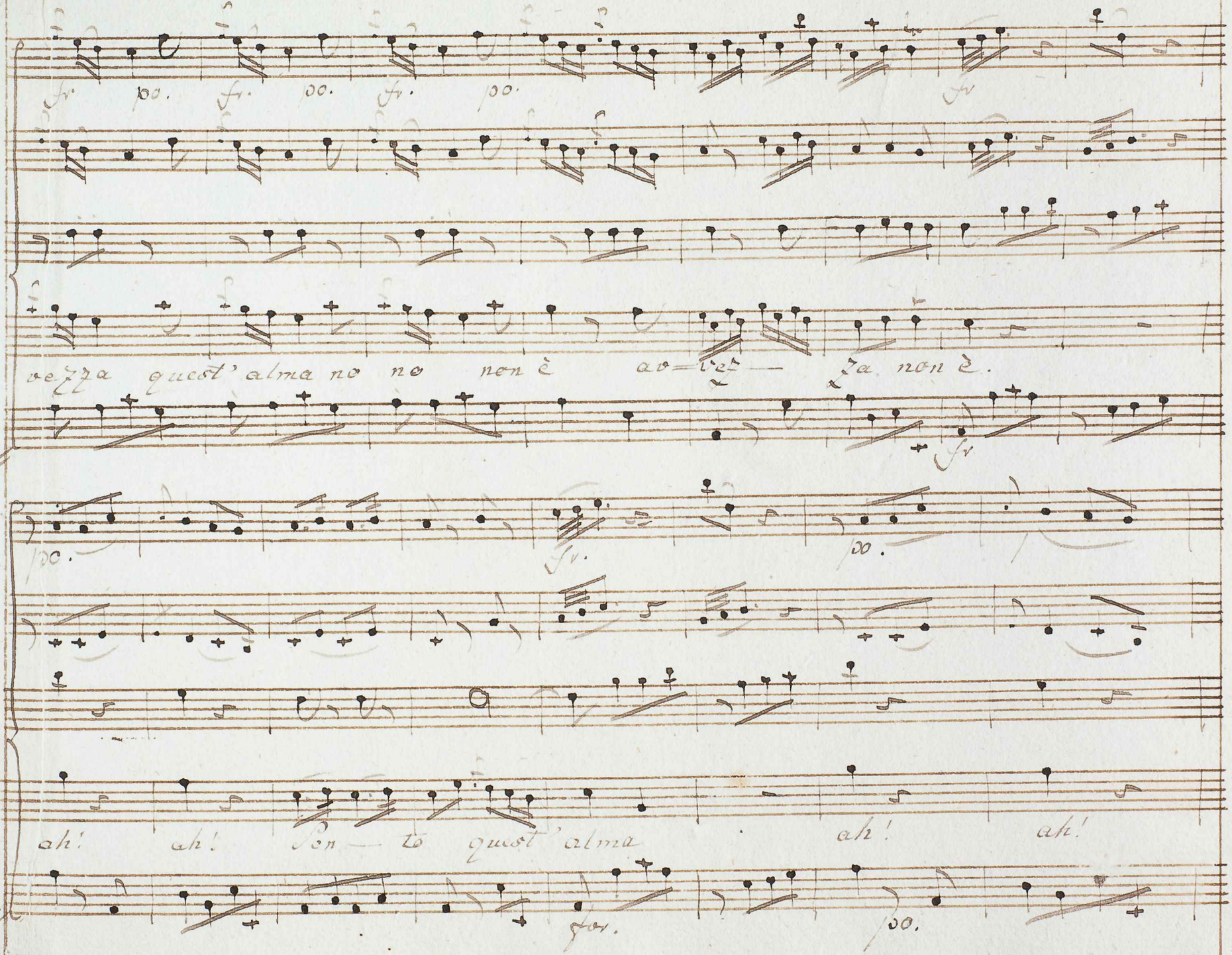
vezza quest' alma no no non è av=vez— za non è.

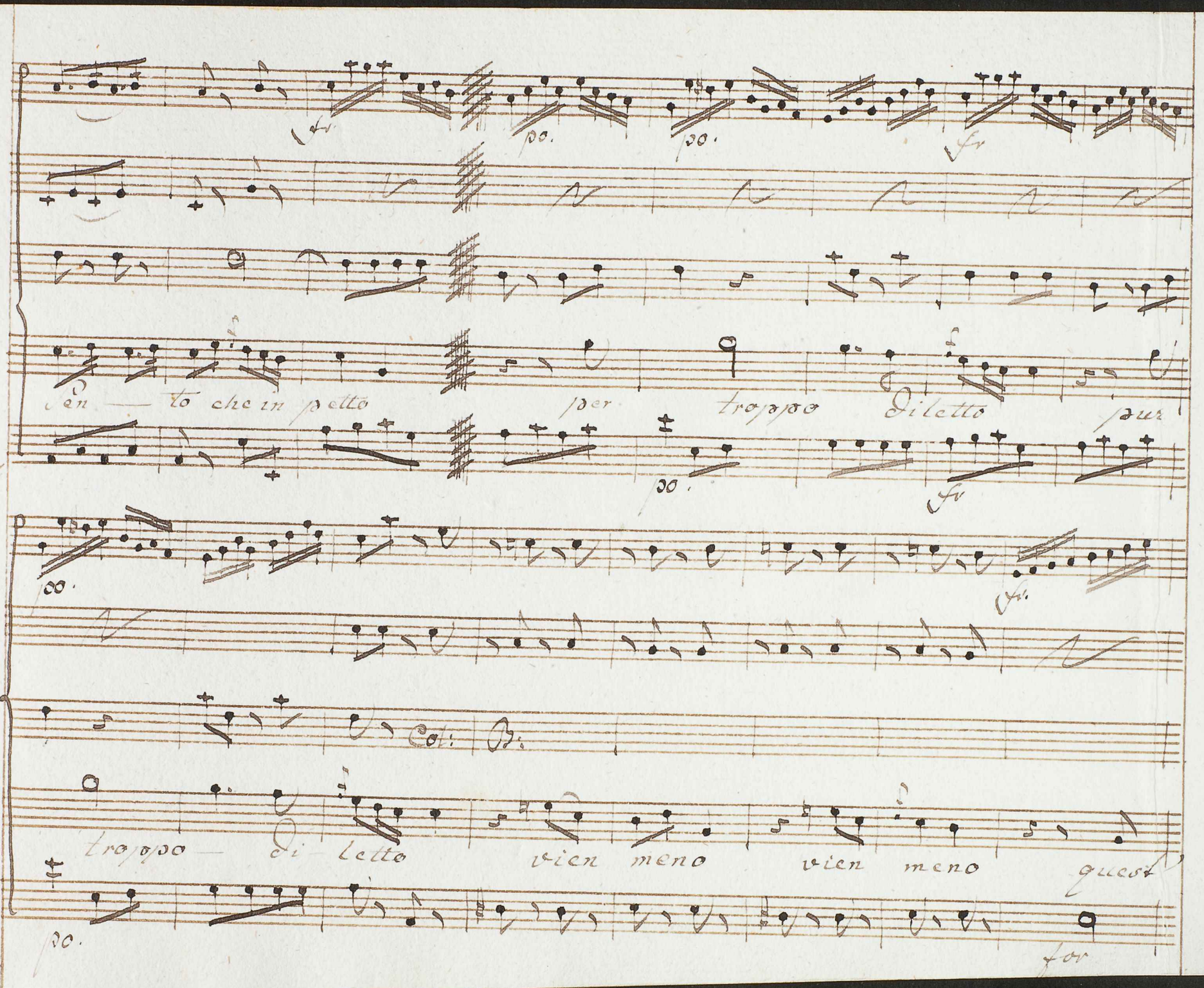
fr

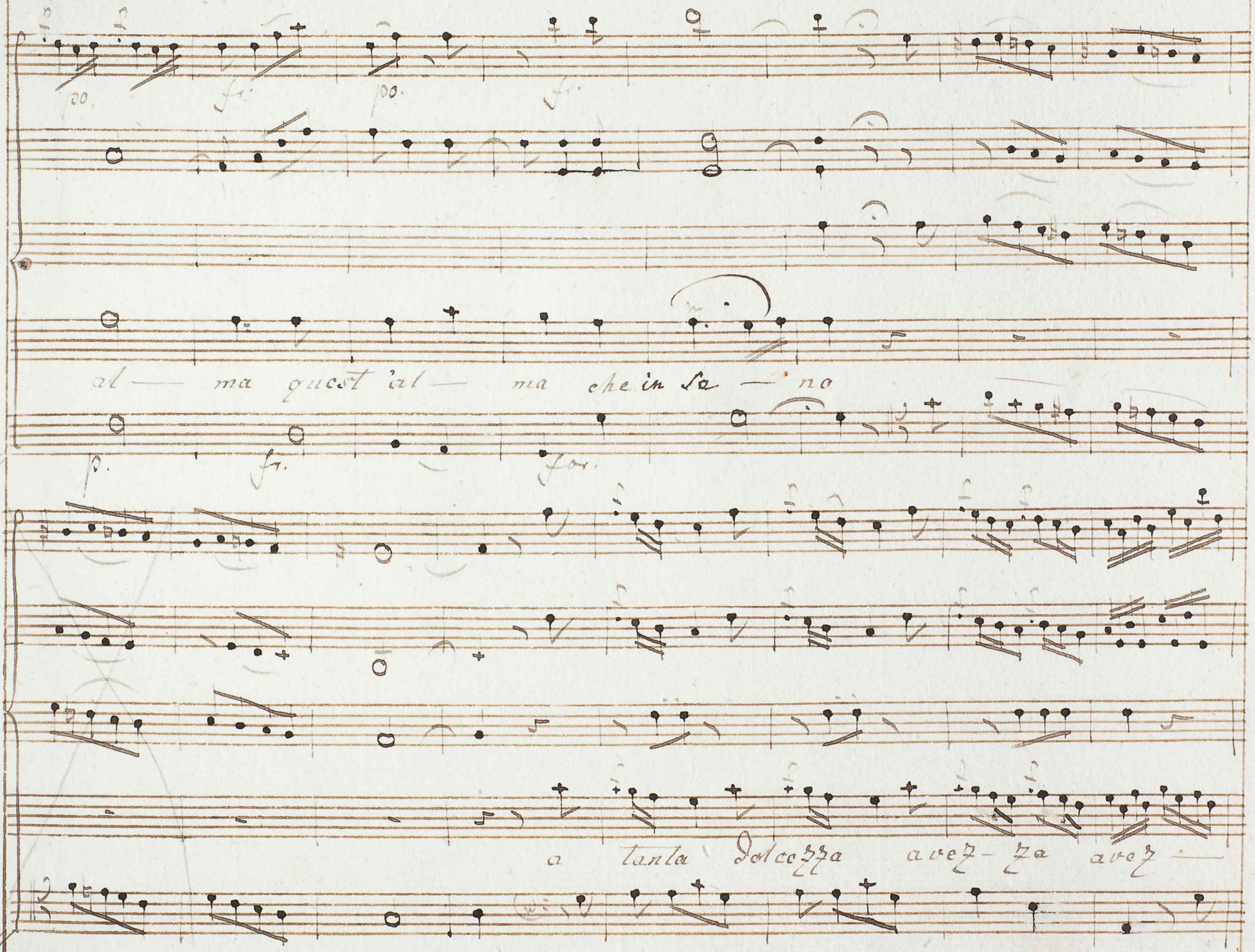
po. fr. po.

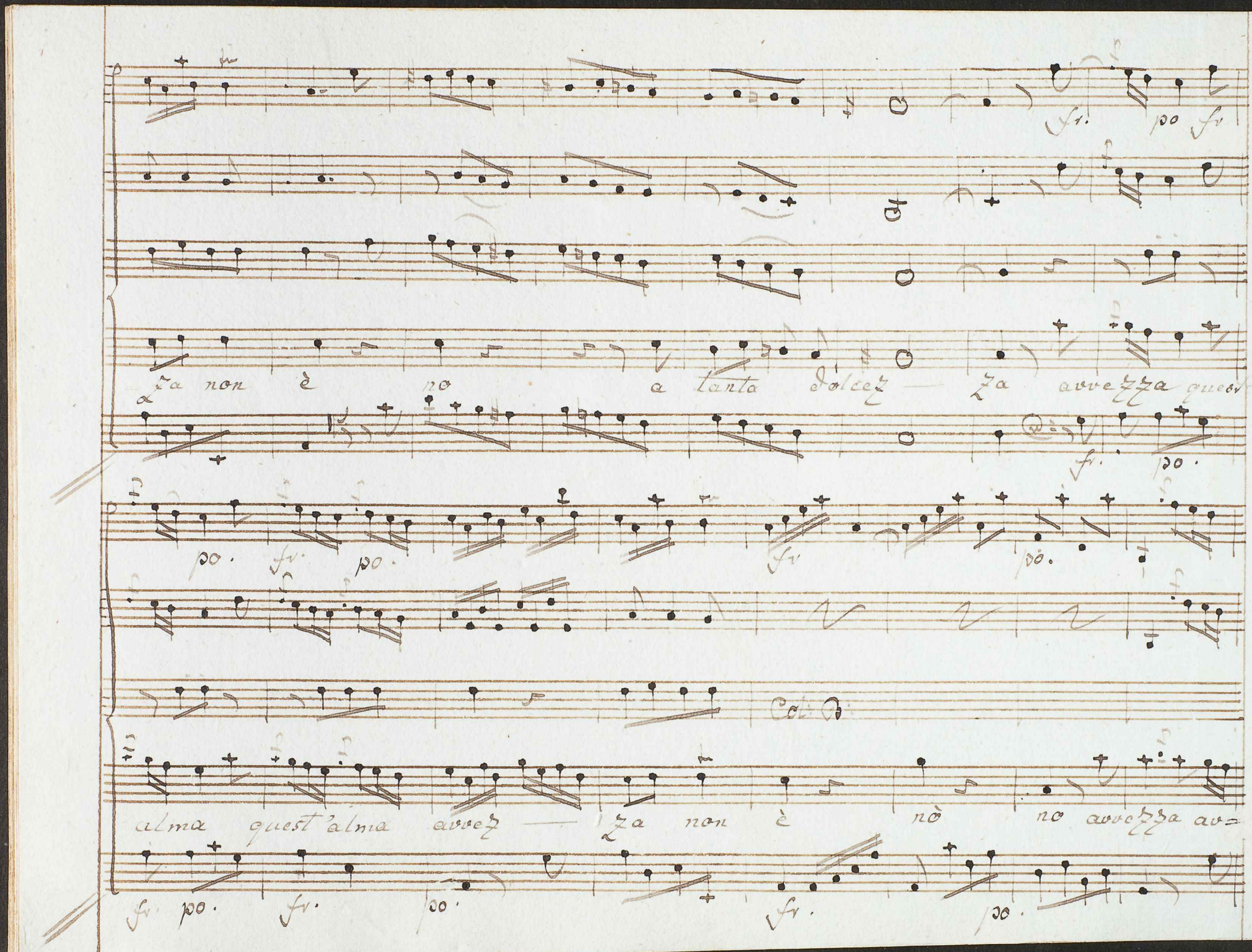
ah! ah! Pen— to quest' alma ah! ah!

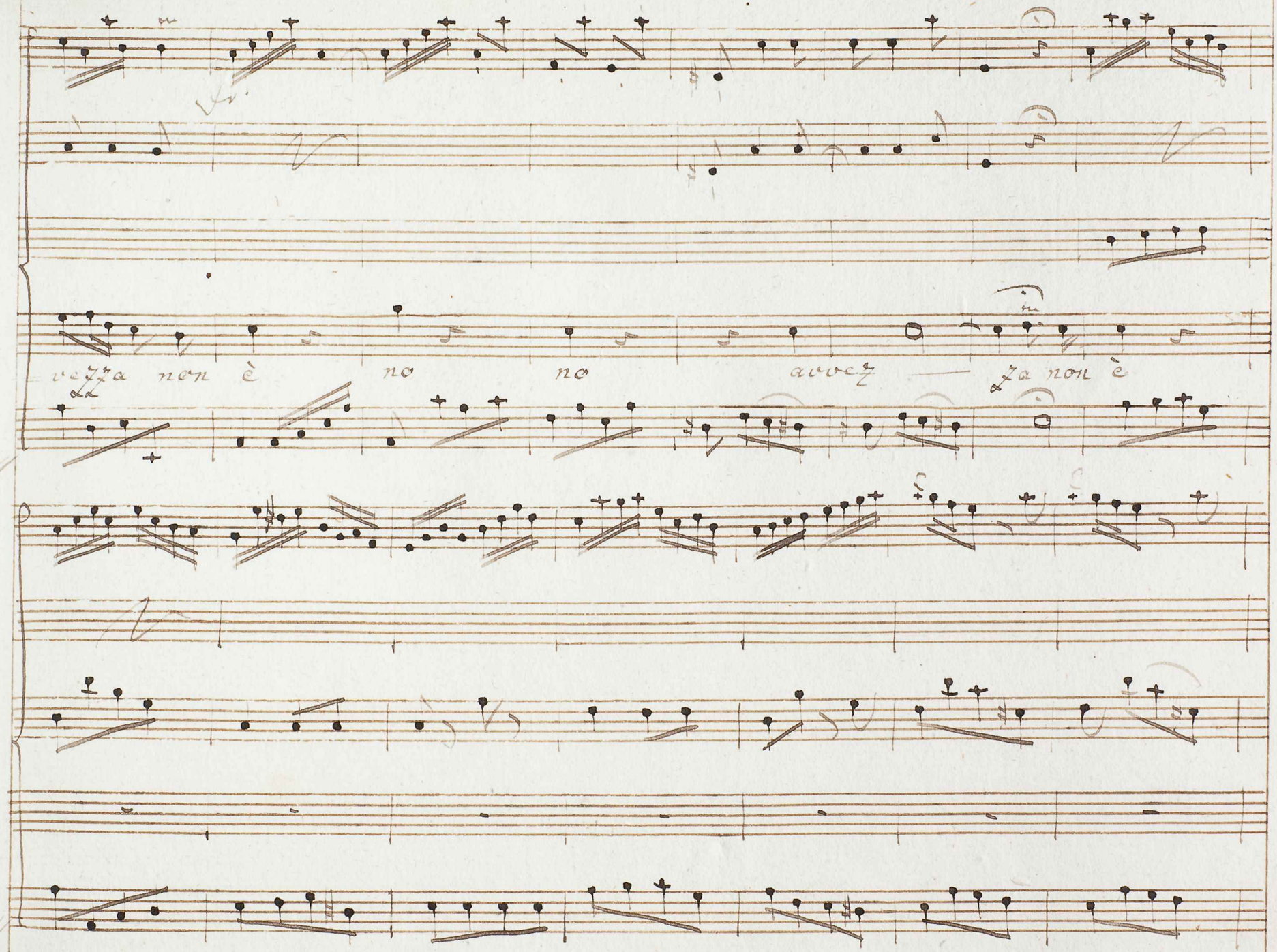
for. po.

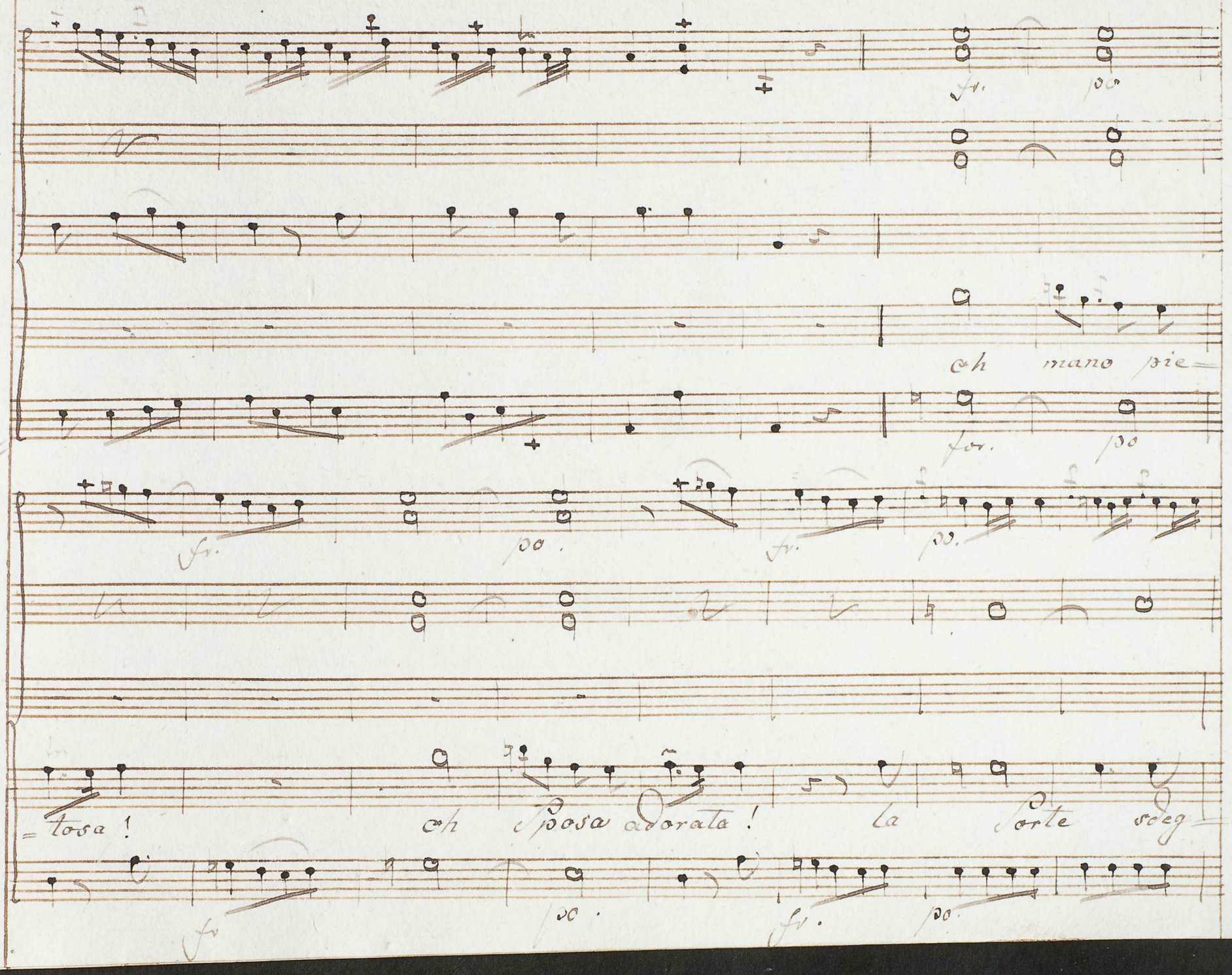


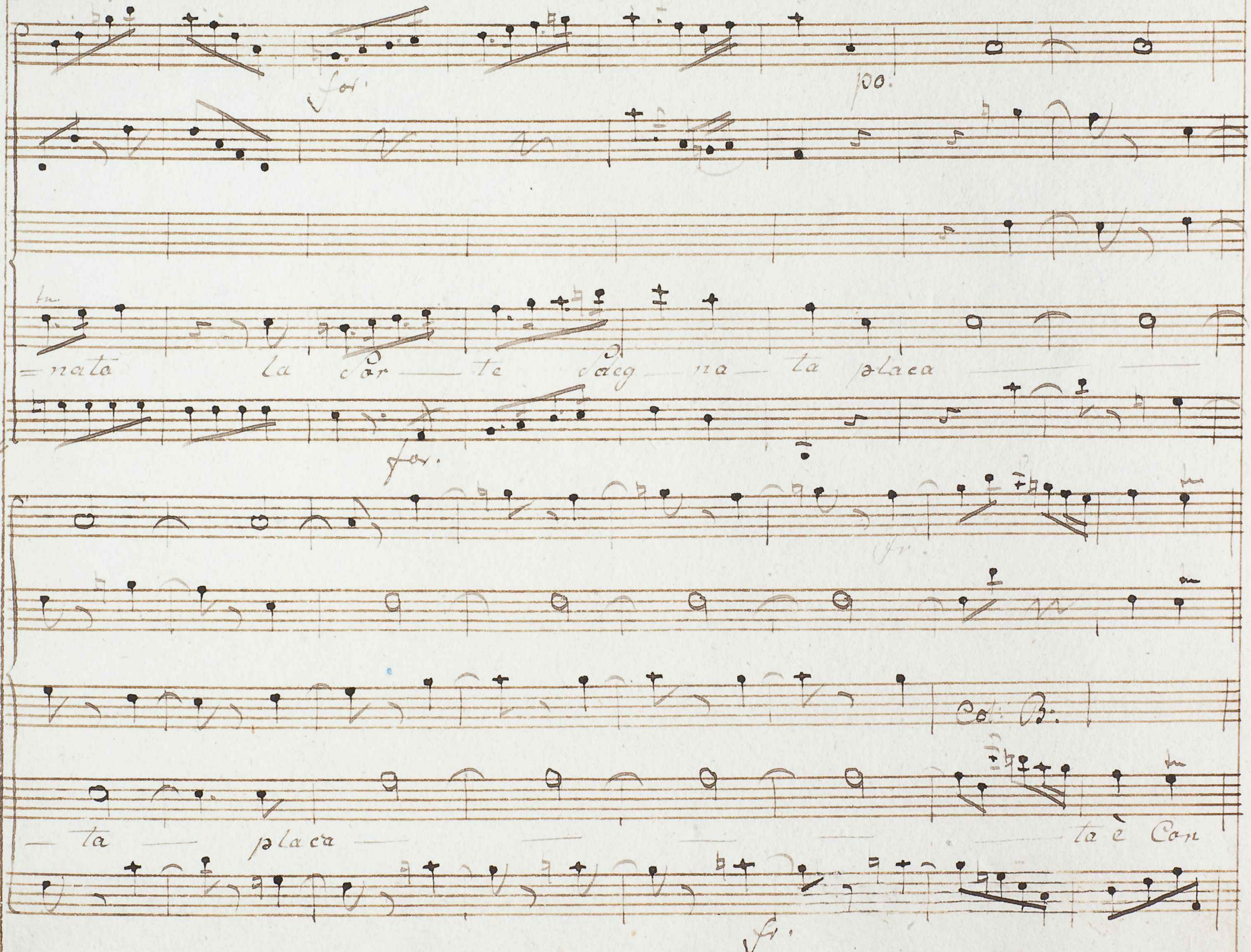

ten — to che in petto
per
troppo
Diletto
pur
troppo — di — letto
vien meno
vien meno
quest

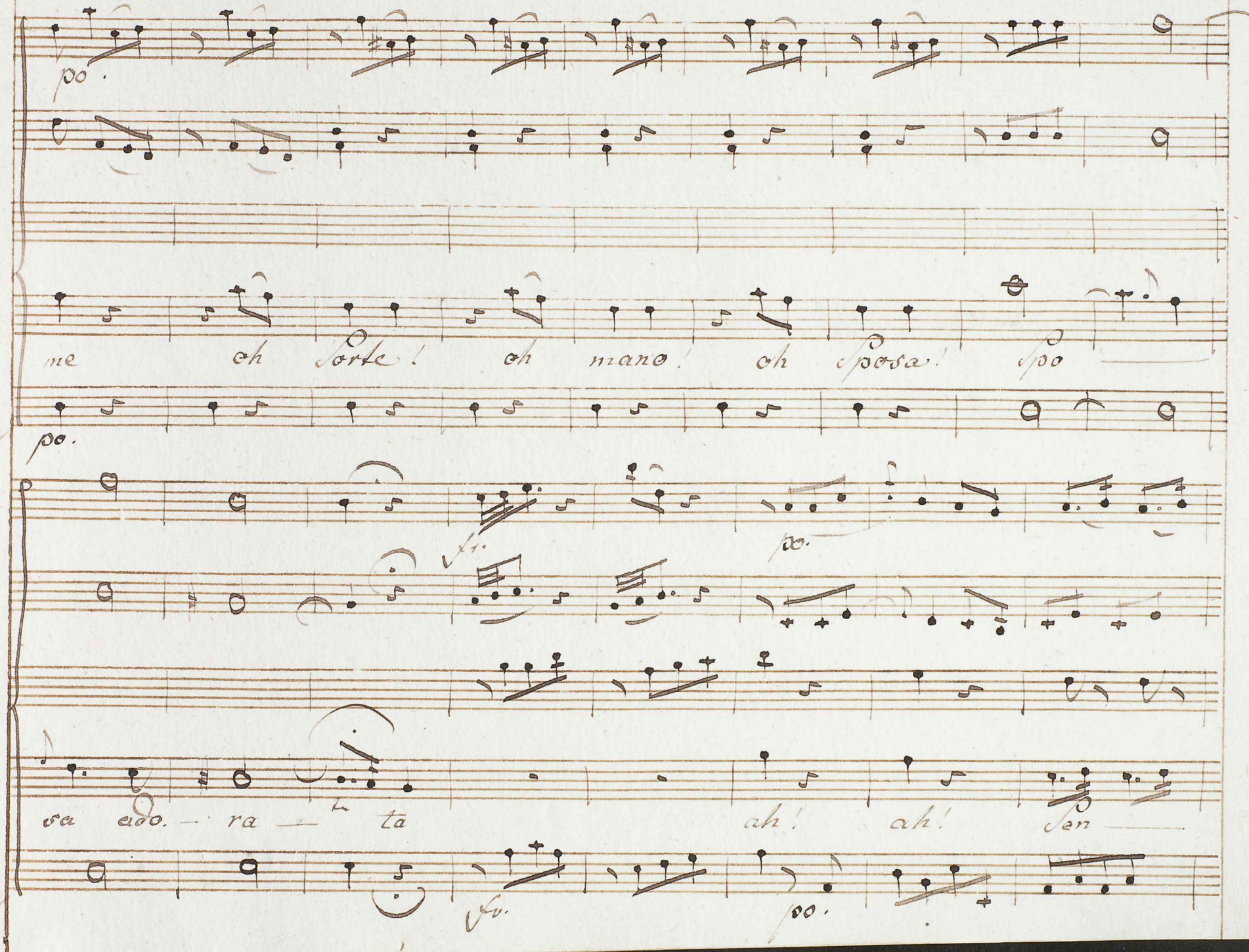

al — ma quest'al — ma che in sa — 'no
a tanta dolcezza avez- za avez —


fz. po fz
za non è po a tanta dolcez — za avvezza quest'
fz. po.
po. fz. po.
fz
po.
alma quest'alma avvez — za non è nò no avvezza av-
fz. po. fz. po.
fz.
po.


vezza non è no no avec z — za non è


fr. po
oh mano pie=
for. po
fr. po. fr. po.
=tosa! oh Sposa adorata! la Sorte sdeg=
fr po. fr. po.


for.
po.
tu
=nata la sor — te sdeg — na — ta placa
for.
fr.
Col: B:
— ta — placa — — — — ta è Con
fr.



po.

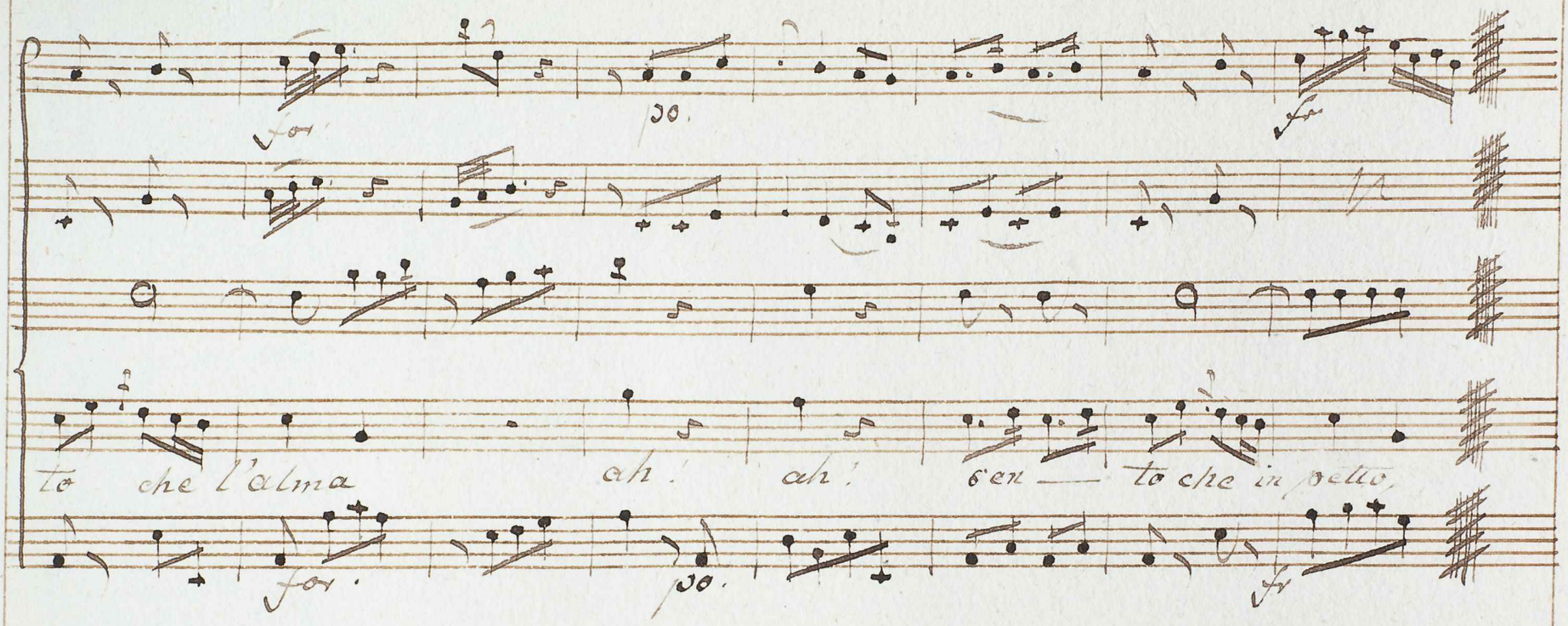
me oh Sorte! oh mano! oh Sposa! Spo

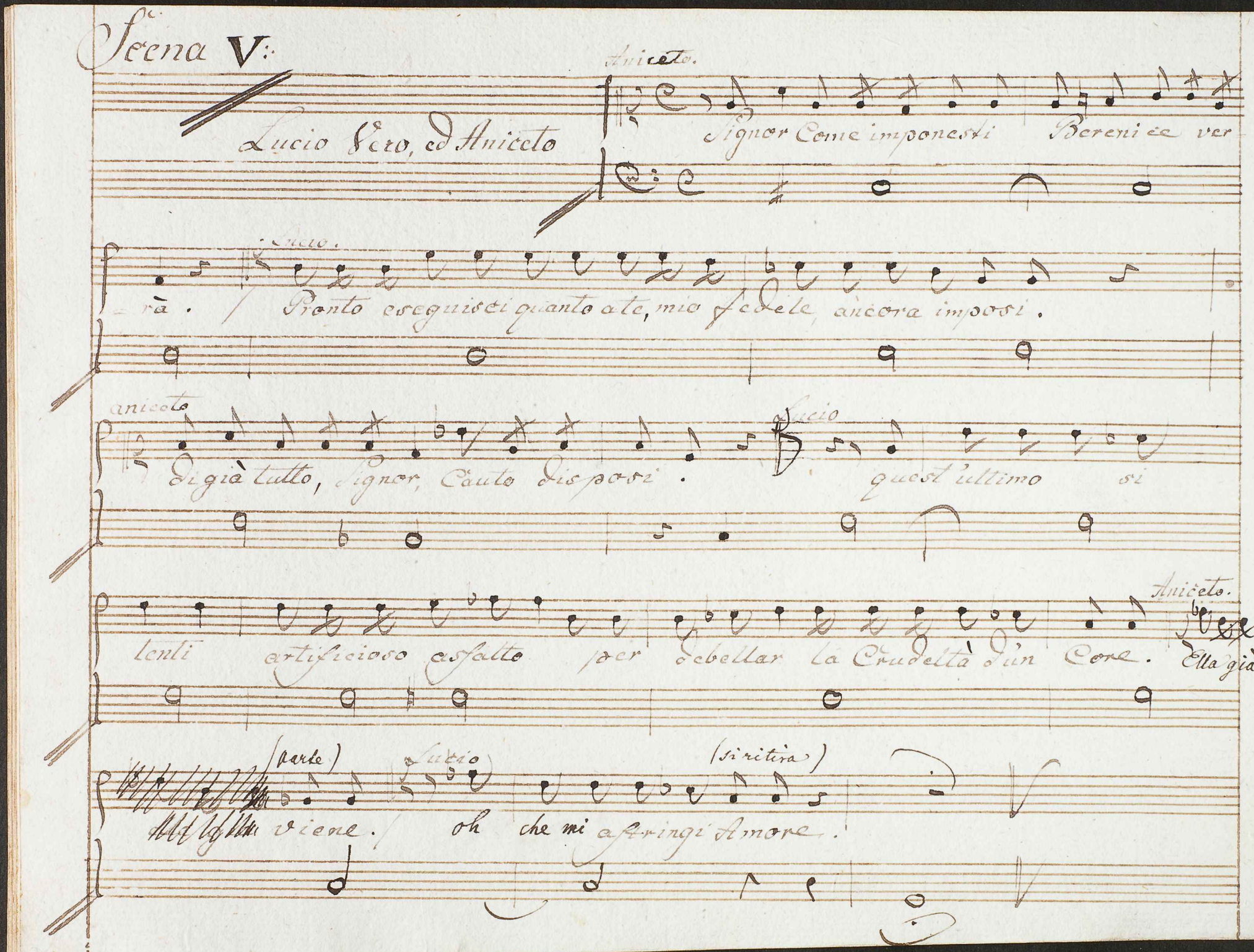
po.

fr. po.

sa ado. — ra — ta ah! ah! Sen

fr. po.


for
po.
fr
to che l'alma ah! ah! sen — to che in petto,
for.
po.
fr


Scena V:
Lucio Vero, ed Aniceto
Aniceto.
Signor Come imponesti Berenice ver
rà. / Pronto eseguisti quanto ate, mio fedele, ancora imposi.
aniceto
Già tutto, Signor, Cauto disposi.
Lucio
quest'ultimo si
lenti artificioso esatto per debellar la Crudeltà d'un Core. Ella già
Aniceto.
(parte)
viene. / oh
Lucio
che mi astringi Amore.
(si ritira)

Scena VI:

Vni

po

rinforz:

fr. po fr. po

Oboe.

Corni in Elafa.

po

rinforz

Viola

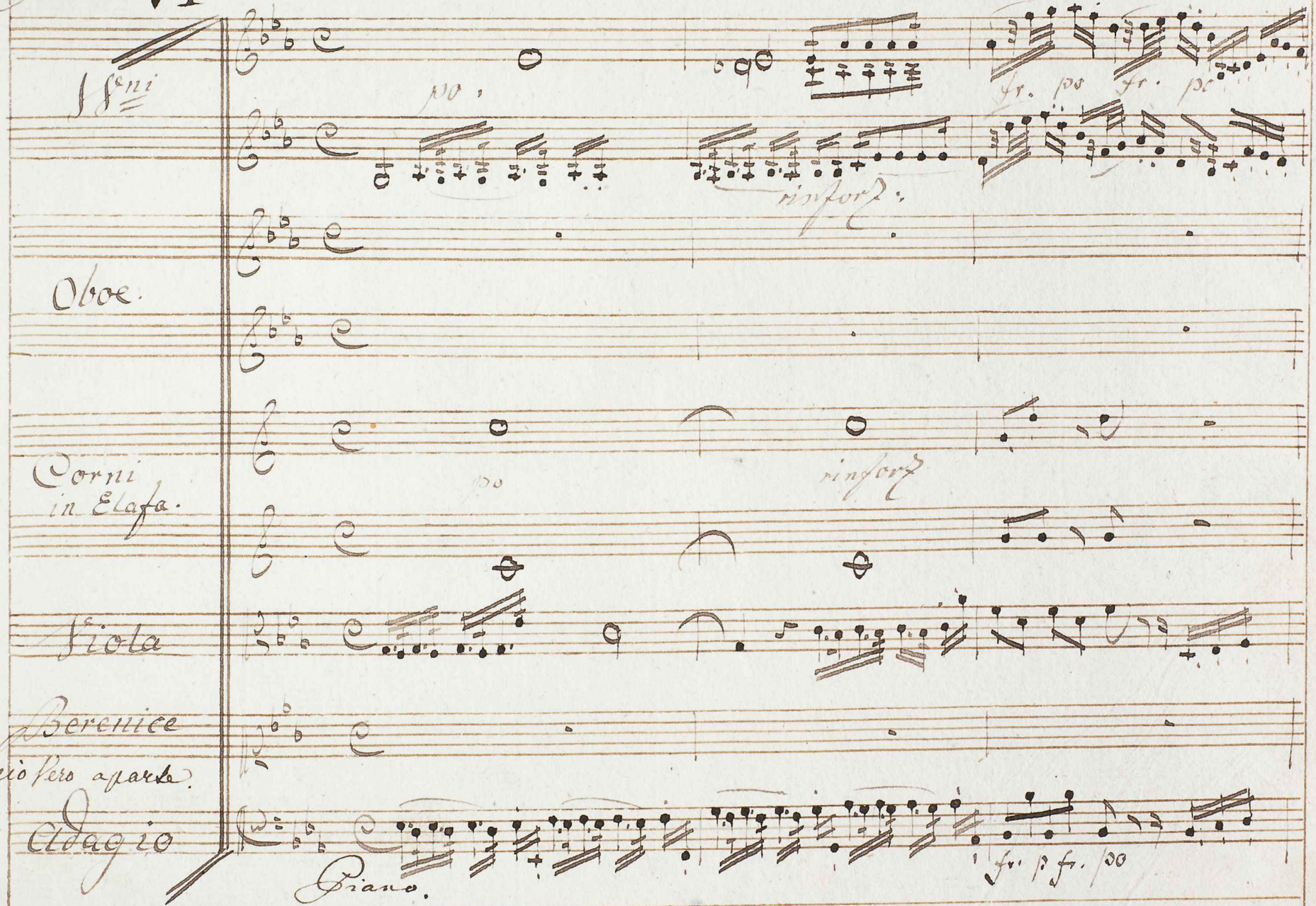
Berenice

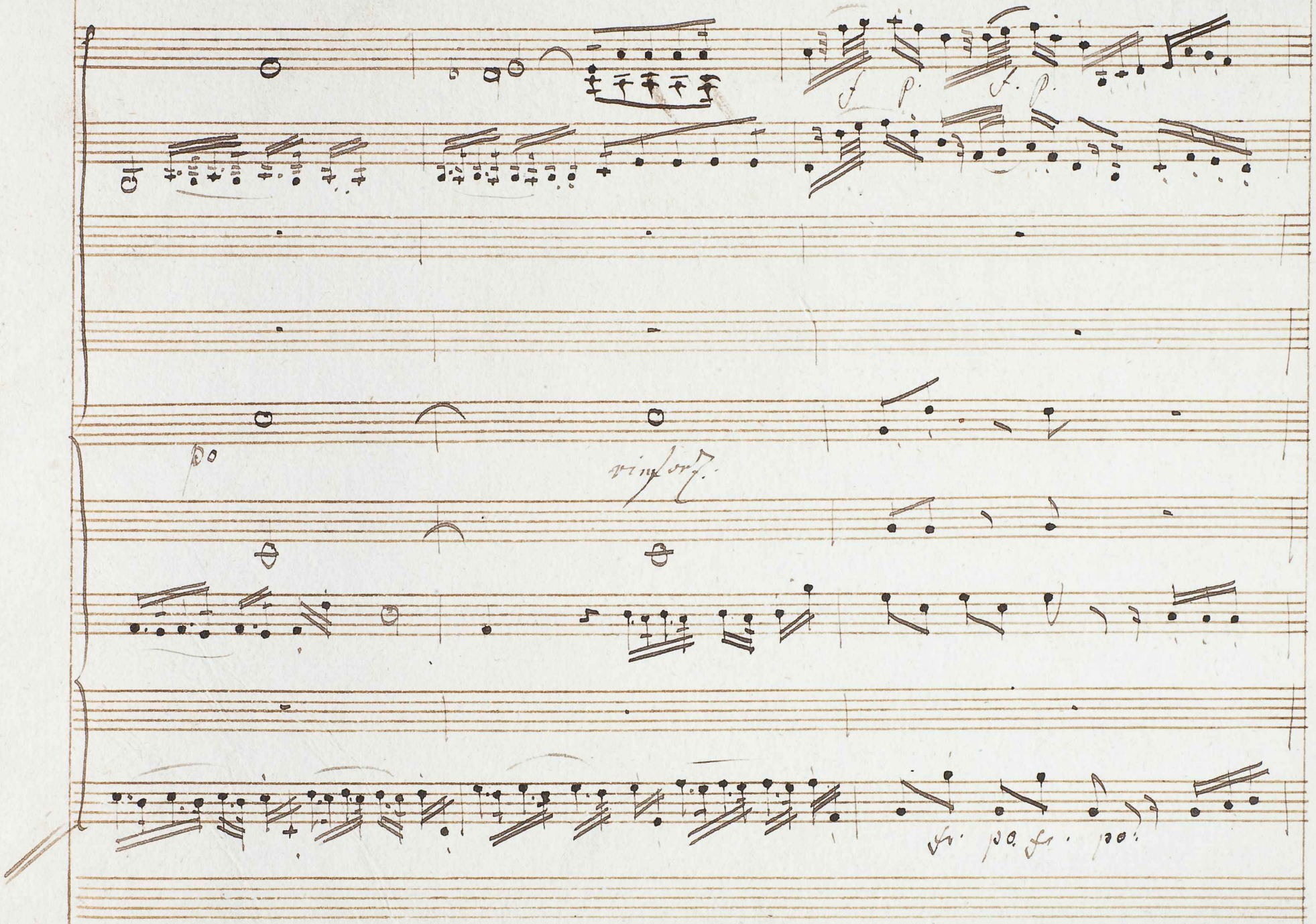
Lucio Vero a parte.

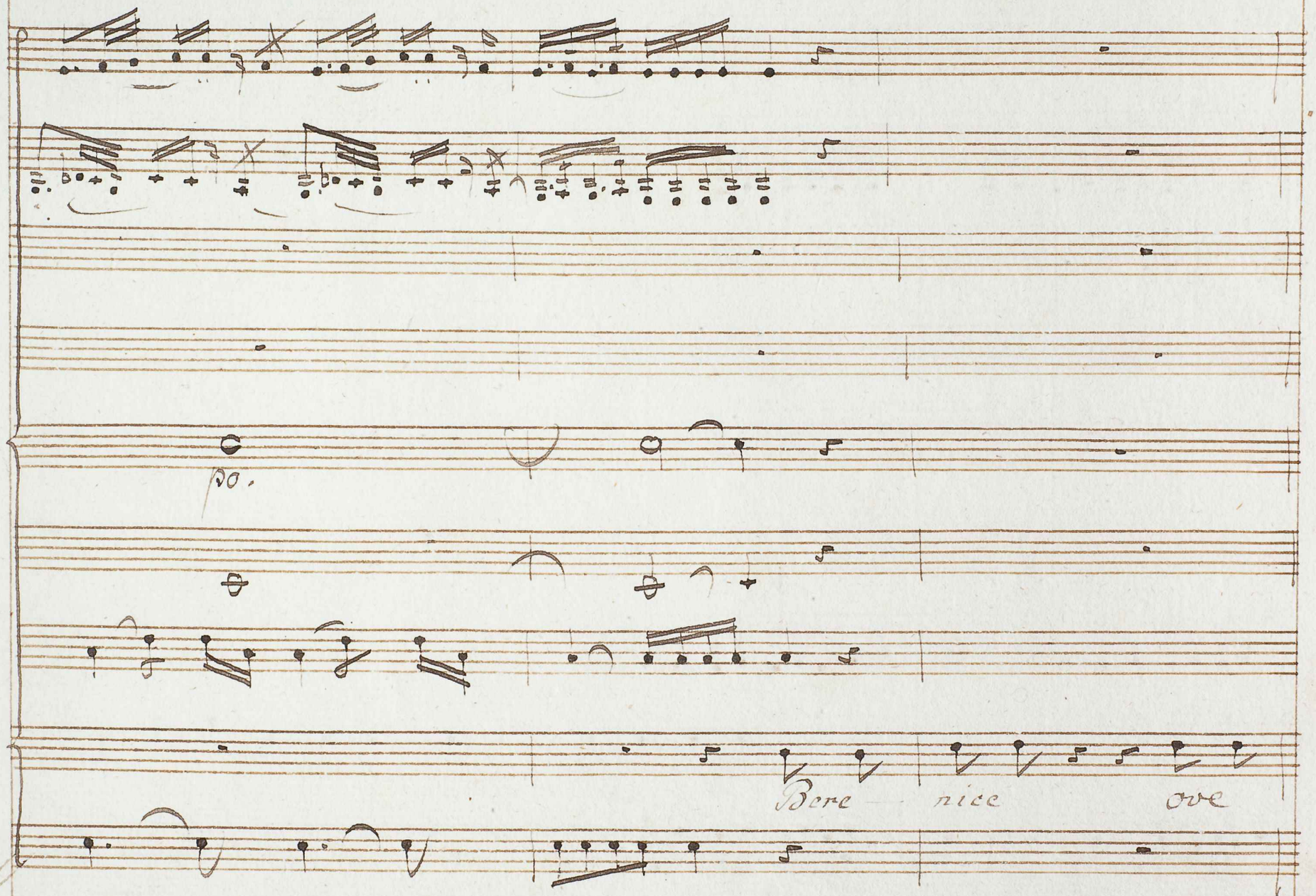
Adagio

Piano.

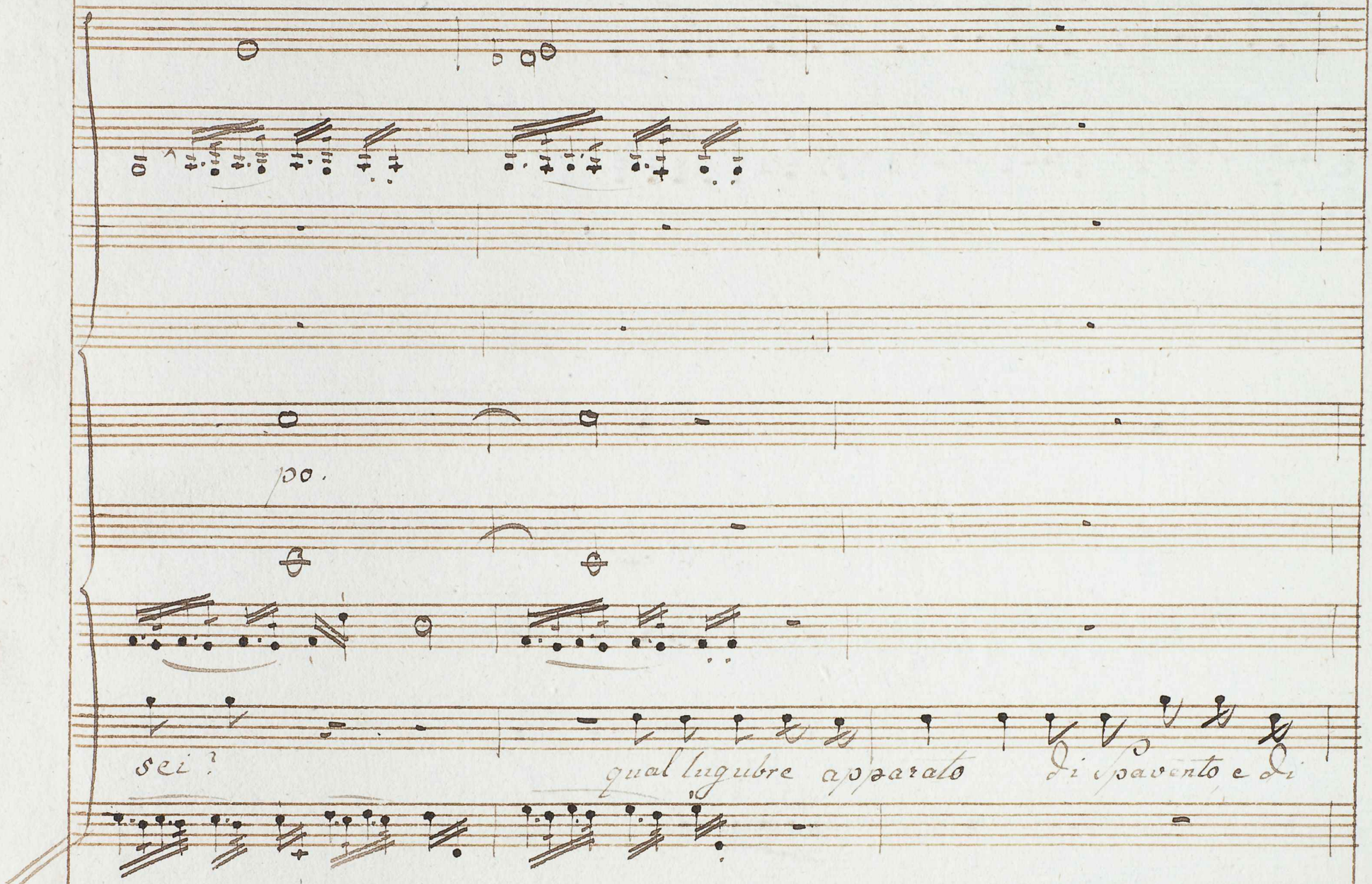
fr. p fr. po

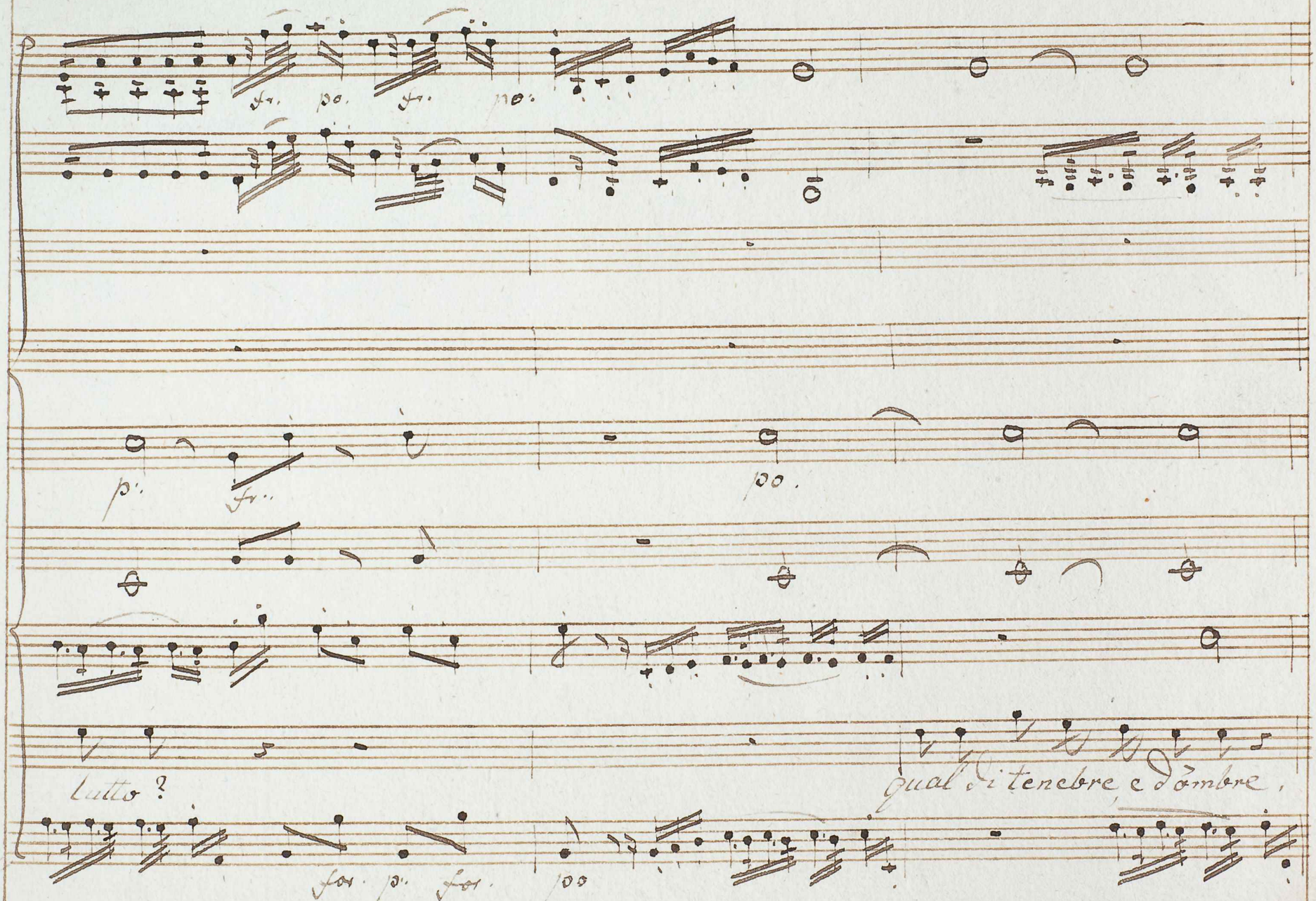


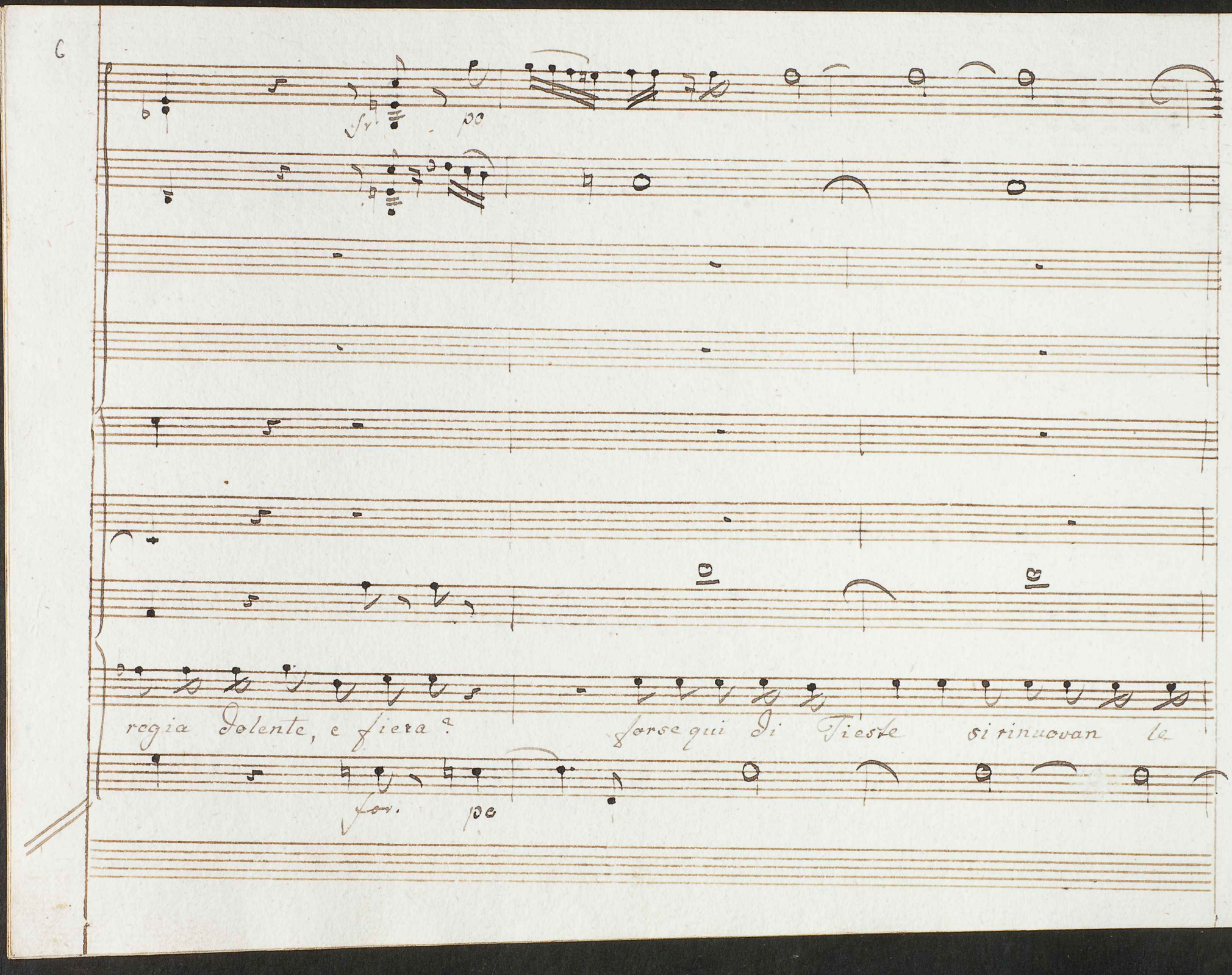

f p. f. p.
po
vinforz.
fr. po. fr. po.

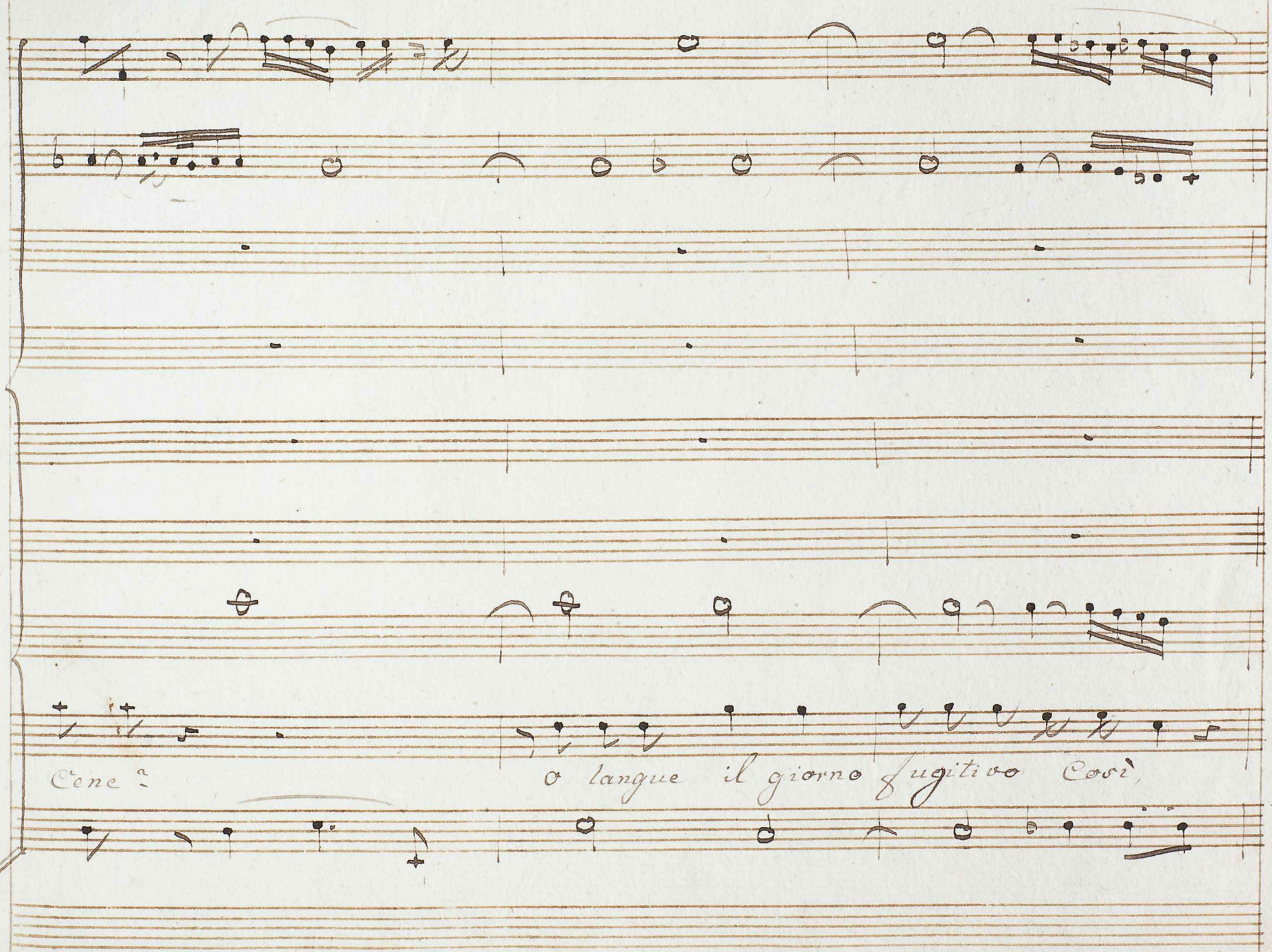


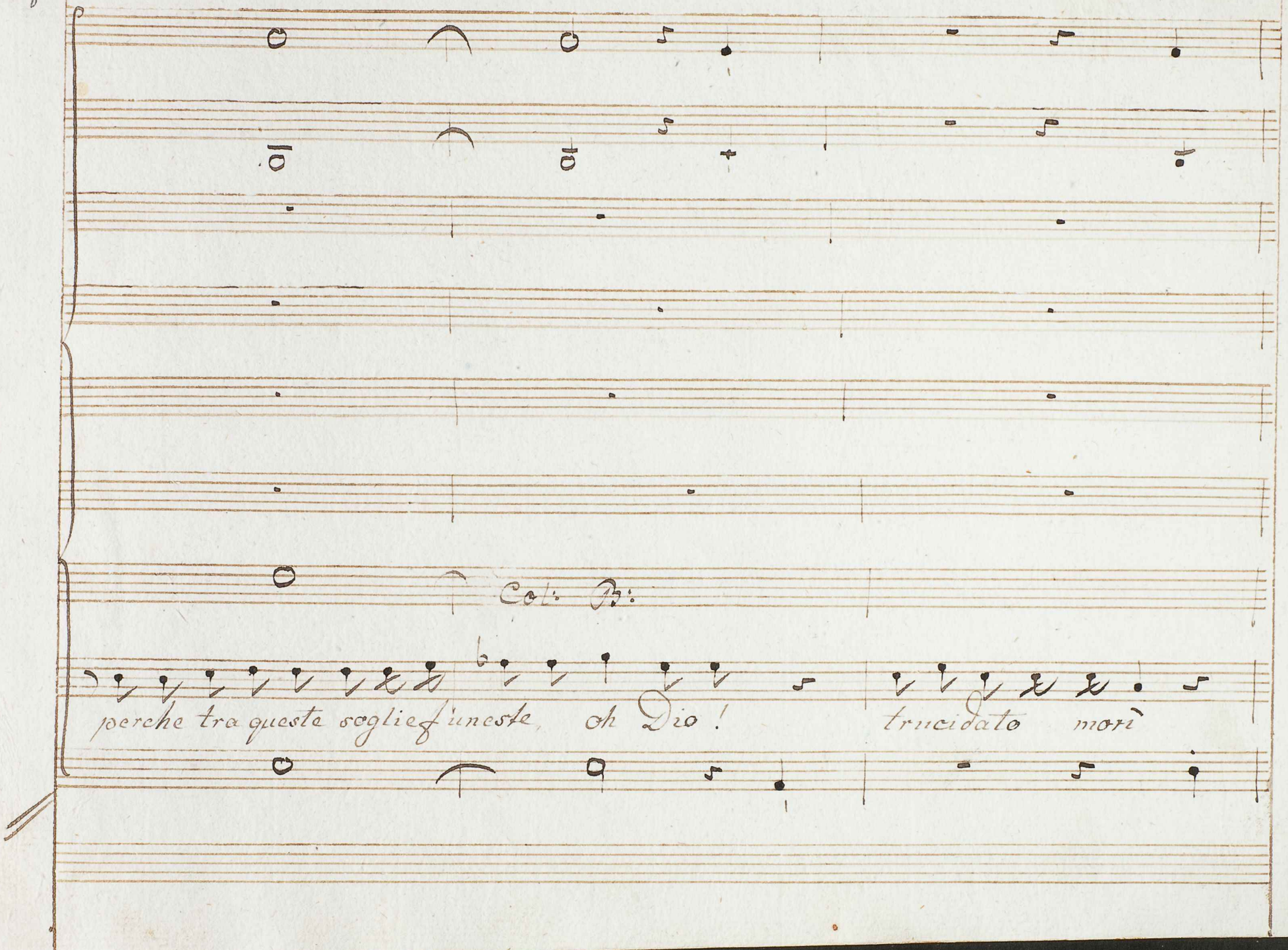
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

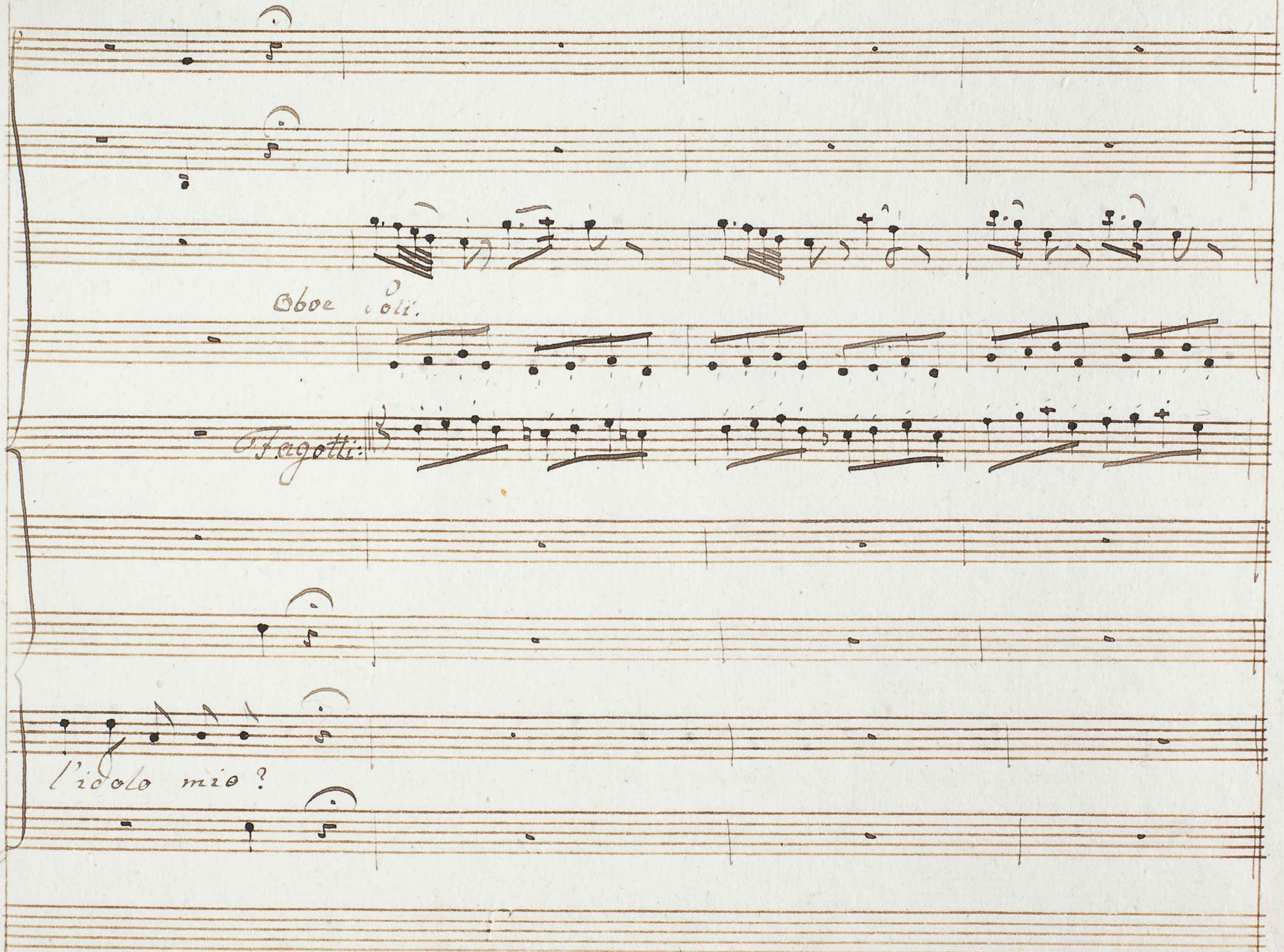

po.
sei?
qual lugubre apparato
di spavento e di

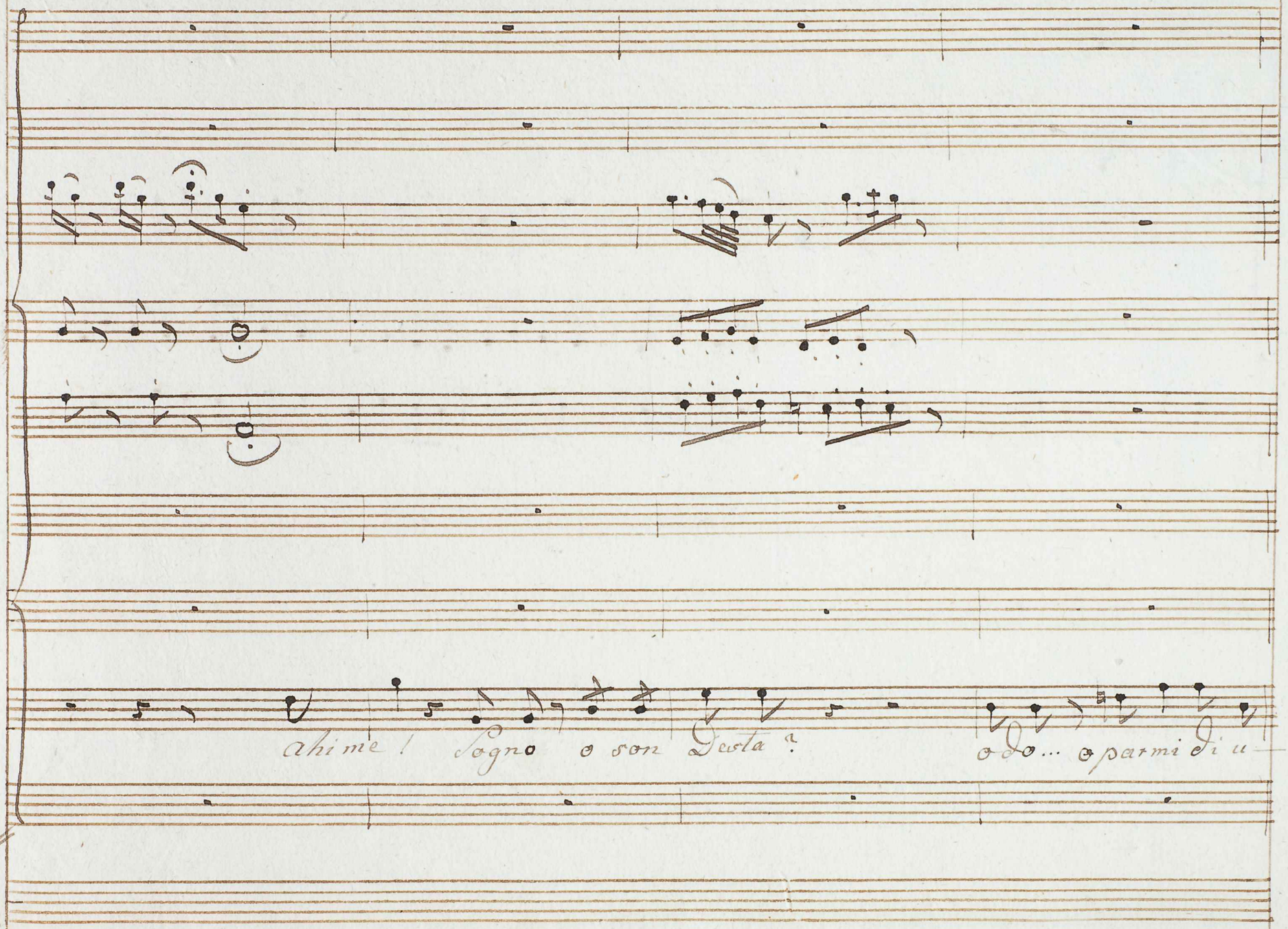

fz. pp. fz. pp.
p. fz.
pp.
tutto?
qual di tenebre, e d'ombre,
for. p. for. pp

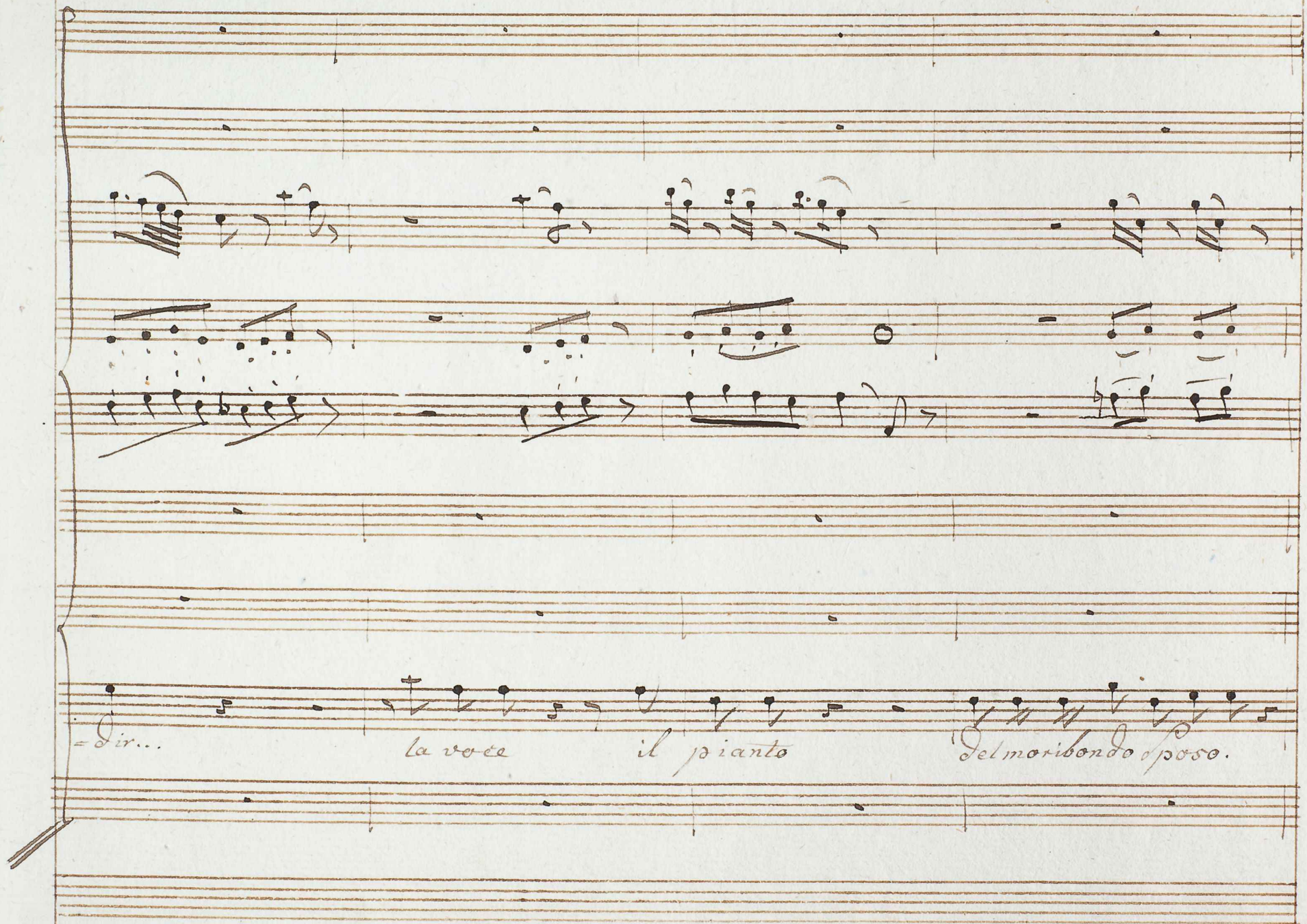

fr.
po
regia dolente, e fiera?
forse qui di Tieste si rinuovan le
for.
po

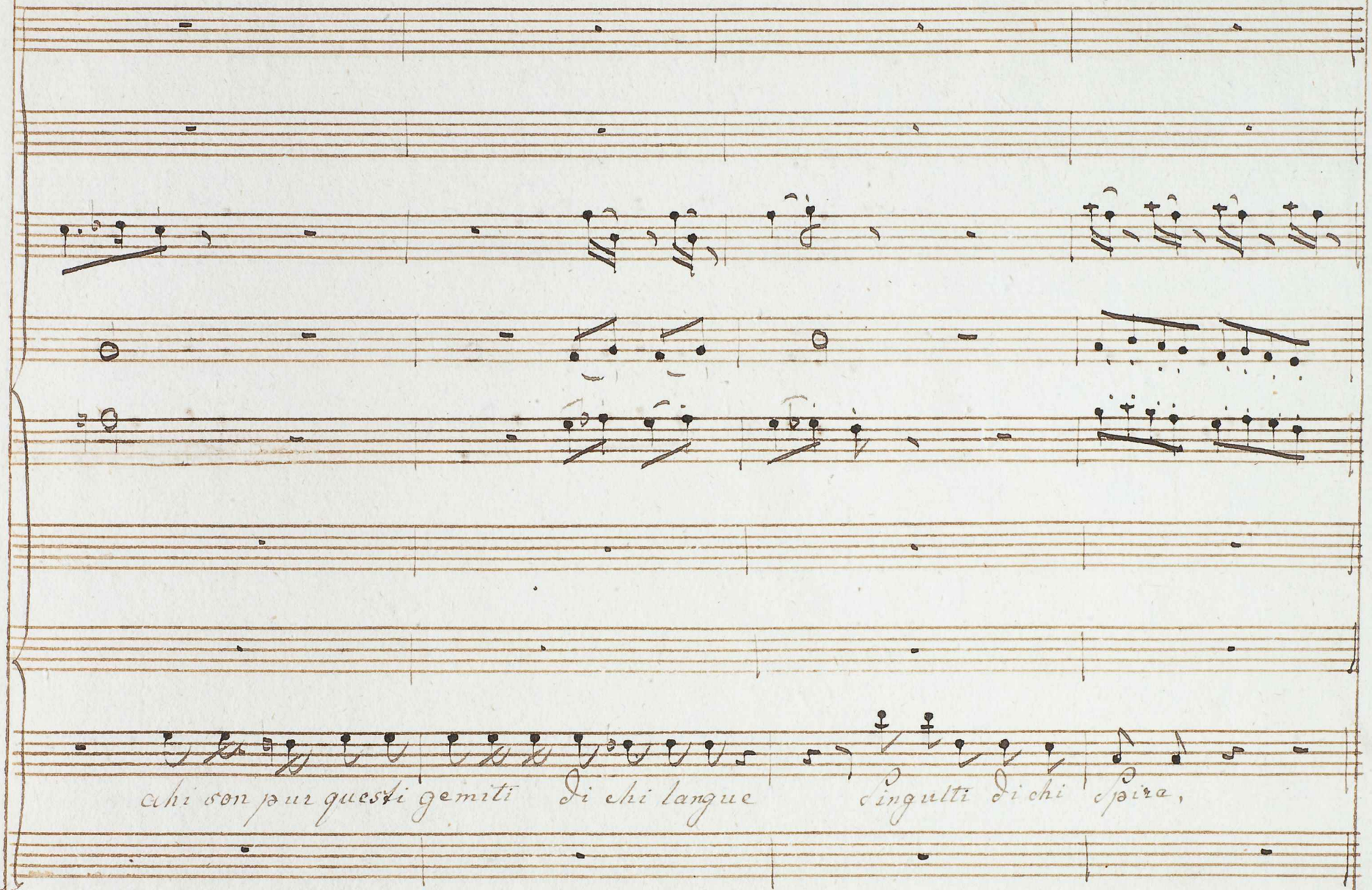

Cone ?
o langue il giorno fugitivo Così

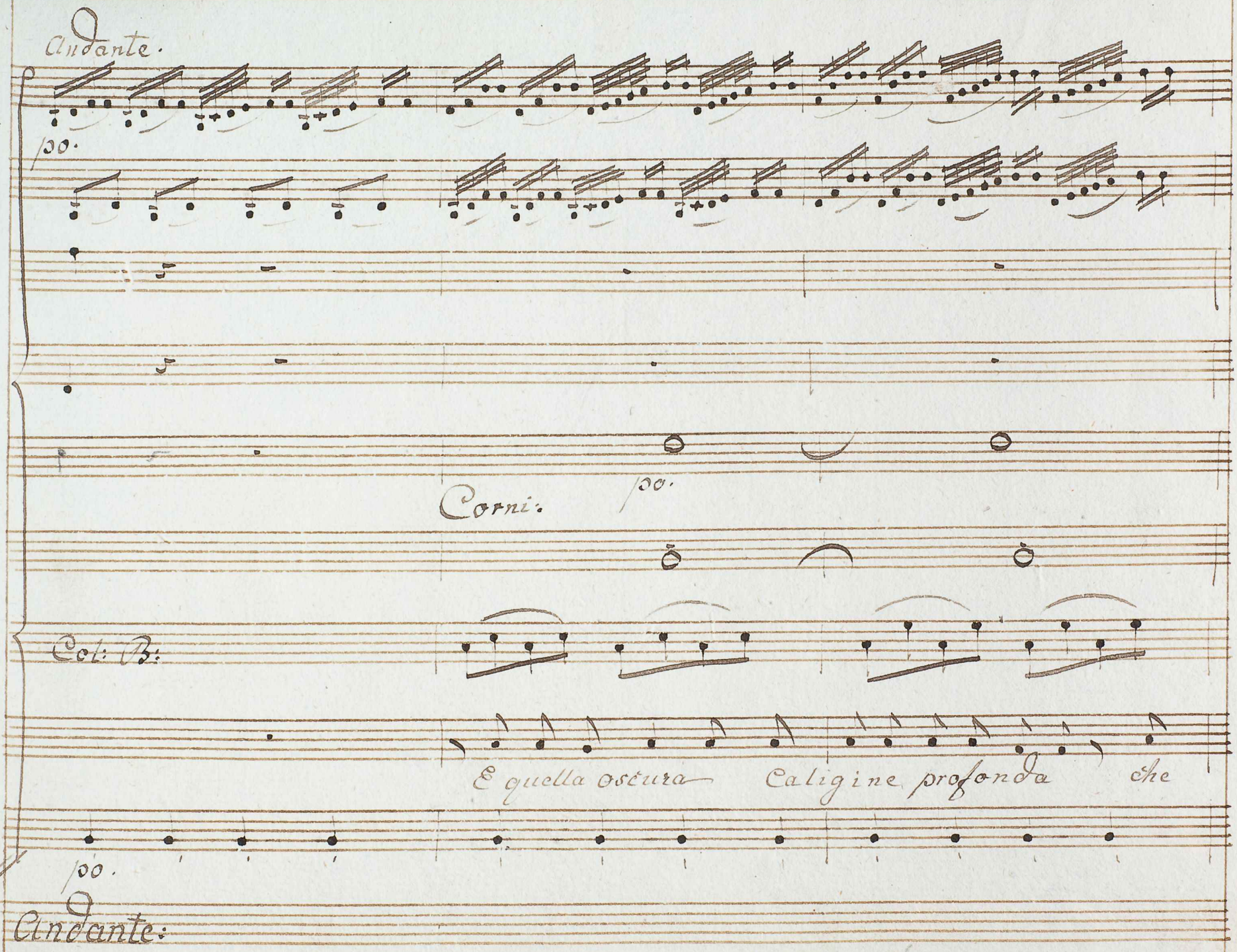

Col: B:
perche tra queste soglie funeste oh Dio! trucidato morì

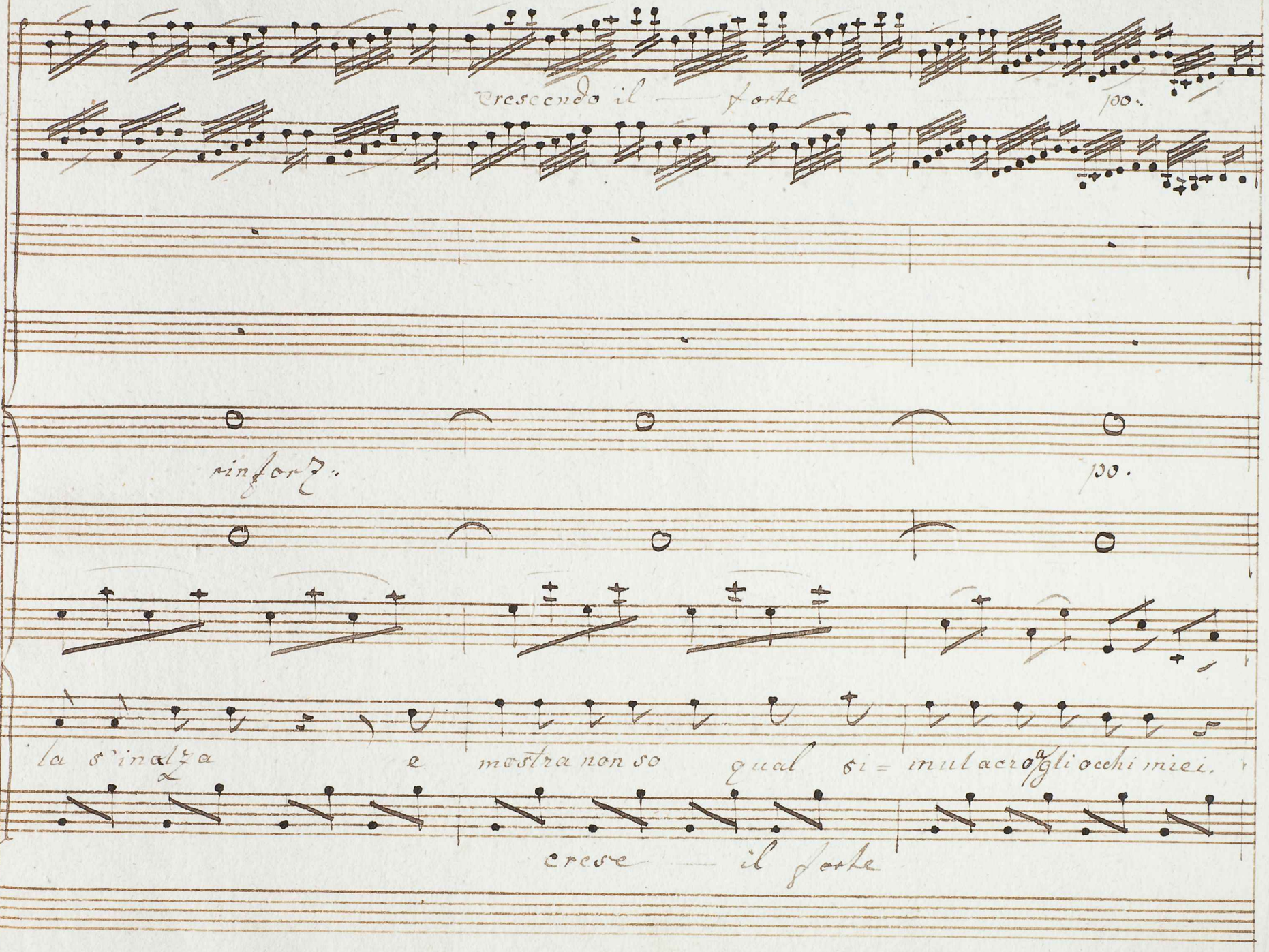

Oboe soli.
Fagotti:
l'idolo mio?

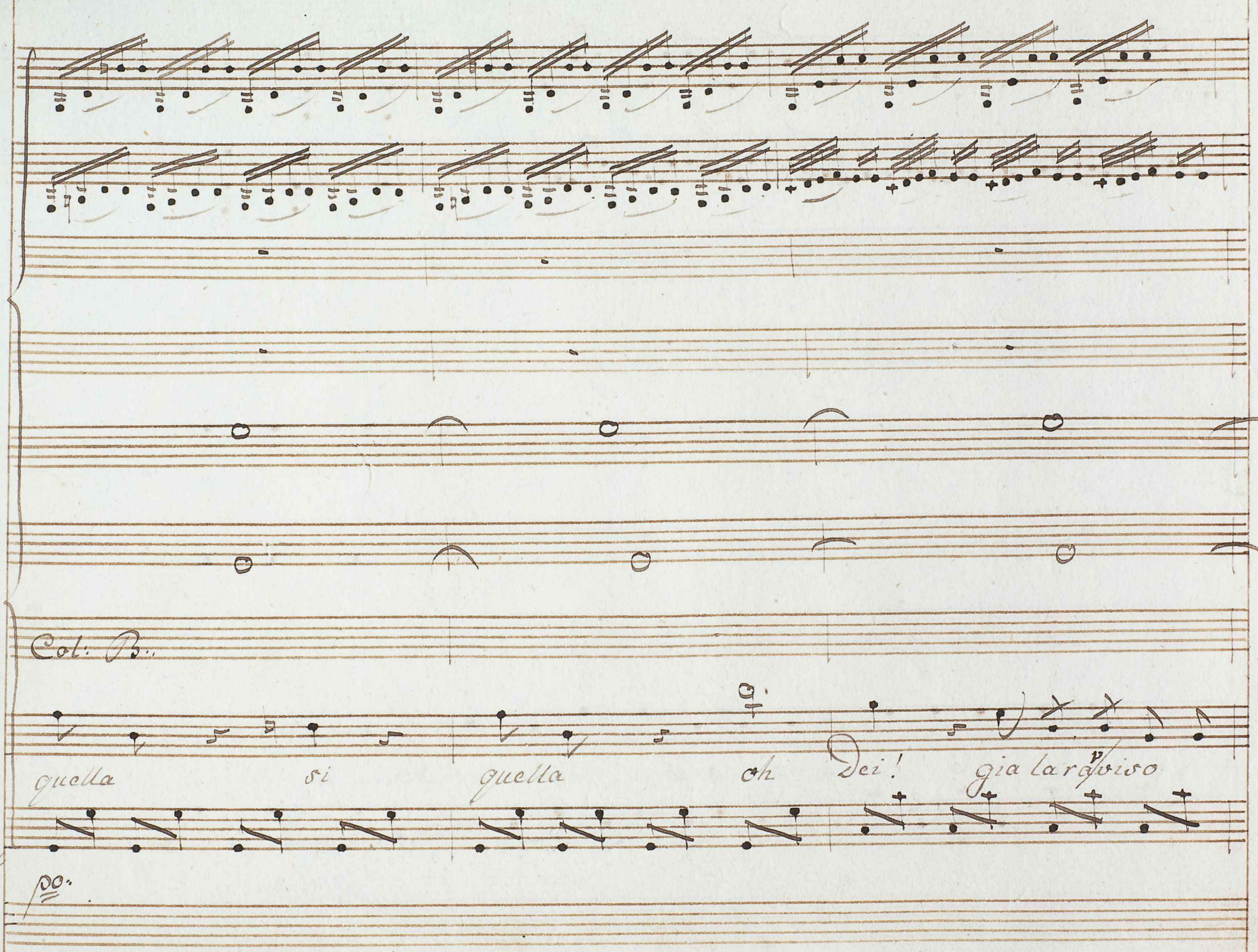

ahi me! Sogno o son Desta?
odo... o parmi di u


= dir...
la voce
il pianto
del moribondo sposo.


Ahi son pur questi gemiti di chi langue singulti di chi spira,


Andante.
pp.
Corni.
pp.
Col: B:
E quella oscura Caligine profonda che
pp.
Andante.


crescendo il — forte
po.
rinforz.
po.
la s'inalza e mostra non so qual si = mulacro a gli occhi miei.
crese — il forte


Col: B:
quella si quella oh Dei! già la ravviso
pp

Presto.

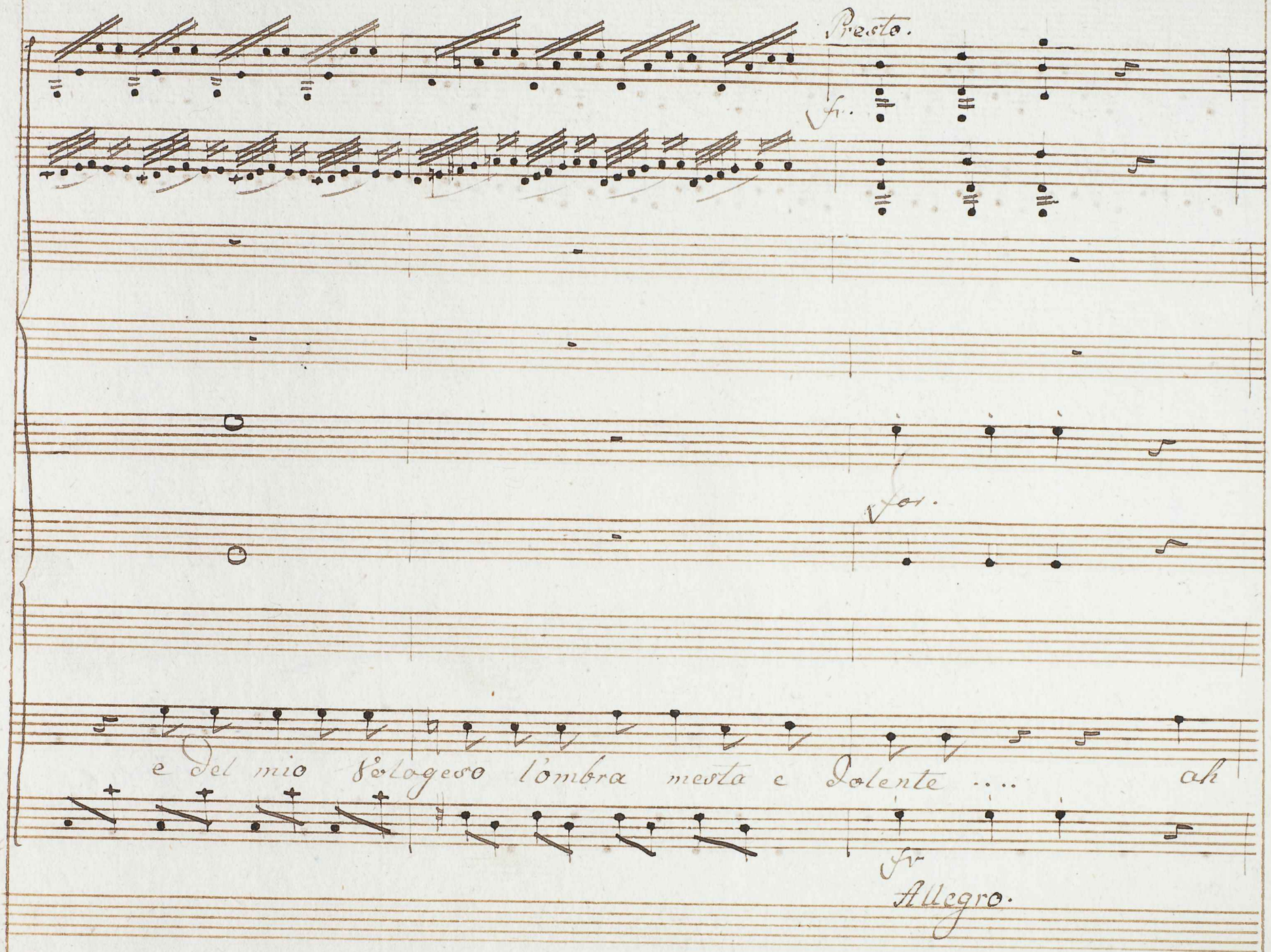
fr.

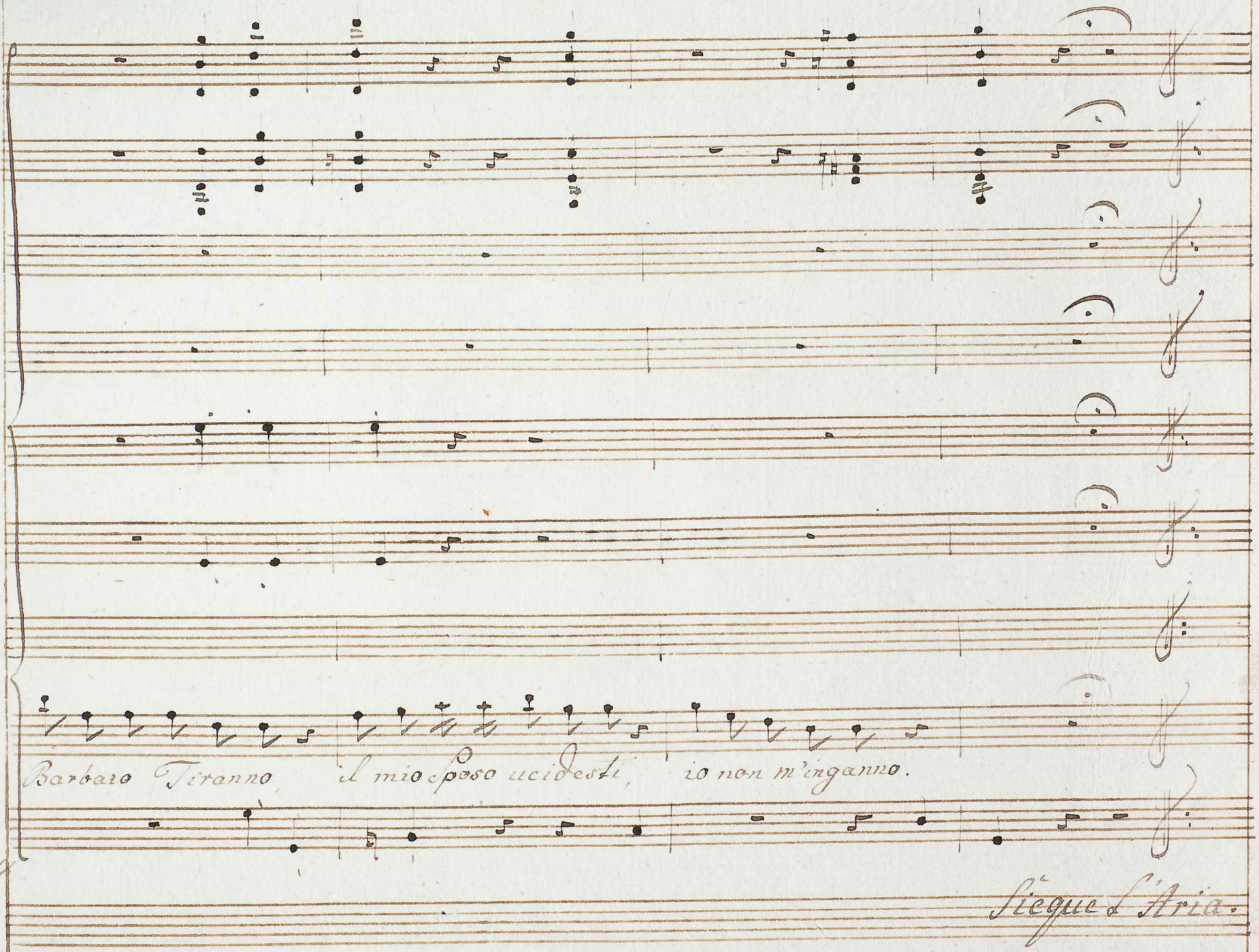
for.

e del mio Vologeso l'ombra mesta e Dolente .... ah

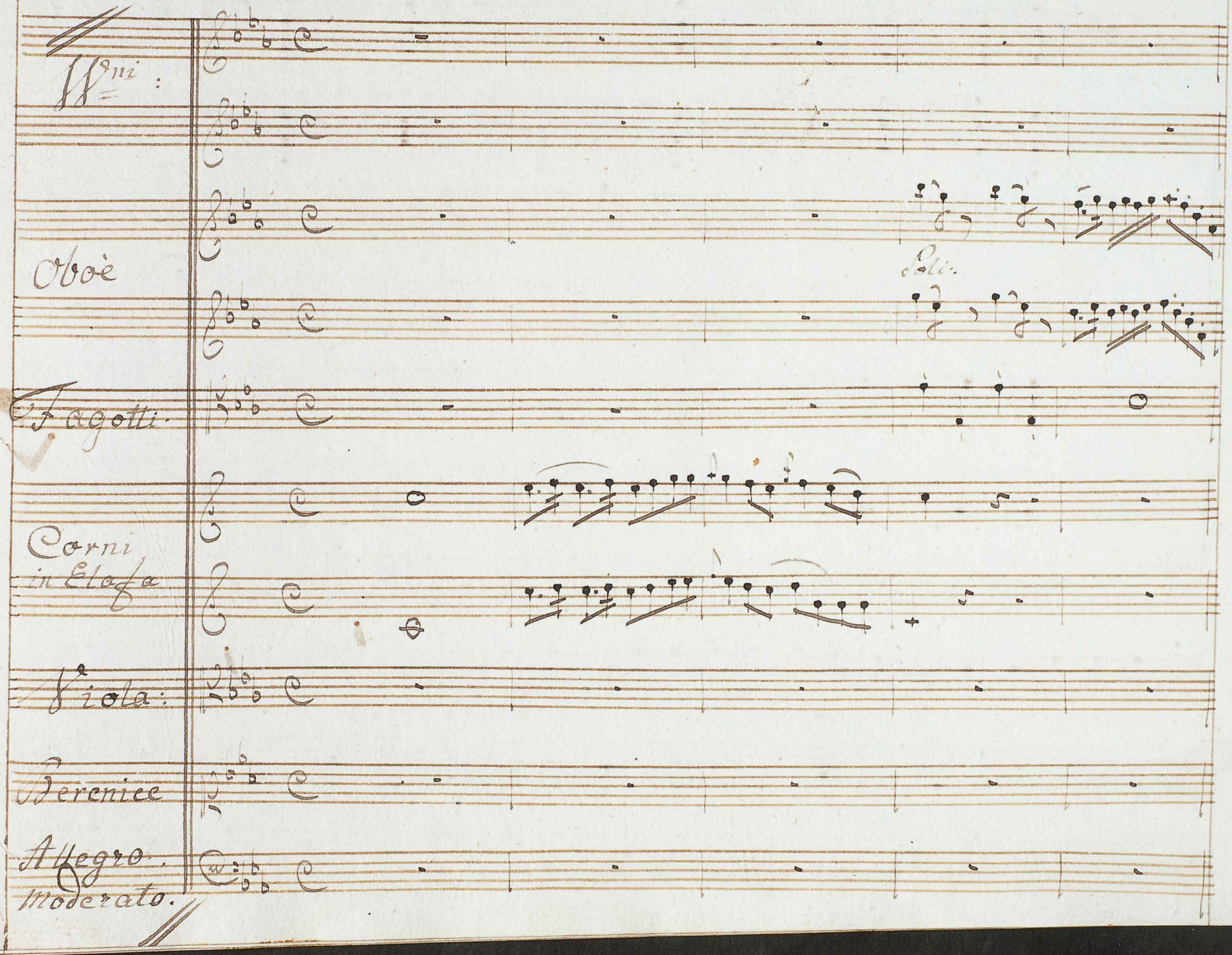
fr

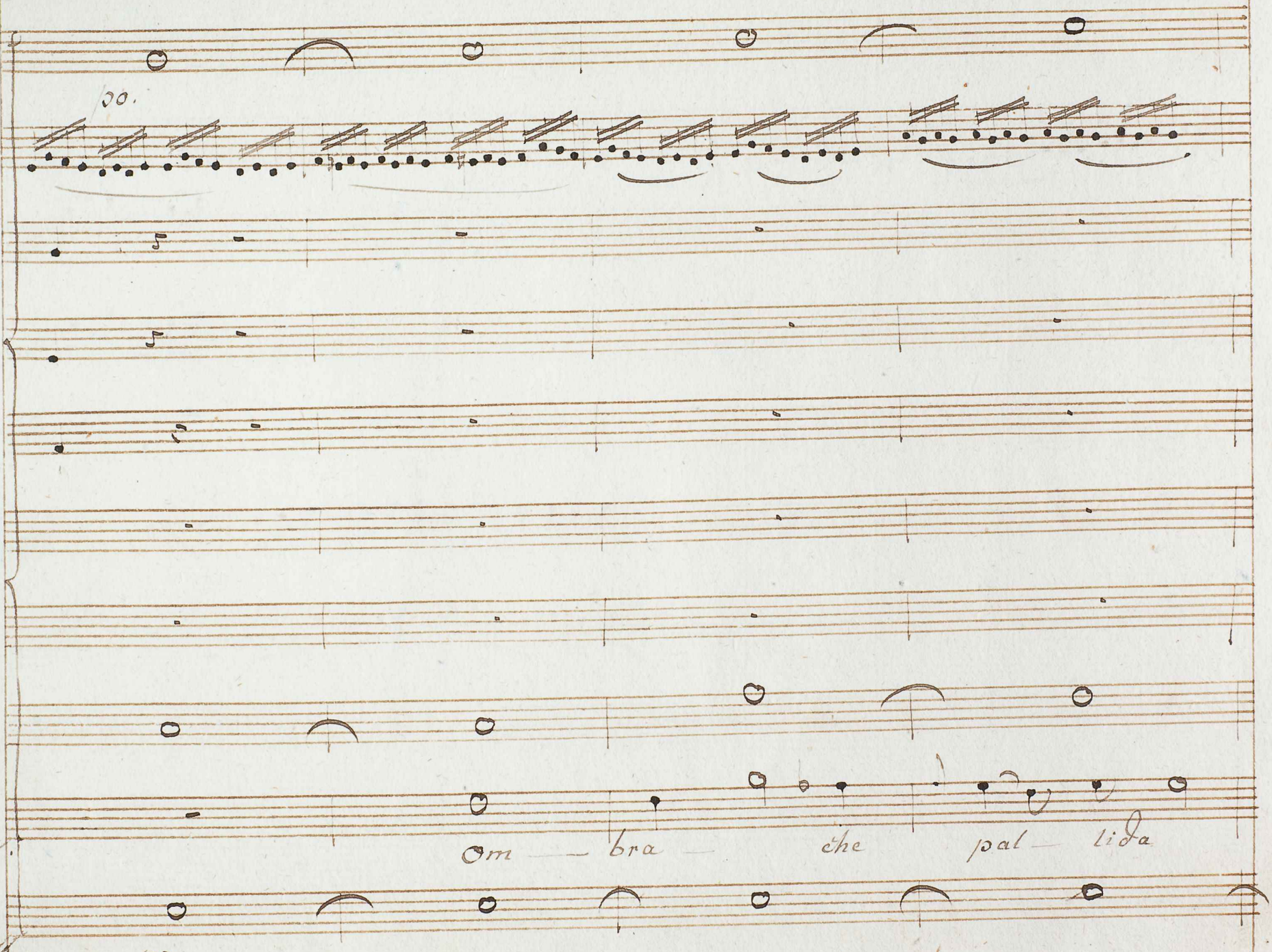
Allegro.

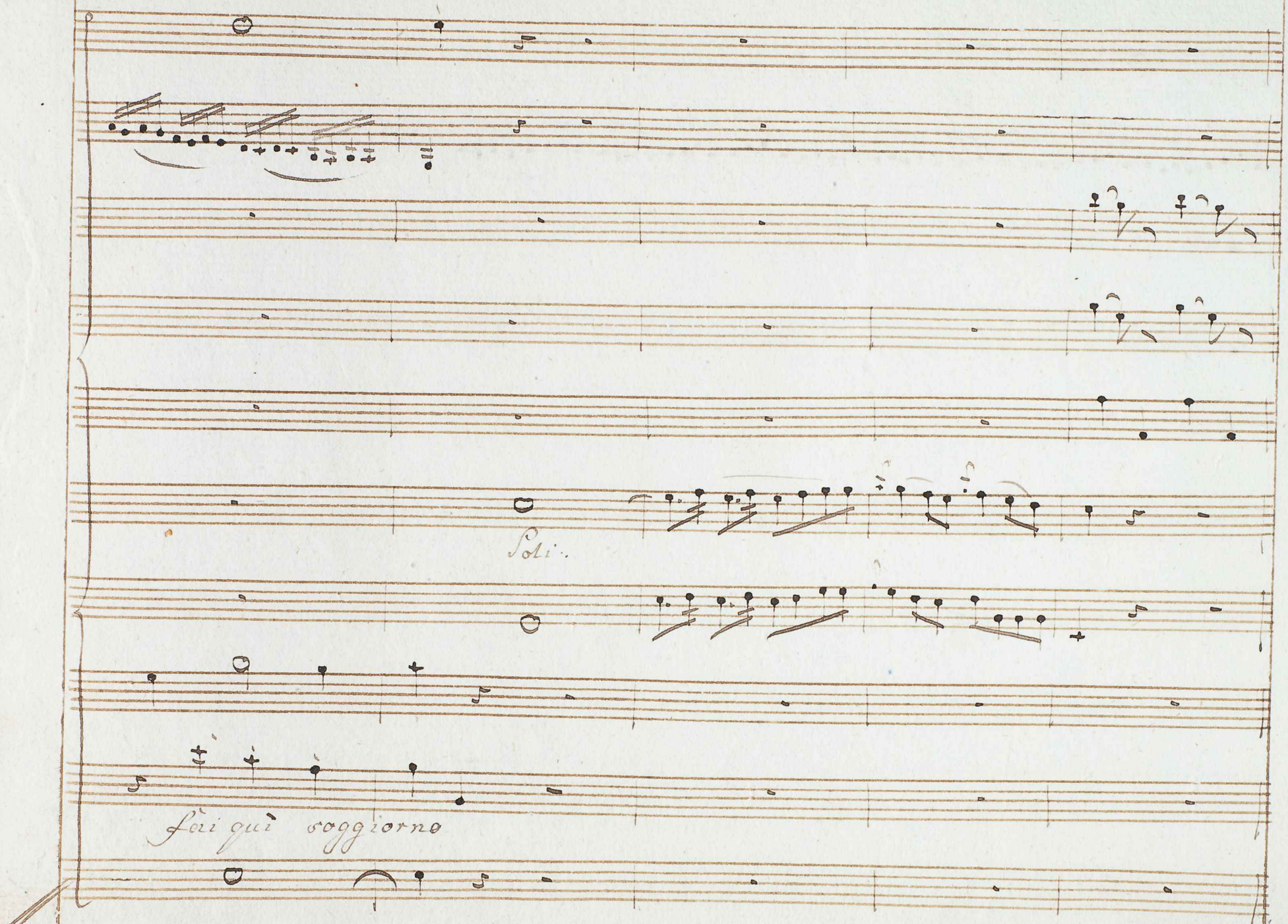


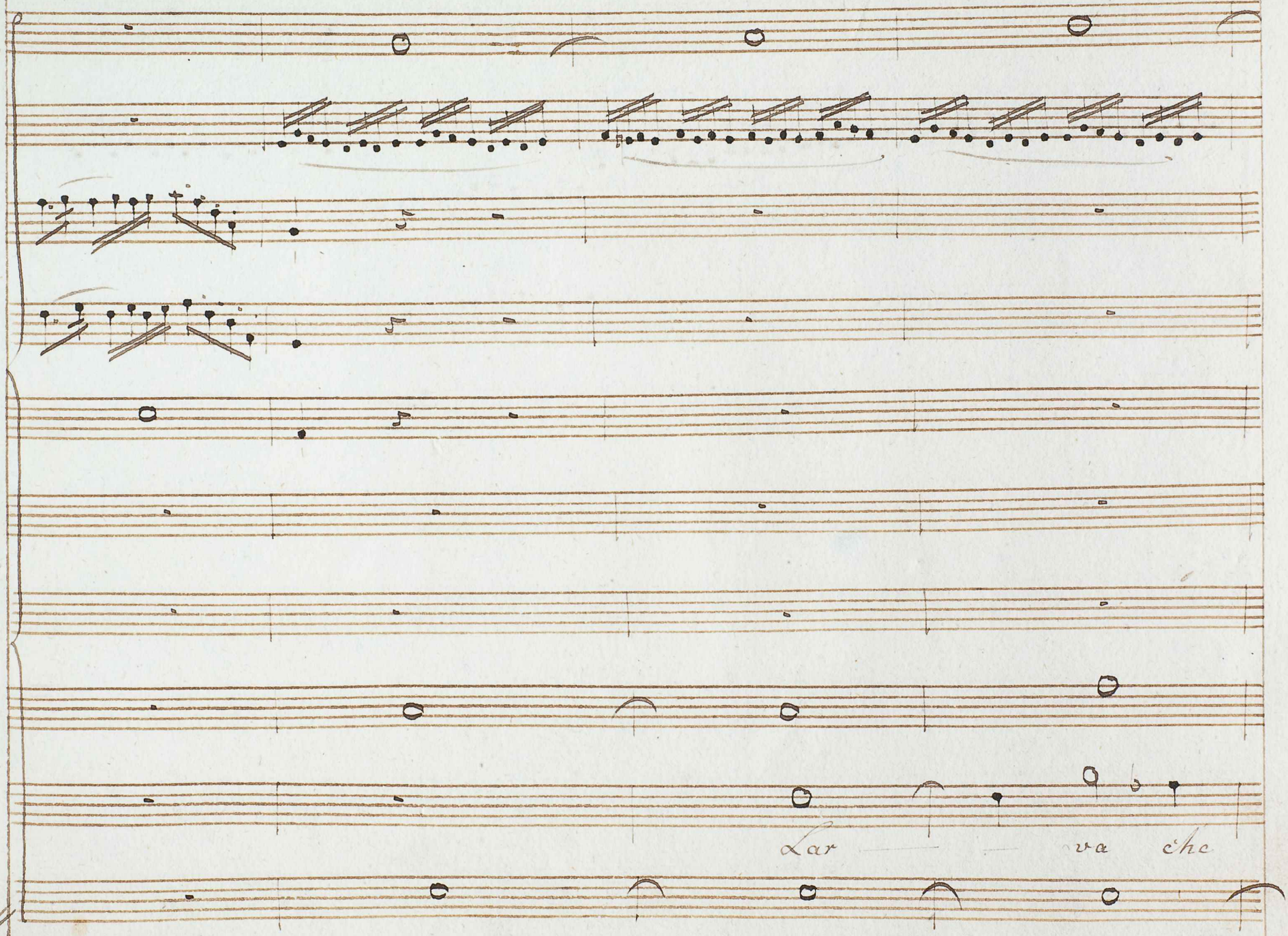

Barbaro Tiranno il mio sposo uccidesti, io non m'ingano.
Siegue l'Aria.

XV:


Vni:
Oboè
Soli.
Fagotti.
Corni in Elafa
Viola:
Berenice
Allegro.
Moderato.


om — bra — che pal — li da


Soli.
Sai qui soggiorno



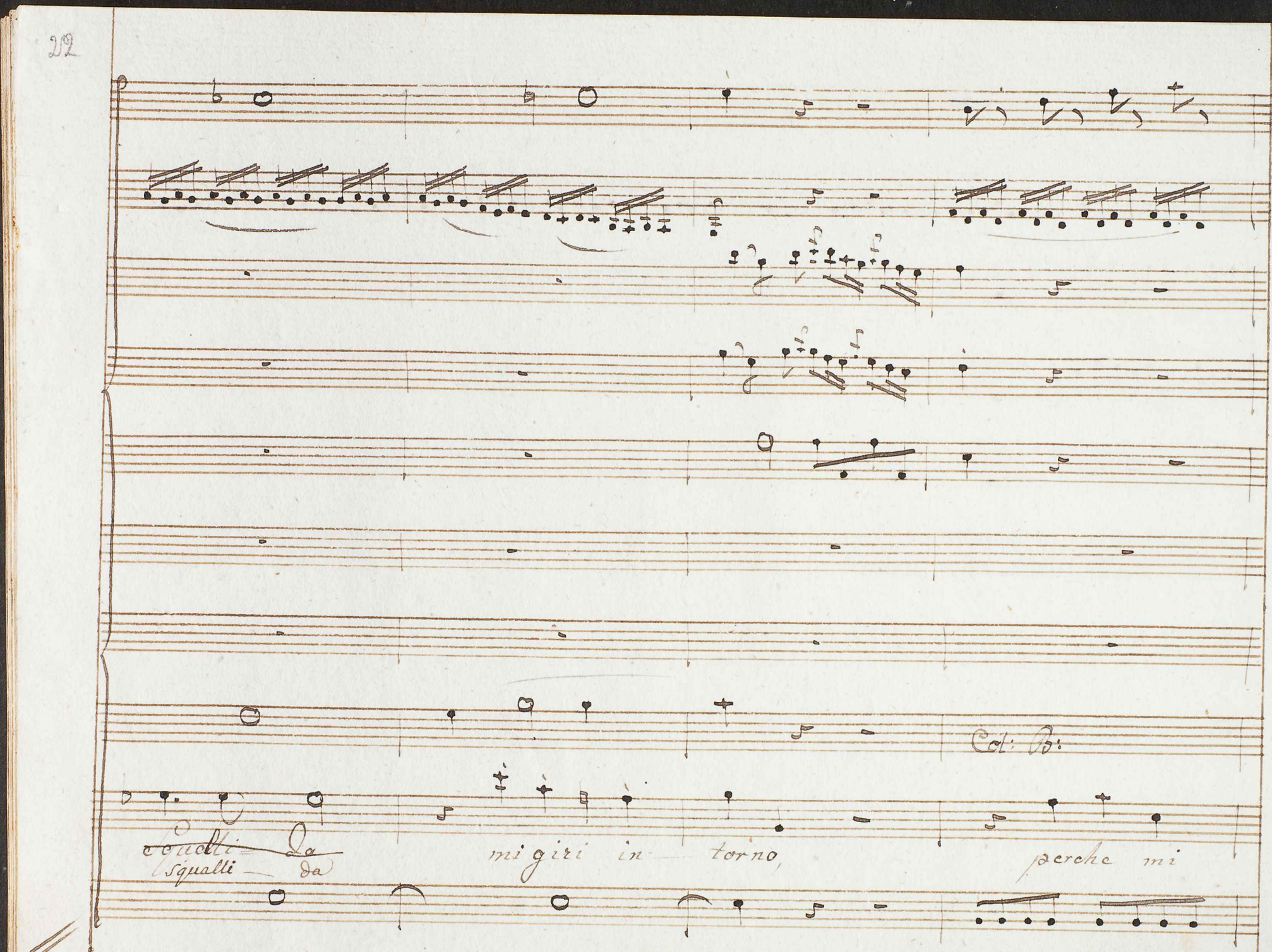
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

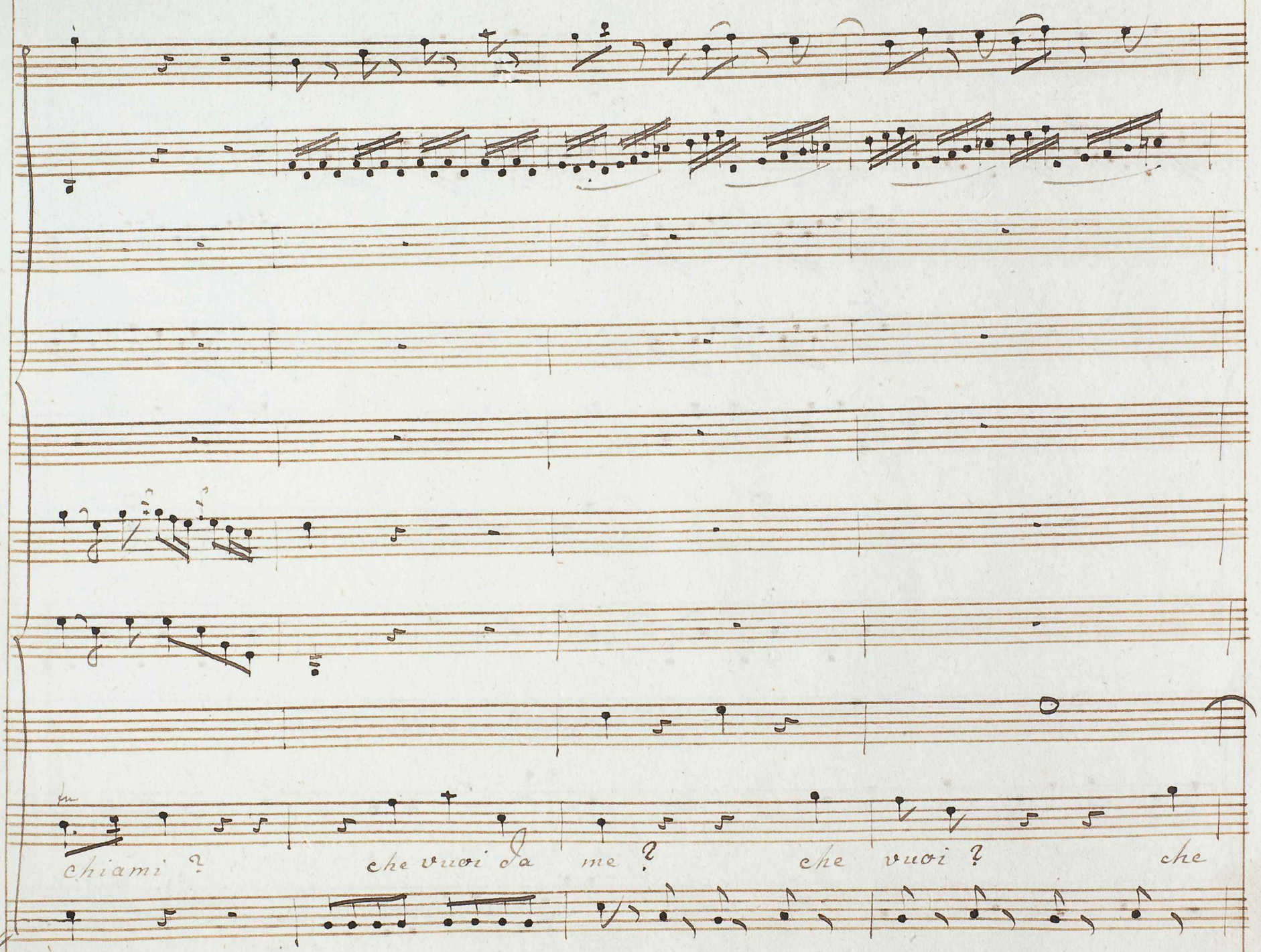
Col: B:

~~Squalli — Da~~
squalli — da

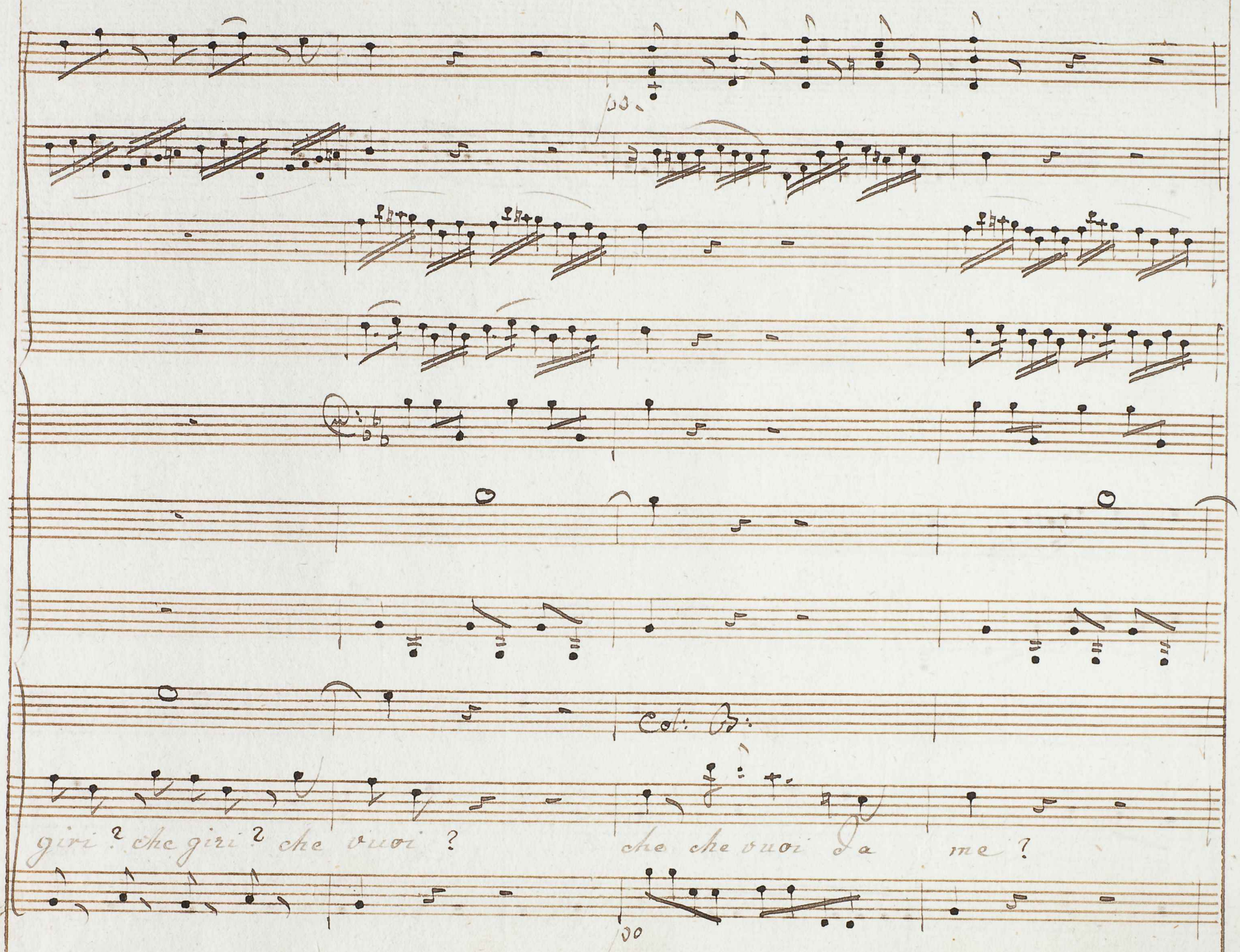
mi giri in — torno,

perche mi





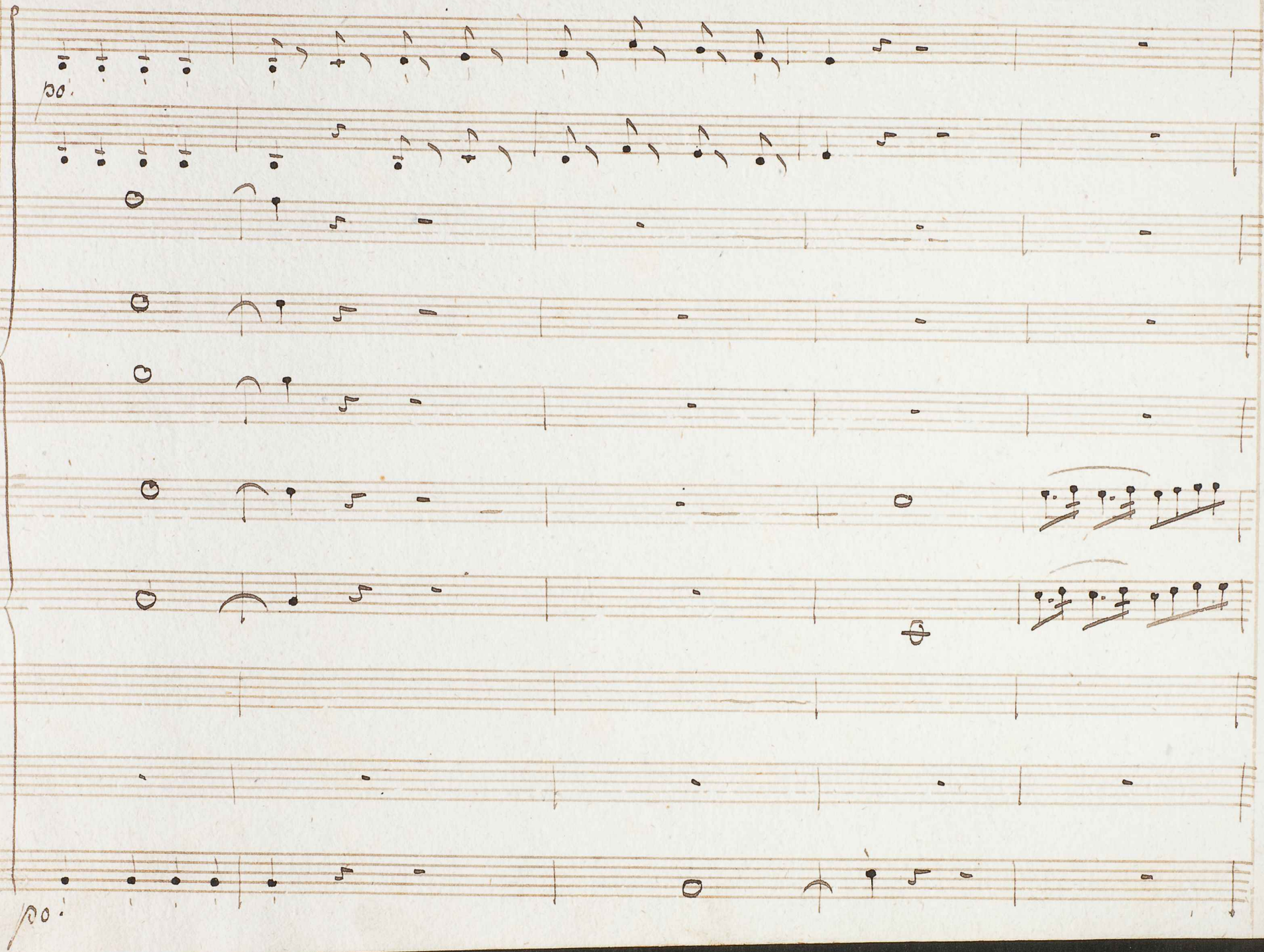
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


Col. B.
giri? che giri? che vuoi? che che vuoi da me?

for. afs'ai.

che che vuoi da me? che vuoi da me?

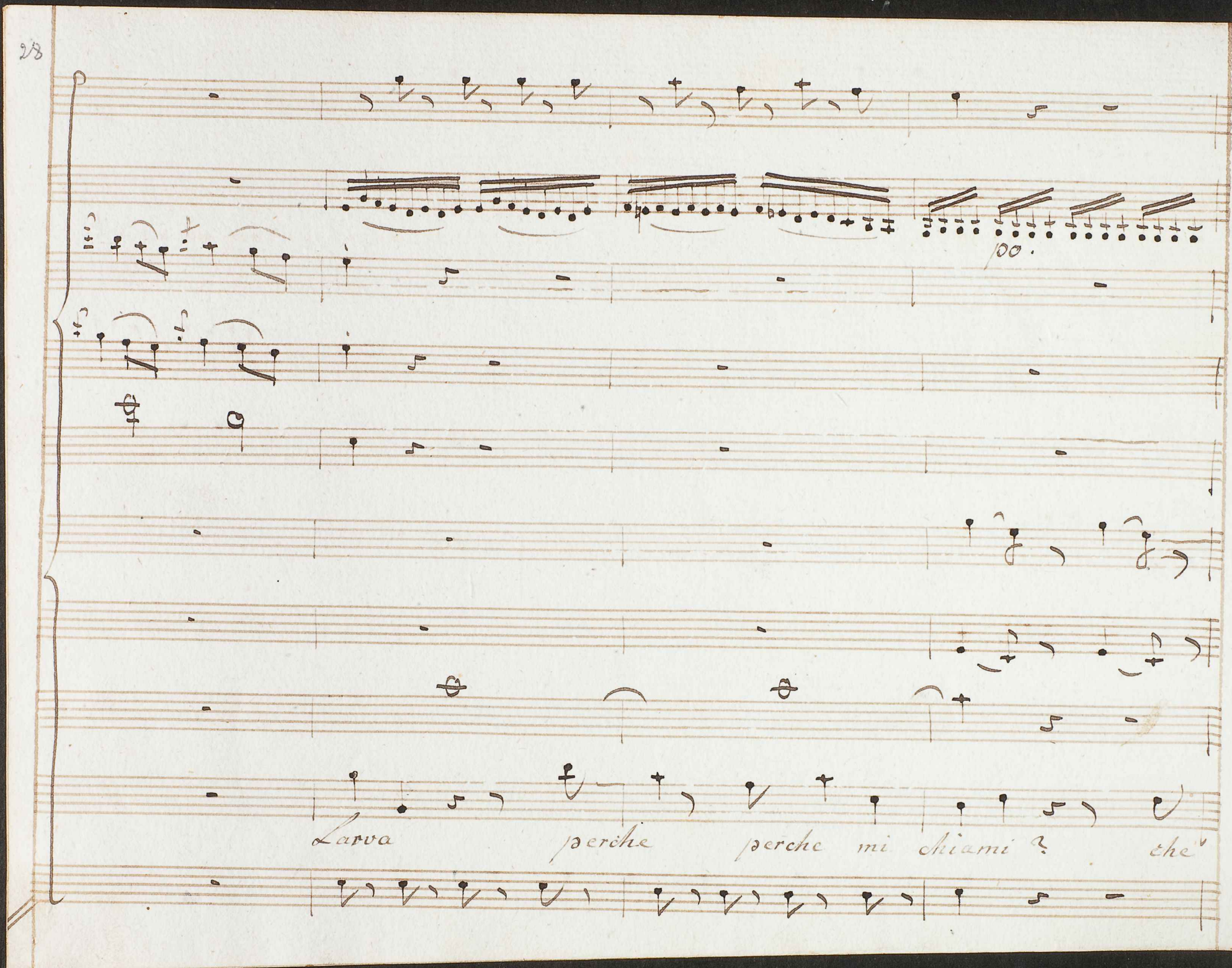
for. afs'ai.

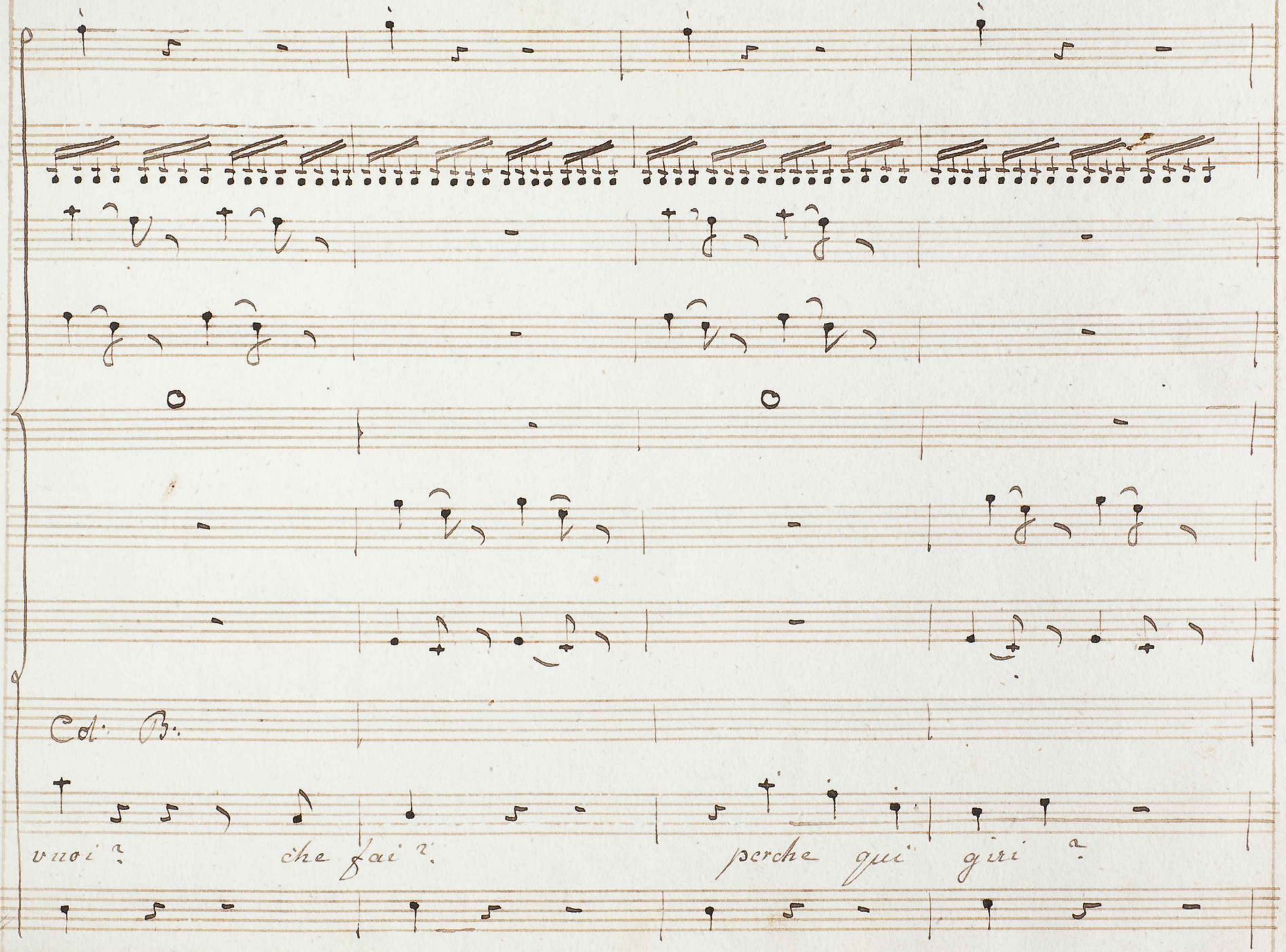


Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

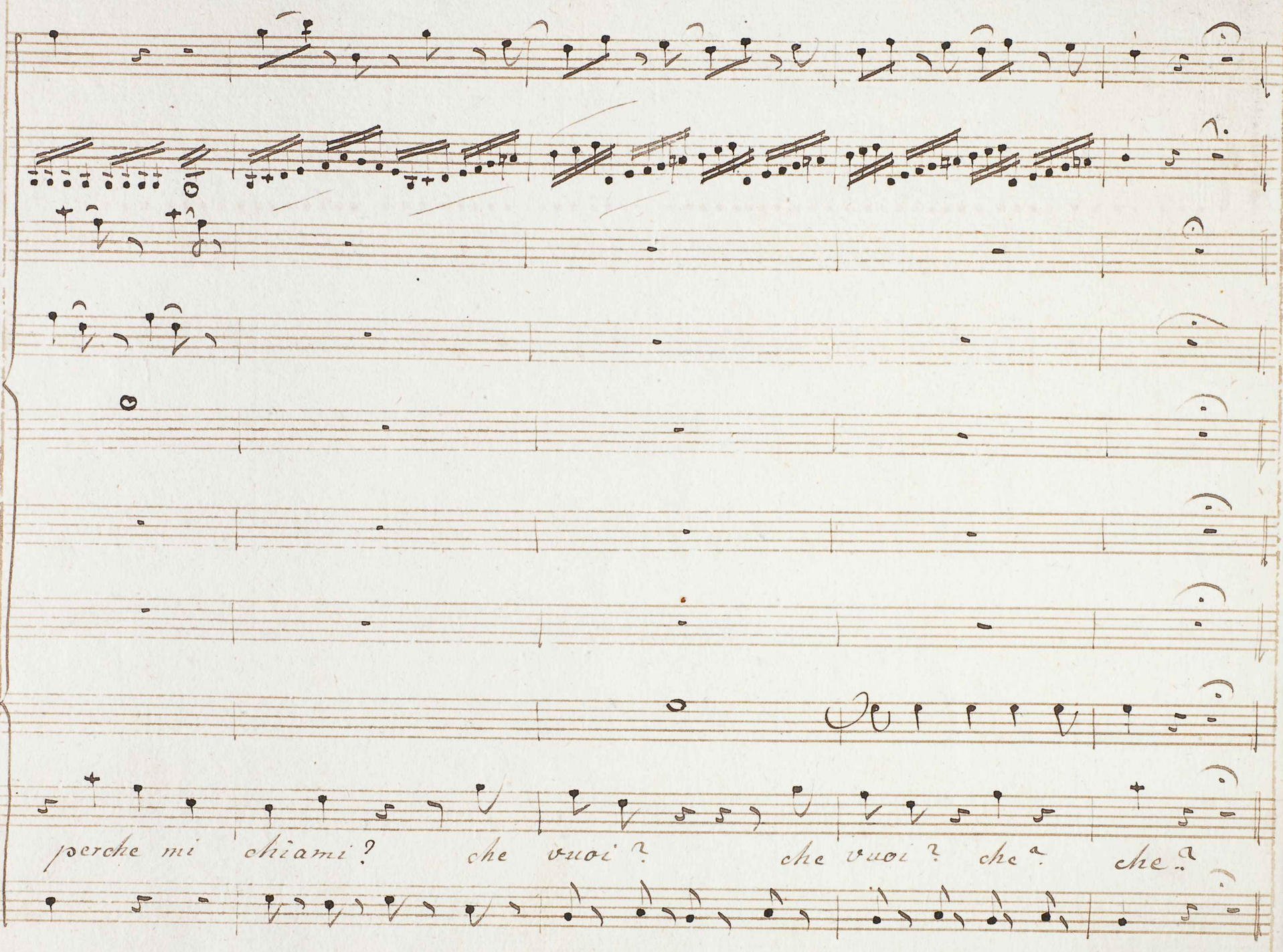
po.

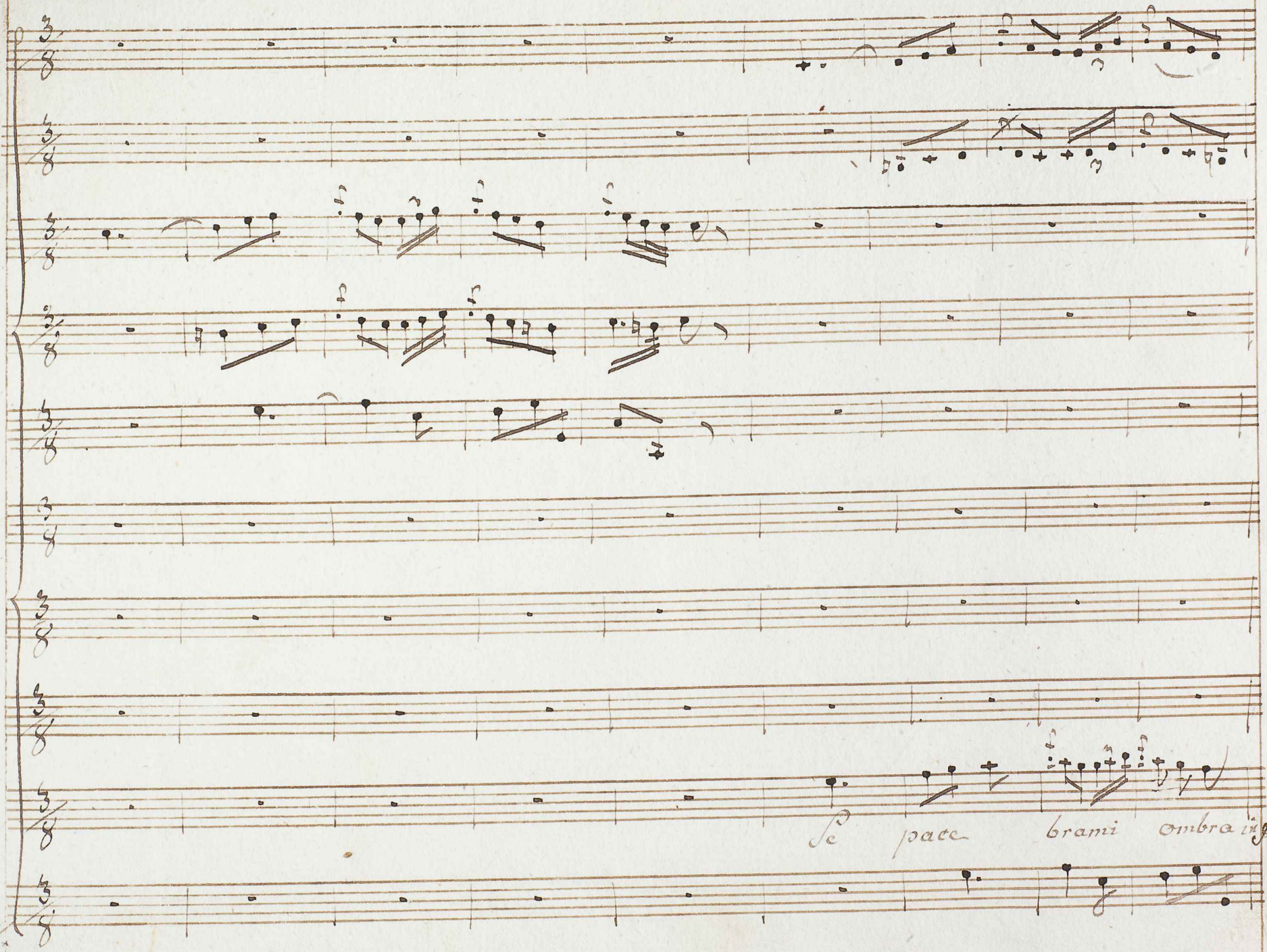
Om — bra che vuoi?


pp.
Larva
perche
perche mi chiami ?
che



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

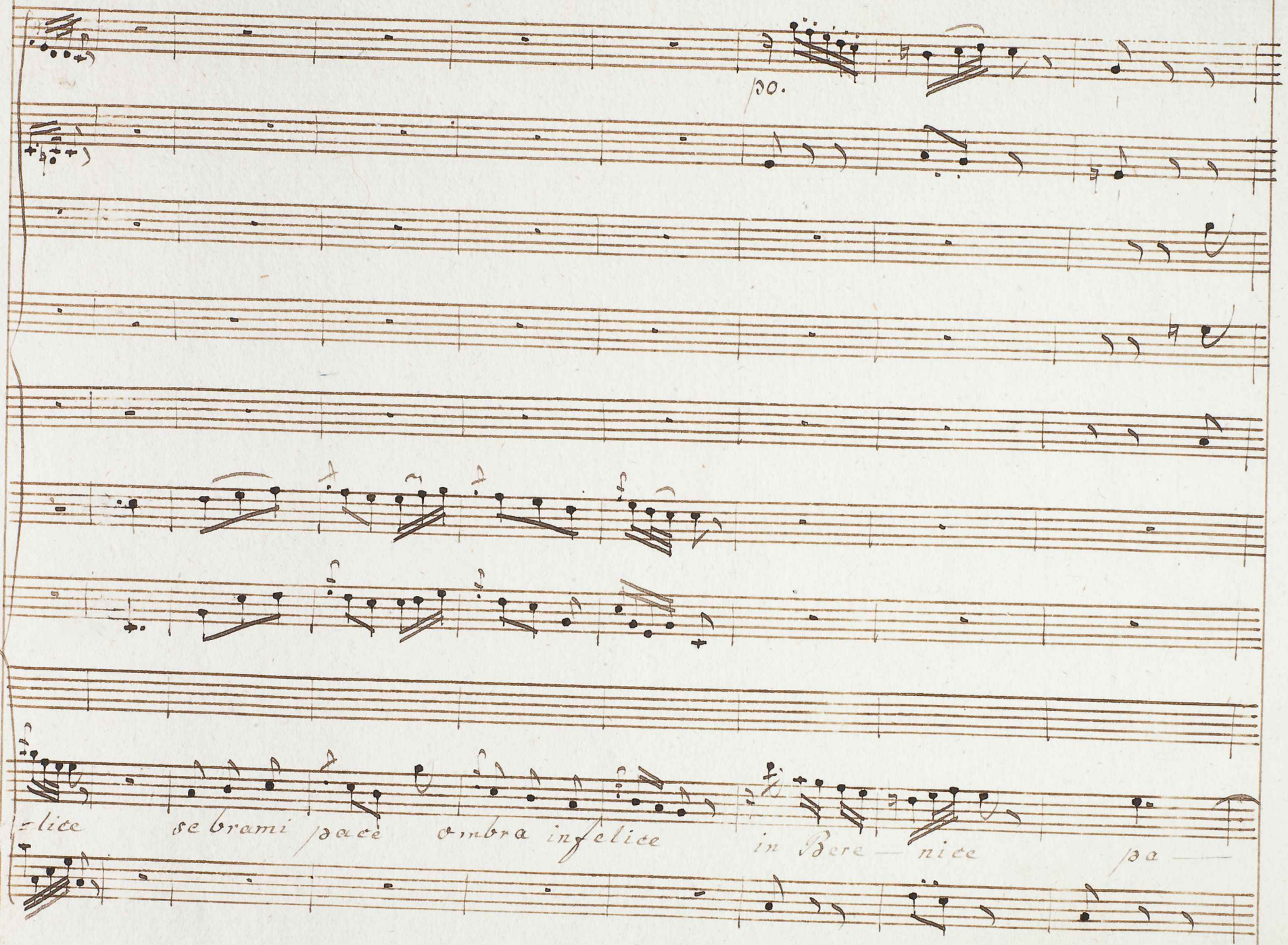

perche mi chiami?
che vuoi?
che vuoi?
che?
che?

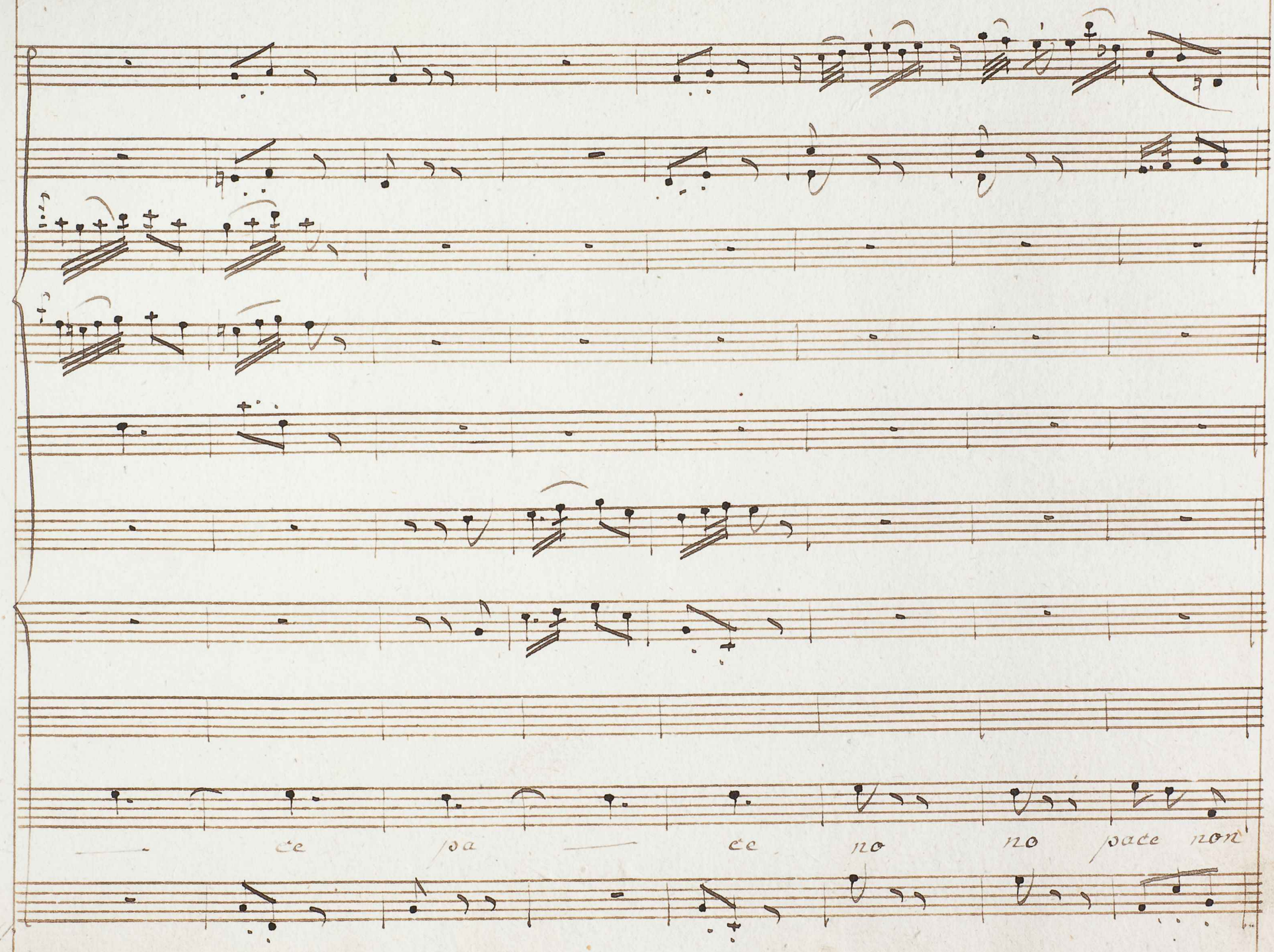


13.

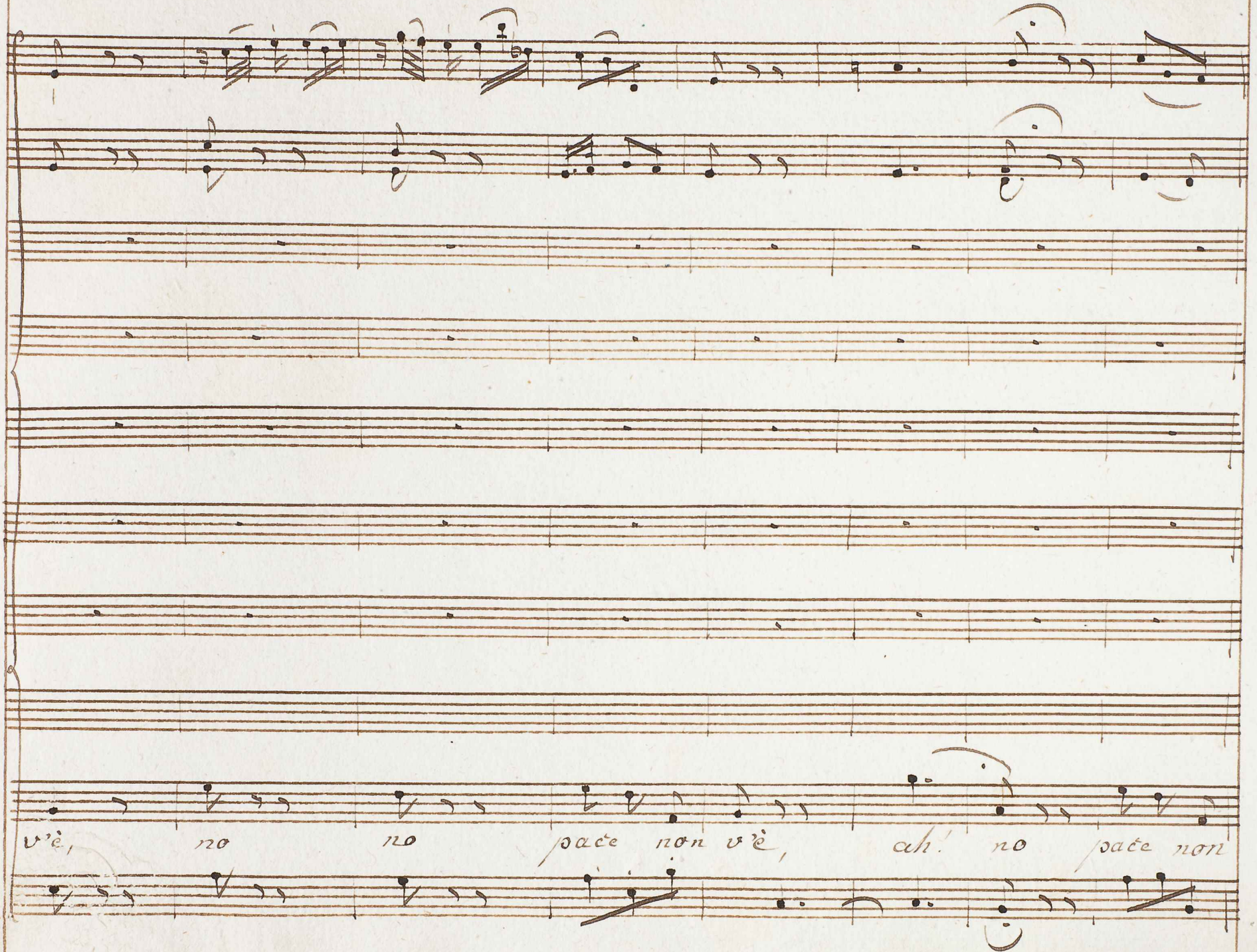
po.

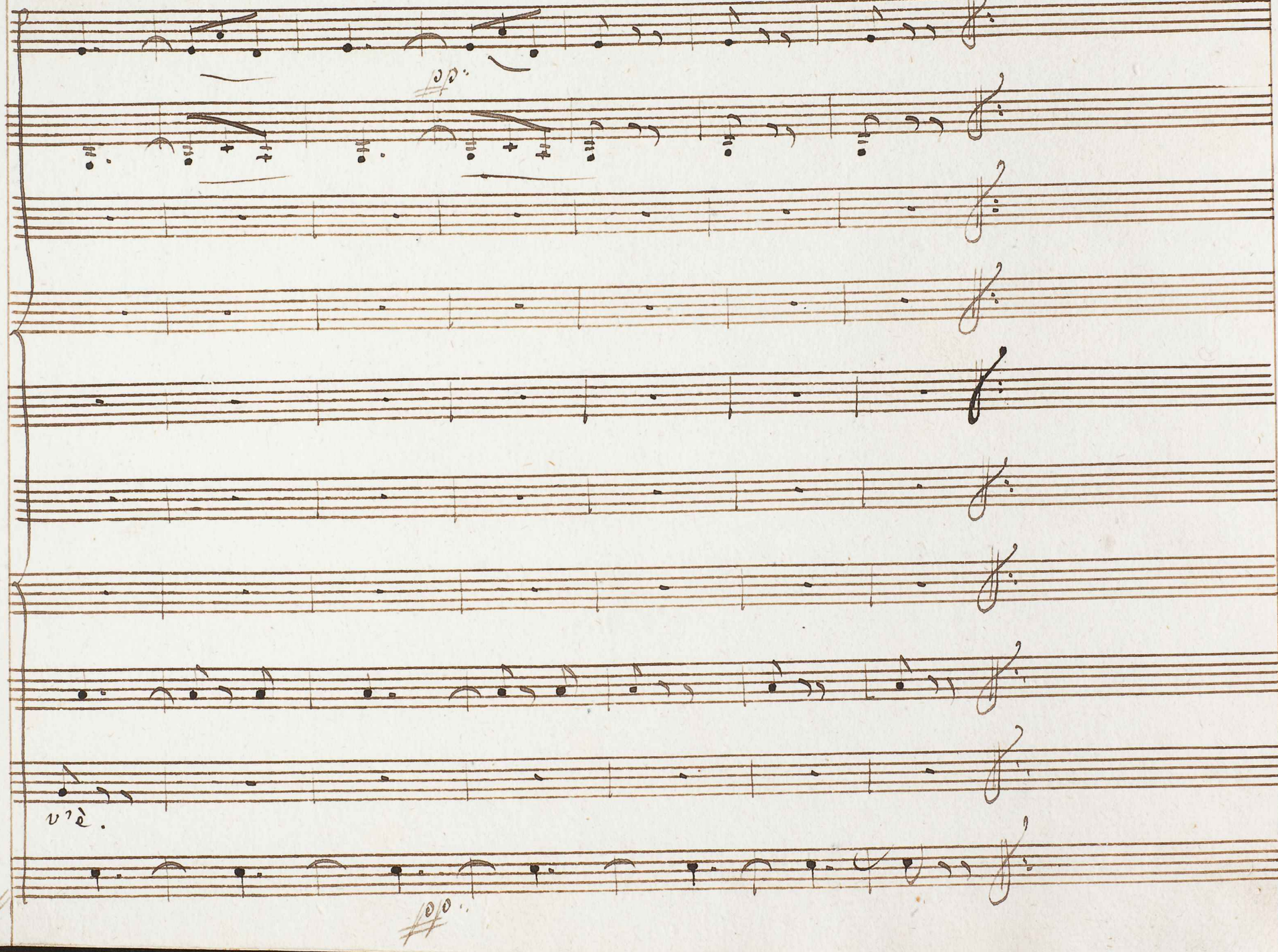
-lice se brami pace ombra infelice in Bere — nice pa —



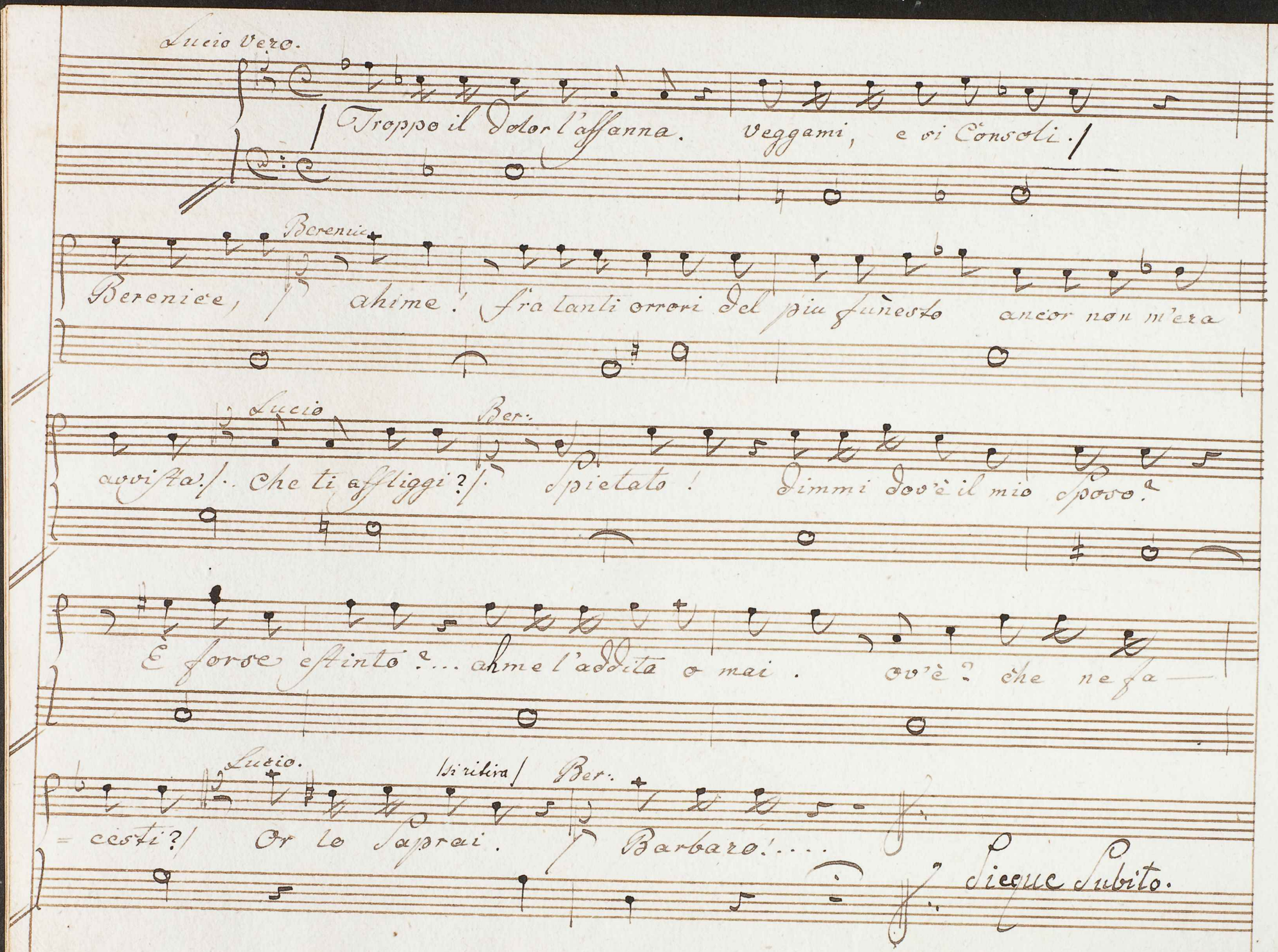


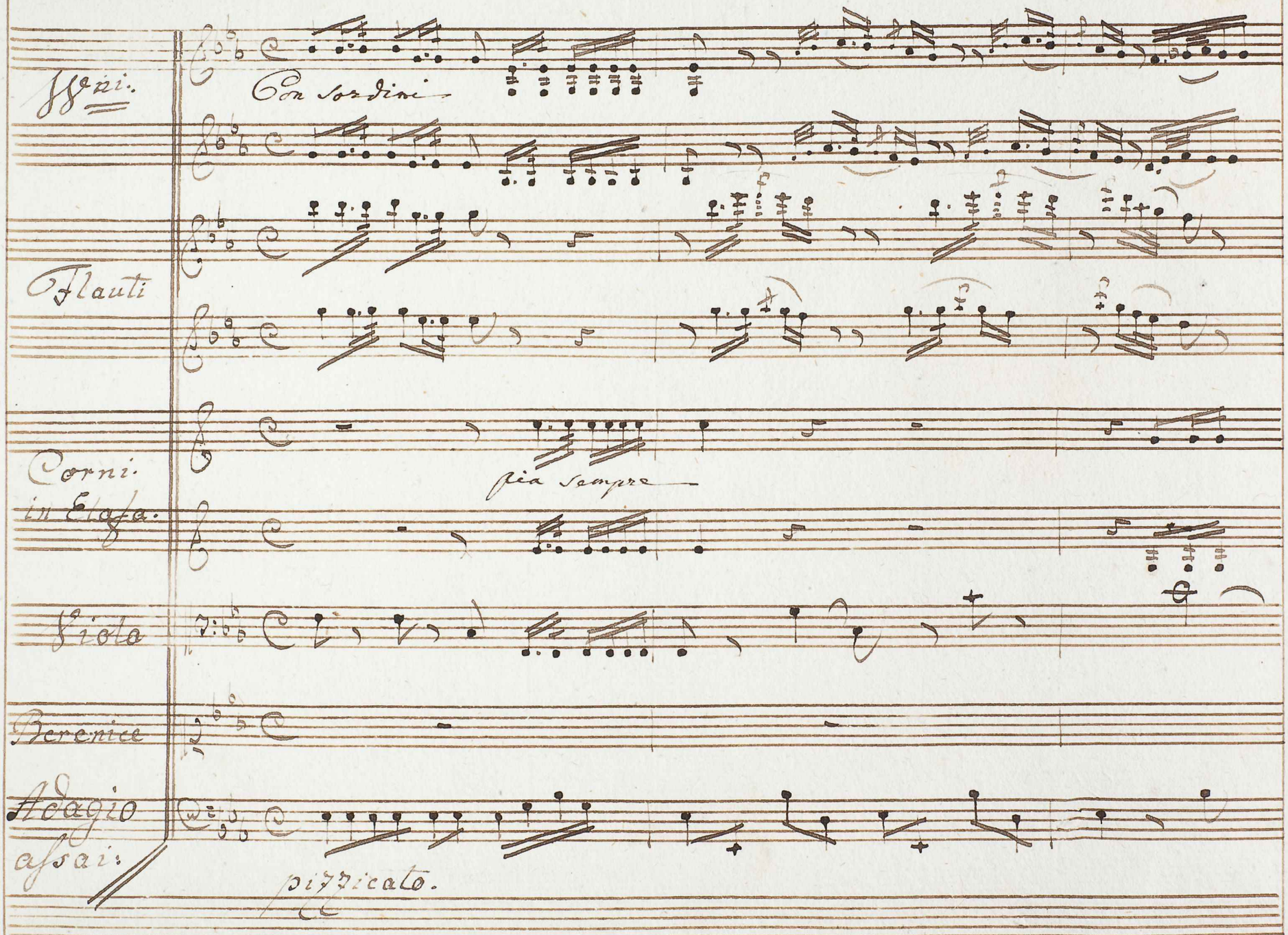
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

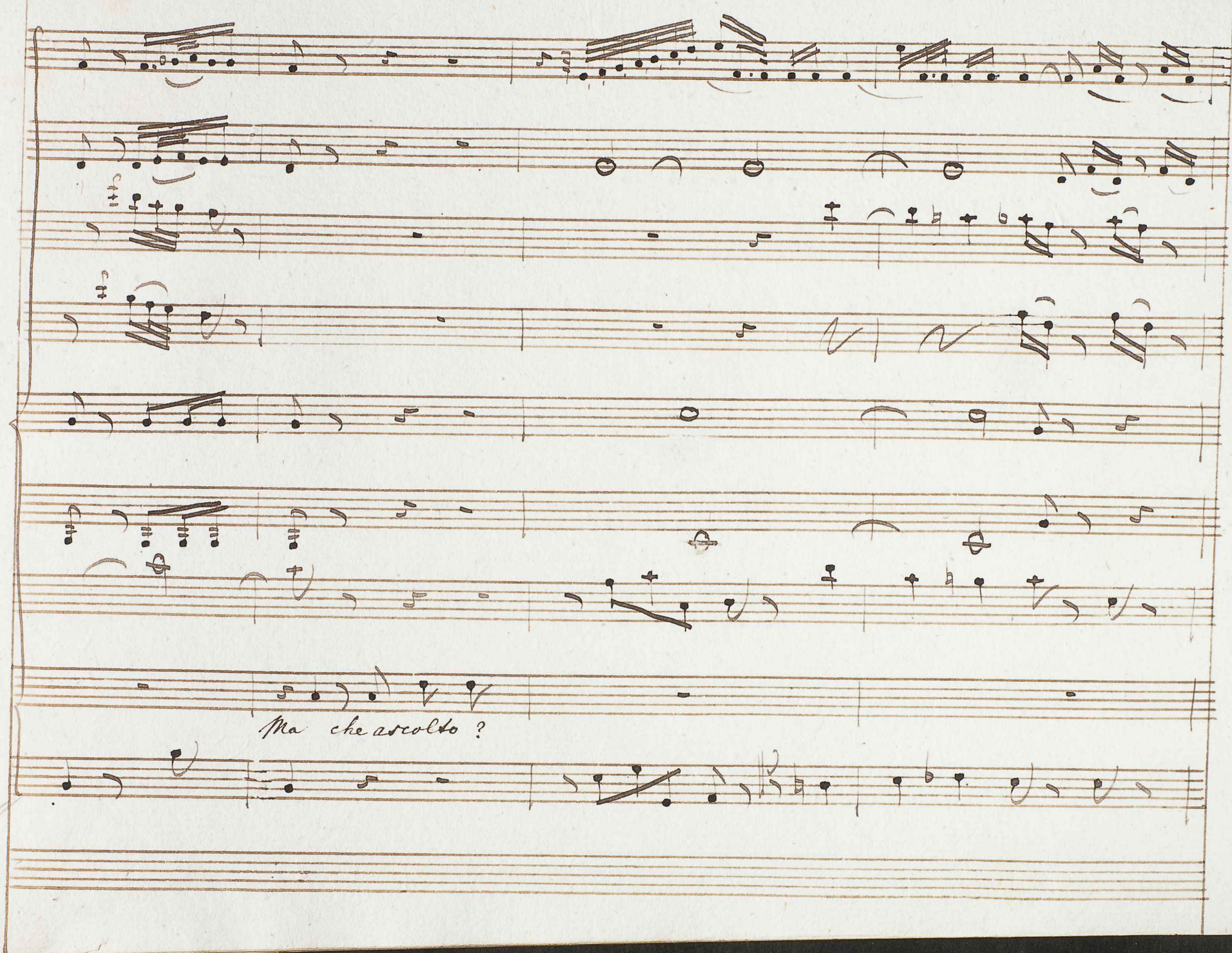

v'è, no no pace non v'è, ah! no pace non

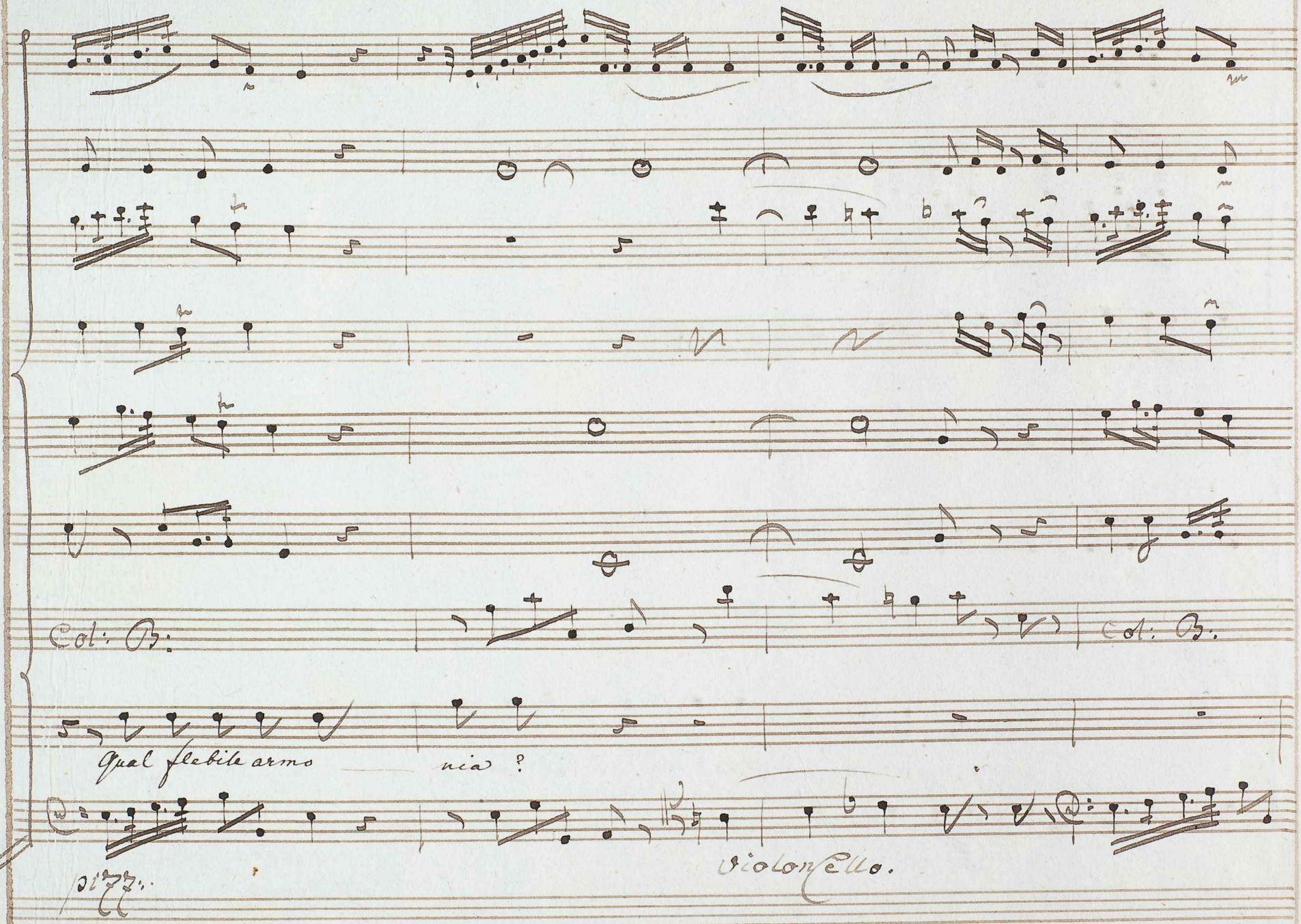


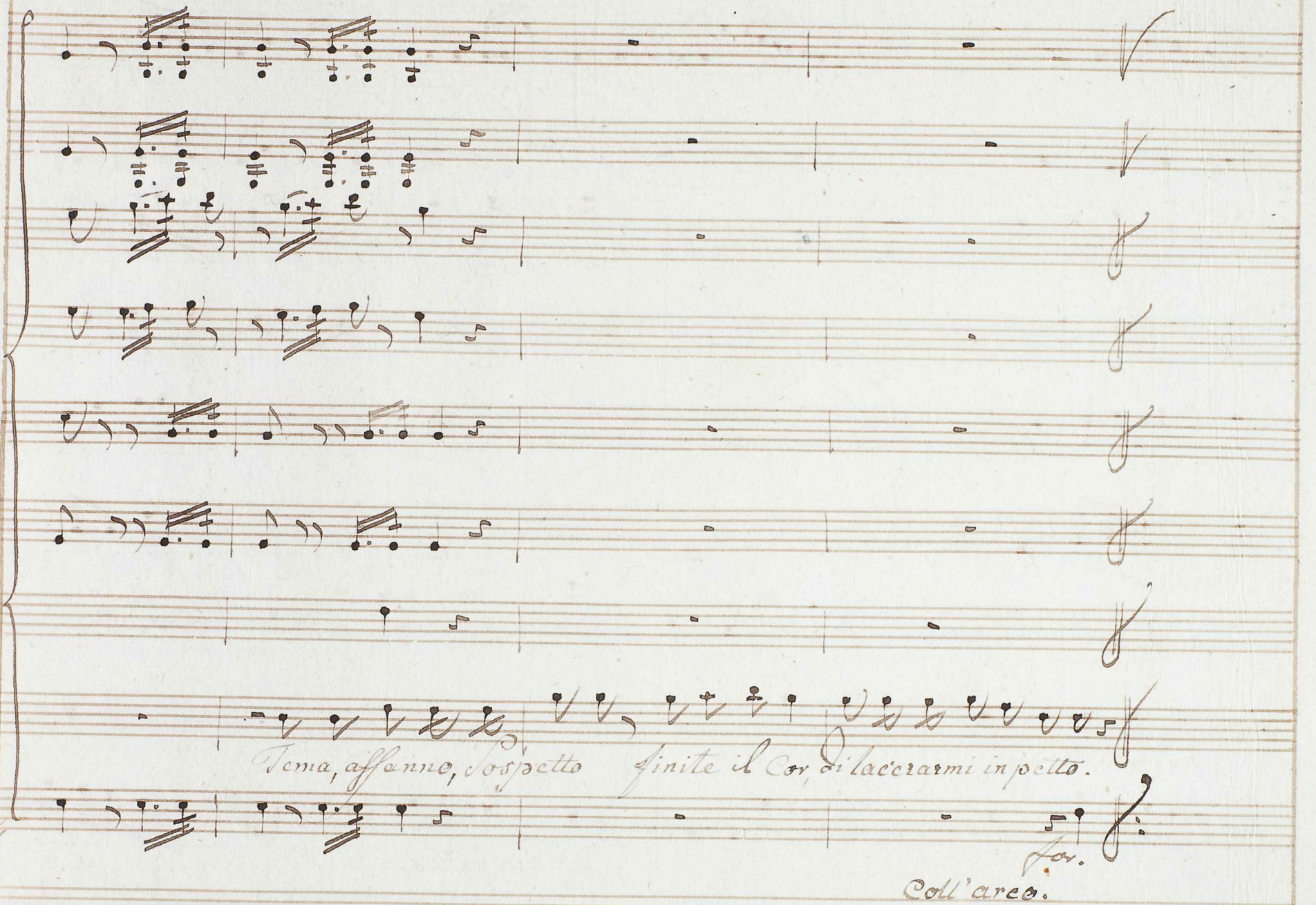
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart


Lucio Vero.
Troppo il dolor l'affanna. Veggami, e vi Consoli.
Berenice
Berenice, ahime! fra tanti orrori del più funesto ancor non m'era
Lucio
Ber.
avvista!.. che ti affliggi?. spietato! dimmi dov'è il mio sposo?
È forse estinto?... ahme l'addita o mai. ov'è? che nega—
Lucio.
ritira
Ber.
= cesti? Or lo saprei. Barbaro!.... siegue subito.


Violini.
Con sordini
Flauti
Corni.
in Elafa.
pia sempre
Viola
Berenice
Adagio
assai.
pizzicato.


Ma che ascolto ?


Col: B.
Col: B.
Qual flebile armo nia ?
pizz.
Violoncello.


Tema, affanno, sospetto
finite il Cor di lacerarmi in petto.
for.
Coll'arco.

Scena VII:

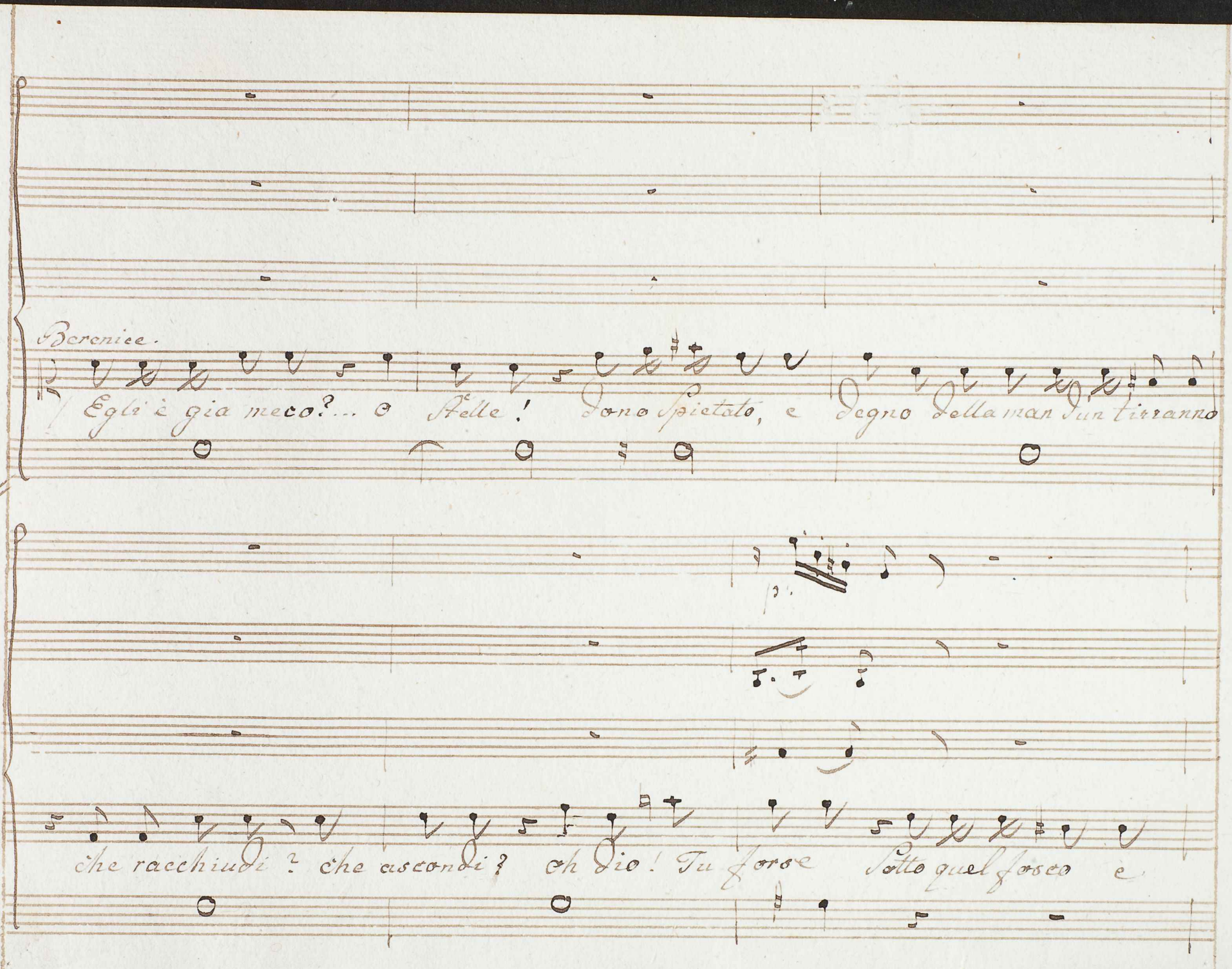
Aniceto con un paggio, che porta un bacile Coperto di un paño nero, e detta.

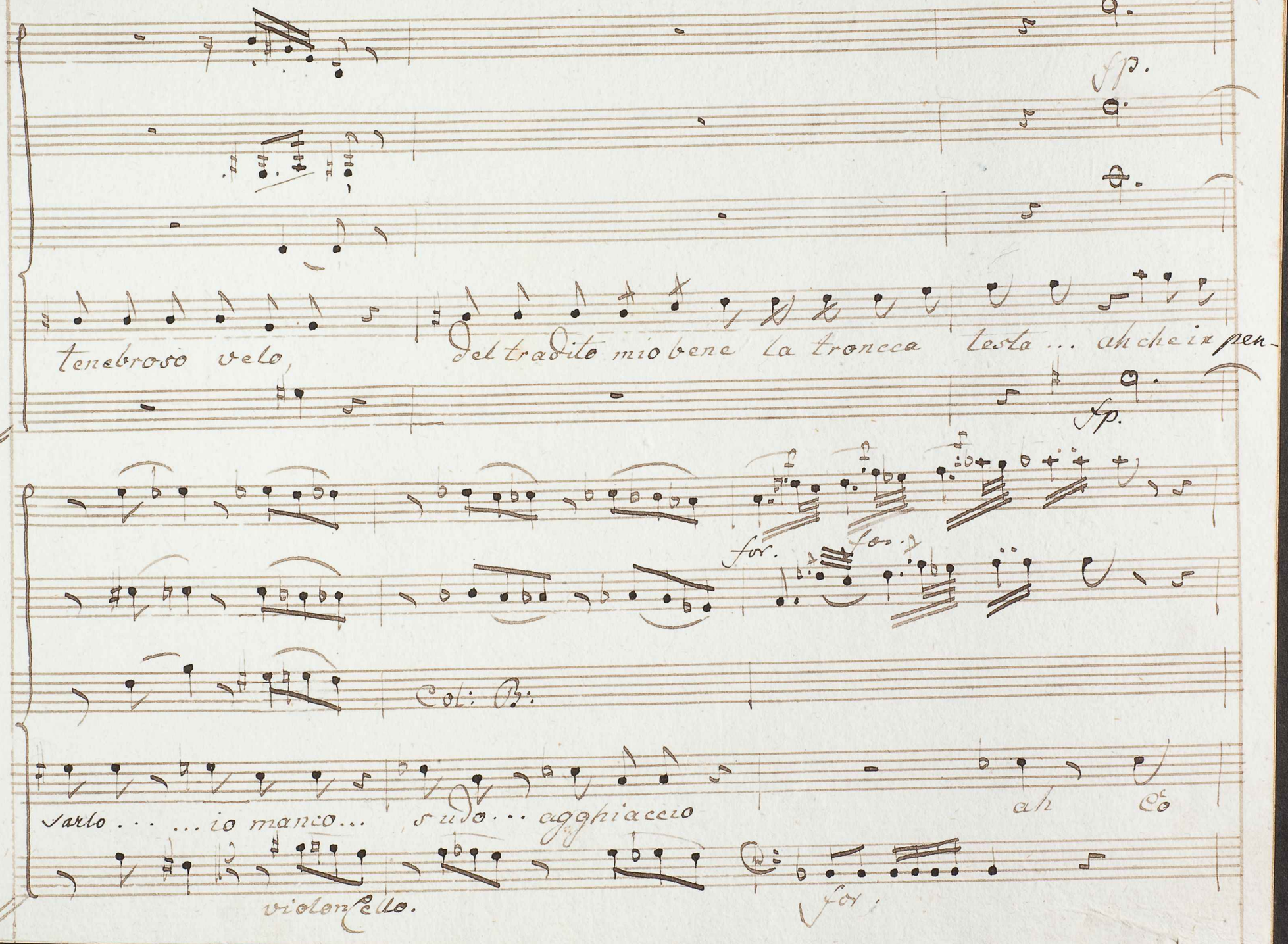
Aniceto.

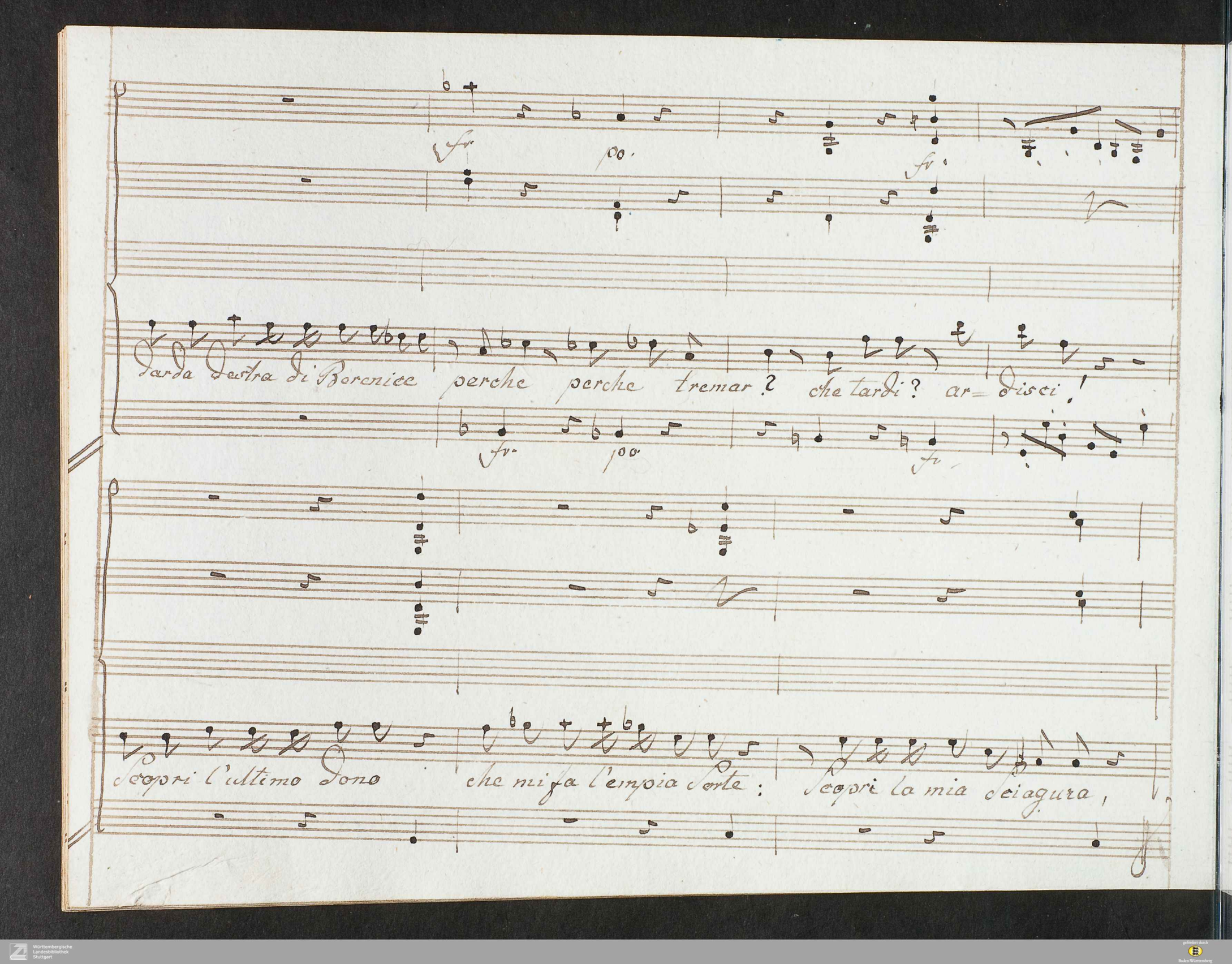
Cesare, o Berenice questo dono t'in-

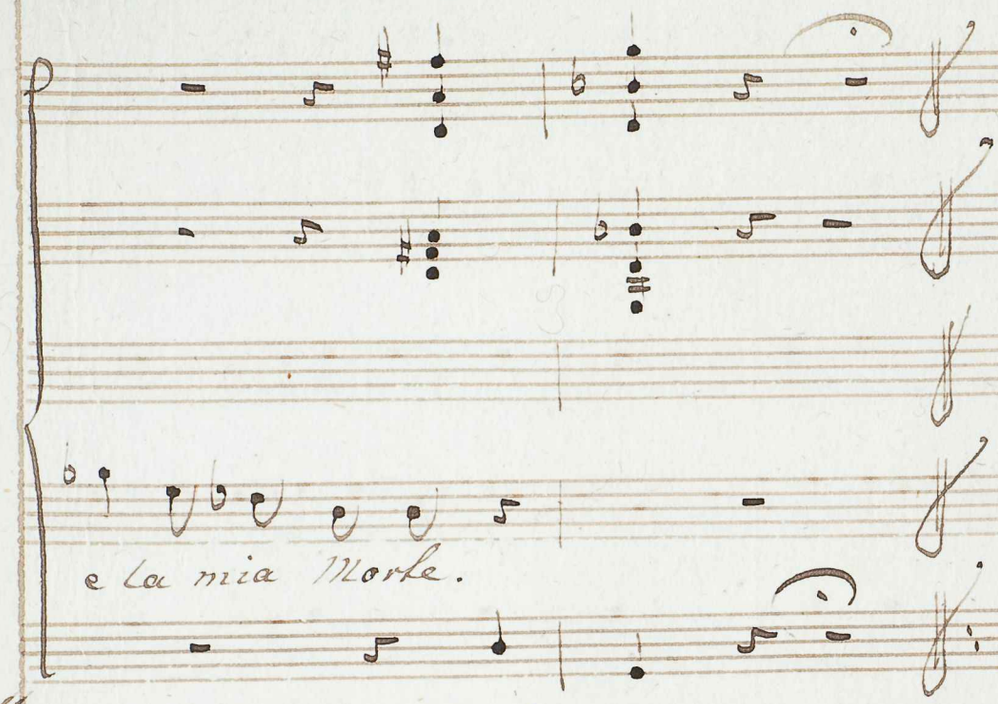
via ch'io qui ti reco. Se tu cerchi il tuo sposo, egli è già teco.

Parte.

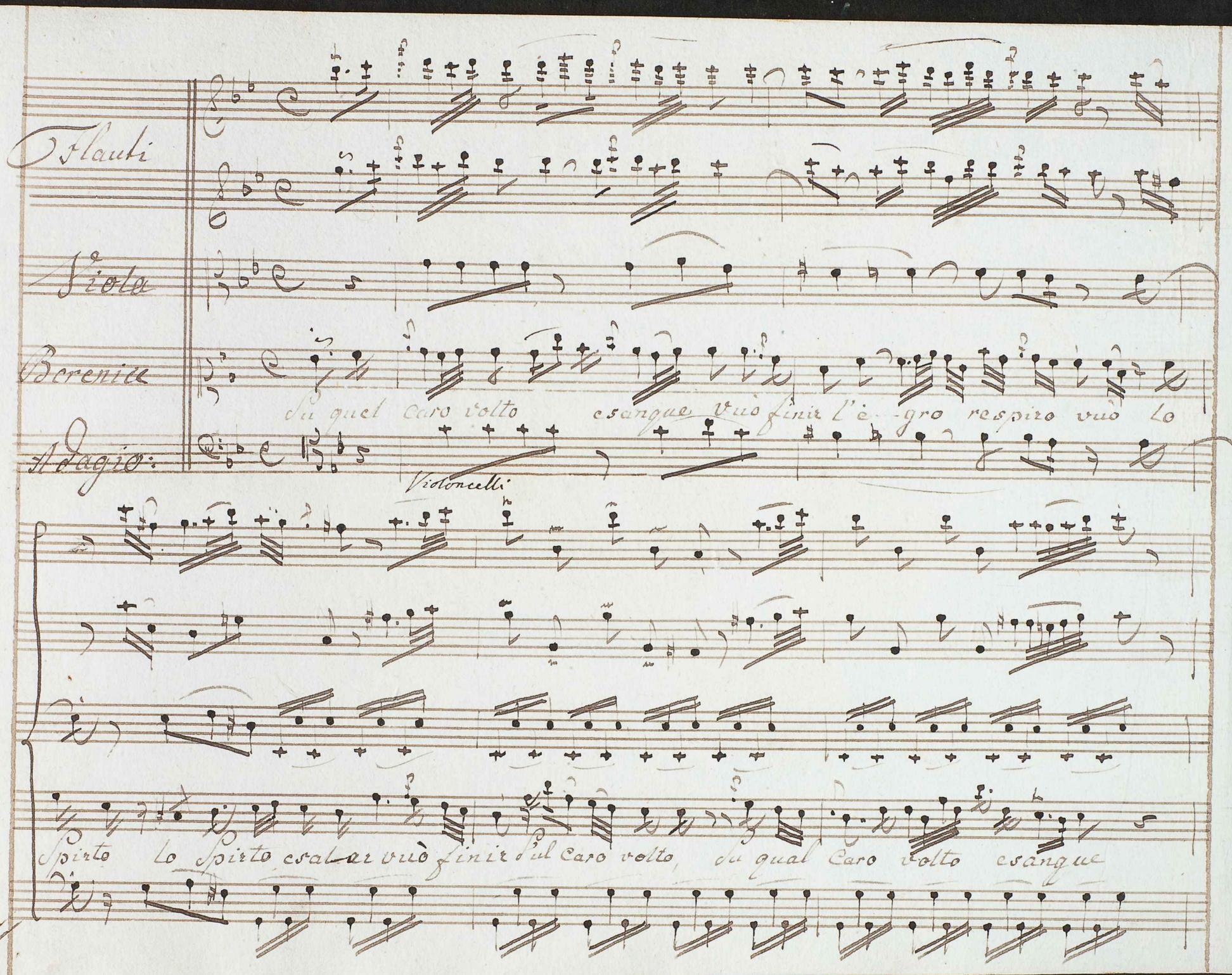

Berenice.
Egli è già meco?... o Stelle! Sono spietato, e degno della man d'un tiranno
che racchiudi? che ascondi? oh Dio! Tu foco Sotto quel fosco e

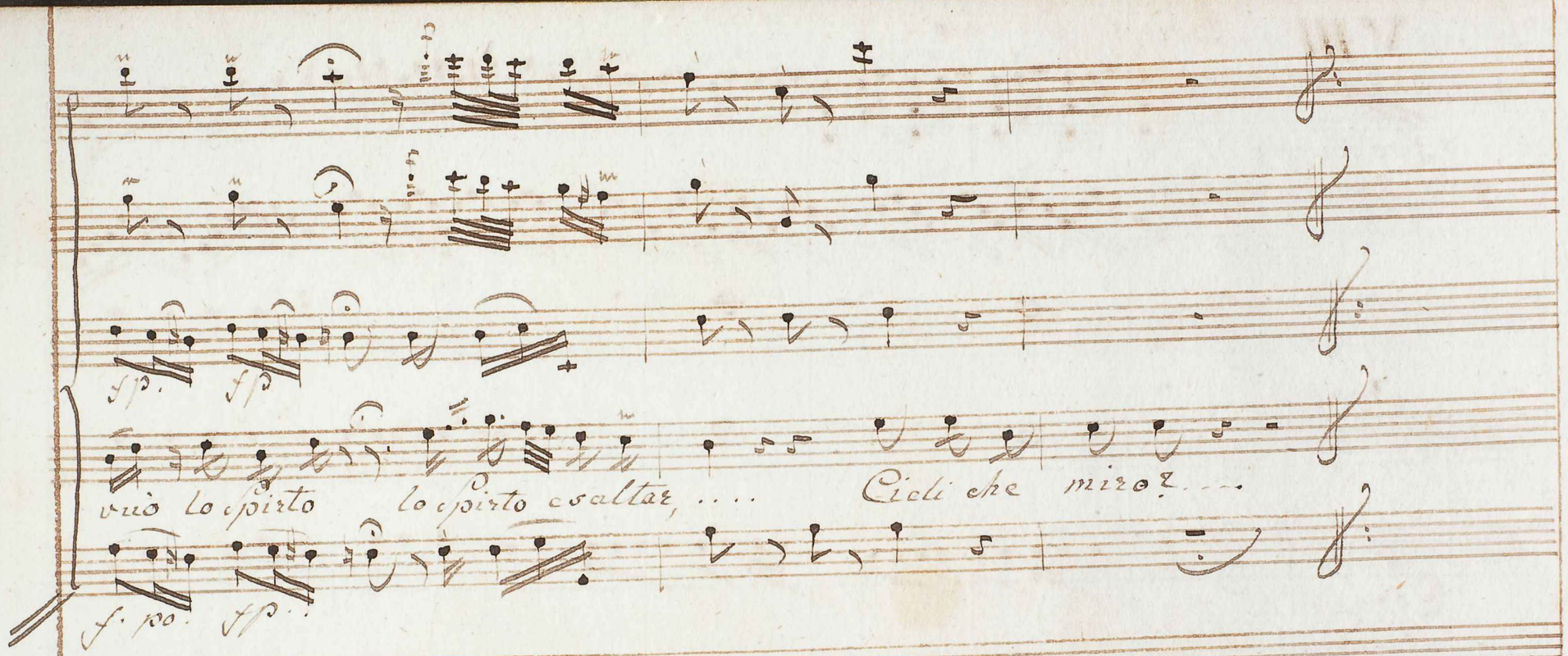

tenebroso velo,
del tradito mio bene La tronca testa ... ah che in pen-
fp.
for.
Col: B:
sarlo ... ... io manco... sudo... agghiaccio
ah
violoncello.
for.


fr
po
fr
darda destra di Berenice perche perche tremar? che tardi? ar= disci!
fr
po
fr
Scopri l'ultimo dono che mi fa l'empia sorte: Scopri la mia sciagura,



Si segue Subito.


Flauti
Viola
Berenice
Adagio:
Su quel caro volto esanque vuò finir l'è-gro respiro vuò lo
Violoncelli
Spirto lo Spirto esalar vuò finir sul caro volto, su qual caro volto esanque



Siegue Subito.

Scena VIII: Allegro spiritoso.

Lucio Vero, Aniceto
e Fetta.

Col: 1mo

Oboe.

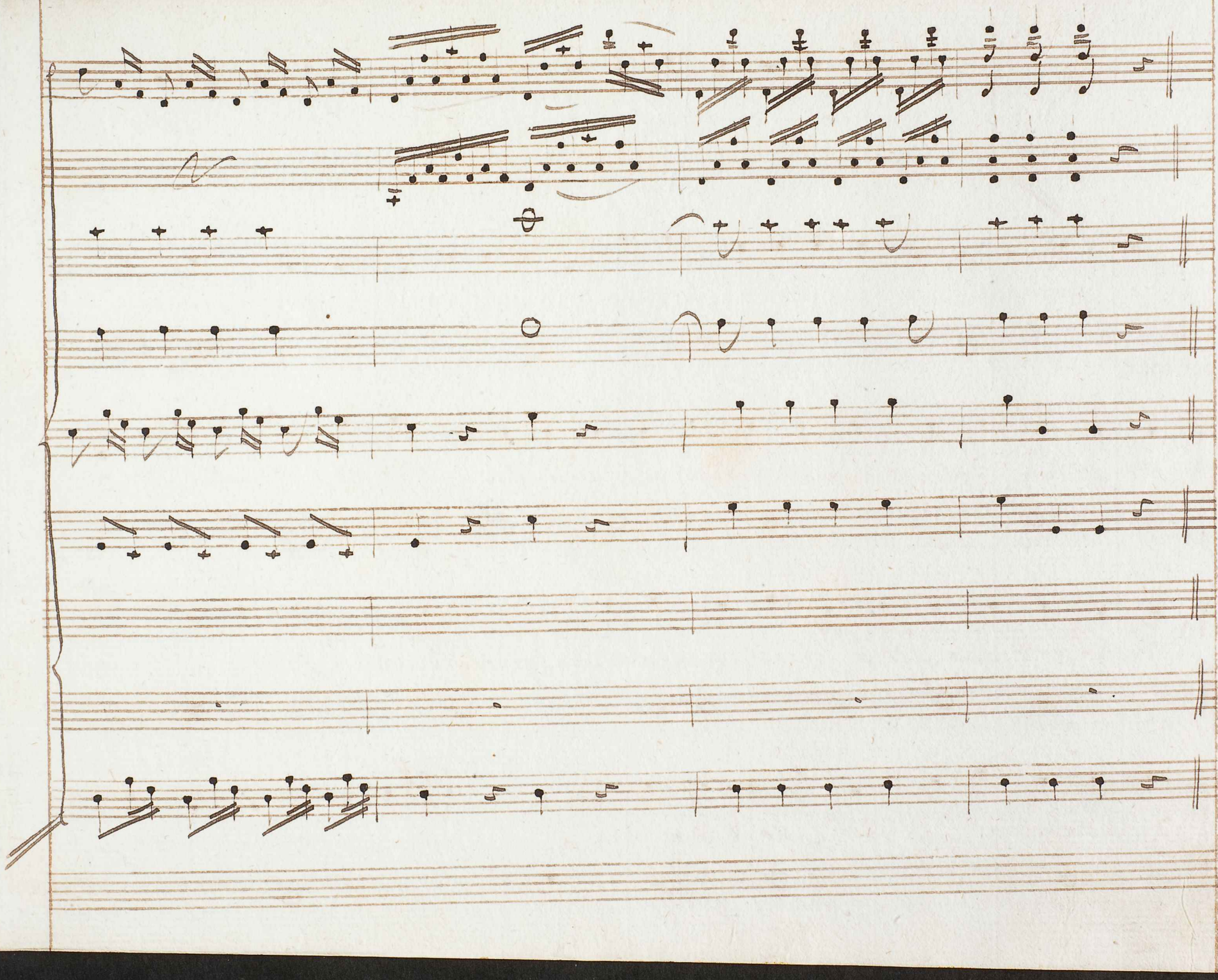
Corni
in D.

Viola

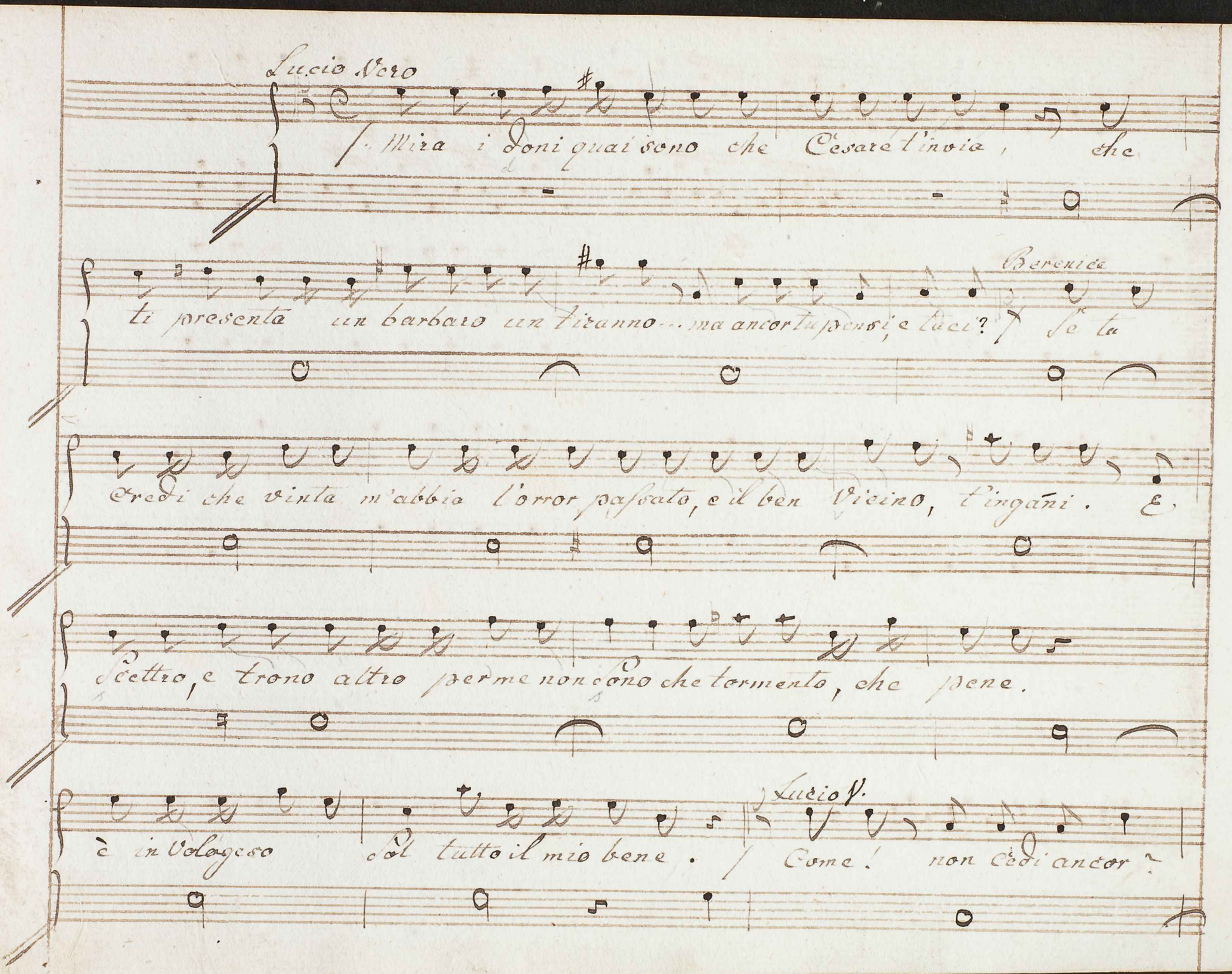
Col: B.

Lucio Vero.

Allegro spiritoso.



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart


Lucio Vero
Mira i doni qual sono che Cesare t'invia, che
Berenice
ti presenta un barbaro un tiranno... ma ancor tu pensi, e taci? Se tu
credi che vinta m'abbia l'orror passato, e il ben vicino, t'ingani. E
scettro, e trono altro per me non sono che tormento, che pene.
è in Volageso del tutto il mio bene.
Lucio V.
Come! non credi ancor?

(s'ode strepito d'armi)

Saprò punirti del temerario insulto. Vologeso morra... ma qual tu

(Veggonsi dal fondo le schiere di Sollevati)

multo! qual'armi! quai guerier! pronto, Aniceto, accorri...

guerrier

Berenice Aniceto Lucio V.

ma che miro! Vologeso (.. il mio ben!) Flavio!) che inganno!...

(s'incamina, ma Vologeso l'arresta)

ah vendicar saprò...

V: S:

Scena IX

Vologeso, Flavio, e detti.

Vologeso

Ferma tiranno.

Flavio.

/: Lucio, puoi tutto all'armi l'es-

-sercito mirar

dal crin deponi quei che si mal sostiene imperiali al-

-lori.

Lucio.

Flavio, tanta baldanza!

Flavio

/: lascia il Comando, o morirai. /

Lucio

fellone!

qual valor, che mel diede mel sostenerà fin che avrò vita. /

Volog.

in vano ti lu-

-singhi, o tiranno, e tuo malgrado lo scettro deporrai. /

cava la Spada

Lucio

ve

(Snuda il ferro) Berenice Flavio

Tremo. ahime! che fate? s. Ora il vedrai.

Scena Ultima Lucilla e Detti.

Lucilla Flavio

Flavio, amici, fermate. Lucio è il Cesare vostro. s. Però sol quando

Lucilla

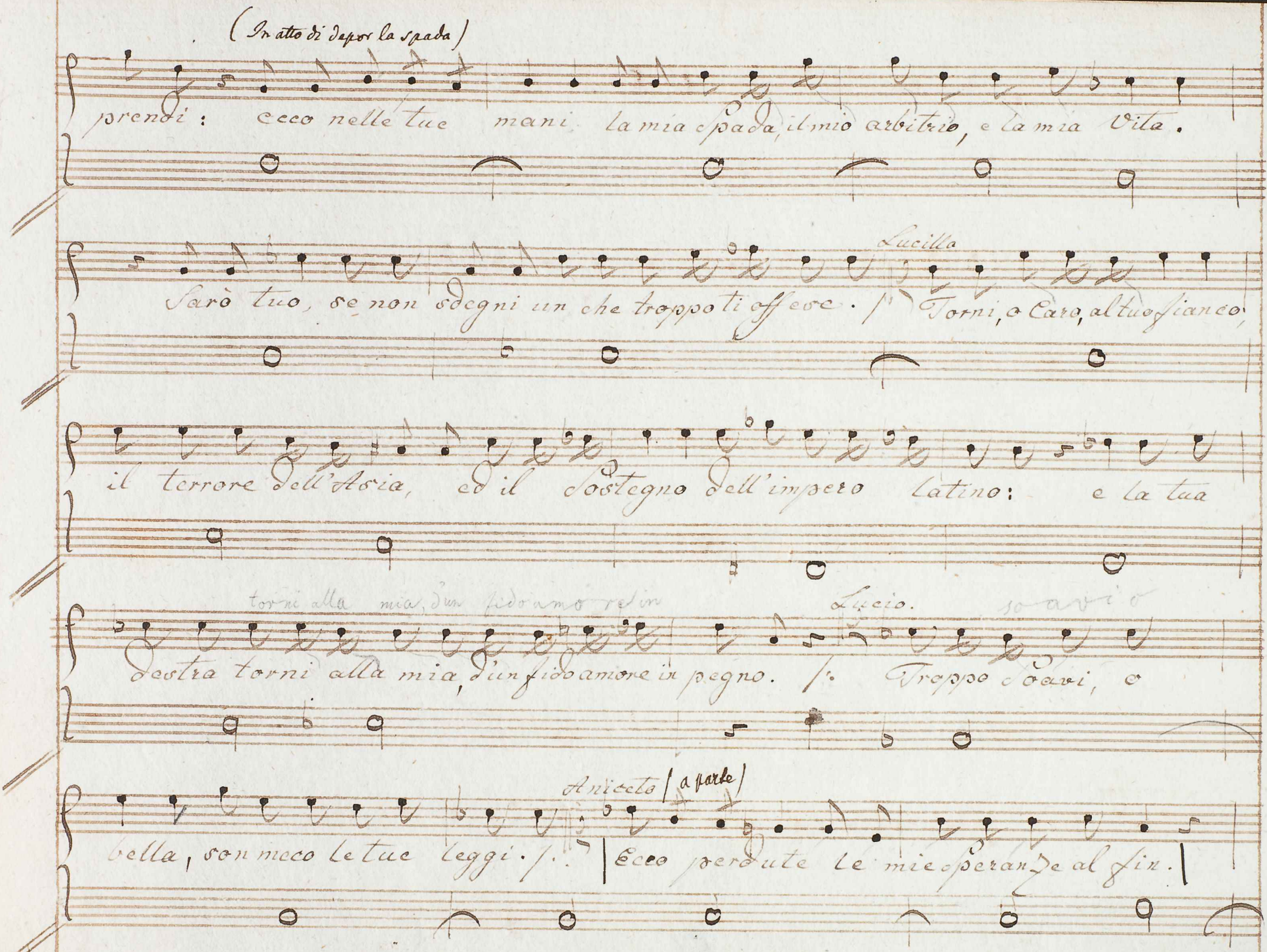
ei sia tuo sposo. s. io cedo a lui delle nozze l'arbitrio, e s'aquel trono,

onde, come dal Cor fui discacciato io stesso a lo rimetto, e gli perdono.

Lucio Vero.

Principessa, non voglio esser di te men generoso.

V. S.



(In atto di depor la spada)

prendi: ecco nelle tue mani la mia spada, il mio arbitrio, e la mia Vita.

Lucilla

Sarò tuo, se non sdegni un che troppo ti offese. /: Torni, o Caro, al tuo fianco,

il terrore dell'Asia, ed il sostegno dell'impero latino: e la tua

torni alla mia, d'un fido amore in

Lucio. soavio

destra torni alla mia, d'un fido amore in pegno. /: Troppo soavi, o

Aniceto (a parte)

bella, son meco le tue leggi. /: | Ecco perdute le mie speranze al fin. |

Lucilla

Flavio, di nuovo torni d'Augusto amico. / Flavio il riconosco

Suddito ossequioso, per Cesare di Roma, e per tuo sposo.

Lucio.

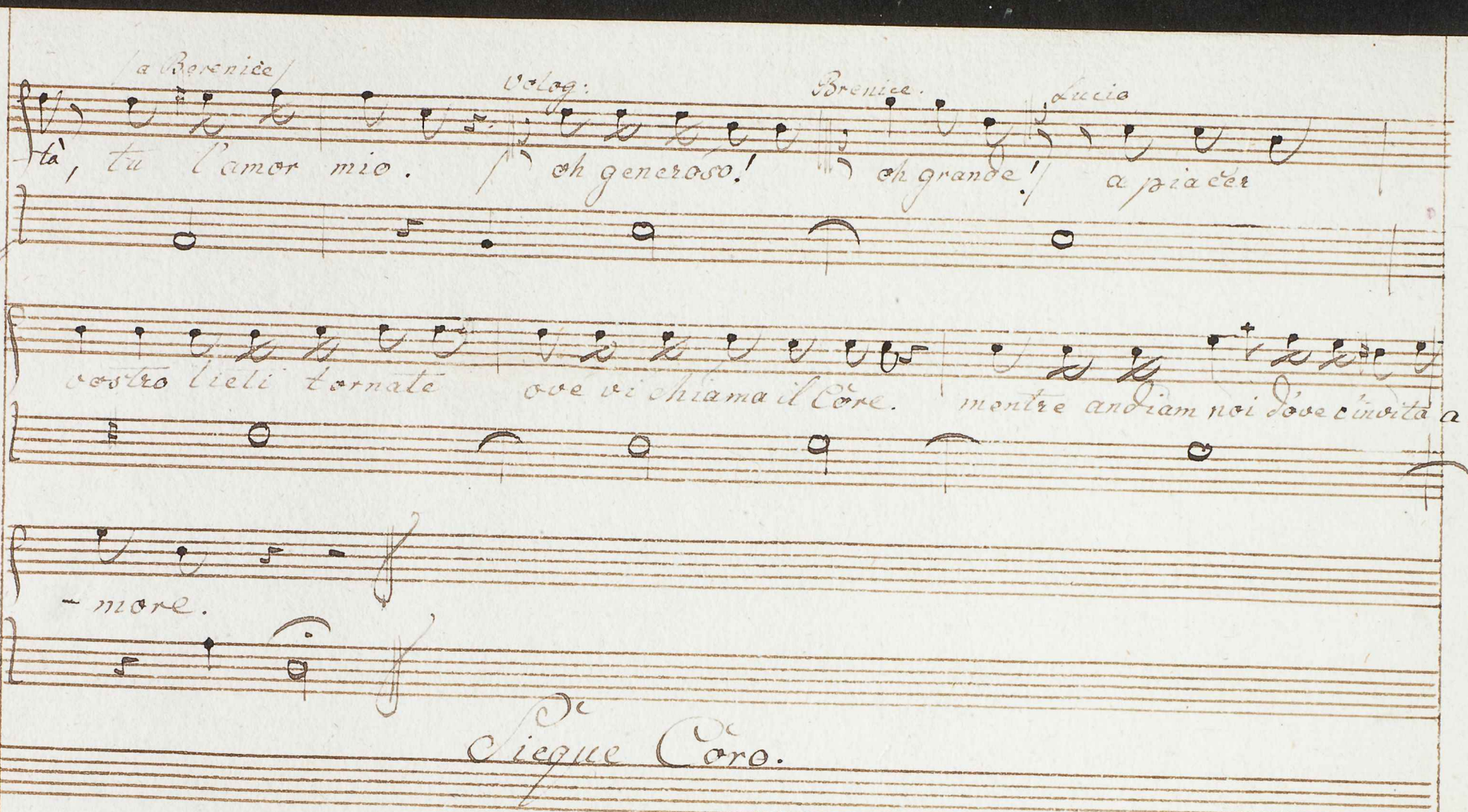
Con Berenice io rendo a Vologeso il regno. / Berenice E sara ver! / Volog. L'alto fa=

Lucio.

vore, Augusto... Amici io troppo reo fui sin' ora con

voi. deh nascondete in un profondo obblio tu la mia Crudel=

/a Volog/.


a Berenice
Oslag:
Brenice.
Lucio
tà, tu l'amor mio.
oh generoso!
oh grande!
a piacer
vostro lieti tornate
ove vi chiama il Core.
mentre andiam noi dove l'onorata a-
-more.
Segue Coro.

Coro

Ssni:

po.

Oboe, e Flauti:

Corni, e Trombe.

Corni.

po.

Viola:

Berenice Vologeso Flavio

Lucilla Aniceto:

Al ma-re al mare invitano

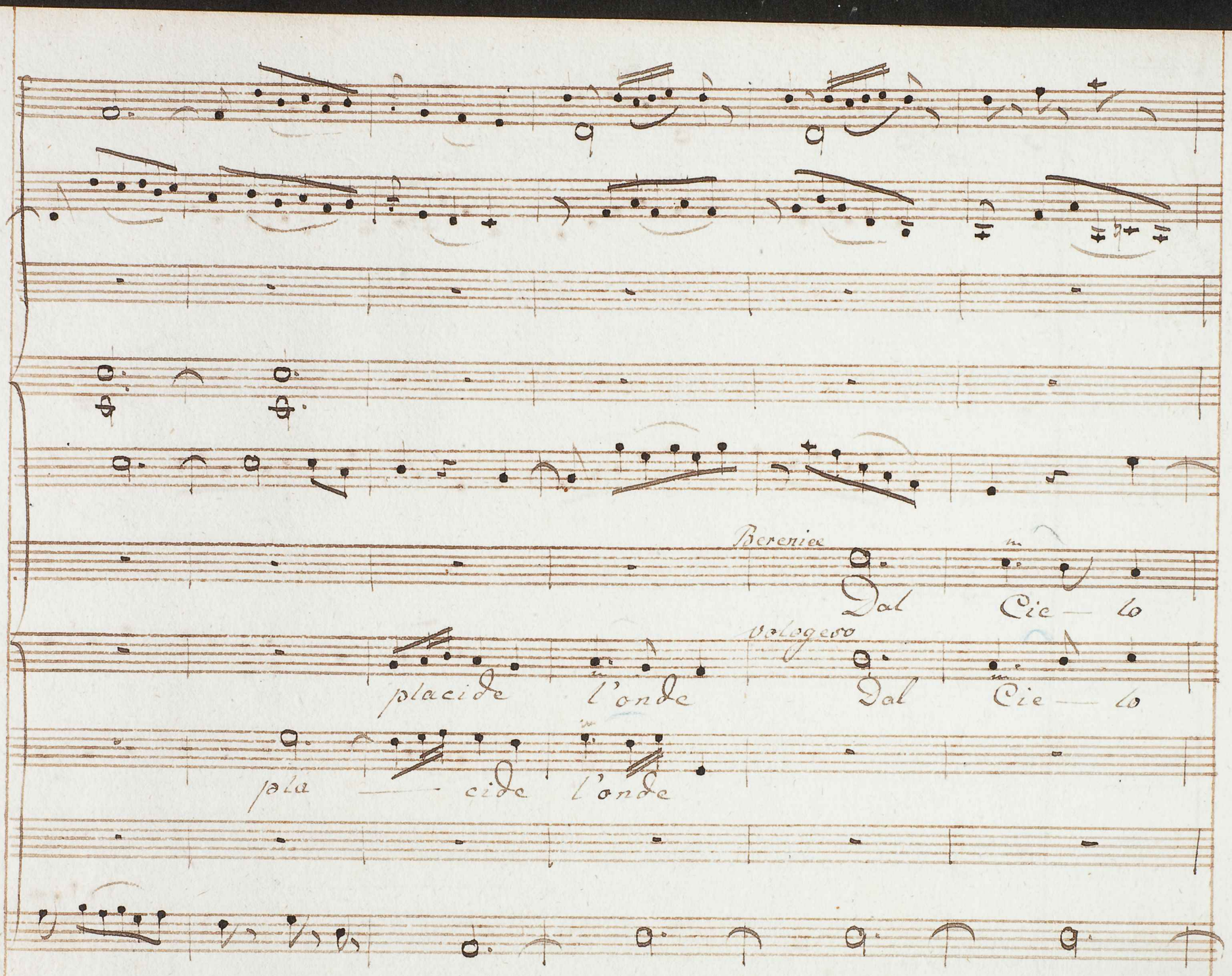
Lucio Vero.

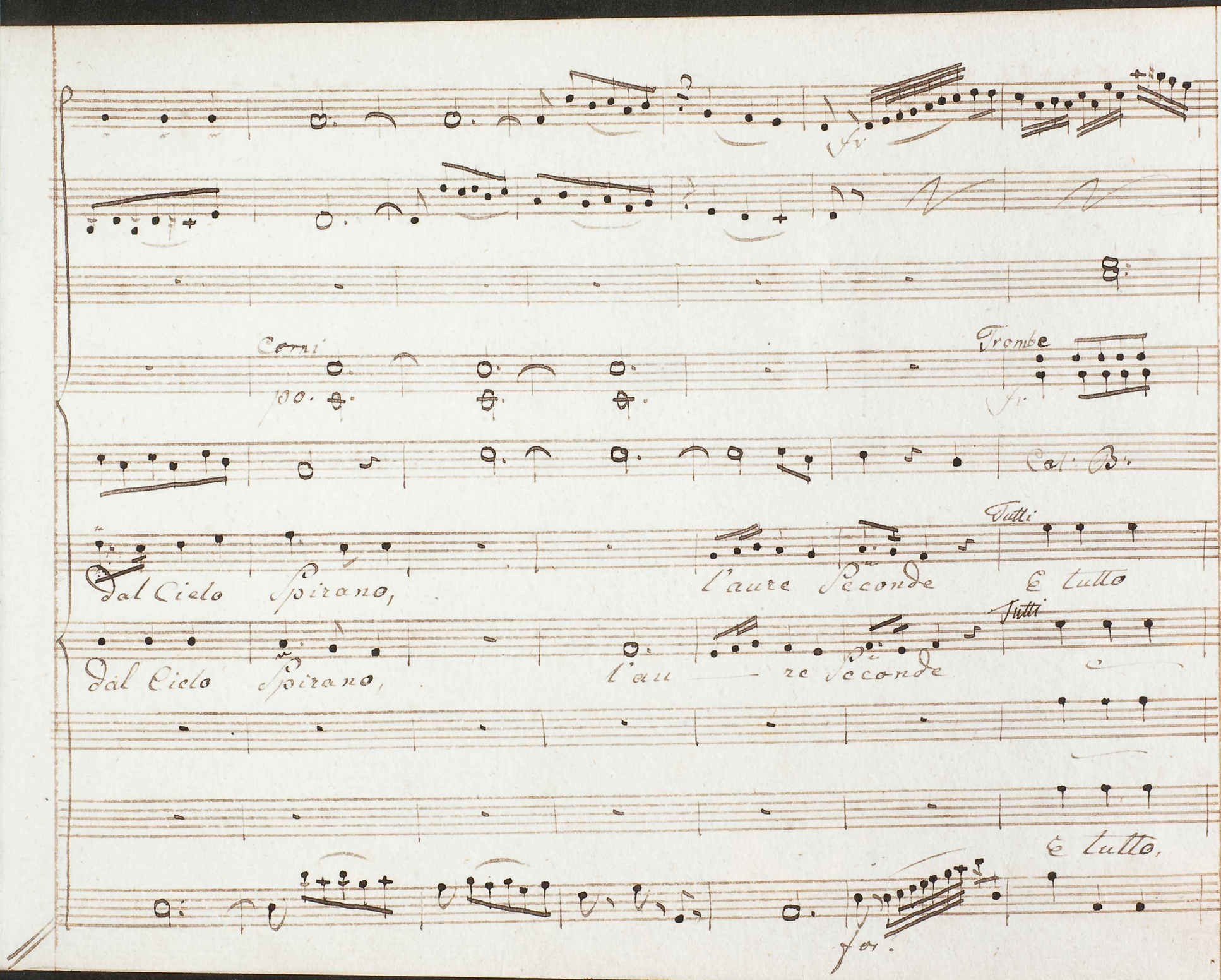
Al ma-re al mare invitano.

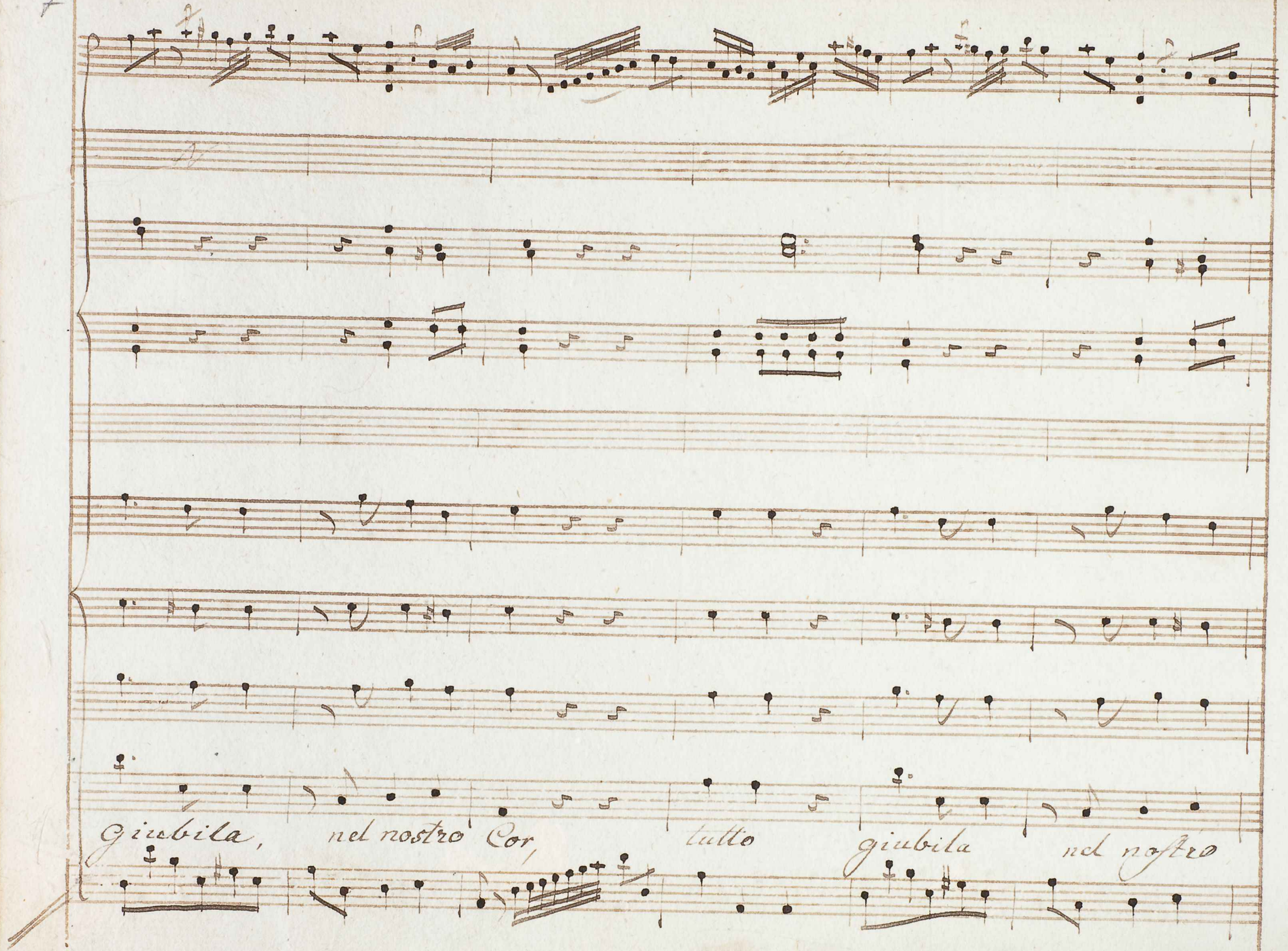
Moderato:

po.

6.


Berenice
Dal Cie — lo
placide l'onde
Dal Cie — lo
pla — cide l'onde


Corni
po.
Trombe
Col: B.
Tutti
dal Cielo Spirano, l'aure Seconde E tutto
Tutti
dal Cielo Spirano, l'au — re Seconde e
E tutto,
for.


giubila, nel nostro Cor, tutto giubila nel nostro

po

Corni

po

Col: B

Flavio

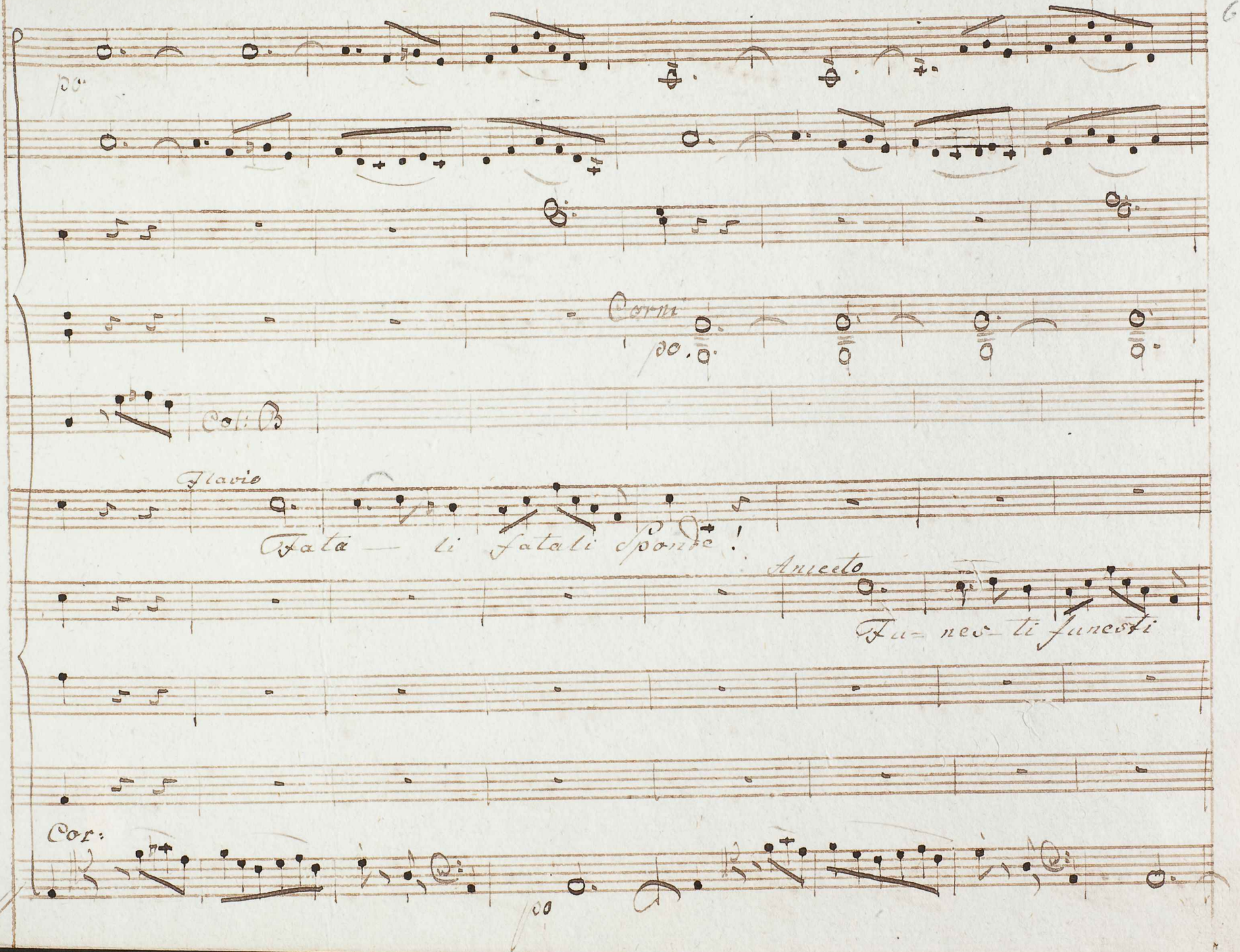
Fata — li fatali sponde!

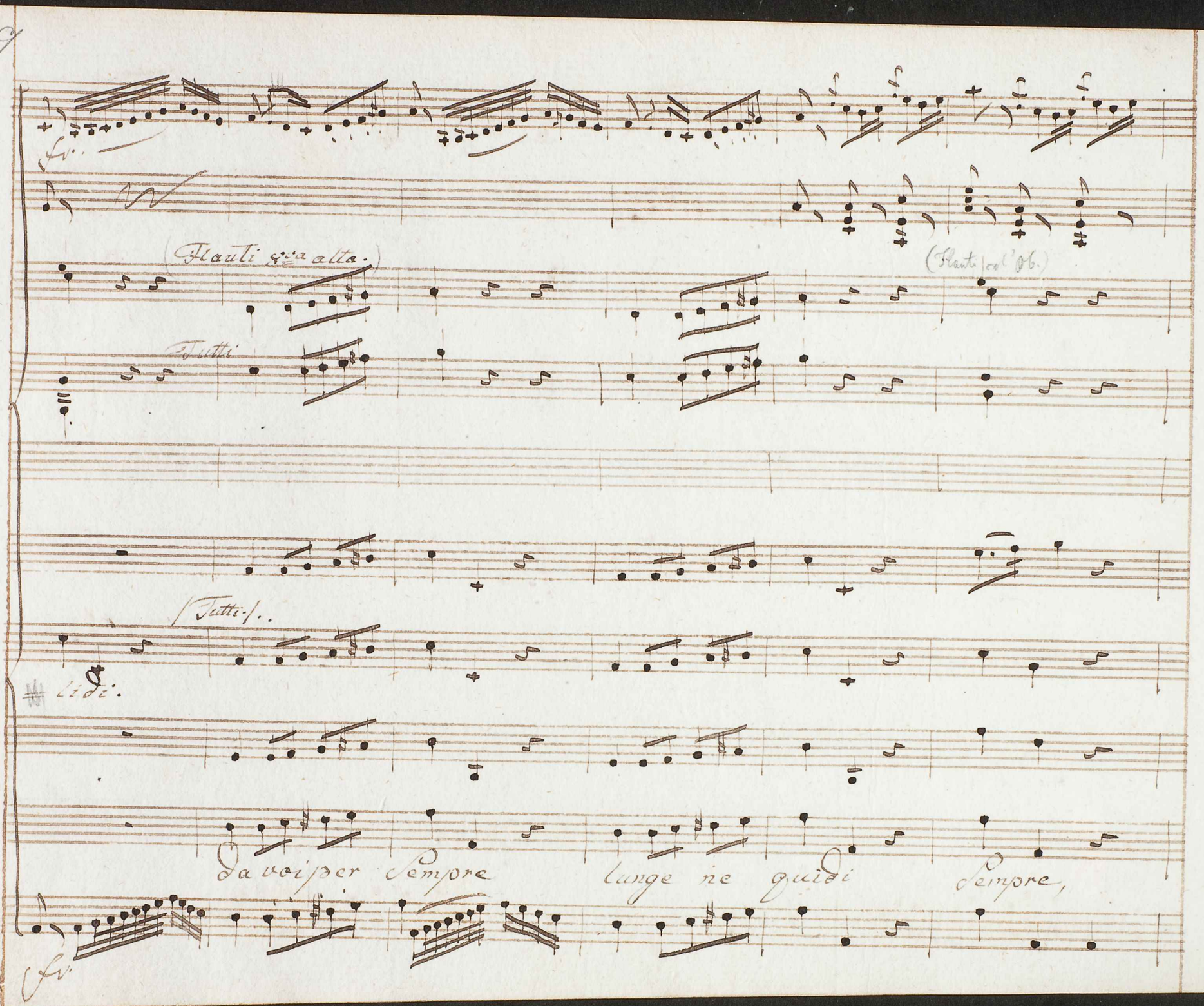
Anneeto

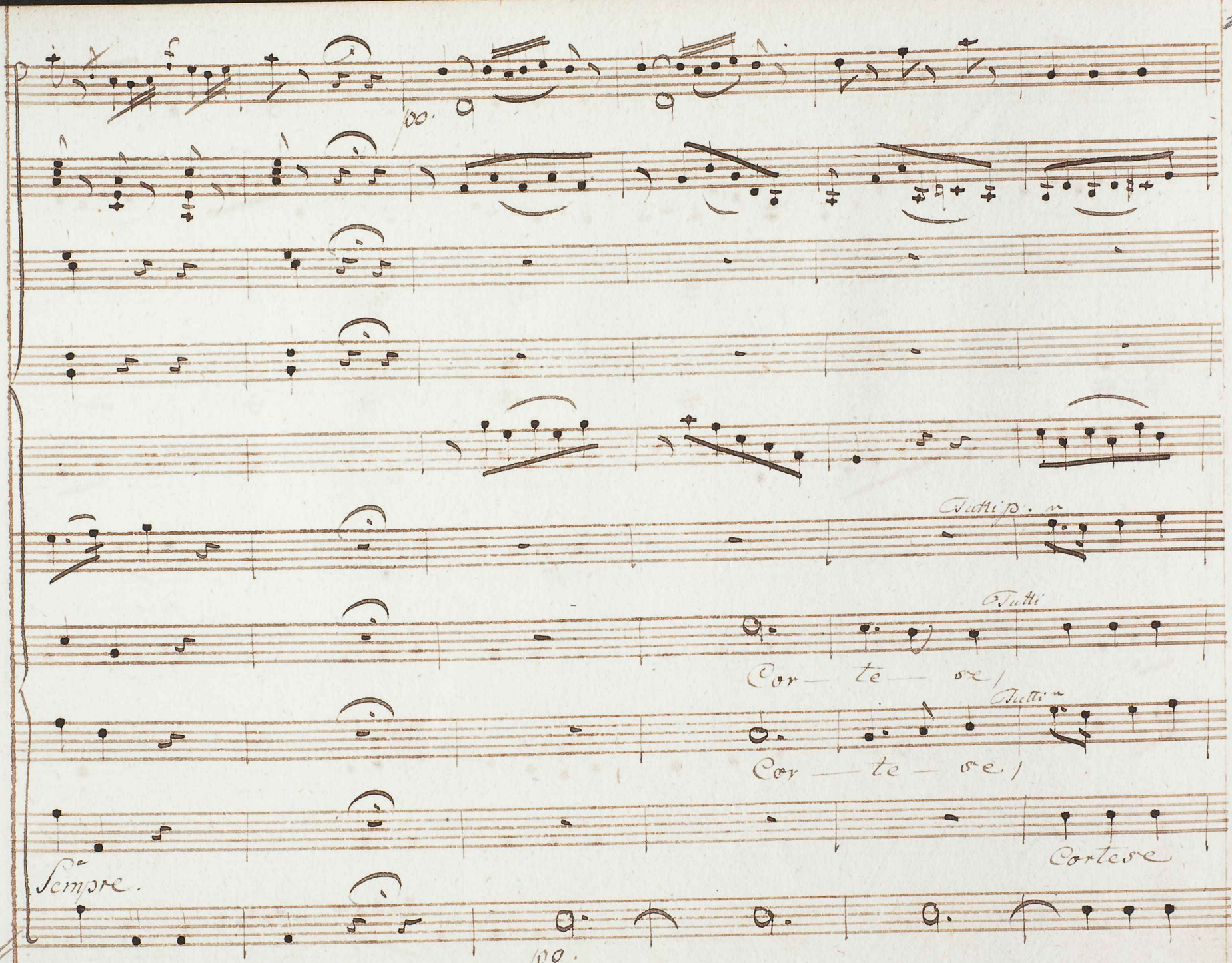
Fu- nes- ti funesti

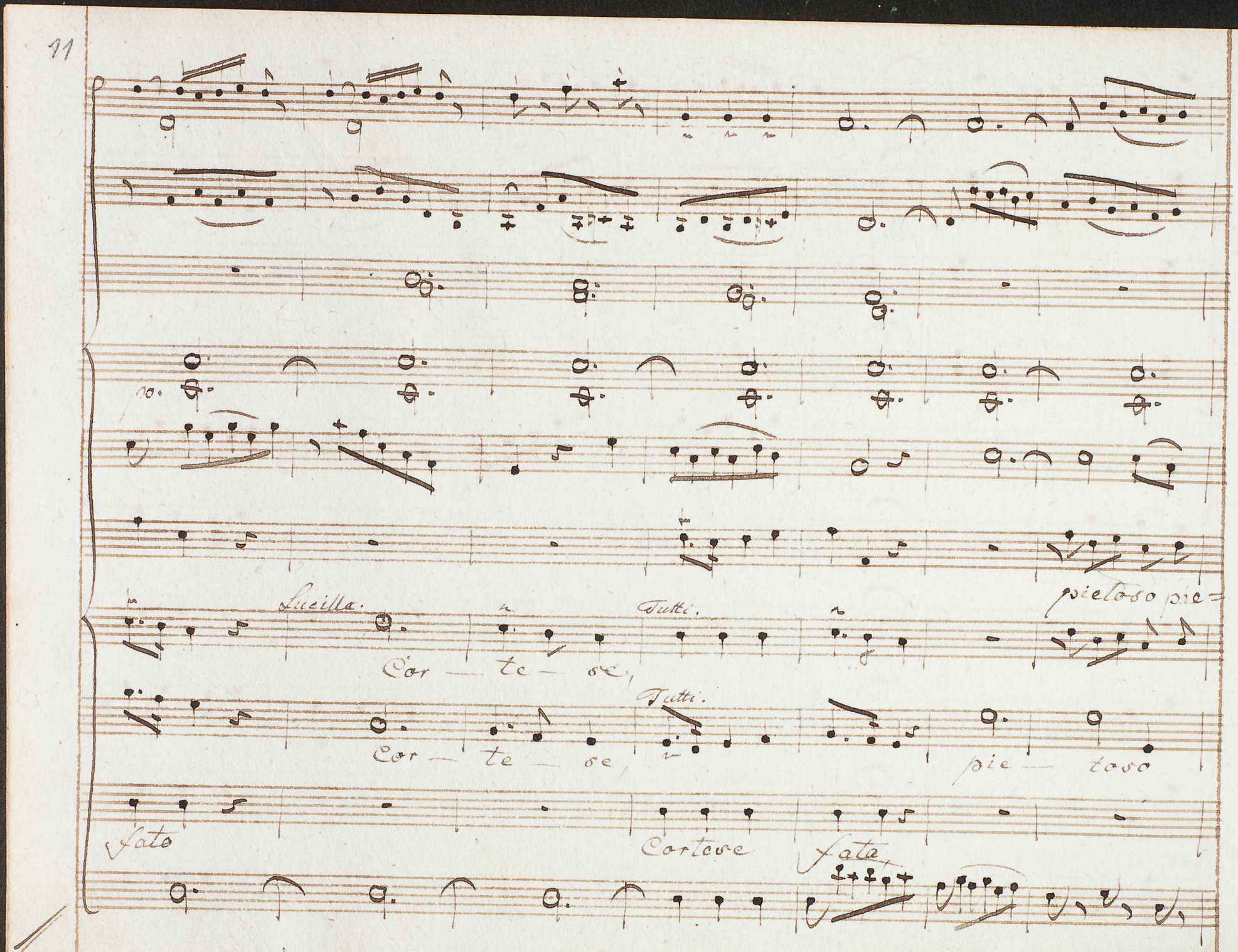
Cor:

po




fr.
(Flauti 8va alta.)
(Flauti col' Ob.)
Tutti
Tutti.
Lidi.
Da voi per sempre lunge ne guidi sempre,
fr.


po.
Tutti p.
Tutti
Cor — te — se,
Tutti
Cor — te — se,
Cortese
Sempre.
po.


Lucilla.
Tutti.
pietoso pie=
Cor — te — se,
Tutti.
Cor — te — se,
pie — toso
fato
Cortese
fata

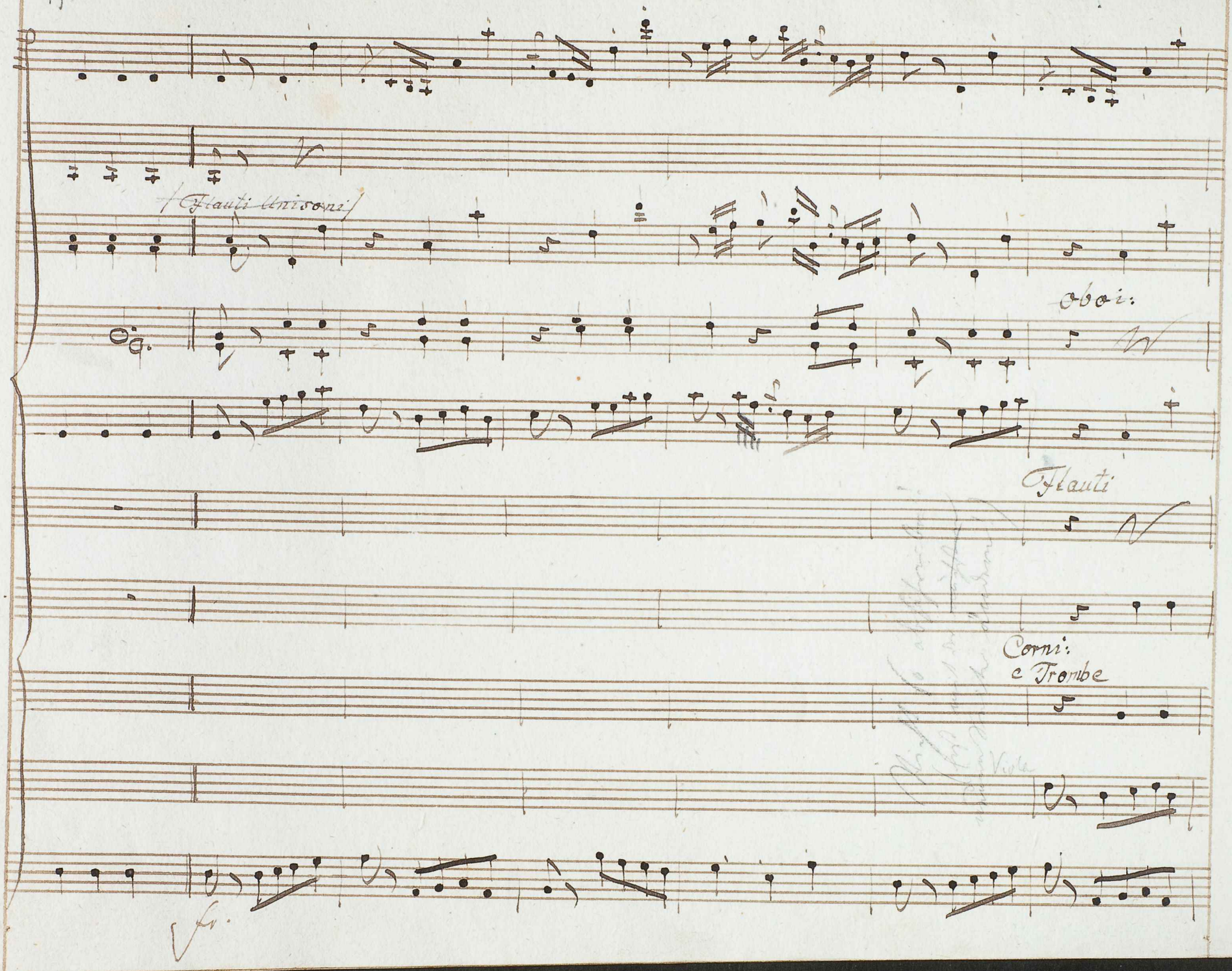
pietoso a — mor pietoso pietoso amor

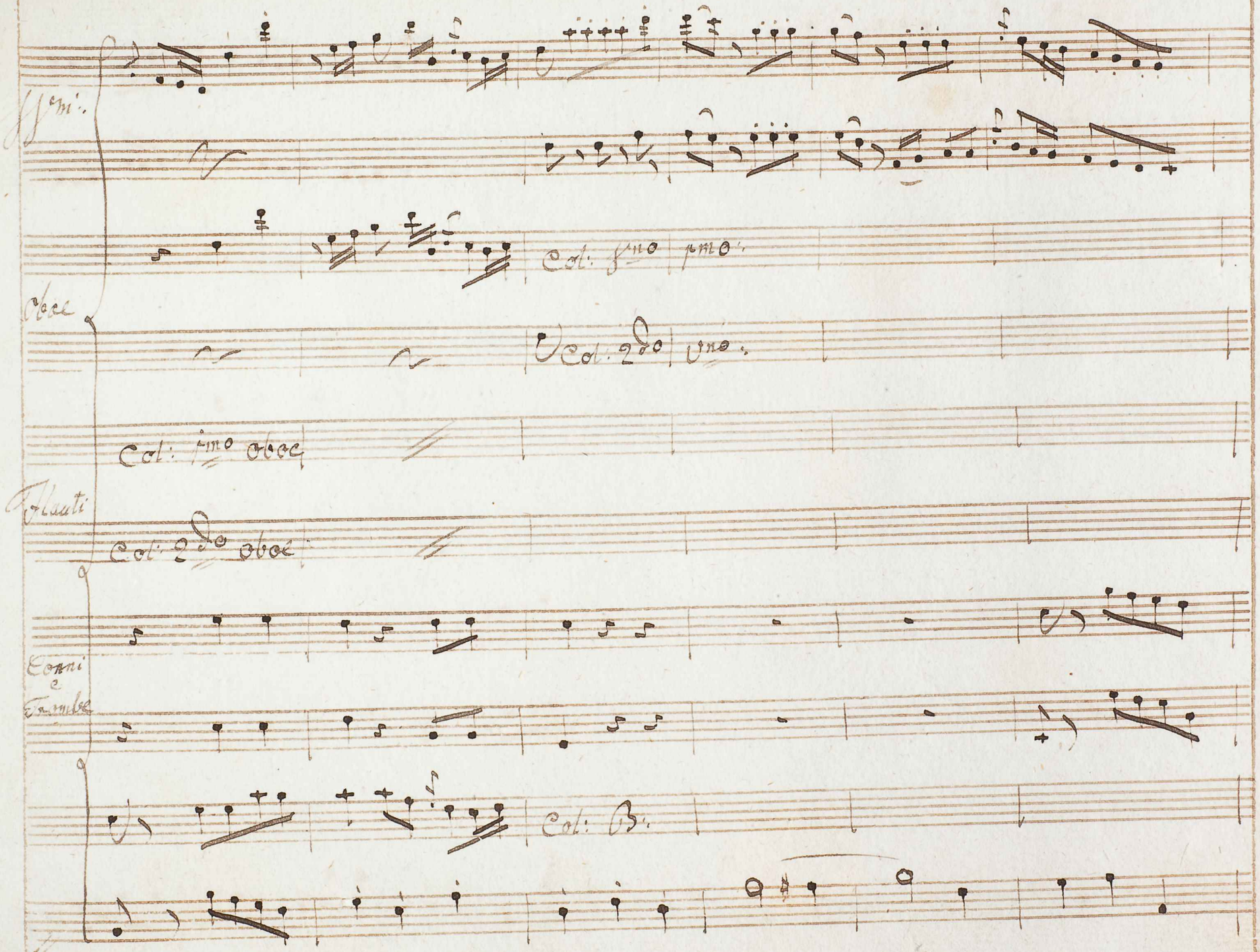
= toso a — mor.

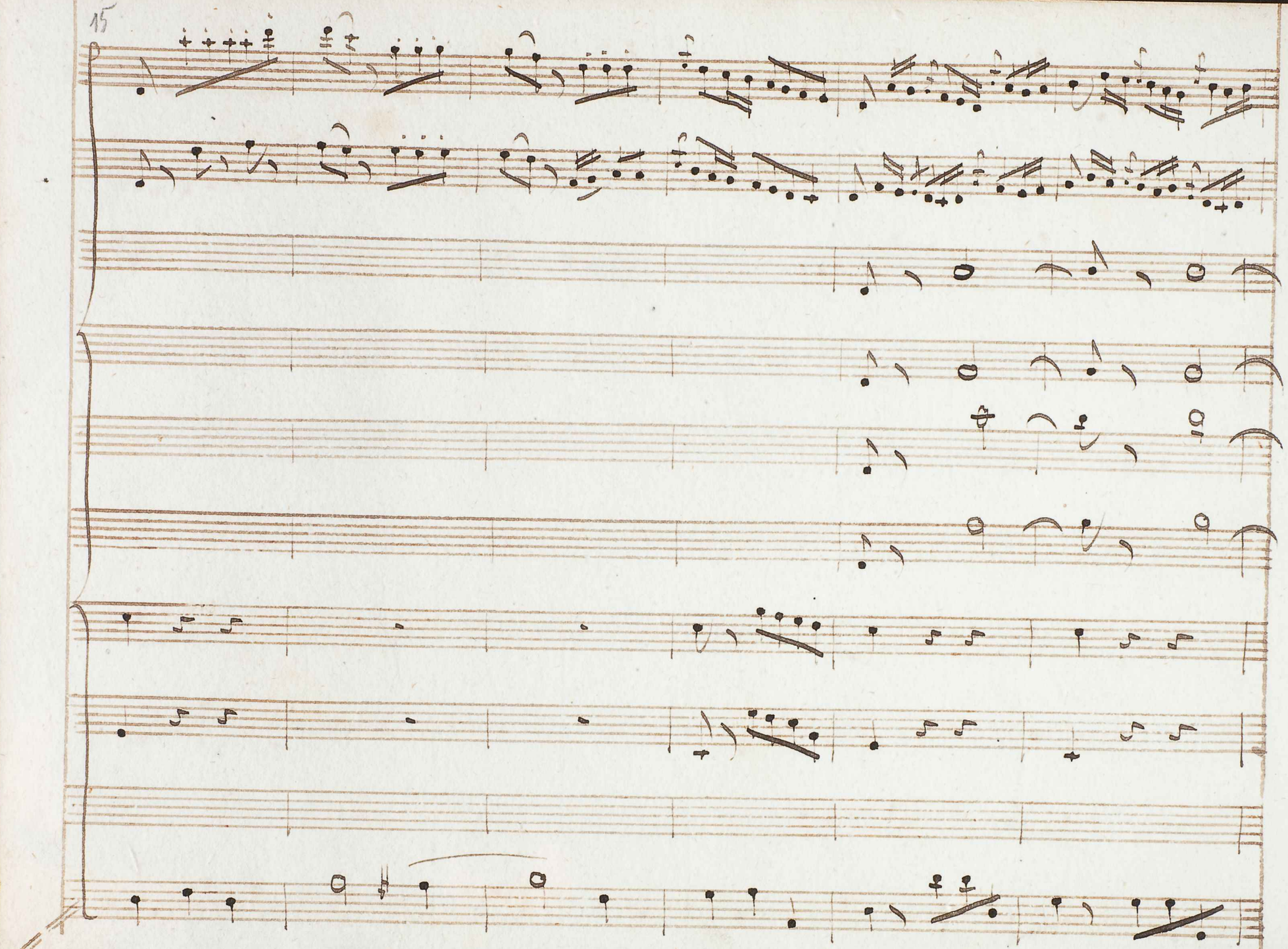
pie — toso pietoso amor,

pietoso a — mor, pietoso amor.

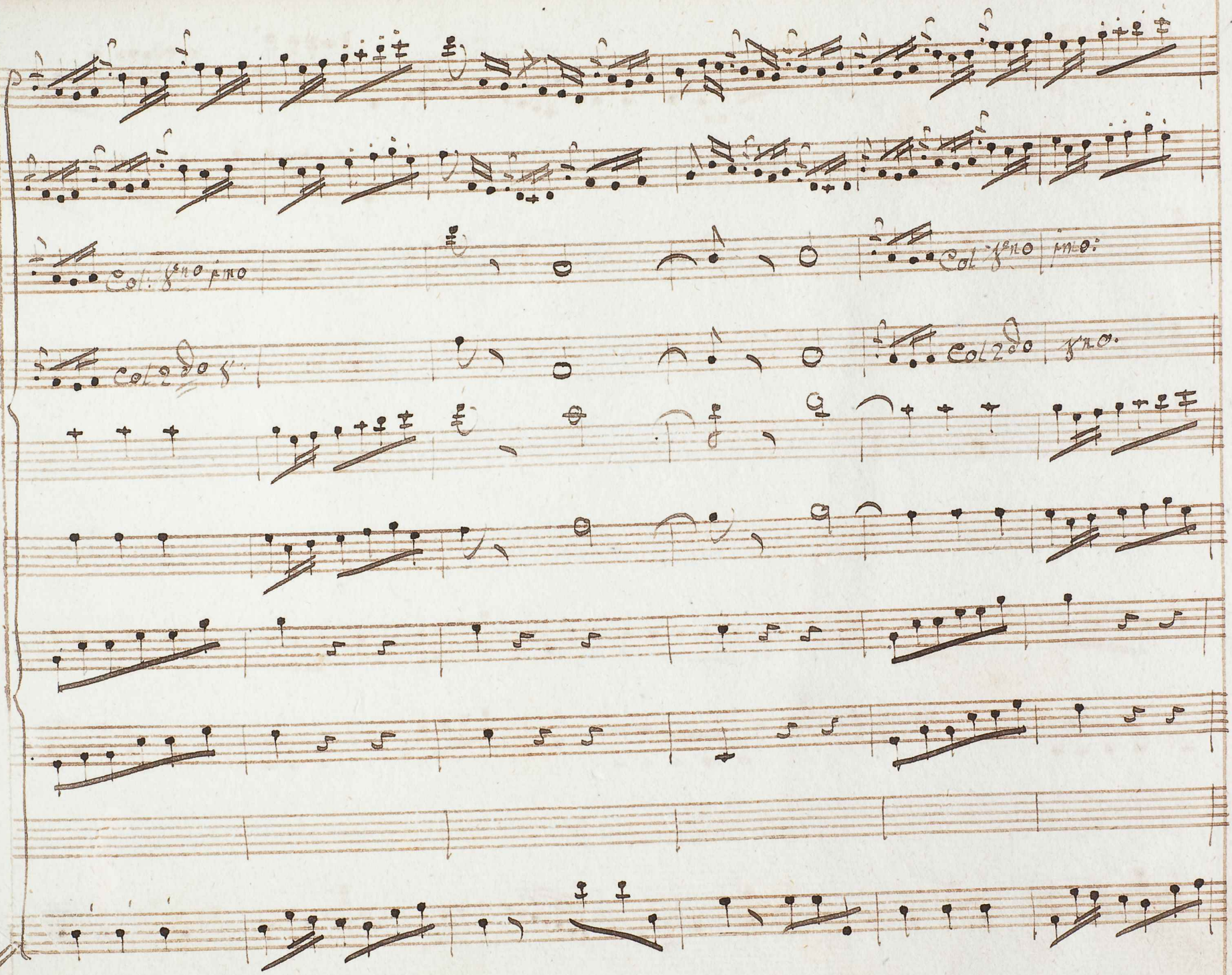
17.


(Flauti Unisoni)
oboi:
Flauti
Corni:
e Trombe
Viola
fr.

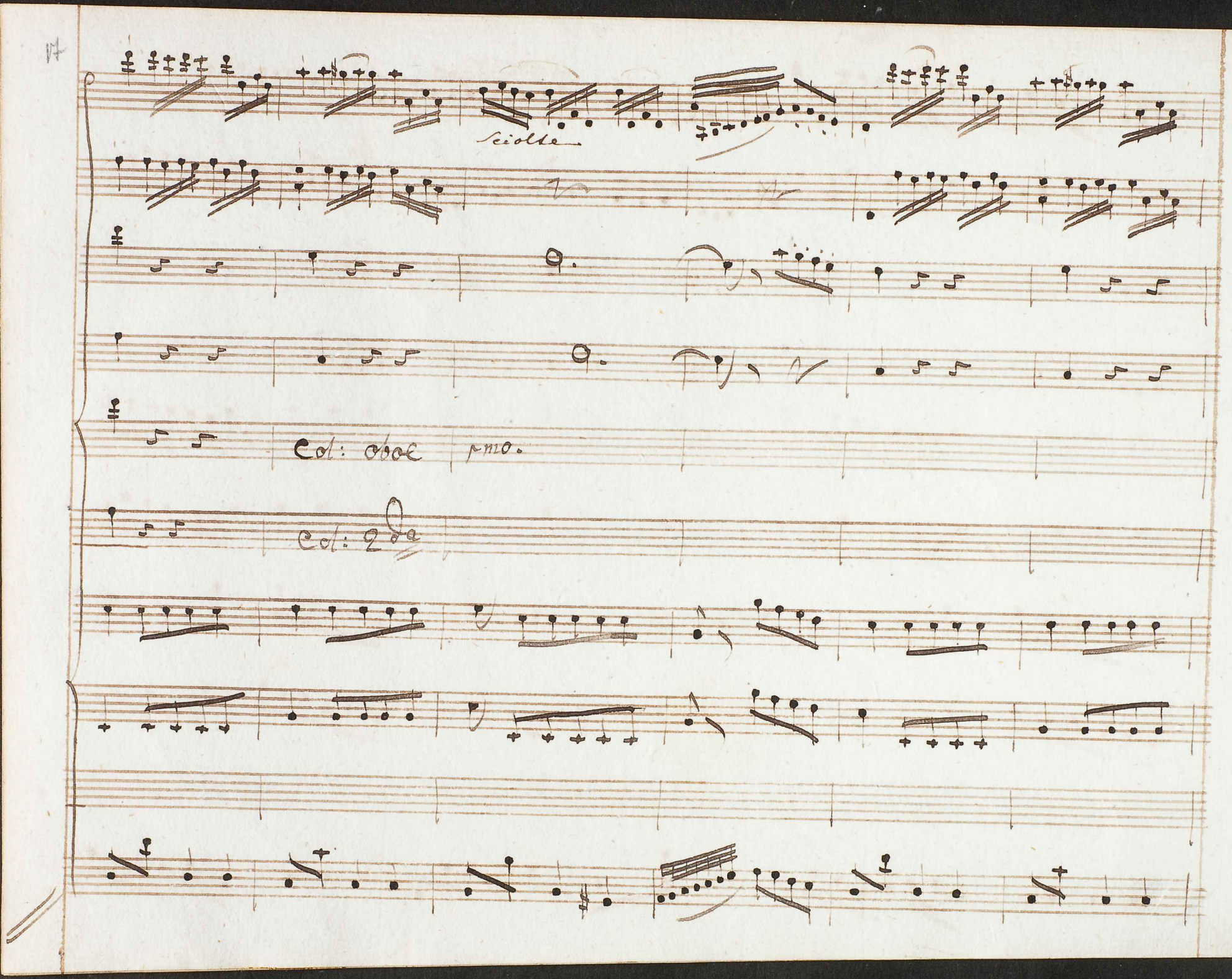

Ssmi.
Col: 1mo 1mo.
Oboe
Col: 2do 1mo.
Col: 1mo oboe
Flauti
Col: 2do oboe
Corni e Trombe
Col: B.

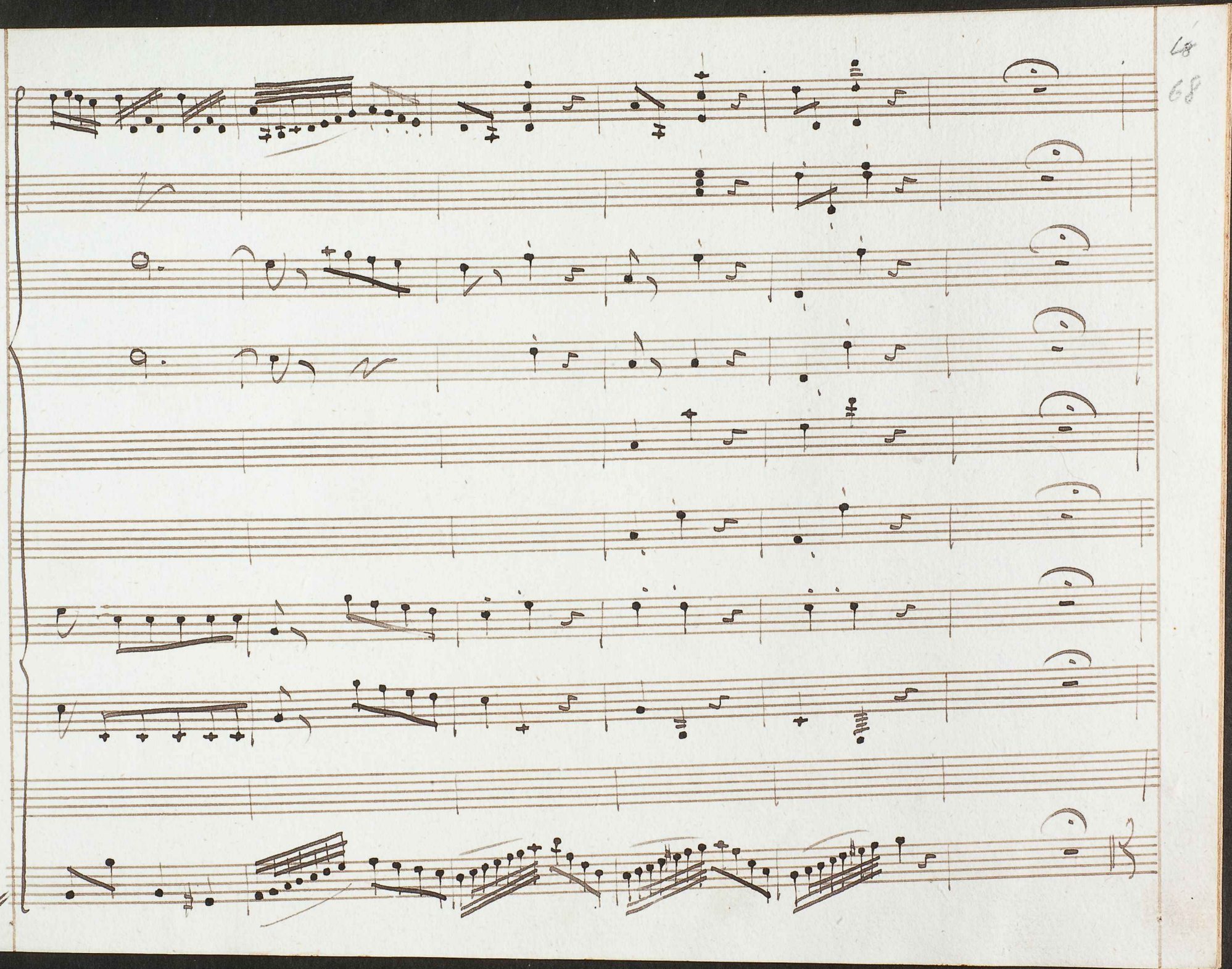


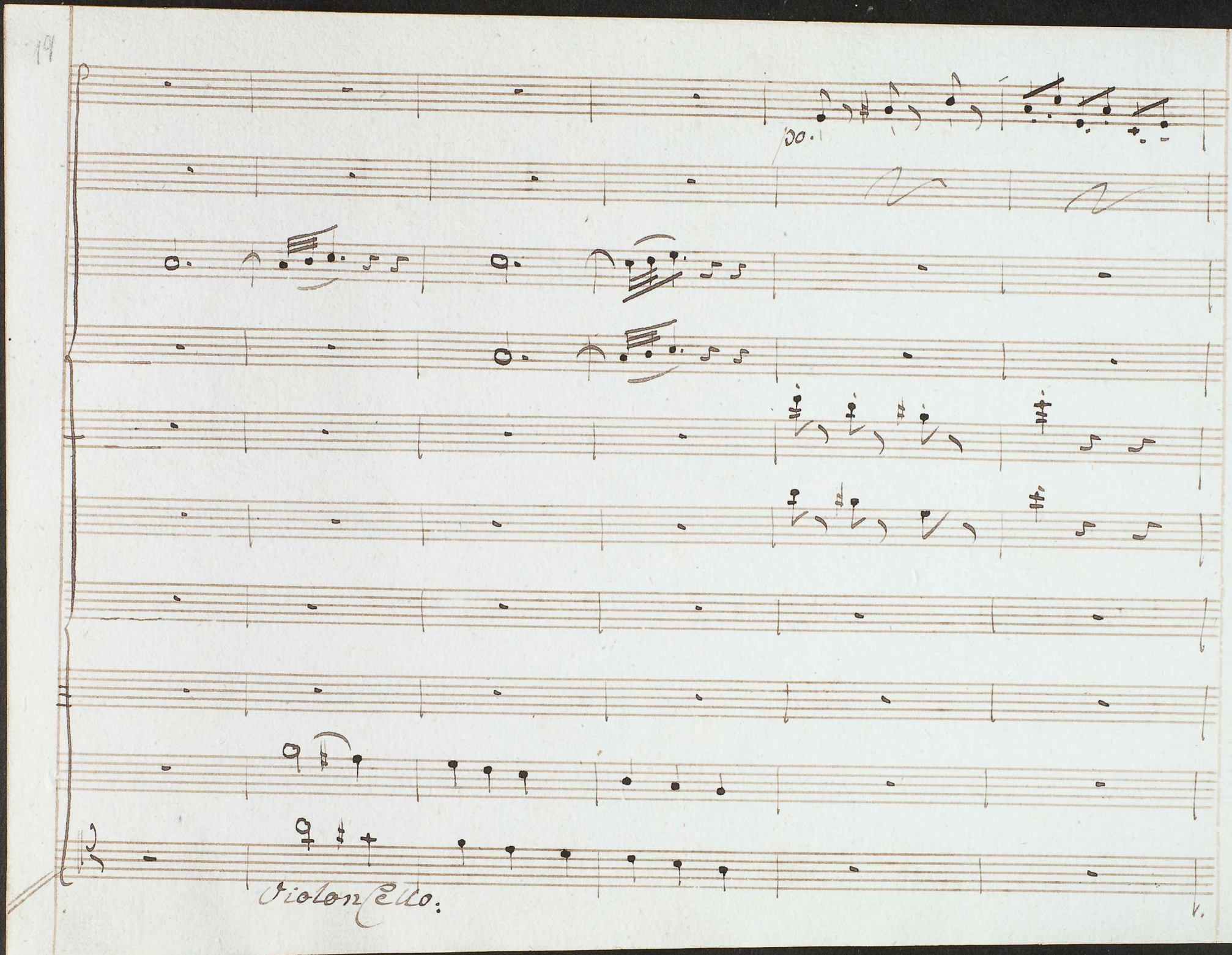
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart



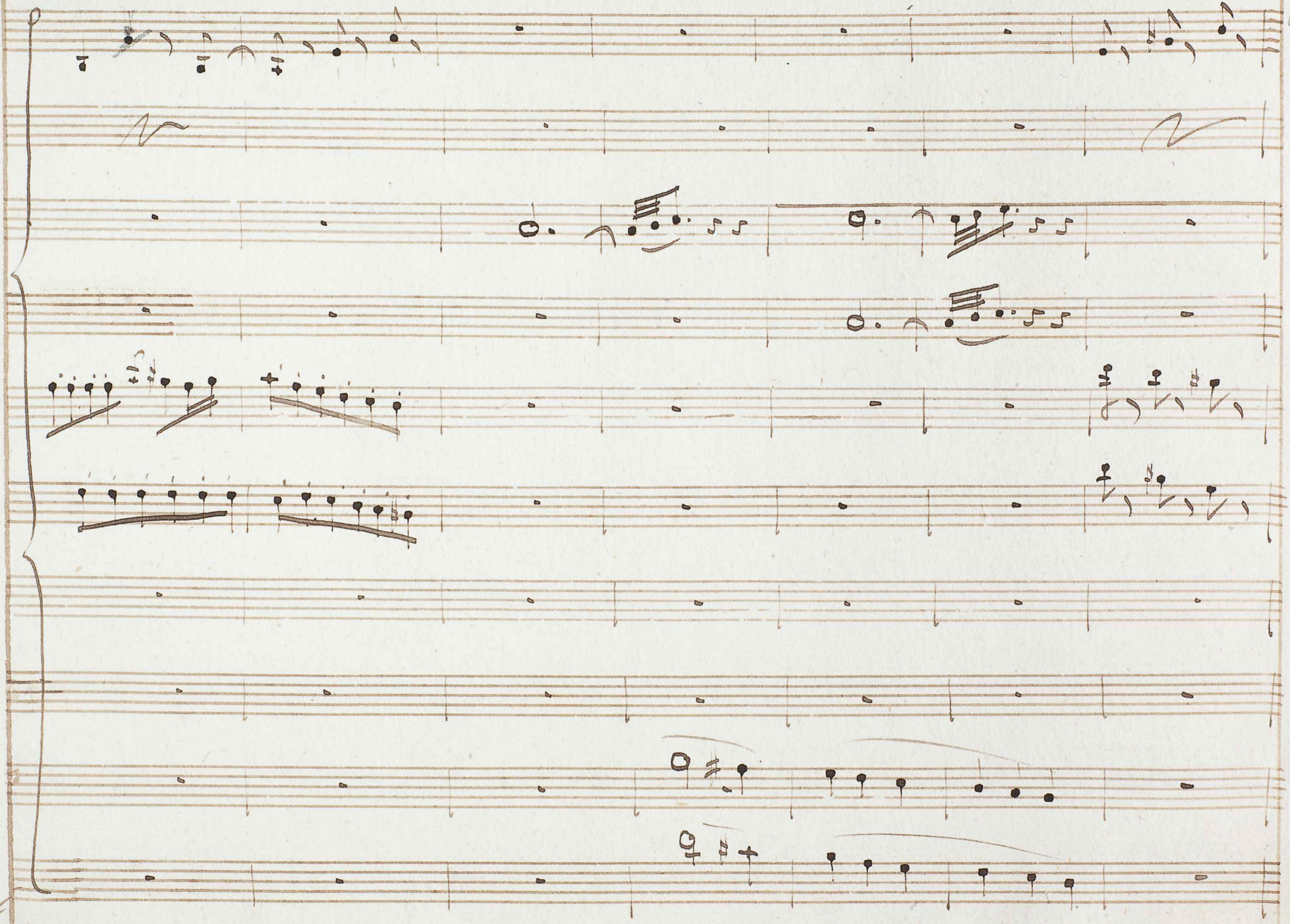
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

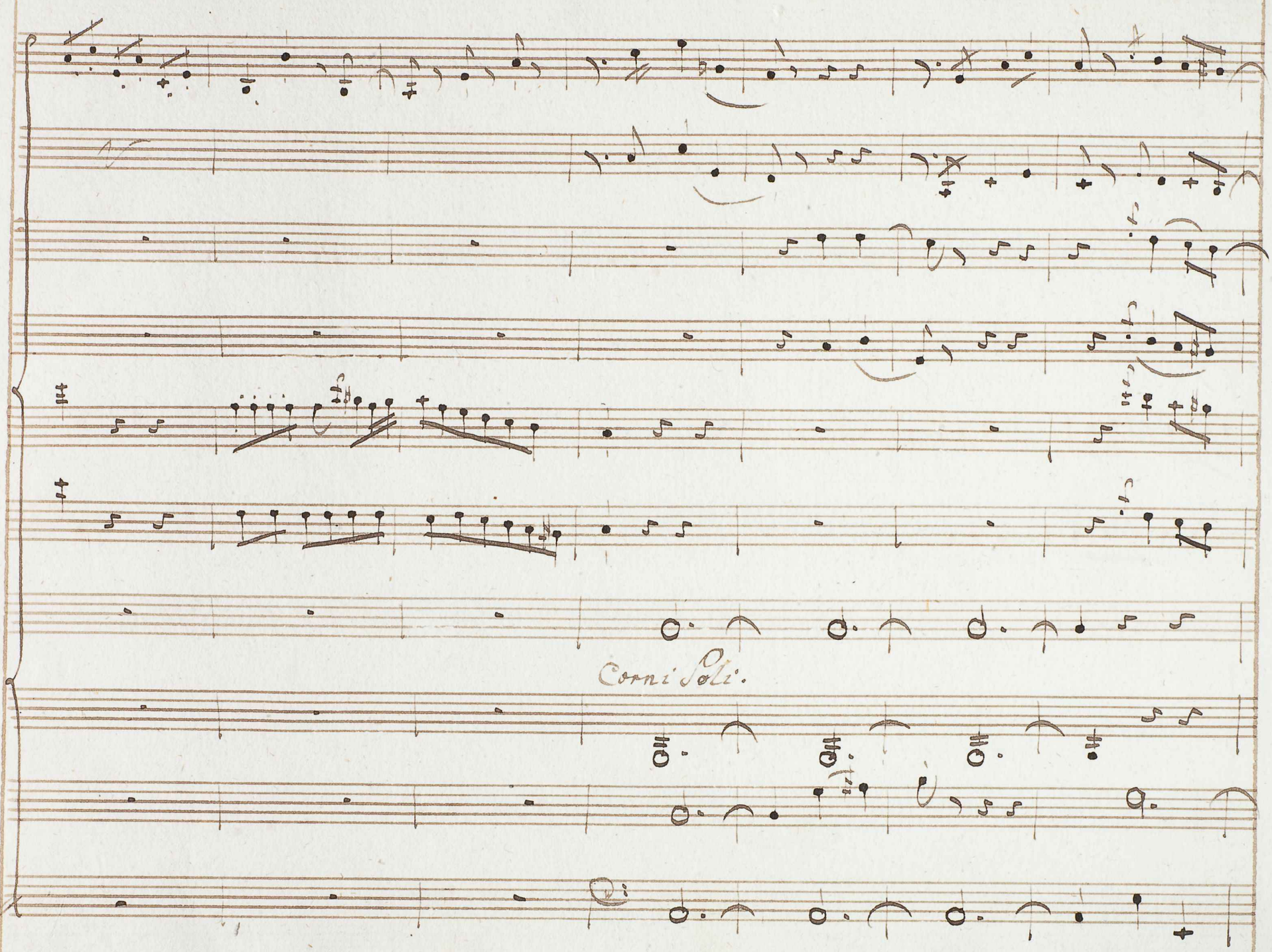

Sciolte
Col: oboe 1mo.
Col: 2da

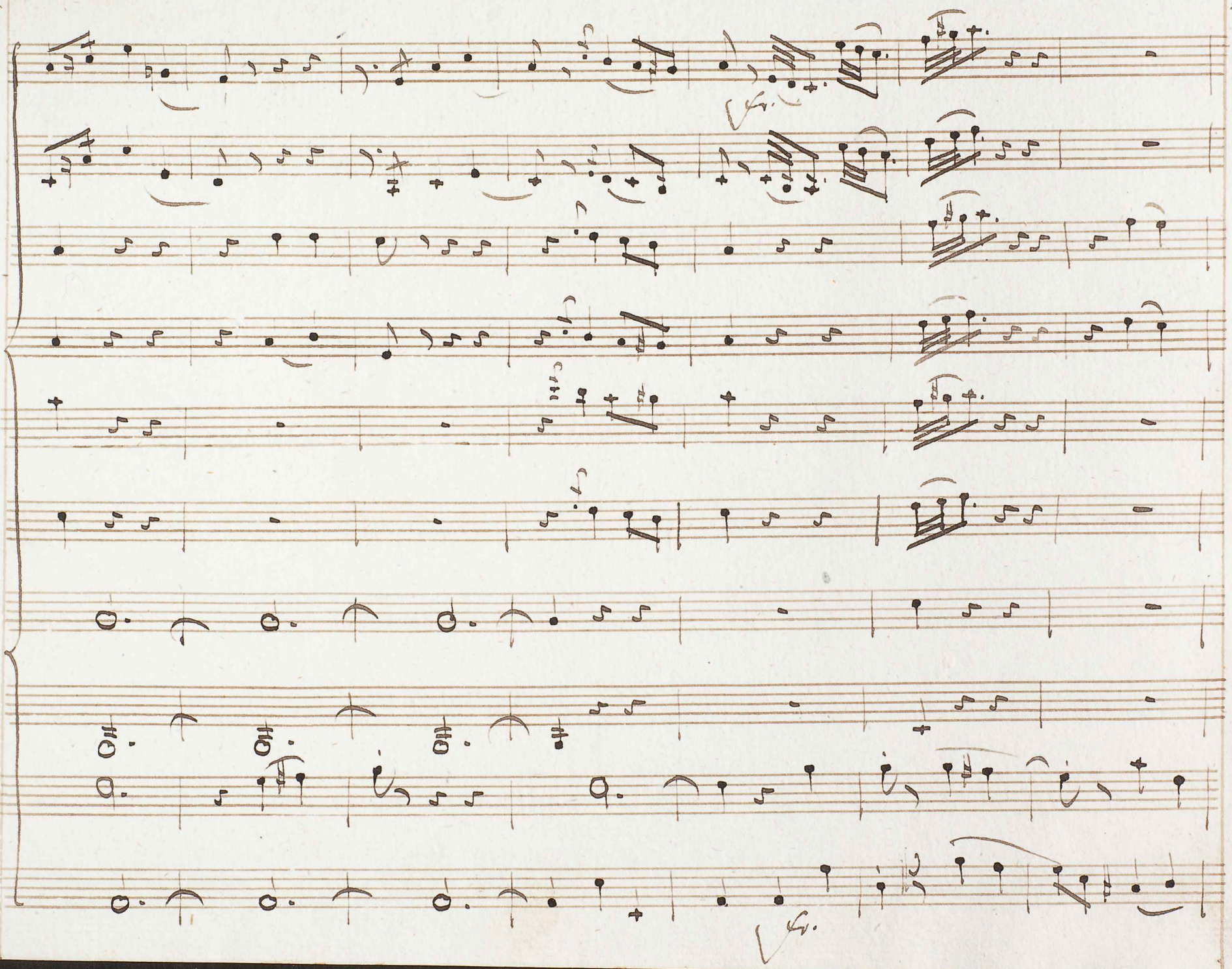




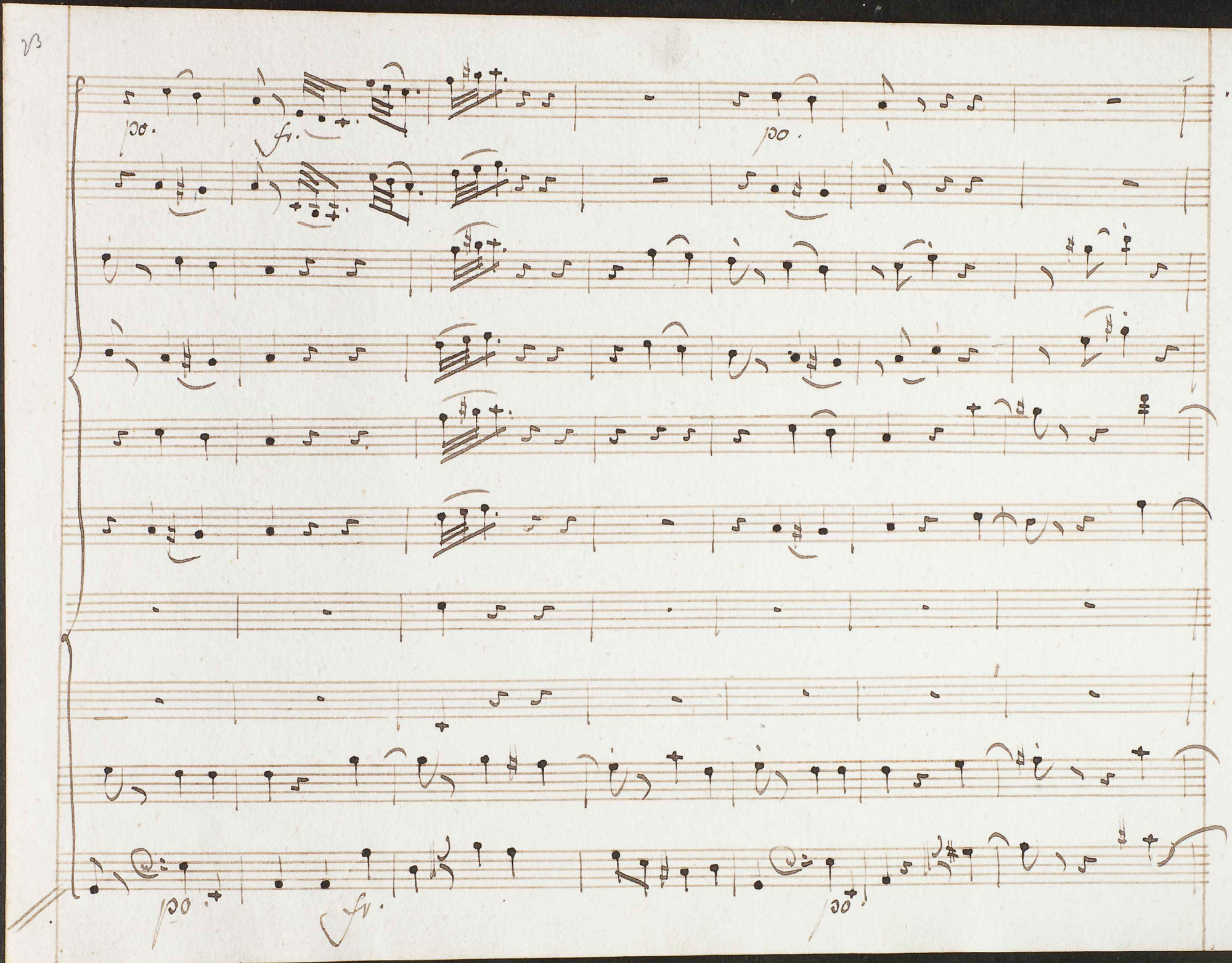
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

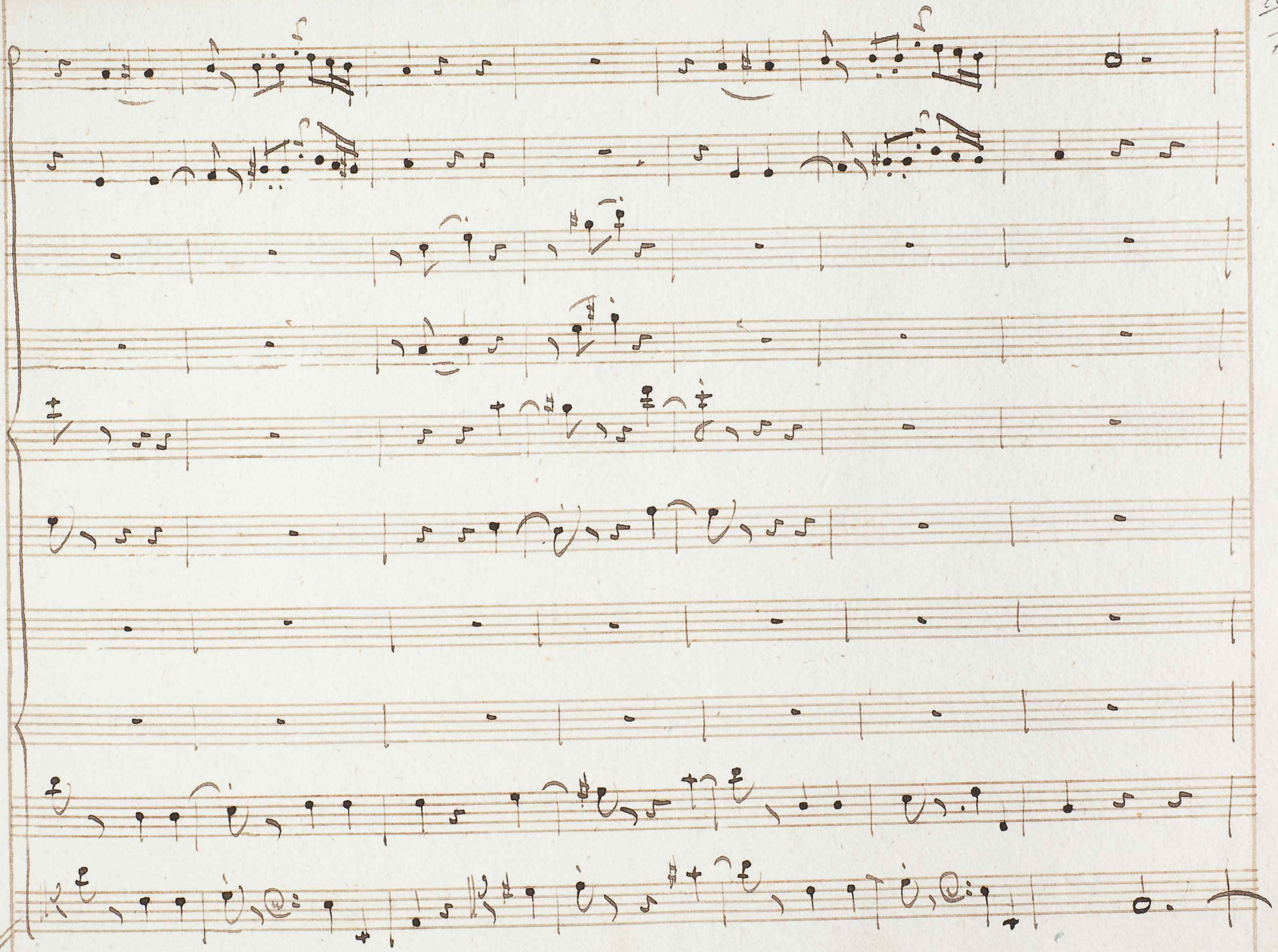



Corni Soli.

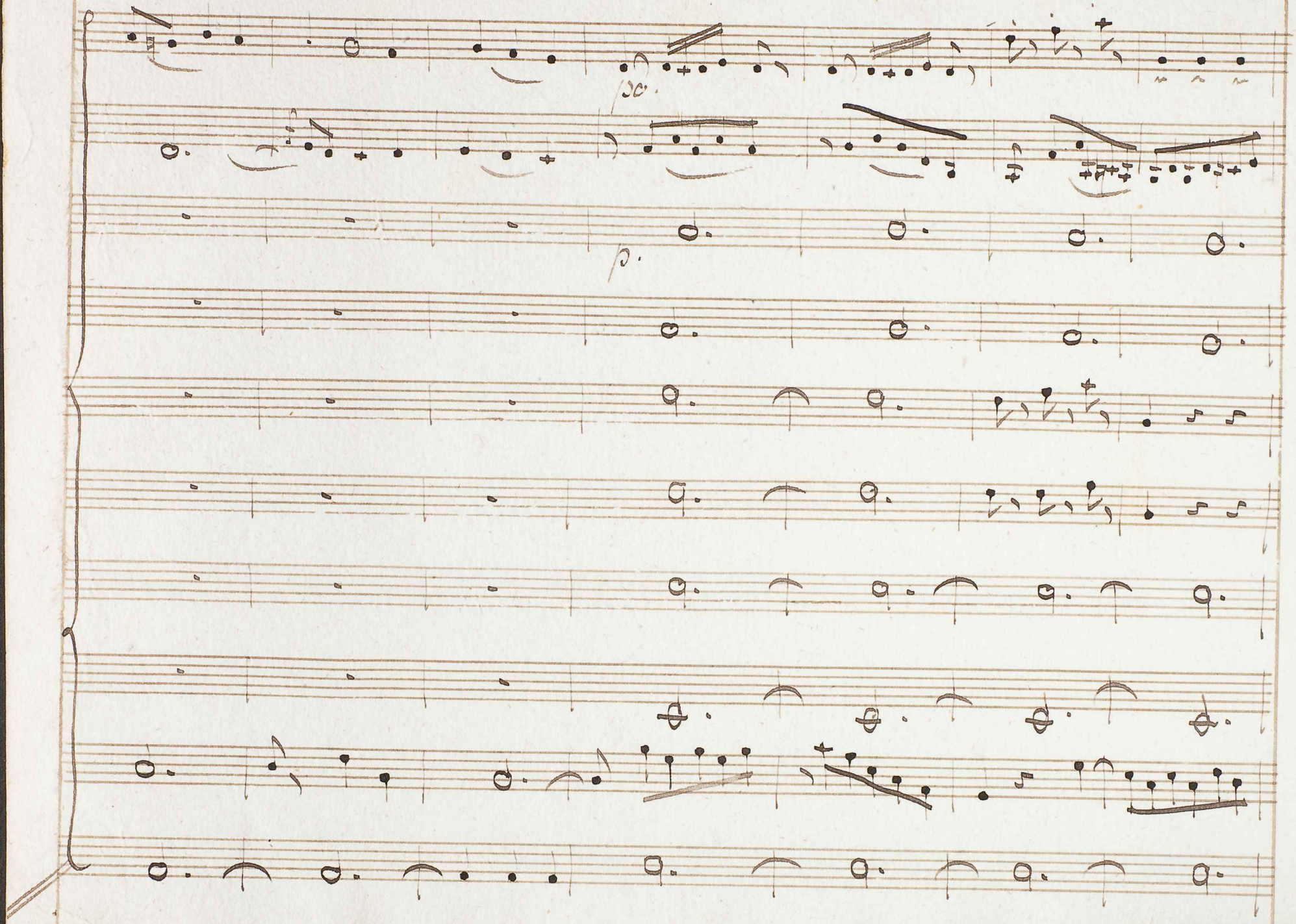


Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

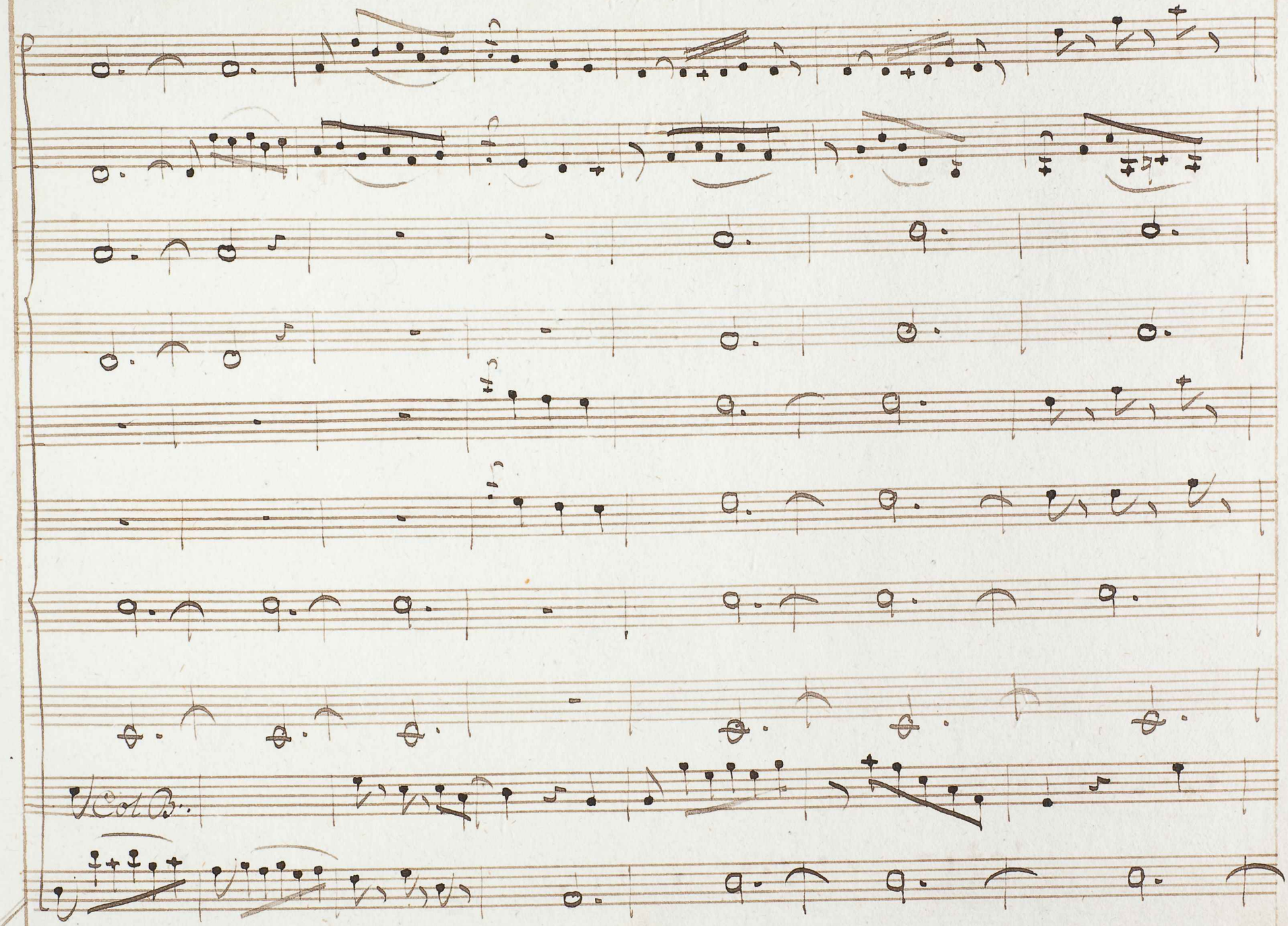

p.
f.
p.
p.
f.
p.



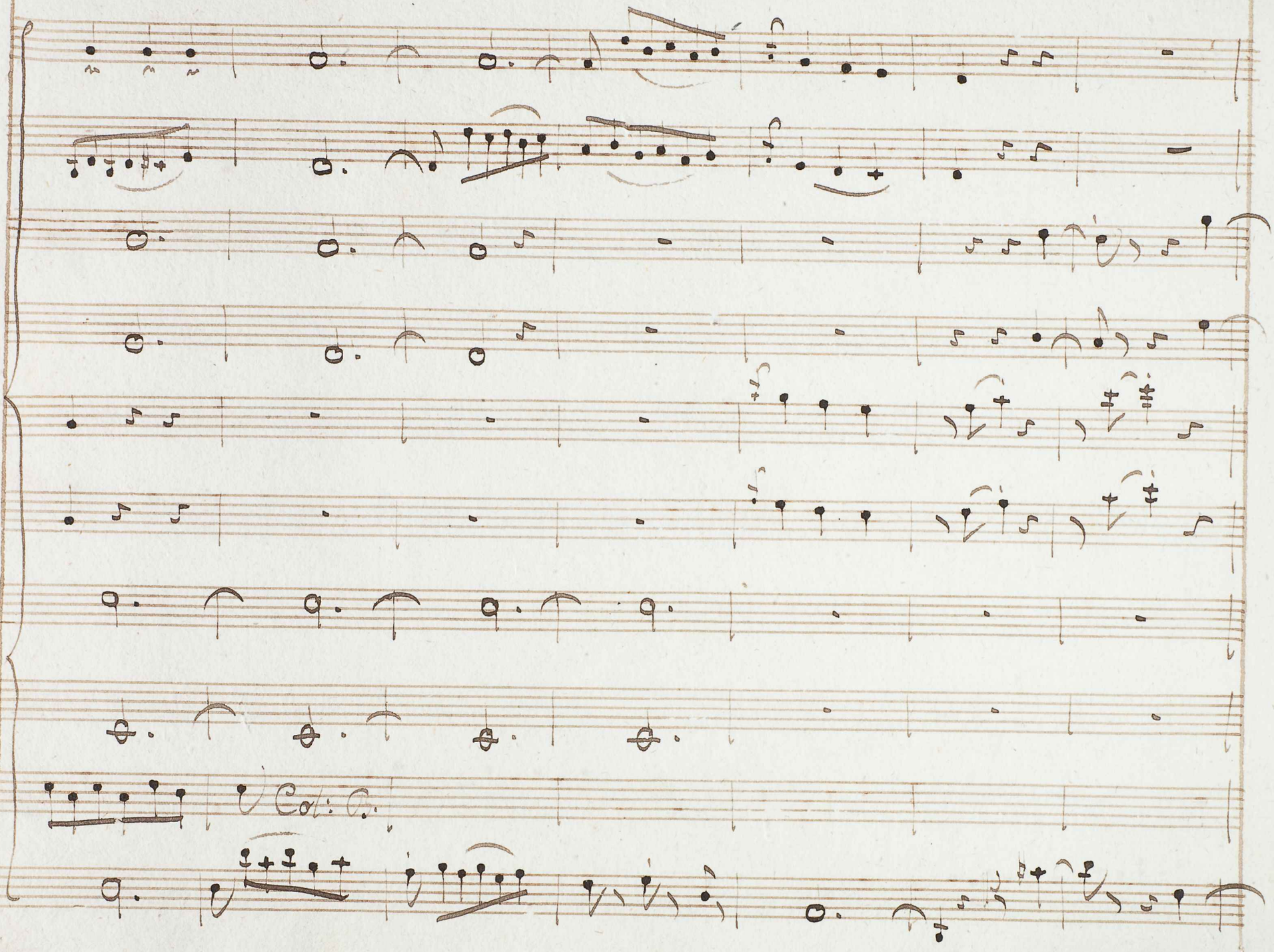
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg



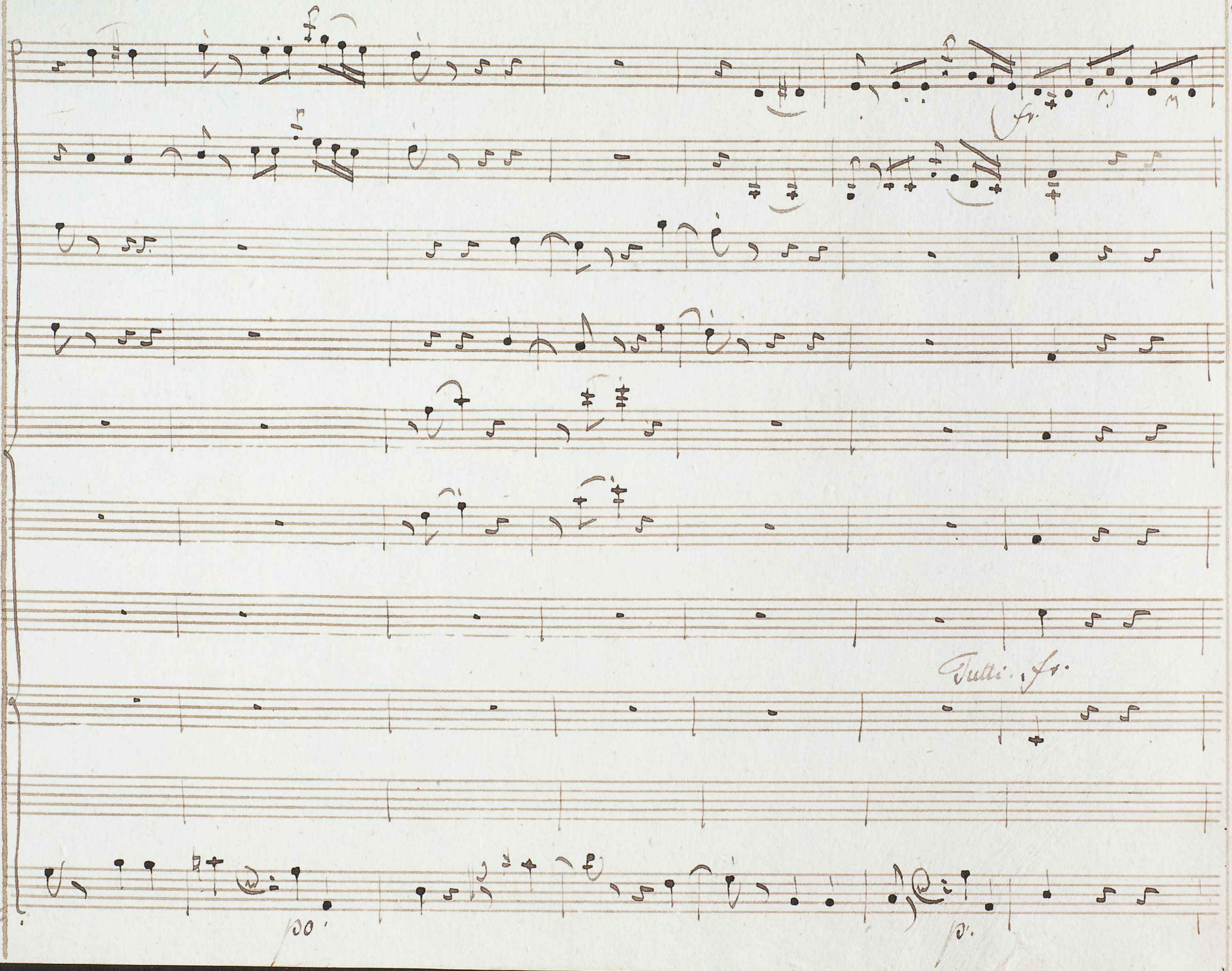
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

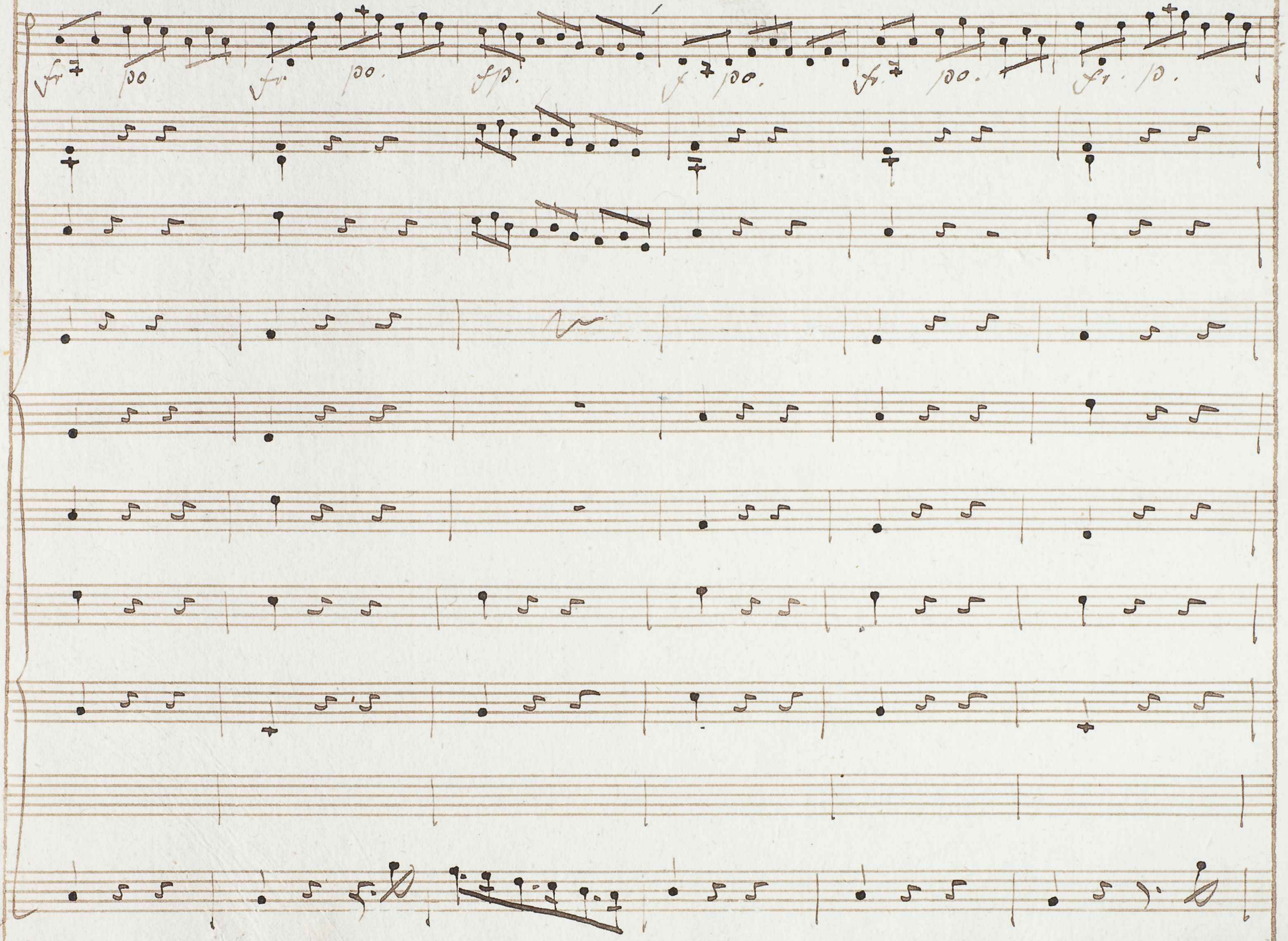


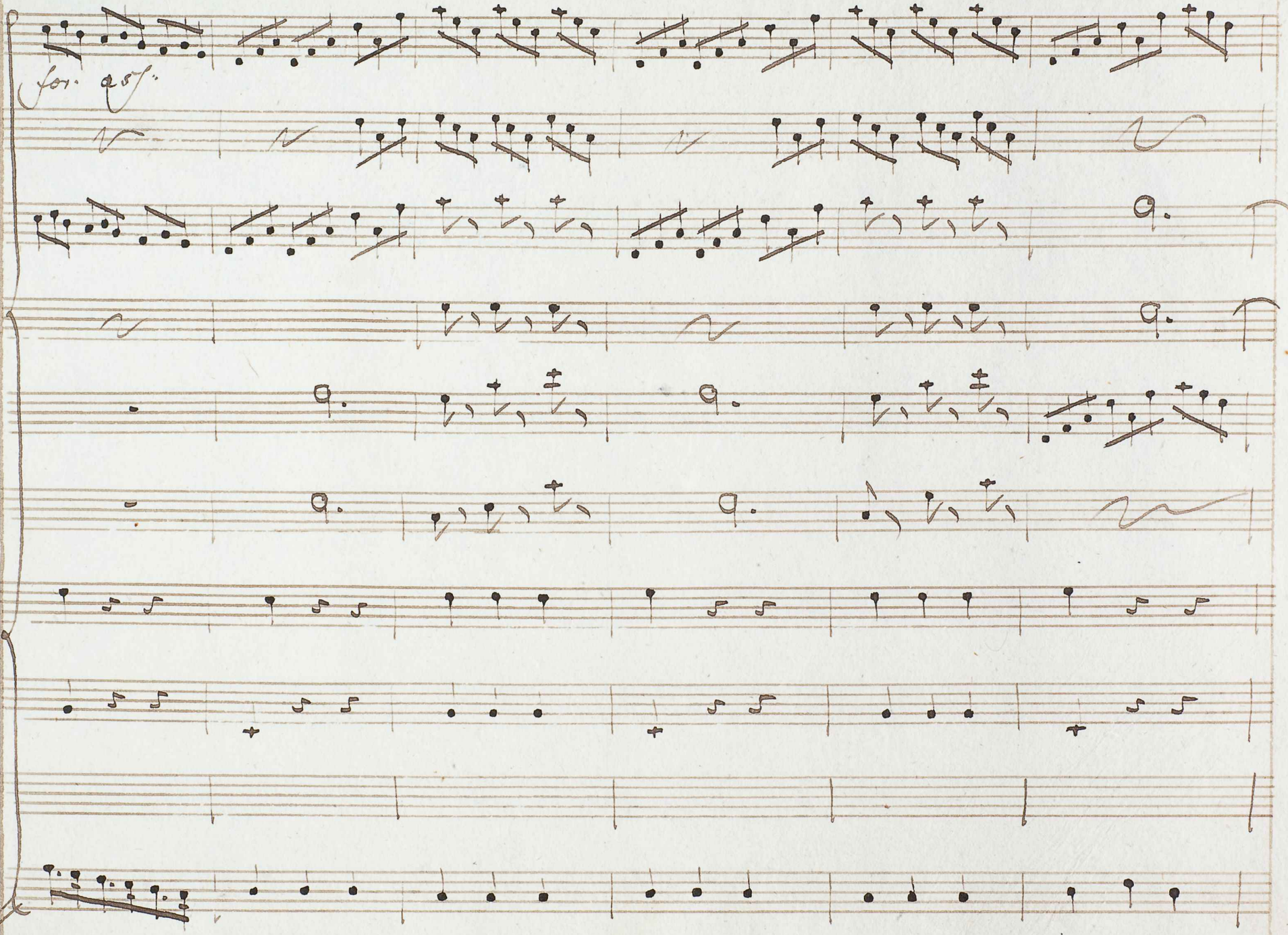
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

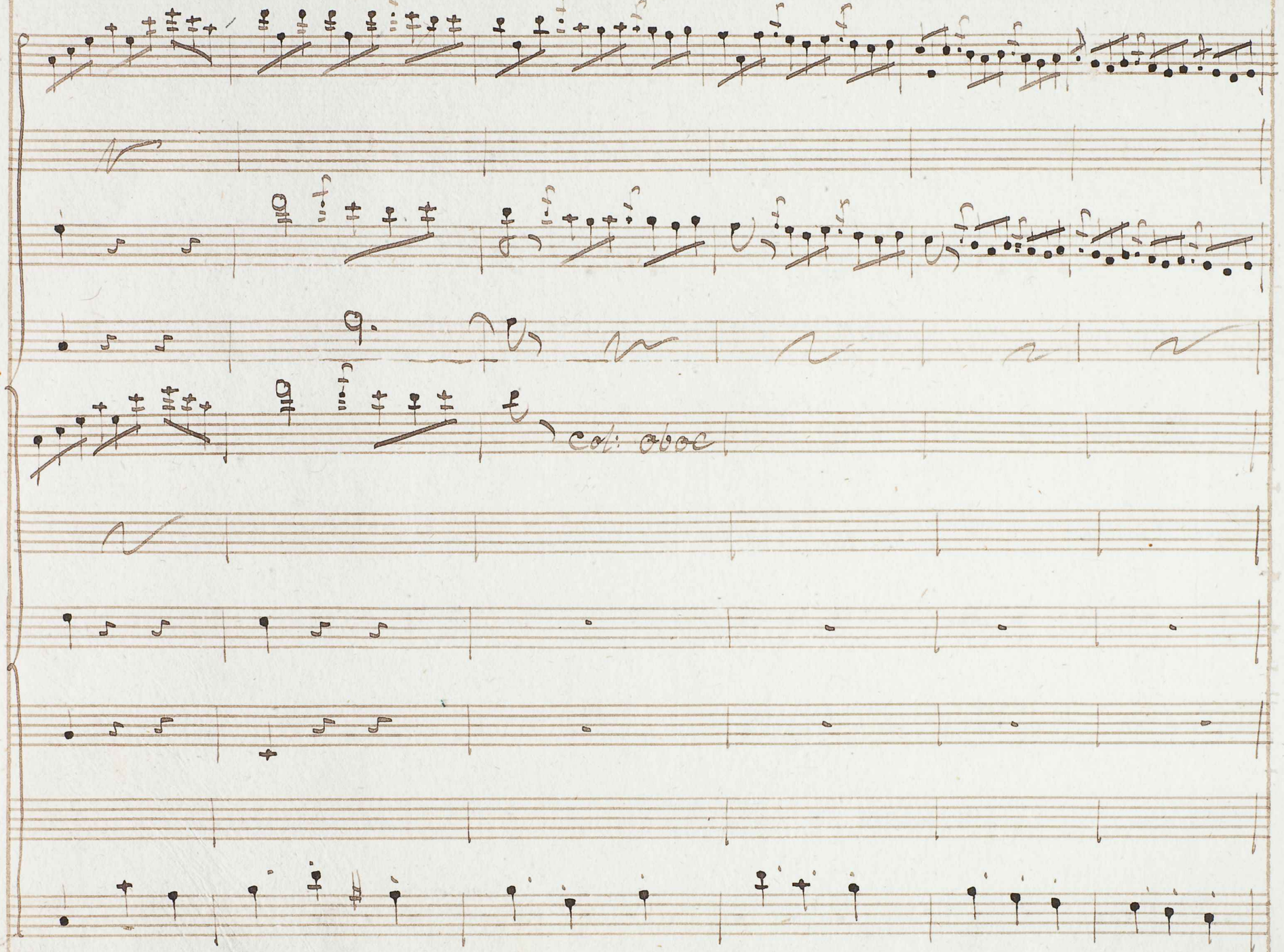


Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

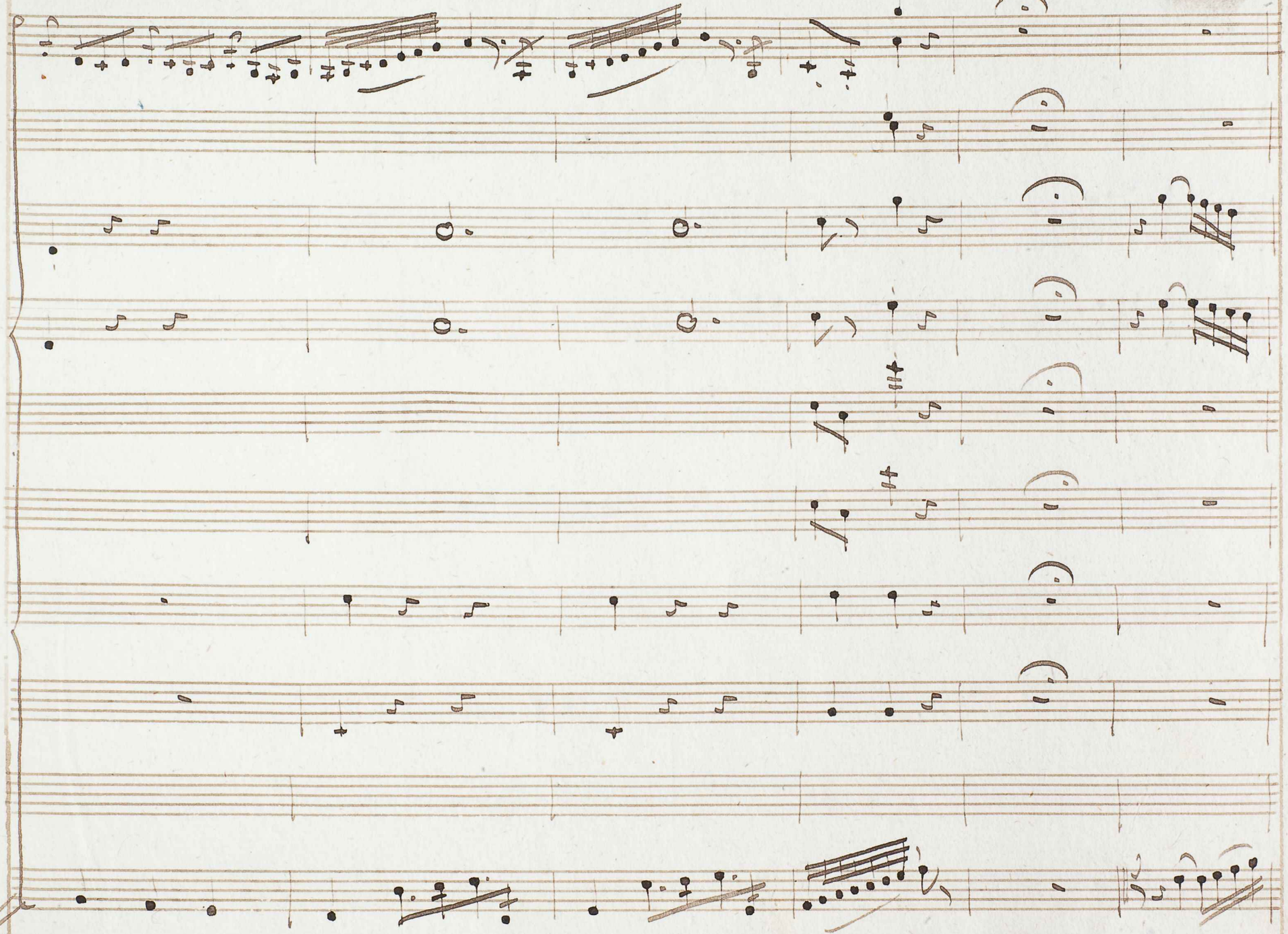

Tutti. f.
p.
p.


fr. po.
fr. po.
fp.
f. po.
fr. po.
fr. p.

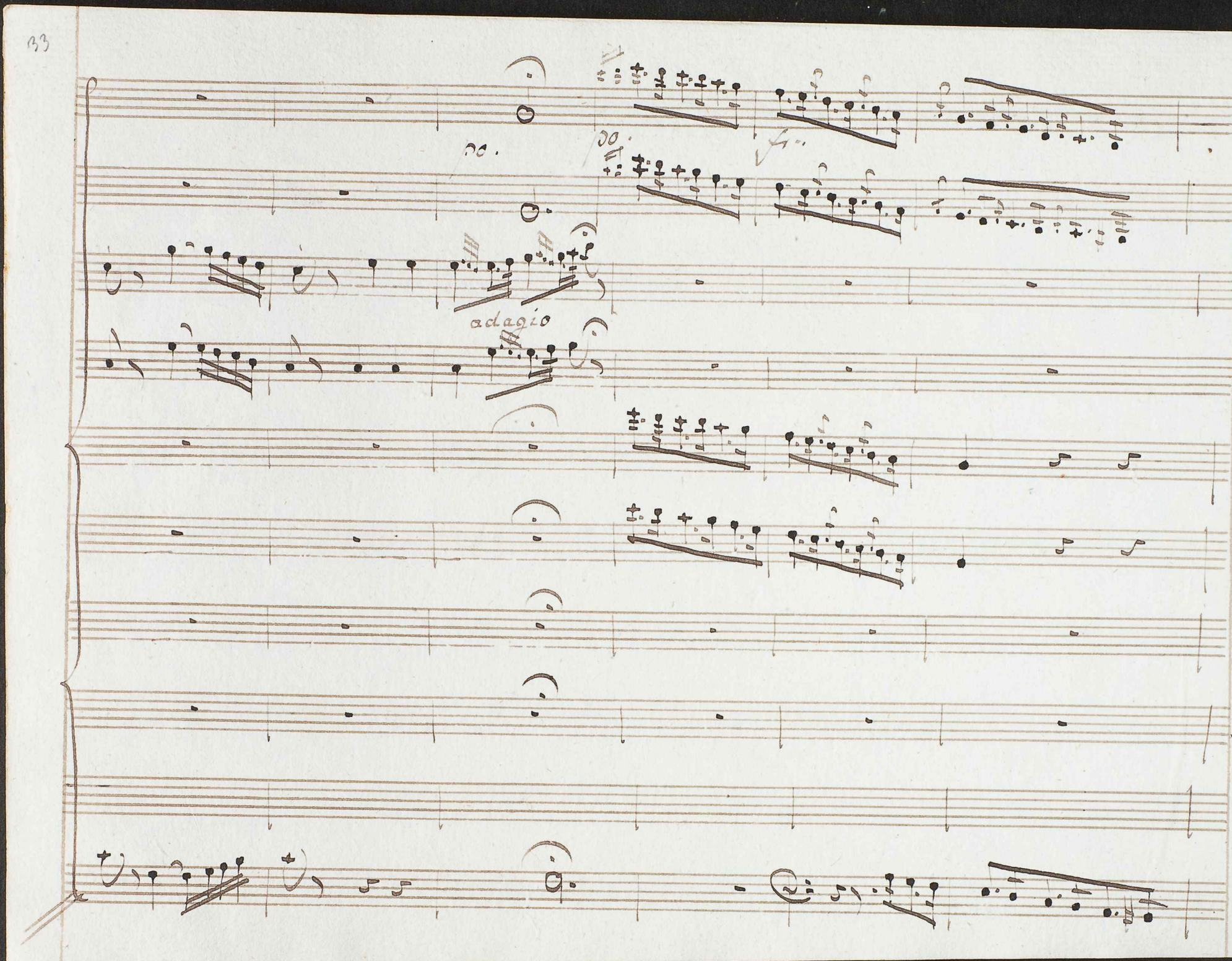

for. ass.

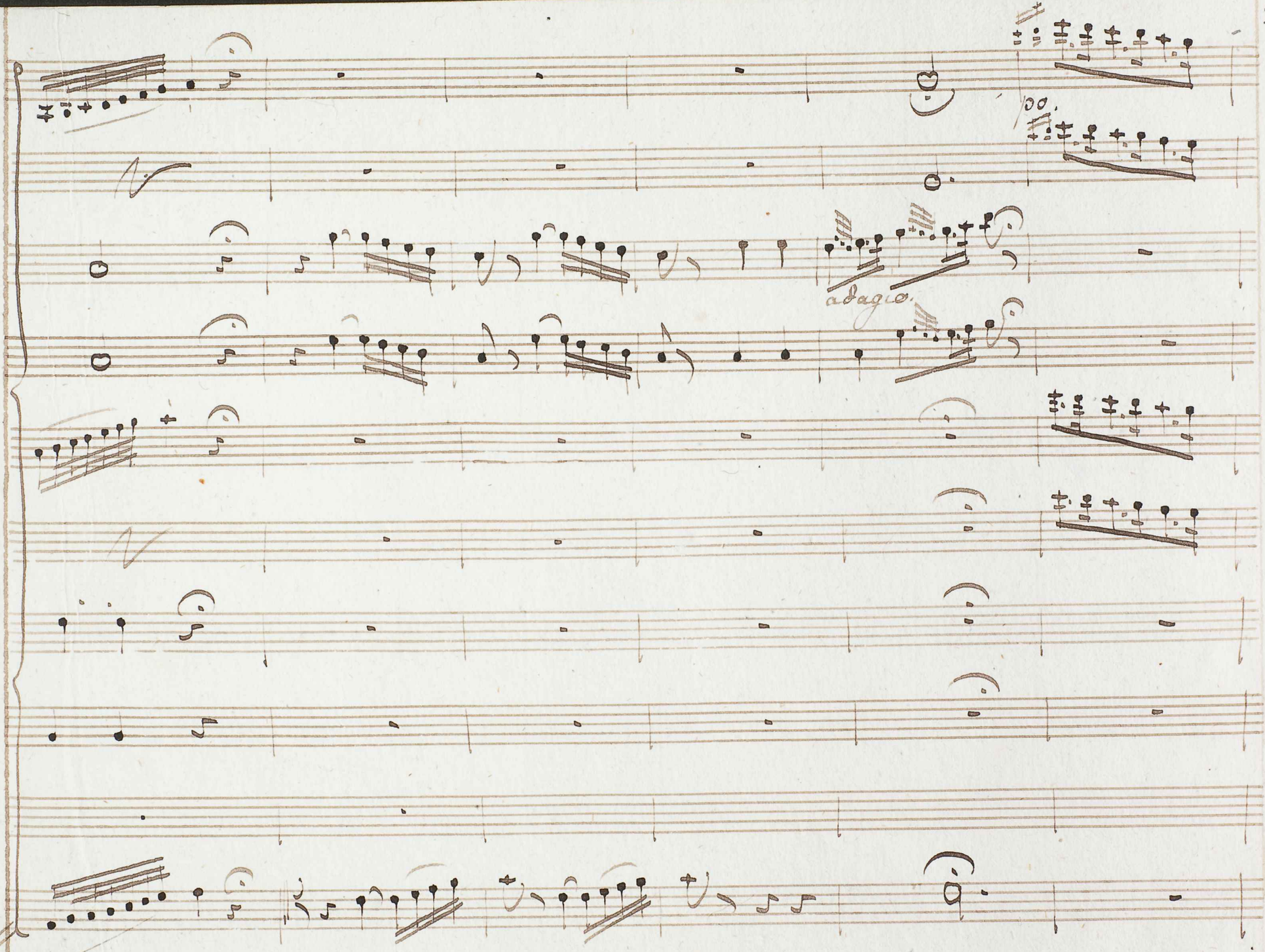

Col: oboe

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

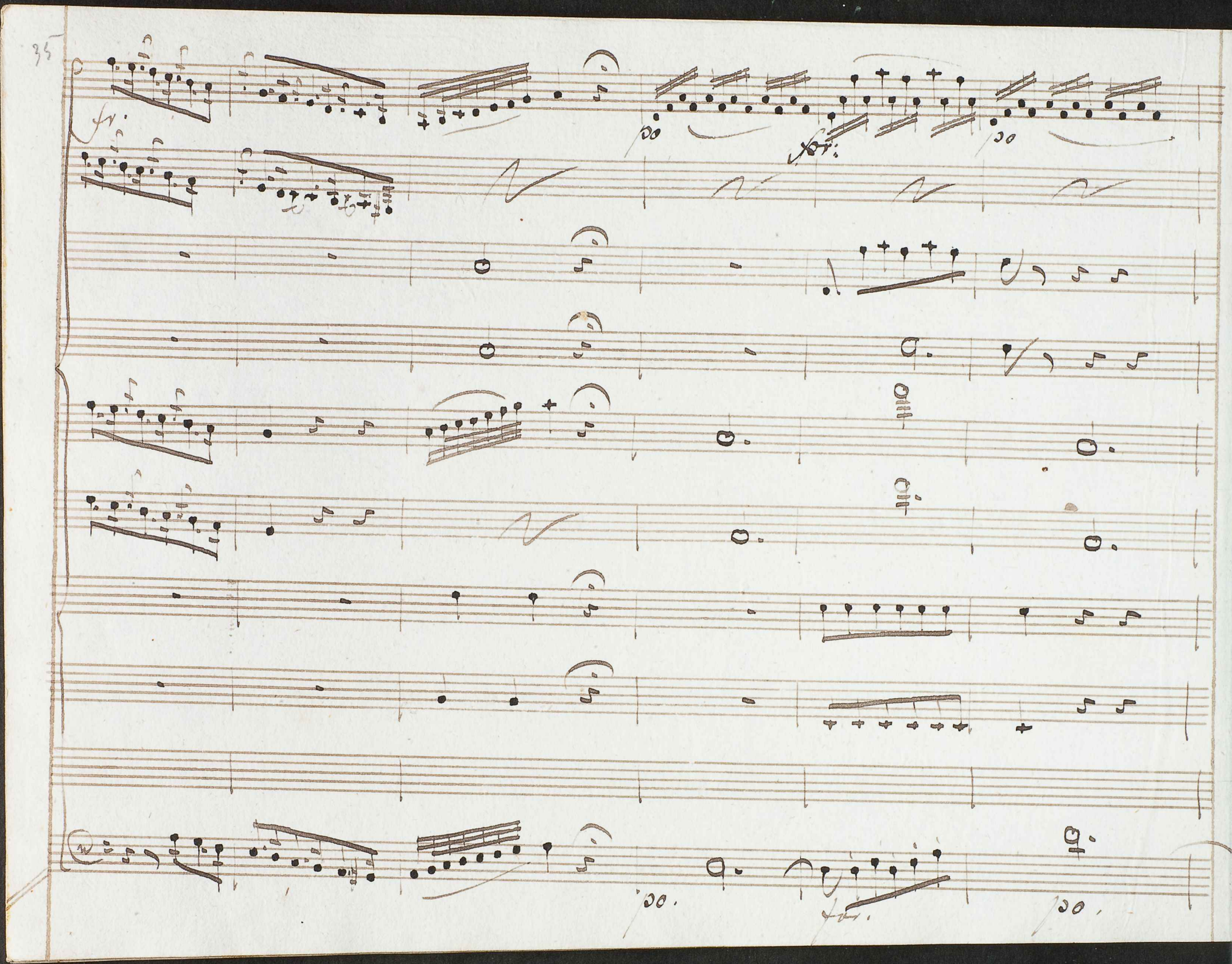


gefördert durch Baden-Württemberg

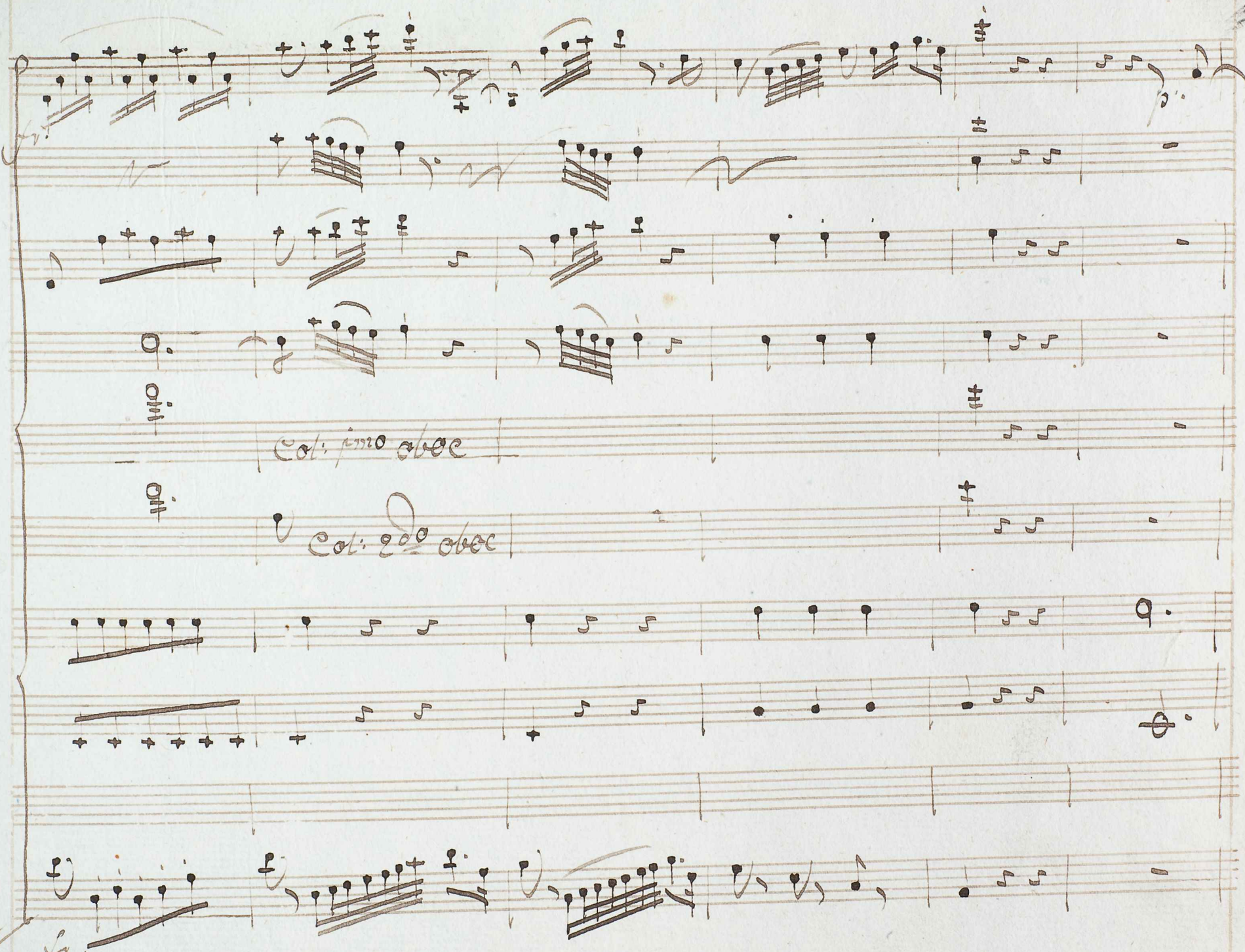

adagio

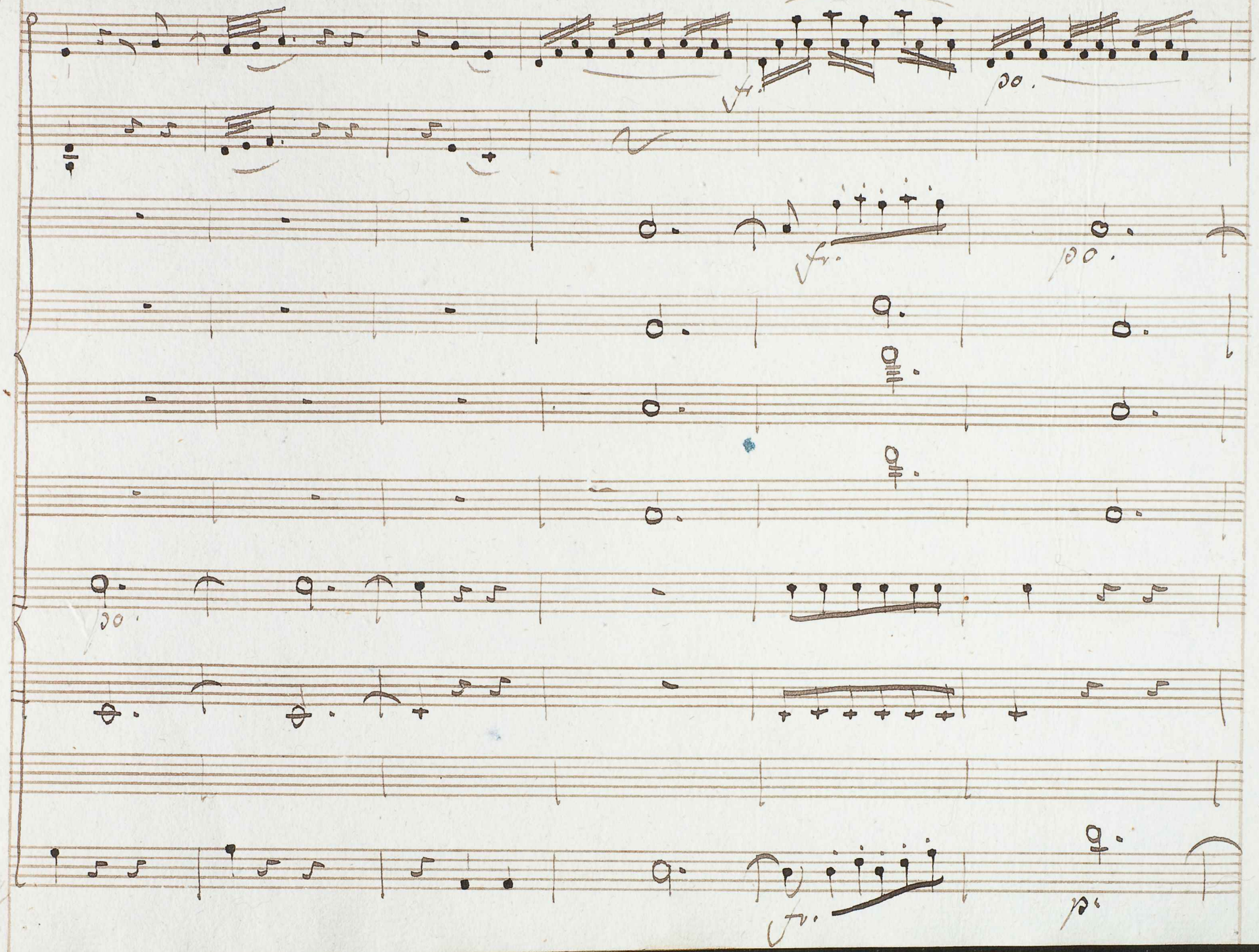


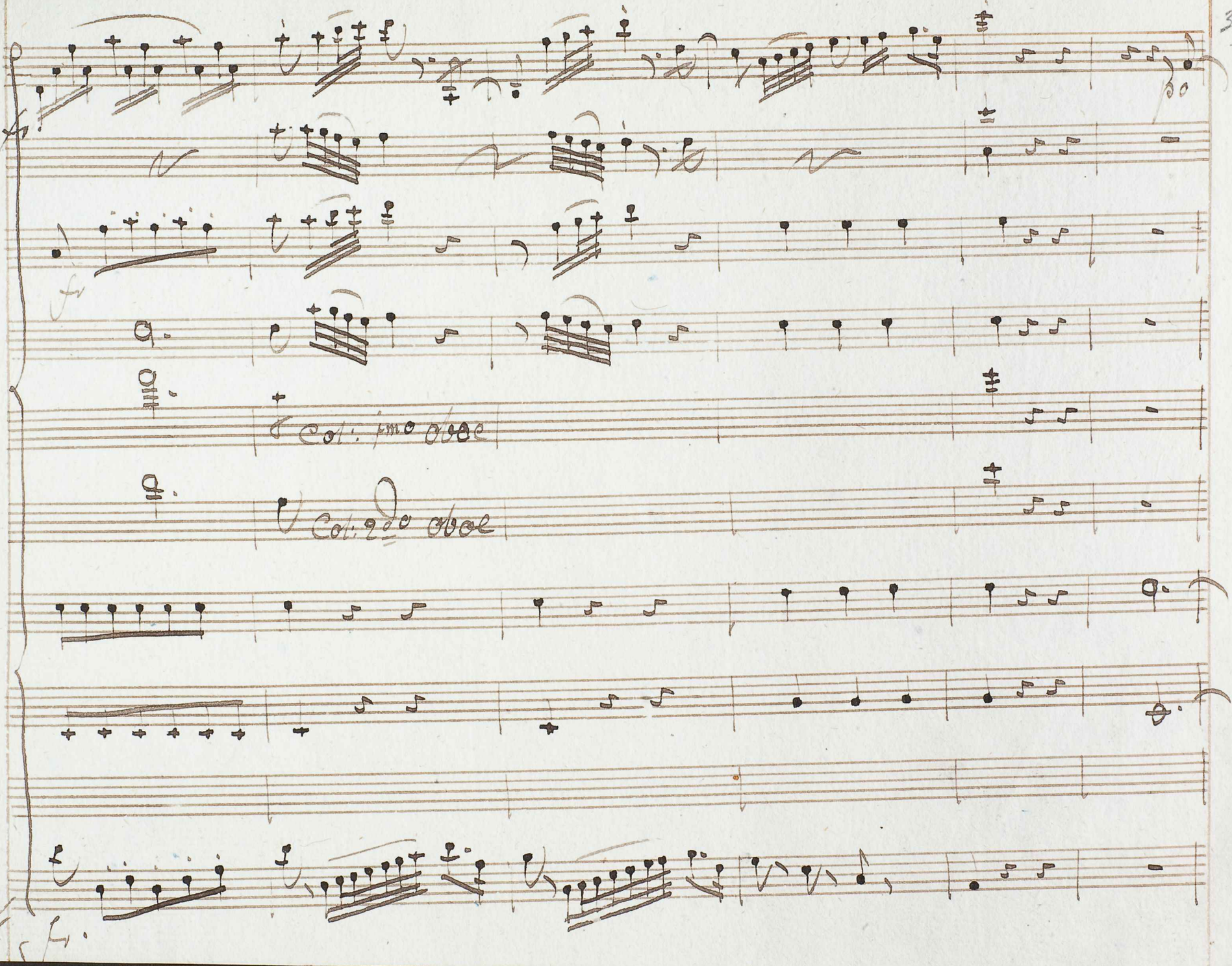
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

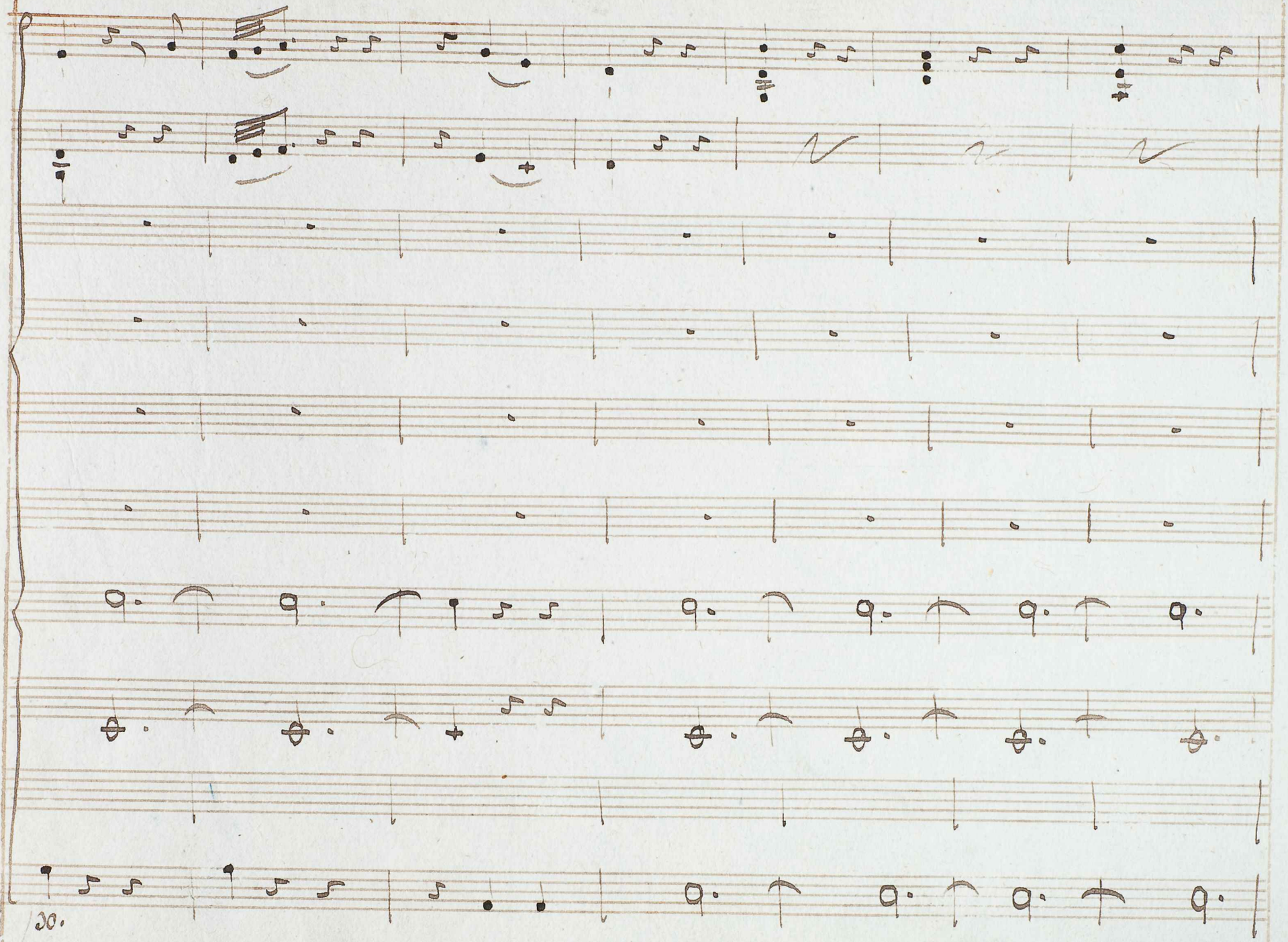


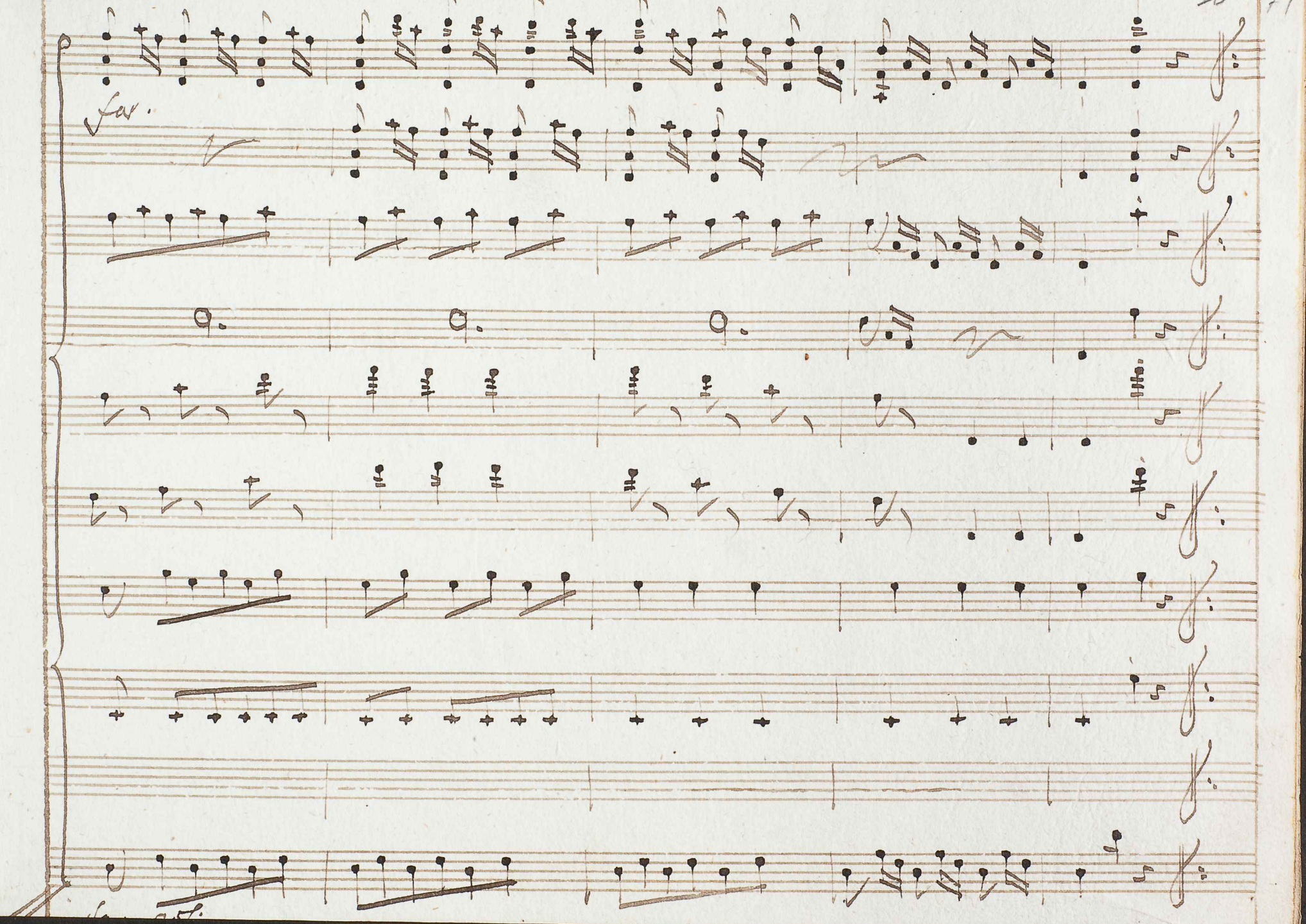
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart


Col: primo oboe
Col: 2do oboe


fz.
pp.
fz.
pp.
pp.
fz.
p.


Col. 1mo Oboe
Col. 2do Oboe

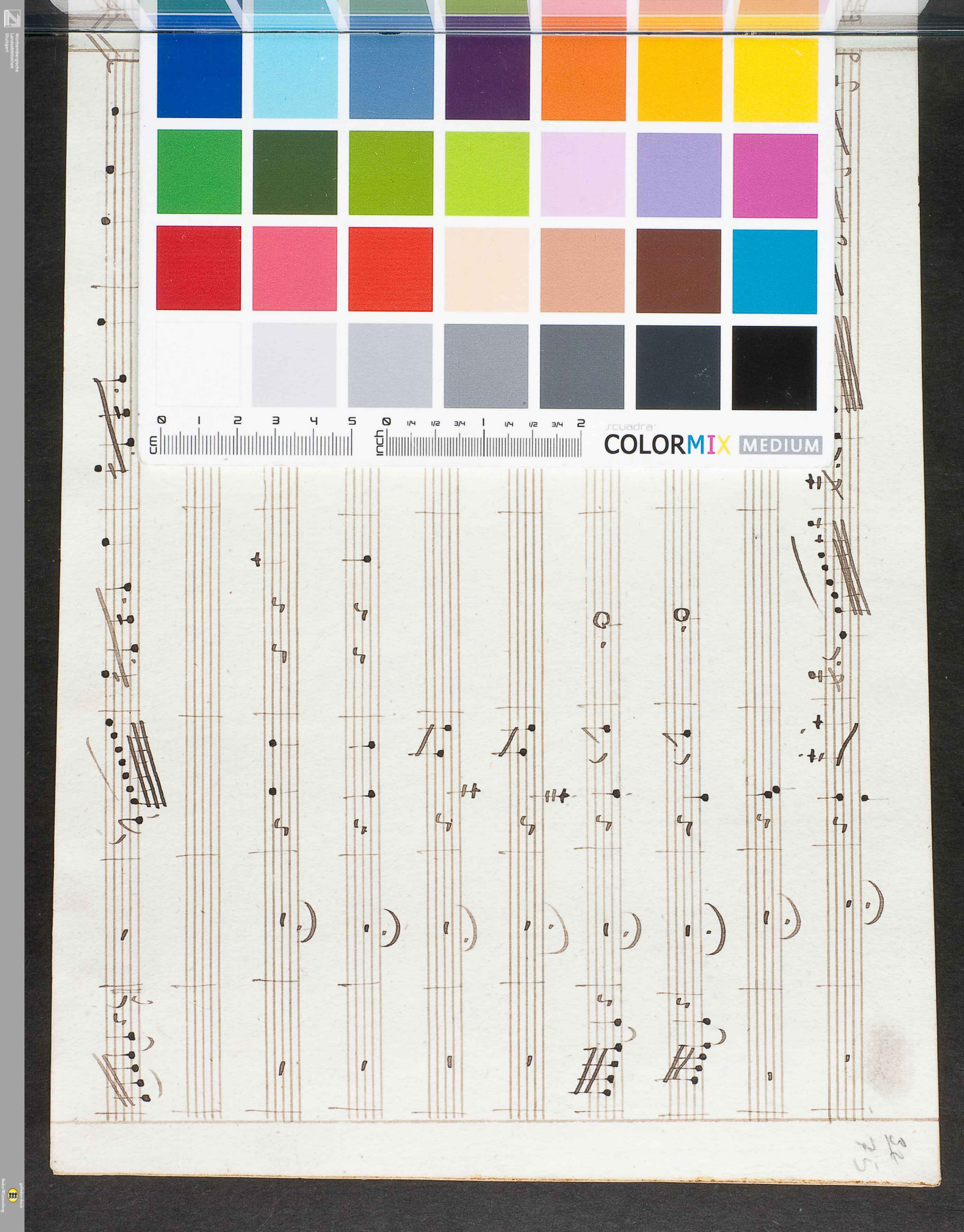




Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg


0 1 2 3 4 5
cm
0 1/4 1/2 3/4 1 1/4 1/2 3/4 2
inch
scuadra
COLORMIX MEDIUM